



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO AL BILANCIO

RENDICONTO GENERALE DELLA REGIONE PUGLIA ESERCIZIO FINANZIARIO 2020

RELAZIONE



Indice

1	Considerazioni preliminari	4
1.1	Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR – FSE)	14
1.1.1	Piano per lo sviluppo rurale (PSR) Puglia 2014-2020.....	18
1.1.2	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020	23
1.2	Patto per la Puglia	25
1.3	Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale.....	27
1.3.1	Unioni e fusioni di Comuni.....	31
2	Leggi di bilancio e variazioni	33
3	Previsioni di Bilancio 2020-2021	37
3.1	Riduzione di entrate connessa all'emergenza sanitaria da Covid-19 e misure compensative....	37
3.2	Criteri di valutazione utilizzati.....	40
4	Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio.....	45
5	Gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2020.....	51
6	Situazione dei crediti e dei debiti.....	55
6.1	Residui attivi.....	56
6.2	Economie vincolate	60
6.3	Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti.....	62
7	Situazione di Cassa	65
8.	Fondo crediti di dubbia esigibilità.....	67
9	Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti.....	68
10	Vincoli del pareggio di bilancio	76
10.1	Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti	82
11	Entrate regionali di natura tributaria.....	84
12	Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale	86
13	Stato patrimoniale e conto economico	88
13.1	Gestione del patrimonio immobiliare.....	91
13.2	Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale	94
13.3	Immobilizzazioni finanziarie.....	138
13.3.1	Partecipazioni azionarie	138
13.3.2	Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA	139
13.3.3	Acquedotto Pugliese S.p.A.	140
13.3.4	Aeroporti di Puglia S.p.A.	140
13.3.5	Puglia Valore Immobiliare S.r.l.....	141
13.3.6	Partecipazioni non azionarie.....	142
13.4	Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia	144
13.5	Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società' partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011).....	145
13.6	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.....	156
13.6.1	Partecipazioni.....	156
14	Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese	158
14.1	Pagamento dei fornitori del SSR	160
14.2	Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria	161



14.3	Spesa farmaceutica e investimenti	162
15	Azioni per il contenimento delle spese.....	165
15.1	Azioni per l’ottimizzazione e qualificazione della spesa	165
15.2	Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale.....	168
15.3	“Nuova” governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili.	175
15.4	Trasporto pubblico locale e grandi progetti	181
15.5	Infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione	185
15.6	Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale	191
15.7	Misure in materia di Centrale di committenza regionale.....	195
15.8	La riorganizzazione del Servizio Appalti.....	199
16	Spesa del personale	201



1 Considerazioni preliminari

Il Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 espone le risultanze della gestione delle entrate e delle spese sul conto del Bilancio e del Patrimonio, nonché le attività e le passività finanziarie e patrimoniali. Esso ha lo scopo di sintetizzare i risultati della gestione del Bilancio e consente di individuare in maniera definitiva le reali disponibilità finanziarie e patrimoniali dell'Ente sulla base delle quali elaborare le future previsioni e decisioni. Le rilevazioni consuntive rappresentano quindi un momento fondamentale del processo di pianificazione/controllo.

I principi e le regole contabili da seguire sono fissati dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42". Molto attiva è stata inoltre l'attività della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali (Commissione Arconet) in relazione all'aggiornamento degli schemi di bilancio ed relativi allegati alle modifiche introdotte ed alla corretta e condivisa interpretazione nell'applicazione del predetto decreto legislativo e dei principi contabili.

Per le Regioni, storicamente dotate di autonomi sistemi contabili, l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 118/2011 ha assunto una rilevanza particolare. Per la prima volta, anche tali enti hanno un ordinamento contabile unico, definito dal titolo III del decreto legislativo n. 118/2011 (articoli 36-74), omogeneo rispetto a quello previsto per gli Enti locali e per i loro enti strumentali. Gli effetti della riforma sul "sistema Regioni" sono da correlare alla novella costituzionale che ha ricondotto l'armonizzazione dei bilanci pubblici tra le materie di legislazione esclusiva dello Stato (articolo 117, comma 2, lettera e), della Costituzione, modificato dall'articolo 3, comma 1, lettera a), della legge costituzionale n. 1/2012). Ne risulta rafforzato lo stesso coordinamento della finanza pubblica e le attività connesse con la revisione della spesa e la determinazione di fabbisogni e costi standard, seppur ad oggi tali attività siano ancora in parte inattuata, in particolare in relazione alla mancata determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni.

Nel titolo I del decreto legislativo n. 118/2011 sono indicati i principi contabili generali e applicati per le regioni e gli enti locali e in particolare la necessità di adottare sistemi contabili omogenei e principi contabili generali, che sono dettagliati negli allegati. Viene introdotto un piano dei conti integrato per consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici ed il miglioramento del collegamento dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili. Il piano è ispirato a comuni criteri di contabilizzazione ed è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Al fine di realizzare l'omogeneità della classificazione dei conti gli enti adottano schemi di bilancio finanziari, economici e patrimoniali e comuni schemi di bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate e altri organismi controllati nonché medesime regole contabili e di classificazione delle entrate e delle spese, identici schemi di bilancio articolati per missioni e programmi che evidenzino le finalità della spesa per assicurare maggiore trasparenza alle informazioni riguardanti il processo di allocazione



delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse alle politiche pubbliche settoriali e per rendere uniformi e comparabili i dati dei bilanci degli enti territoriali nel loro complesso.

Il titolo II è dedicato ai principi contabili generali e applicati per il settore Sanitario, attuati già a partire dall'esercizio 2012.

Il decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126 (disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 pagina 14 di 920 della legge 5 maggio 2009, n. 42) ha rivisto l'applicazione contabile dei principi armonizzati anche quale risultato di confronto e mediazione con le Regioni in sperimentazione che hanno partecipato ai tavoli di lavoro presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - MEF. Nel corso degli anni dal 2015 al 2020, con decreti del Ministro dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministro dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, sono state apportate modifiche ai principi contabili generali, ai principi contabili applicati e agli schemi di bilancio e di rendiconto.

Principio cardine della riforma contabile è la previsione della cd. competenza "potenziata". Tale istituto consente di rispondere a numerose esigenze contabili degli enti, in relazione, soprattutto, alla migliore conoscenza delle obbligazioni attive e passive; alla programmabilità degli stanziamenti; al sostanziale avvicinamento della competenza alla cassa, alla valorizzazione della temporalità nella programmazione, gestione e rendicontazione. Il principio della competenza finanziaria potenziata accresce il grado di trasparenza sia della fase programmatica che del momento gestionale.

In tale ottica, si comprende il ruolo chiave giocato dal riaccertamento straordinario, condotto in sede di prima applicazione di tale principio, e del riaccertamento ordinario, condotto annualmente come attività propedeutica al rendiconto della gestione, che hanno determinato una definizione chiara dell'ammontare dei debiti e crediti dell'amministrazione regionale, nonché delle loro scadenze temporali, attraverso l'eliminazione:

- ✓ dei residui attivi riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- ✓ dei residui attivi che non corrispondono a crediti esigibili. Tale attività ha portato alla reimputazione dei cosiddetti crediti futuri agli esercizi di competenza;
- ✓ dei residui passivi cui non corrispondono obbligazioni giuridiche, al fine di evitare, nel futuro, il ripetersi di situazioni di incertezza in sede di valutazione delle partite debitorie e il ripetersi di iniziative eccezionali per la loro sistemazione. I debiti potenziali eliminati dai residui passivi sono ora rappresentati tra i fondi rischi e i fondi spese future;
- ✓ dei residui passivi che non corrispondono a debiti esigibili, reimputati agli esercizi di competenza.

In linea con gli schemi previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, il conto del bilancio dell'esercizio finanziario 2020 è stato classificato secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15 del suddetto decreto legislativo.

Per quanto riguarda le entrate (articolo 15) la classificazione è prevista secondo i successivi livelli di dettaglio:



- ✓ titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- ✓ tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto. Ai fini della gestione e della rendicontazione le tipologie sono ripartite in categorie, capitoli ed eventualmente in articoli secondo il rispettivo oggetto. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Nell'ambito delle categorie è data separata evidenza delle eventuali quote di entrata non ricorrente.

Le spese (articolo 14) si articolano in:

- ✓ missioni. Le missioni sono definite in relazione al riparto di competenza di cui agli articoli 117 e 118 della Costituzione. Al fine di assicurare un più agevole consolidamento e monitoraggio dei conti pubblici, le missioni sono definite anche tenendo conto di quelle individuate per il bilancio dello Stato;
- ✓ programmi. I programmi si articolano in titoli e, ai fini della gestione, sono ripartiti in macroaggregati, capitoli ed eventualmente in articoli. I capitoli e gli articoli, ove previsti, si raccordano con il quarto livello di articolazione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4. Il programma è, inoltre, raccordato alla relativa codificazione COFOG di secondo livello (Gruppi), secondo le corrispondenze individuate nel glossario.

Poste tali premesse sul piano generale, è evidente che la lettura del conto del bilancio e del patrimonio della Regione per l'esercizio 2020 non possano prescindere dalla considerazione delle circostanze eccezionali e drammatiche che hanno caratterizzato il predetto anno, ovvero dal sopraggiungere nello scenario internazionale dell'epidemia da Covid-19, che ha stravolto in maniera drammatica gli equilibri sanitari e sociali, nonché gli assetti economici, finanziari e produttivi. Invero in data 30 gennaio 2020 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha dichiarato l'epidemia da Covid-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, e con successiva dichiarazione del 11 marzo 2020, la medesima Agenzia ha valutato l'epidemia da Covid-19 come "pandemia", in considerazione dei livelli di diffusività e gravità raggiunti a livello globale.

Sul piano nazionale, con delibera del 31 gennaio 2020 il Consiglio dei Ministri ha dichiarato lo stato di emergenza nazionale in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (Covid-19), successivamente prorogato con delibere del 29 luglio 2020, del 7 ottobre 2020 e del 13 gennaio 2021. Ad oggi, in considerazione della persistenza del contesto di rischio, lo stato di emergenza è stato prorogato sino al 31 luglio 2021 con delibera del Consiglio dei Ministri del 21 aprile 2021. L'emergenza epidemiologica in corso ha determinato l'adozione da parte del Governo, sin dal mese di marzo 2020, in considerazione dell'evolversi della situazione sanitaria e del carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia, di misure straordinarie di contrasto e di contenimento alla diffusione dell'epidemia disponendo, in particolare, il divieto sull'intero territorio nazionale, per tutte le persone fisiche, di trasferirsi o spostarsi se non per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza o motivi di salute, nonché la sospensione delle attività commerciali, produttive e industriali. Tali restrizioni, adottate in maniera analoga anche in altri Paesi dell'Unione europea, hanno determinato tra l'altro un impatto economico negativo immediato, sia sul versante della domanda sia sul versante dell'offerta, penalizzando imprese e lavoratori in numerosi settori dell'economia e determinando la necessità dell'adozione, da parte del



Governo nazionale e anche regionale, di varie misure di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese e, in generale, per le categorie maggiormente colpite dalle restrizioni in relazione all'emergenza epidemiologica. In particolare, sul fronte dei bilanci degli enti territoriali, tali misure hanno determinato una contrazione delle correlate entrate, in relazione alla erosione delle basi imponibili e, in generale, alla riduzione della liquidità circolante nell'intero sistema economico, determinando la necessità di un sostegno agli enti territoriali al fine di assicurare la capacità di spesa e non compromettere il rispetto degli equilibri di bilancio.

Le politiche regionali per l'esercizio finanziario 2020 hanno dovuto fronteggiare, come verrà meglio dettagliato nel proseguo, un quadro di enorme incertezza, determinato da un lato dalle minori entrate connesse al dispiegarsi degli effetti delle misure di contenimento adottate a livello nazionale e, d'altro lato, dal necessario sostenimento di spese connesse all'emergenza pandemica, tra cui spese riguardanti l'acquisto di dispositivi di protezione e altri beni sanitari sostenute dalla Protezione Civile Regionale per conto del Servizio Sanitario Regionale, rendicontate al Governo, ma ad oggi solo in parte rimborsate. In particolare, la priorità della copertura delle minori entrate è stata evidenziata più volte dalle Regioni al Governo nazionale sin dai primi provvedimenti assunti sull'emergenza pandemica, unitamente alla forte preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio; infatti, gli enti territoriali secondo l'articolo 119 della Costituzione possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e sono tenuti al rispetto dell'equilibrio di bilancio previsto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243. Infine, in considerazione del quadro normativo vigente in ordine al concorso degli enti territoriali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, ancora per l'esercizio finanziario 2020, le Regioni hanno dovuto conseguire un saldo positivo della gestione di bilancio (avanzo).

Tale situazione di incertezza, tutt'ora persistente e comune a tutte le regioni, costituisce indubbiamente un grave fattore di rischio nel perseguimento delle politiche regionali, per la risoluzione del quale sono comunque in corso interlocuzioni con il Governo, nello spirito di leale collaborazione istituzionale.

Alla luce di tale mutato ed eccezionale contesto sociale, economico e produttivi, gli elementi strutturali che emergono dalla lettura delle cifre come meritevoli di una approfondita riflessione da parte dell'intero Consiglio Regionale paiono i seguenti:

- ✓ sulla base della struttura e della quantità delle Entrate si conferma che il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale assorbe la maggior parte delle risorse. La percentuale di assorbimento del finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (esclusi i trasferimenti da parte del Bilancio autonomo extrasanitario) rispetto alle entrate correnti del bilancio autonomo risulta di circa 85%. Il Bilancio Consolidato Sanitario 2020 sarà adottato entro il 30 settembre 2021, termine prorogato per l'anno 2021 in base all'articolo 3, comma 6, lettera b), del decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56. Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 la Regione Puglia in sede di Bilancio Consolidato 2019 ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2019;
- ✓ le risorse disponibili per le altre funzioni alimentano obbligatoriamente la copertura dell'onere del debito su mutui e prestiti assunti dalla Regione per un ammontare di 89,442 milioni di euro nel 2020;



- ✓ la spesa del personale in termini di competenza ammonta a circa 142,97 milioni di euro, sostanzialmente in linea rispetto alla spesa anno precedente.

Una lettura attenta delle cifre che sintetizzano le risultanze dell'attività di gestione dell'amministrazione regionale non può prescindere da una visione completa di come sia profondamente cambiato il contesto economico ed istituzionale in cui il sistema delle Regioni si è trovato ad operare nell'ultimo decennio.

In relazione alla crisi finanziaria che dal 2008 in poi ha investito le economie mondiali, sul fronte della finanza pubblica si sono succeduti diversi provvedimenti di natura emergenziale tendenti al suo risanamento ed al conseguimento dei vincoli di bilancio che l'adesione dell'Italia alla moneta unica pone in capo ad essa. Tra i principali provvedimenti si richiamano:

- ✓ l'articolo 14 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 con il quale sono stati sostanzialmente azzerati i trasferimenti attribuiti alle regioni a statuto ordinario in relazione delle funzioni assegnate o delegate dallo Stato con i decreti cd. Bassanini per un importo complessivo annuale di 4.500 milioni di euro a regime;
- ✓ l'articolo 46 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 750 milioni di euro fino al 2020. In relazione al suddetto contributo al contenimento della spesa pubblica, si evidenzia che la legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di bilancio 2019), all'articolo 1, comma 832, ha disposto che *"In attuazione della sentenza della Corte costituzionale n. 103 del 23 maggio 2018, il contributo alla finanza pubblica delle regioni a statuto ordinario di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, e' ridotto di 750 milioni di euro per l'anno 2020"*;
- ✓ l'articolo 1, comma 398, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) con il quale sono operate riduzioni delle risorse trasferite alle regioni a statuto ordinario per un importo complessivo annuale di 3.452 milioni fino al 2020;
- ✓ l'articolo 1, comma 680, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016) con il quale le regioni assicurano un ulteriore contributo alla finanza pubblica pari a 3.980 milioni di euro per l'anno 2017 e a 5.480 milioni di euro per ciascuno degli anni 2018, 2019 e 2020.

Contestualmente a questa stratificazione di interventi normativi, in relazione ai quali si è registrato un progressivo incremento del contributo richiesto alle Regioni al risanamento della finanza pubblica, il Legislatore statale ha operato anche un profondo cambiamento delle modalità con cui gli enti territoriali sono chiamati a tale concorso.

Invero, dapprima la legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha segnato il superamento del Patto di stabilità interno per gli enti locali ed il passaggio ad un vincolo univoco del pareggio di bilancio per Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane. La normativa contenuta nella predetta legge di stabilità ha anticipato ciò che successivamente è stato fissato in via definitiva con la legge 12 agosto 2016, n. 164 che ha novellato le disposizioni attuative del vincolo costituzionale degli equilibri di bilancio degli enti territoriali, di cui alla legge 24 dicembre 2012, n. 243. A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n.



232 prevedeva che gli enti territoriali concorressero alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi 463-484 della suddetta normativa. Ai sensi del comma 466 della medesima disposizione, a tutti gli enti territoriali veniva richiesto di conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 degli schemi di bilancio previsti dal decreto legislativo n. 118/2011, e le spese finali, ascrivibili ai titoli 1, 2, 3 del medesimo schema di bilancio. Secondo questa impostazione, l'avanzo di amministrazione, rappresentando entrate di provenienza da esercizi precedenti, nonché il fondo pluriennale vincolato, per la parte finanziata dall'avanzo o dall'indebitamento, non potevano essere conteggiati ai fini della determinazione del saldo in argomento tra le entrate rilevanti ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio, con conseguente limitazione delle politiche di spesa ad esse correlate.

L'esercizio finanziario 2018 ha segnato un passaggio fondamentale verso una ulteriore, profonda modifica della disciplina del concorso degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In particolare, il quadro normativo ha subito una profonda modifica in attuazione delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, che hanno sancito il fondamentale principio in base al quale l'avanzo di amministrazione e il Fondo pluriennale vincolato, correttamente determinati, non possono essere limitati nel loro utilizzo e, nello specifico, l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non può essere oggetto di prelievo forzoso attraverso i vincoli del pareggio di bilancio. In tale prospettiva, la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 ottobre 2018, n. 25 ha anticipato un percorso di liberalizzazione nell'utilizzo dell'avanzo per le sole autonomie locali, che ha trovato compimento nella legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019 – 2021 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) all'articolo 1, commi da 819 a 843.

Nello specifico, a partire dal 2019 per comuni, regioni a statuto speciale, province autonome di Trento e Bolzano, province e città metropolitane, ed a partire dal 2020 per le regioni a statuto ordinario (termine fissato inizialmente al 2021 e successivamente anticipato al 2020 dalla legge di bilancio per il 2020), il parametro per il concorso alla finanza pubblica diventa unicamente il conseguimento degli equilibri così come definiti dal decreto legislativo n. 118/2011, cioè un risultato di competenza non negativo come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), da cui discende la possibilità per gli enti territoriali di utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato. In particolare, ai sensi dell'articolo 1, commi 541-544, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio statale 2020), a decorrere dall'anno 2020 anche le Regioni a statuto ordinario utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le medesime regioni, parimenti a decorrere dall'anno 2020, indicano, ai fini del monitoraggio e della certificazione di cui all'articolo 1, commi 469 e 470, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, tra le entrate valide ai fini della verifica della finanza pubblica esclusivamente la quota di avanzo di amministrazione applicata a copertura di impegni esigibili e del fondo pluriennale vincolato.

L'entrata in vigore della nuova disciplina comporta rilevanti elementi di semplificazione amministrativa: alle decorrenze previste (2019 per le regioni speciali, le province autonome e gli enti loca-



li; 2020 per le regioni ordinarie) cessano di trovare applicazione le disposizioni riguardanti la definizione del saldo finale di competenza e la presentazione di documenti collegati al saldo di finanza pubblica, nonché gli adempimenti ad esso connessi (quali il prospetto dimostrativo del rispetto del saldo, monitoraggio e certificazione). Vengono inoltre meno le sanzioni per il mancato rispetto del saldo, le disposizioni sulla premialità e la normativa relativa agli spazi finanziari (comprese, quindi, le sanzioni previste in caso di mancato utilizzo degli stessi), mentre restano fermi gli obblighi connessi all'invio del monitoraggio e della certificazione.

Con decreto ministeriale 1 agosto 2019, la Ragioneria Generale dello Stato ha provveduto a recepire gli effetti delle modifiche apportate dall'articolo 1, commi 821 e seguenti, della legge n. 145/2018 in materia di equilibri di bilancio aggiornando i prospetti che certificano il conseguimento dei risultati a consuntivo, per renderli tra loro coerenti e rispondere alle esigenze del monitoraggio e del consolidamento dei conti pubblici. Nello specifico, il suddetto decreto ha individuato tre saldi che consentono di determinare gradualmente l'equilibrio di bilancio a consuntivo, ovvero: - W1 Risultato di competenza; - W2 Equilibrio di bilancio; - W3 Equilibrio complessivo.

La commissione ARCONET, nella riunione dell'11 dicembre 2019 ha precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della legge n. 145/2018, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.

Si precisa altresì che, come chiarito dalla circolare della Ragioneria Generale dello Stato 9 marzo 2020, n. 5, a partire dal 2021, le regioni a statuto ordinario sono tenute al solo rispetto degli equilibri di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 – come saldo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente – restando il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della citata legge n. 243/2012 – ovvero il saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali, con esclusione dell'utilizzo avanzi, del fondo pluriennale vincolato e del debito – un obbligo da soddisfare a livello di comparto. Tale precisazione si è resa necessaria a seguito alla delibera della Corte dei Conti – Sezioni riunite in sede di controllo 17 dicembre 2019, n. 20/SSRRCO/QMIG da cui sembrava desumersi che l'obbligo per gli enti territoriali di rispettare il pareggio di bilancio sancito dall'articolo 9, commi 1 e 1-bis, della legge n. 243/2012, rimanesse anche quale presupposto per la contrazione di debito finalizzato agli investimenti ai sensi dell'articolo 10, comma 3, della stessa legge n. 243/2012.

Da ultimo, la Ragioneria Generale dello Stato con la circolare 15 marzo 2021, n. 8, nel confermare tale interpretazione in merito alla corretta applicazione delle regole di finanza pubblica per gli enti territoriali, ha verificato il rispetto degli equilibri di bilancio, a livello di comparto, ex ante per gli anni 2021 e 2022, ed ex post, per l'anno 2019, ai sensi degli articoli 9 e 10 della legge n. 243/2012.



Per l'esercizio finanziario 2020, ad ogni modo, resta ancora in piedi per le regioni a statuto ordinario l'obbligo di concorrere alla finanza pubblica per il settore non sanitario, di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014 e all'articolo 1, comma 680, della legge n. 208/2015, per un importo per l'intero comparto pari ad euro **1.746,2 milioni**, secondo le modalità contenute nell'articolo 1, comma 841, della legge n. 145/2018, nonché nell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 10 ottobre 2019, di seguito specificate:

- ✓ a fronte di un contributo finalizzato a rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici, pari a **1.746,2 milioni** di euro per l'anno 2020, previsto all'articolo 1, comma 835, della predetta legge n. 145/2018 e ripartito tra le regioni a statuto ordinario per gli importi indicati nella tabella 5 della legge medesima, le regioni rinunciano a tale contributo per lo stesso ammontare, con effetti positivi in termini di saldo netto da finanziare per euro 1.746,2 milioni;
- ✓ a fronte della destinazione del contributo in argomento al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti per un importo almeno pari a 343 milioni di euro per l'anno 2020 (articolo 1, comma 836), come da ripartizione nel quadriennio 2020-2023 indicata nella predetta tabella 5, gli effetti in termini di indebitamento netto sono garantiti per l'anno 2020 per 908,4 milioni di euro attraverso la rinuncia al contributo di cui ai commi 833 (per euro 565,4 milioni) e 835 (per euro 343 milioni), e per l'importo restante pari a 837,8 milioni di euro, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla legge n. 145/2018;
- ✓ le regioni si impegnano a realizzare gli investimenti di cui ai commi 835 e 836 per gli importi e esercizi finanziari indicati nella citata tabella 5, in aggiunta rispetto agli investimenti di cui ai commi 833 e 834, come specificati nella tabella 4.

In aderenza a tale impostazione, la Regione Puglia nell'esercizio finanziario 2020 è tenuta a conseguire un valore positivo del saldo di bilancio di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo pari ad euro **68,303 milioni** ed a realizzare gli investimenti di cui ai commi 833 e 834 per complessivi euro **74,059 milioni**.

Le modalità del concorso delle regioni a statuto ordinario al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica hanno rappresentato un condizionamento all'attuazione delle politiche regionali, e ancora per il 2020 hanno richiesto a) di conseguire rilevanti risparmi, limitando i margini di spesa attivabili anche con risorse già disponibili nonché b) di assicurare una onerosa attività di monitoraggio. Nonostante queste criticità, in maniera oramai consolidata, le politiche di bilancio della Regione sono improntate al pieno rispetto degli equilibri finanziari ed alla sana e corretta gestione finanziaria. La Regione Puglia ha pienamente rispettato le regole fissate per il pareggio di bilancio per l'anno 2020 come da certificazione inviata il 29 marzo 2021. In seguito al riaccertamento ordinario dei residui e all'approvazione del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2020, si provvederà ad inviare la nuova certificazione. Inoltre, nonostante le reiterate misure restrittive del governo nazionale, anche nell'anno 2020 la Regione Puglia non ha aumentato il carico fiscale a carico di cittadini e imprese, il cui livello si posiziona tra le Regioni con minore pressione fiscale.



Da ultimo, al fine di rendere un quadro quanto più esaustivo possibile del contesto in cui operano le manovre regionali, si segnalano in tale sede i mutamenti che, nel corso degli ultimi anni, hanno investito il sistema delle autonomie territoriali, determinando ulteriore incertezza nell'assegnazione e attribuzione delle risorse.

Una prima problematica ha investito le regioni a seguito del processo di riforma avviato in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni), cd. legge *Delrio*, che, nel ridisegnare l'assetto funzionale e organizzativo degli enti locali, ha disposto che le funzioni diverse da quelle "fondamentali" dovessero essere riallocate dallo Stato e dalle Regioni in base all'articolo 118 della Costituzione (articolo 1, comma 89), con conseguente passaggio delle risorse finanziarie, umane, strumentali e organizzative connesse con l'esercizio delle funzioni trasferite (articolo 1, comma 92; comma 96, lettera a; comma 97, lettera b). La necessaria assegnazione agli enti subentranti delle risorse finanziarie correlate all'esercizio delle medesime funzioni è altresì riconosciuta nell'Accordo sancito tra Stato, Regioni, Comuni e Province nella seduta della Conferenza Unificata dell'11 settembre 2014 (punto 15, lettera e). La Regione Puglia ha dato piena attuazione al processo di riforma, provvedendovi, tra l'altro, con le leggi regionali 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale) e 27 maggio 2016, n. 9 (Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionali 30 ottobre 2015, n. 31).

Senonché lo Stato non ha adempiuto all'obbligo di trasferimento delle risorse connesse e ha altresì introitato nel proprio bilancio le risorse relative ai risparmi di spesa di cui all'articolo 1, comma 418, legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Con la sentenza n. 76/2020, depositata in data 24 aprile 2020, su ricorso presentato dalla Regione Puglia (reg. ric. n. 46/2019) avverso la legge di bilancio dello Stato 2019 (legge n. 145/2018) in ordine alla mancata assegnazione agli enti subentrati nell'esercizio delle funzioni non fondamentali delle risorse connesse, nonché di quelle acquisite dallo Stato per effetto dell'articolo 1, comma 418, della legge n. 190/2014, la Corte Costituzionale, pur non escludendo che "*possa esservi, e possa assumere rilievo costituzionale, una carenza di disponibilità finanziaria tale da pregiudicare il principio di cui all'art. 119, quarto comma, del finanziamento integrale delle funzioni regionali*", non ha tuttavia accolto le questioni di legittimità costituzionale sollevate dalla regione Puglia, ritenendo che non fosse stata fornita la prova dell' "*irreparabile pregiudizio*". In particolare la Corte, pur richiamando i propri precedenti giurisprudenziali in cui è stato espressamente sancito il "*dovere statale di riassegnazione delle risorse*" (v. sentenze n. 137/2018, n. 205/2016, n. 84/2018 e n. 83/2019), ha tuttavia osservato che "*a distanza di oltre sei anni dalla riforma, le funzioni trasferite si devono ormai ritenere indifferenziate rispetto alle altre funzioni regionali: esse, dunque, devono trovare copertura nel complesso del bilancio regionale*".

Un altro aspetto di incertezza nel panorama istituzionale riguarda il tema del cd. regionalismo differenziato ovvero autonomia differenziata, previsto dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione, introdotto contestualmente alla riforma del Titolo V operata con legge costituzionale n. 3 del 2001. Tale questione, pur rimasta per così dire "sospesa" nel dibattito politico nel corso dell'anno 2020 in considerazione degli eventi eccezionali e delle priorità che le regioni hanno dovuto affron-



tare, riveste in ogni caso fondamentale importanza anche per le evidenti ripercussioni della tematica nell'assetto complessivo dei rapporti costituzionali tra gli enti.

Come noto, tale tema ha attirato attenzione nel dibattito politico a seguito principalmente dell'iniziativa promossa da parte di tre regioni – Veneto, Lombardia, Emilia Romagna – per vedersi riconosciute ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia nelle materie indicate nell'articolo 116, comma 3, della Costituzione. In particolare, nel corso dell'anno 2018, si è assistito ad una decisa accelerazione di questo processo, attraverso la conclusione delle c.d. "pre-intese" tra Governo e ciascuna delle tre regioni principalmente interessate, cui ha fatto seguito la dichiarazione di numerose altre regioni di voler avviare i negoziati con il Governo. Il coinvolgimento di tutte le Regioni nel procedimento di "autonomia differenziata" ha favorito l'apertura di un dibattito condiviso sulle opportunità della riforma e sulla necessità che l'attribuzione di forme e condizioni ulteriori di autonomia alle singole regioni non prescindano dai principi di cui alla legge 5 maggio 2009, n. 42 (Legge delega in materia di attuazione del federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ed al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68 (Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario), con particolare riferimento alla **preventiva definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e dei fabbisogni standard per il finanziamento delle funzioni, nonché a una effettiva attuazione della perequazione infrastrutturale**. In data 28 novembre 2019 è stata approvata dalla Conferenza delle Regioni una "bozza di legge quadro" in materia di autonomia differenziata, contenente i principi per l'attribuzione di forme e condizioni particolari di autonomia (articolo 1) e le modalità di definizione dei livelli essenziali delle prestazioni e degli obiettivi di servizio (articolo 2), da determinarsi entro 12 mesi dall'entrata in vigore della legge di approvazione dell'intesa, anche tramite la nomina di un Commissario che provvederebbe altresì, secondo le modalità indicate nell'articolo 2, alla definizione dei decreti di conferimento concernenti i beni nonché le risorse finanziarie, umane, strumentali correlate alle funzioni attribuite ai sensi delle intese di cui all'articolo 116, comma 3, della Costituzione.

Al di là delle considerazioni riguardo alle potenzialità dell'autonomia differenziata in termini di contributo all'efficienza nella fornitura dei servizi e come volano per lo sviluppo del territorio, appare opportuno evidenziare la posizione già espressa dalla Conferenza delle Regioni e Province autonome nella seduta del 18 ottobre 2018, che ha riconosciuto che la devoluzione di competenze amministrative e legislative ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione debba avvenire garantendo al contempo i principi di unitarietà, solidarietà e coesione sociale, nonché una differenziazione efficiente e sostenibile in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione e dell'articolo 14 della legge n. 42/2009 di delega al Governo in materia di federalismo fiscale, assicurando il finanziamento dei livelli essenziali delle prestazioni delle regioni con minore capacità fiscale e garantendo un sistema di redistribuzione delle risorse volto ad evitare che il decentramento aumenti il divario economico tra le regioni. In particolare, in ordine alla tematica della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, la cui definizione non può che intendersi preventiva rispetto a interventi normativi che incidano in ordine alle relazioni finanziarie tra lo Stato e le autonomie territoriali e in ogni caso non ulteriormente differibile per l'importanza del tema in relazione allo sviluppo equilibrato del Paese, si registra da ultimo una crescente attenzione da parte della Corte Costituzionale



che ha svolto importanti riflessioni in ordine alla necessità della riduzione della sperequazione dei livelli dei servizi erogati nei territori con minore capacità fiscale rispetto ai servizi erogati in favore dei cittadini delle aree più ricche. In particolare, la Corte, nella pronuncia n. 4/2020, ha ribadito l'esistenza, nei confronti delle comunità meno abbienti, di un principio solidaristico che trova puntuale riconoscimento nella Carta Costituzionale e in particolare nell'articolo 119 - "il quale fissa le forme e i limiti che devono guidare il legislatore ordinario" - e che prevede, tra l'altro, l'esistenza di un apposito fondo perequativo per i territori con minore capacità fiscale, sottolineando che tali problematiche "meritano attenzione anche da parte del legislatore statale".

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento della spesa inerente i **Programmi Operativi della Regione Puglia (POR)** si riporta di seguito un report sulle performances dei programmi operativi regionali.

1.1 Programmazione comunitaria 2014-2020 (FESR – FSE)

Il POR Puglia FESR (Fondo europeo per lo sviluppo regionale) FSE (Fondo sociale europeo) 2014-2020 è stato approvato dalla Commissione Europea nel 2015 con Decisione UE (2015) n. 5854. L'ultima decisione di approvazione è invece dell'8 luglio 2020 (Decisione CE n. 4719). Si tratta di un Programma plurifondo (FESR e FSE) con una dotazione finanziaria iniziale complessiva (pubblica) di euro 7.120.958.992 il cui contributo dell'Unione è complessivamente di euro 3.560.479.496.

A seguito della diffusione della pandemia da Covid-19 scoppiata agli inizi del 2020, la Commissione Europea ha invitato tutti gli Stati Membri ad utilizzare le risorse della politica di coesione per fronteggiare alcuni degli effetti della crisi a livello economico, sociale, sanitario ed occupazionale, promuovendo importanti modifiche dei regolamenti comunitari, nonché un "Nuovo Quadro temporaneo sugli aiuti di Stato" finalizzato ad introdurre nuovi strumenti di sostegno alle imprese con specifico riferimento alle esigenze di maggiore liquidità. Conseguentemente il Ministero per il Sud e le politiche di coesione ha invitato le Regioni italiane a predisporre specifici accordi bilaterali con l'obiettivo di riprogrammare le risorse dei fondi strutturali europei in funzione anti crisi, promuovendo interventi integrati e coerenti con le misure adottate a livello nazionale.

In questo contesto la Regione Puglia ha approvato la deliberazione della Giunta regionale 26 maggio 2020, n. 782 che ha stabilito gli obiettivi e le principali modalità di intervento della manovra regionale anticrisi da realizzare attraverso una nuova dotazione complessiva di risorse riprogrammabili esclusivamente a valere sul POR Puglia 2014-2020 pari a 750 milioni di euro, di cui 610 milioni di euro a valere sul FESR e 40 milioni di euro a valere sul FSE. A seguito di tale decisione, a giugno 2020, il Comitato di Sorveglianza del Programma ha approvato la proposta di riprogrammazione del Por Puglia 2014-2020 e la rimodulazione del Piano finanziario con conseguente rimodulazione finanziaria consistita da una lato in una rimodulazione tra Assi volta a rendere disponibili le risorse finanziarie coerentemente con quanto stabilito dalla deliberazione suindicata, dall'altro nell'innalzamento del tasso di cofinanziamento UE all'80% con conseguente adesione al Piano di Azione e Coesione di cui alla Delibera CIPE 10/2015 e all'articolo n. 242 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al



lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".

La manovra anticrisi varata dalla Regione Puglia è stata incentrata sull'attivazione di una molteplicità di strumenti a sostegno del sistema produttivo e delle fasce più deboli della popolazione. Tale manovra ha riguardato in particolar modo interventi in favore del sistema delle imprese, con aiuti al capitale circolante delle PMI dei settori manifatturiero (239 milioni di euro) e turistico-alberghiero (25 milioni di euro), agevolando l'accesso al credito per finanziare le spese di funzionamento e i costi di gestione dell'attività di impresa (268 milioni di euro), nonché sovvenzioni alle imprese del turismo (40 milioni di euro) e della cultura (10 milioni di euro); significative sono state altresì le risorse messe in campo per il sostegno a singoli professionisti e lavoratori autonomi delle fasce minori di reddito (124 milioni di euro), così come quelle per sostenere lo *smart working* (16 milioni di euro) e le spese sanitarie (59 milioni di euro).

Le risorse finanziarie (nazionali) sono confluite pertanto nel Programma Operativo Complementare (POC) Puglia 2014-2020.

A seguito delle modifiche apportate e condivise con i Servizi della Commissione UE, nonché con il Ministero per le politiche di coesione, la dotazione del Programma operativo FESR FSE 2014-2020 è divenuta pari ad euro 4.450.599.376, di cui euro 3.485.087.564 a valere sul FESR ed euro 965.511.812 sul FSE, cui si è aggiunta la dotazione del POC Puglia pari ad euro 2.670.359.620.

Il Programma Operativo è stato elaborato in linea con le disposizioni comunitarie di riferimento (regolamento UE n. 1303/2013) che individuano come base per l'attuazione della politica di coesione 11 obiettivi tematici, allineati a loro volta alle priorità e agli obiettivi della strategia Europa 2020. Ciascun obiettivo tematico è stato declinato in Assi che contengono al loro interno Priorità d'investimento e Linee di Intervento. Agli 11 Assi si aggiungono l'Asse XII inerente lo sviluppo urbano (costruito in attuazione degli articoli 7 - 8 del Regolamento n. 1301/2013) e l'Asse XIII dedicato all'Assistenza Tecnica del Programma.

In particolare, per il FESR le tipologie di interventi più rilevanti riguardano il sostegno al sistema di aiuti a finalità regionale e di incentivi agli investimenti industriali ed in ricerca e innovazione, l'infrastrutturazione per la banda ultra larga ed i servizi digitali per imprese e per la P. A., le azioni a sostegno dell'efficientamento energetico pubblico e delle imprese, la difesa del suolo per prevenire e combattere fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico e di erosione delle coste, il rafforzamento del ciclo integrato dell'acqua e dei rifiuti, gli interventi per il turismo e la valorizzazione dei beni e delle attività culturali, la qualificazione delle infrastrutture del sistema scolastico regionale, nonché il miglioramento dell'ambiente urbano attraverso azioni mirate ad agevolare e supportare la bonifica e il disinquinamento.

Le risorse del FSE sono destinate agli obiettivi di occupabilità dei giovani e delle donne disoccupate, di sostegno all'adattabilità dei lavoratori attraverso la formazione continua ed imprenditoriale, di qualificazione della formazione come leva di inclusione sociale per ridurre la povertà e per incrementare la partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili. Sono inoltre previsti interventi per sostenere ulteriormente la qualificazione dei percorsi di formazione post-diploma e



post-laurea, e di alternanza scuola-lavoro, nonché interventi per rafforzare i percorsi di inclusione sociale e di sostegno al reddito di cittadinanza.

Per quanto riguarda l'avanzamento del Programma, si specifica che a marzo 2021 risultano avviate procedure per oltre 7,8 miliardi di euro, di cui 6,4 miliardi a valere sul FESR e 1,4 miliardi sul FSE.

Nel corso delle certificazioni di spesa del 2020, a fine luglio (stabilita a livello di Stato membro non valevole ai fini del raggiungimento dei target di spesa di fine anno) è stato certificato un totale di euro 2.135.691.752 (quota pubblica), di cui euro 1.693.408.636 a valere sul FESR ed euro 442.283.116 sul FSE. Tanto ha fatto registrare un incremento di euro 204.083.444 rispetto a quanto certificato a fine 2019.

A dicembre 2020 la spesa certificata alla Commissione europea, valevole ai fini del raggiungimento dell'n+3, utile ad evitare il disimpegno automatico delle risorse dal bilancio dell'Unione Europea e quindi a non perdere risorse finanziarie, è stata pari ad euro 3.232.096.180 (totale quota pubblica), di cui euro 2.499.954.546 a valere sul FESR ed euro 732.141.634 sul FSE. Complessivamente nel corso dell'anno 2020 la Regione Puglia ha incrementato il livello di spesa certificata rispetto al periodo precedente di oltre 1,3 miliardi di euro, risultando il Programma Operativo con il maggiore livello di spesa certificata in termini assoluti a livello nazionale.

Nell'ambito delle suddette spese certificate, i risultati di maggior rilievo riguardano la politica industriale regionale, volta a sostenere gli investimenti del sistema imprenditoriale e a favorire l'accesso al credito, con specifico riferimento al sostegno agli investimenti del sistema produttivo di grandi, piccole e medie imprese che privilegiano la ricerca e l'apertura dei mercati esteri, coerentemente con gli obiettivi della strategia regionale di specializzazione intelligente. In questo contesto si collocano le iniziative promosse dall'Asse III "Competitività delle piccole e medie imprese" che ha registrato complessivamente oltre 1.051 milioni di euro di spesa certificata, con un incremento di oltre 686 milioni rispetto all'annualità precedente. 656 milioni di euro di spesa hanno sostenuto oltre 8.300 micro, piccole e medie imprese finalizzati sia alla realizzazione di nuovi investimenti, sia al sostegno del capitale circolante in funzione anti crisi.

Significativo è stato anche il contributo al risultato della certificazione di spesa degli strumenti finanziari, con oltre 378 milioni di euro per la concessione di garanzie mutualistiche a sostegno del credito bancario per le piccole e medie imprese (attraverso il coinvolgimento diretto dei CONFIDI), per gli interventi di sostegno alle imprese considerate "non bancabili" (micro-prestito), nonché per iniziative per l'autoimpiego di persone con difficoltà di accesso al mondo del lavoro (tramite il Fondo Nuove Iniziative d'Impresa - NIDI).

Altrettanto performanti sono stati gli investimenti innovativi dell'Asse I "Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione" che ha contribuito alla certificazione della spesa per 283 milioni di euro (con un incremento rispetto al 2019 di circa 49 milioni), in particolare per quanto concerne i progetti di Ricerca rivolti alle grandi, piccole e medie imprese, nonché gli investimenti in tecnologie e attivi materiali promossi dalle grandi imprese.

Significativi investimenti sono stati registrati sempre sul FESR anche a valere sull'Asse VI "Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali" e sull'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione". Il primo ha certificato spese per 367,5 milioni di euro (con un incremento rispetto al 2019 di oltre 73 milioni), per



interventi di miglioramento del servizio idrico integrato con particolare riferimento al comparto depurativo-fognario, nonché per la valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale; il secondo, con una spesa complessiva di 205 milioni di euro (di cui 37,5 milioni nel 2020), ha contribuito all'attuazione della strategia per il potenziamento e riqualificazione dei servizi territoriali sanitari e socio-educativi.

In campo ambientale si registrano inoltre gli interventi per l'efficientamento energetico dell'Asse IV "Energia sostenibile e qualità della vita" e gli interventi dell'Asse V "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi" destinati in particolare alla riduzione del rischio idrogeologico, che complessivamente segnano una spesa totale di circa 189 milioni di euro.

Anche l'Asse VII "Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete" ha contribuito al risultato della certificazione con oltre 155 milioni di euro per interventi rivolti alla mobilità sostenibile, di potenziamento dell'offerta ferroviaria, dei servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale ed aumento della competitività del sistema portuale ed interportuale

Una spinta ulteriore sulla strada dell'innovazione del sistema regionale proviene dalla strategia digitale regionale attuata dall'Asse II "Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC", in coerenza con l'Agenda digitale europea e nazionale, finalizzata a promuovere azioni che consentono il rafforzamento del sistema digitale regionale attraverso una sempre più marcata integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire percorsi di crescita e di inclusione digitali. Gli interventi orientati allo sviluppo di servizi digitali per P. A., per le imprese ed i cittadini hanno contribuito alla certificazione della spesa con oltre 98 milioni di euro.

Per il FSE, l'Asse X "Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente" registra una spesa certificata di 280 milioni di euro (+ 93,5 milioni rispetto al 2019) per interventi sul potenziamento dell'offerta formativa e delle competenze di base. Nel corso del 2020 sono proseguiti gli "Interventi contro la dispersione scolastica - Percorsi di formazione IFP", gli interventi formativi finalizzati al conseguimento del "Diploma di Tecnico Superiore (ITS)", i Voucher per la formazione post universitaria con l'avviso pubblico PASS LAUREATI 2020, gli interventi volti alla formazione post universitaria REFIN (finanziando progetti di ricerca finanziati da università pugliesi) e i dottorati di ricerca. Infine per la formazione continua è stato pubblicato il Bando Pass Imprese 2020 che promuove l'utilizzo di voucher aziendali volti al finanziamento di attività formative dirette principalmente a manager ed imprenditori.

L'Asse VIII "Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" registra una spesa certificata di oltre 307 milioni di euro nel 2020 (+ 201,6 milioni rispetto al 2019) destinata ai progetti di accrescimento delle competenze dei cittadini pugliesi in difficoltà occupazionale, all'acquisizione di nuove competenze professionali, nonché al miglioramento delle istituzioni del Mercato del lavoro. Nel corso del 2020 la dichiarata situazione emergenziale che ha colpito anche la Puglia ha reso indispensabili una serie di provvedimenti urgenti adottati sia dall'Unione Europea che dal Governo nazionale. In quest'ottica è stato realizzato l'Avviso Pubblico START che si affianca alla misura nazionale e amplia il sostegno ai professionisti titolari di partita iva iscritti alle Casse o alla gestione separata dell'INPS e ai titolari di



contratti di collaborazione coordinata e continuativa, e offre un bonus di 2 mila euro, al lordo delle ritenute di legge per circa 40 mila lavoratori pugliesi.

L'Asse IX "Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione" contribuisce complessivamente all'avanzamento della spesa certificata per oltre 131 milioni di euro (+ 47 milioni rispetto al 2019) volti a promuovere l'inclusione dei cittadini e delle cittadine pugliesi in stato di esclusione sociale caratterizzati da contesti di fragilità e marginalità socio-economica. Tra gli interventi finanziati di particolare rilievo e innovatività è presente il Reddito di Dignità - RED, in applicazione della legge regionale n. 3/2016, che ha consentito la certificazione di oltre 30 milioni di euro in favore di circa 20 mila pugliesi attraverso un patto d'inclusione tra Amministrazione e cittadini. Altri interventi significativi sono stati realizzati con l'erogazione di Buoni Servizio per l'assistenza ai diversamente abili, agli anziani e ai non autosufficienti, nonché i Buoni Servizio per l'infanzia e l'adolescenza per oltre 83 milioni di euro. Si segnala infine l'avvio di 228 "Percorsi Formativi per il conseguimento della qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.)" e certificati 13,9 milioni di euro.

1.1.1 Piano per lo sviluppo rurale (PSR) Puglia 2014-2020

Il PSR è il principale strumento di programmazione finalizzato all'incremento della competitività del sistema imprenditoriale agricolo, nonché al miglioramento delle condizioni di vita e dell'ambiente dei territori rurali. Il Programma, sostenuto dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), è il risultato di un ampio processo partecipativo che ha coinvolto il partenariato economico e sociale ed ha origine dall'analisi dei fabbisogni delle aree rurali e del sistema agroalimentare pugliese. Nel PSR sono declinate le strategie funzionali al perseguimento di 6 obiettivi principali (le cosiddette Priorità), 18 obiettivi di maggior specificità (le cosiddette Focus Area) e 3 obiettivi trasversali. Per raggiungere questi obiettivi, sono disponibili - per il periodo 2014-2020 - risorse pubbliche per 1,61 miliardi di euro da utilizzare attraverso specifici strumenti di sostegno (le cosiddette Misure) con le quali si stima di realizzare investimenti per oltre 2,1 miliardi di euro. Il PSR della Regione Puglia prevede 13 Misure (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 16, 19), per la realizzazione di una o più delle sei Priorità. Le misure sono articolate in sottomisure e/o operazioni, che prevedono specifici soggetti beneficiari che potranno, secondo le regole indicate nei bandi, presentare richiesta di sostegno finanziario, che sarà sottoposta alla procedura selettiva, stabilita in applicazione dei criteri di selezione. Nel corso dell'anno 2020, al fine di fronteggiare gli effetti economici della crisi pandemica da Covid-19, è stata introdotta la **Misura 21**, ex articolo 39 ter del Regolamento (UE) n. 1305/2013 come modificato dal Regolamento (UE) 2020/872 del 24 giugno 2020. Tale misura intende rispondere ai problemi di liquidità delle aziende colpite dalla crisi per consentirne la sopravvivenza, fornendo un sostegno temporaneo ed eccezionale alle tipologie di imprese del comparto agricolo ed agroalimentare pugliese particolarmente penalizzate dalle misure restrittive imposte a livello nazionale.

Preliminarmente si ritiene opportuno evidenziare che le **attività di comunicazione e informazione** per il 2020, così come previsto dal piano di Comunicazione annuale, sono state pianificate per la fase di gestione e attuazione del PSR Puglia 2014-2020, in continuità con quelle svolte



nell'annualità precedenti. Le attività si sono concentrate maggiormente sulla comunicazione digitale, garantendo il continuo aggiornamento del portale istituzionale regionale del PSR Puglia 2014-2020 (<http://psr.regione.puglia.it>), anche in versione mobile, APP e social network. L'obiettivo è stato quello di assicurare la continuità operativa del portale, nonché di progettare e rendere disponibili nuove funzionalità, semplificando la navigazione, migliorando la fruibilità e l'accessibilità, anche grazie a nuove sezioni (monitoraggio, motore di ricerca, versione in inglese, ecc). Nel corso dell'anno è stato costantemente garantito il servizio di sportello informativo, sia come Local point presso la sede del Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale, sia come Digital point mediante modulo di contatto web e servizio FAQ e servizio mailing. Nel corso dell'anno 2020, inoltre, è stata confermata la partecipazione all'iniziativa "Rural4University 2020 - Sostenibilità e Innovazione. Le nuove sfide della politica di sviluppo rurale". L'iniziativa si concentra sulla messa a punto di un modello innovativo che ridefinisce i confini tra amministrazioni pubbliche, moltiplicatori dell'informazione (in particolare centri di ricerca e università), imprese agricole e comunità, affrontando sfide che riguardano la sostenibilità economica, sociale ed ambientale e l'innovazione, nel contesto della politica di sviluppo rurale. Si tratta di un lavoro di governance multilivello che ha l'obiettivo di trasferire esperienze, conoscenze e buone pratiche attraverso un approccio innovativo, basato sulla cooperazione tra sistema dell'istruzione e mondo del lavoro. L'iniziativa ha coinvolto gli studenti delle Università di Puglia, Campania, Molise, Calabria, Sicilia, Sardegna, Umbria, Emilia-Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, per un totale di 750 partecipanti. Sono proseguite, nel corso del 2020, le attività di attuazione delle misure del PSR che prevedono un **sostegno all'innovazione, alla cooperazione** e allo sviluppo delle conoscenze nelle zone rurali. Risulta pienamente avviata la Misura 1 che promuove la formazione, l'aggiornamento professionale e l'innovazione nell'ambito rurale agricolo e forestale; finanzia enti e agenzie formative per l'organizzazione di corsi, work-shop, laboratori, incontri e seminari indirizzati agli operatori del settore agricolo, agroalimentare e forestale. Sostiene inoltre la condivisione di competenze tecniche, gestionali e innovative tramite gli scambi e le visite aziendali. Nel corso dell'anno sono state approvate le graduatorie dei progetti ammissibili e si è proceduto a concedere il sostegno per la realizzazione di 256 operazioni di trasferimento di conoscenze. Inoltre, è stato dato avvio al trasferimento dei fondi a favore dei beneficiari mediante autorizzazione e conseguente trasmissione degli elenchi di liquidazione all'Organismo Pagatore AGEA per 48 beneficiari. E' proseguita l'attività inerente l'attuazione delle misure finalizzate a favorire **l'ammodernamento delle aziende agricole** al fine di aumentare la competitività e di sostenere l'introduzione e lo sviluppo di attività extra agricole. Nell'ambito dell'avviso per l'erogazione dei contributi della sottomisura 6.4 "Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole" si è proceduto alla conclusione delle verifiche ed istruttoria di circa 384 ditte ammesse in prima istanza alla istruttoria tecnica amministrativa per la concessione degli aiuti. Sono stati adottati n. 30 provvedimenti di concessione e successivamente è stata effettuata l'istruttoria per la liquidazione delle anticipazioni pervenute per un ammontare di circa 7 milioni di euro. E' stata prestata continua assistenza agli utenti esterni ed è stata svolta attività di relazione costante alla Avvocatura Regionale per i numerosi ricorsi pervenuti. Per la operazione 4.1.A, sono stati adottati n. 1 provvedimento finalizzato alla individuazione delle domande ammissibili all'istruttoria tecnico-



amministrativa e n. 8 provvedimenti finalizzati alla concessione degli aiuti a seguito dell'attività di istruttoria delle domande di sostegno. E' stato predisposto il sistema informatico EIP per l'espletamento delle fasi successive a quella di istruttoria tecnico amministrativa delle domande di sostegno da parte dei funzionari istruttori. Sono stati completati i controlli relativi alle domande di pagamento finalizzati alla predisposizione di n. 17 elenchi di pagamento trasmessi ad AGEA, relativi a n. 169 ditte beneficiarie per un totale di euro 19.215.705,66 di aiuti erogati. Parallelamente è stata svolta l'attività di verifica della correttezza dei dati inseriti negli EIP al fine del ricalcolo del valore medio della P.E. in esecuzione delle sentenze del TAR Puglia.

Per le misure finalizzate a **favorire il ricambio generazionale**, cosiddetto Pacchetto Giovani, a seguito dei ricorsi al TAR presentati nel corso dell'anno 2018, si è proceduto con le verifiche finalizzate alla corretta attribuzione del punteggio inerente il principio 2 dei criteri di selezione, che ha condotto alla revisione della graduatoria (determinazioni dell'Autorità di Gestione nn. 178 e 224 rispettivamente del 14 giugno e 11 luglio). Successivamente alla revisione della graduatoria sono state riprese le attività di verifica di ammissibilità per i richiedenti collocati fino alla posizione n. 1.294. A fine dicembre 2020 la verifica di ammissibilità è stata completata per n. 900 richiedenti.

Con riferimento alle misure incentrate a migliorare la **competitività delle filiere agroalimentari** attraverso i regimi di qualità e la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli. Nell'ambito dell'avviso pubblico per la presentazione delle domande a valere sulla sottomisura 3.1 che prevede il sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità (determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 15 ottobre 2018, n. 223) sono state concluse le attività di istruttoria tecnico amministrativa e sono stati adottati atti di concessione del sostegno a favore di ulteriori 108 beneficiari per un importo complessivo impegnato pari ad euro 185 mila. Le erogazioni 2020 ammontano a 60 mila euro. Per quanto attiene la sottomisura 3.2 "Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno", nell'ambito del quarto bando per l'annualità 2019 (approvato con determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 23 novembre 2018, n. 260, BURP n. 153 del 29 novembre 2018), sono stati adottati i provvedimenti per l'erogazione del saldo finale ai beneficiari per un importo complessivo pari a 687 mila euro. Inoltre, per la sottomisura 9.1 "Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale del PSR 2014/2020", nell'ambito del relativo avviso pubblico (determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 29 settembre 2017, n. 192), è proseguita la fase di erogazione del sostegno a favore delle organizzazioni di produttori (per annualità costanti); risultano liquidate nell'anno 2020 n. 13 domande per un importo complessivo di circa 1,2 milioni di euro.

Anche le misure incentrate al **ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità** naturali risultano in piena fase di attuazione nel corso dell'anno 2020. Nell'ambito dell'avviso inerente la sottomisura 5.1 (determinazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 21 novembre 2017, n. 254), che prevede la realizzazione di interventi finalizzati a limitare la diffusione dei vettori della Xylella Fastidiosa e alla difesa degli ulivi monumentali, è proseguita nell'anno 2020 la fase di concessione degli aiuti a favore di n. 19 beneficiari per un importo complessivo pari a 406 mila euro. Risultano liquidate n. 46 domande di pagamento per un importo complessivo di circa 1,4 milioni di euro. Anche per quanto concerne l'avviso pubblico inerente la sottomisura 5.2 (de-



terminazione dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia 2014-2020 26 marzo 2018, n. 74), che prevede il sostegno a investimenti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici, risultano concluse le attività istruttorie ed approvati ulteriori atti di concessione del sostegno per n. 460 domande, per un totale concesso pari ad 27,7 milioni di euro. Risultano liquidate nel corso dell'anno 2020 n. 647 domande di pagamento per un importo complessivo di circa 17,2 milioni di euro. Con riferimento alla sottomisura 4.4 che prevede il sostegno ad investimenti con finalità non produttive connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali (muretti a secco, fasce tampone, stagni, fontanili, sorgenti, recinzioni...) sono stati adottati ulteriori atti di concessione del sostegno a favore di n. 456 beneficiari. Le erogazioni dell'anno 2020 ammontano a circa 15 milioni di euro a fronte di n. 693 domande di pagamento.

Nell'ambito delle misure che prevedono un sostegno per il **ripristino, la salvaguardia ed il miglioramento della biodiversità**, segnatamente nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (sottomisura 10.1), sono state liquidate nel corso dell'anno 2020 ben 11.235 domande di pagamento per un importo complessivo erogato pari ad oltre 37,2 milioni di euro. In merito agli interventi finalizzati a favorire l'adesione o il mantenimento degli impegni per **l'agricoltura biologica** (sottomisure 11.1 e 11.2) sono state liquidate 15.258 domande di pagamento per un importo complessivo erogato pari ad oltre 67,7 milioni di euro. L'attività ha riguardato anche la gestione delle attività di coordinamento del portale regionale www.biologicopuglia.it per quanto riguarda sia i controlli afferenti le aziende biologiche che aderiscono alle misure agro ambientali e sia l'attività ordinaria di gestione dello stesso portale.

Per quanto attiene le misure che hanno l'obiettivo di promuovere la **conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale**, inquadrate nella Misura 8, nel corso dell'anno 2020 sono proseguite le attività istruttorie che hanno portato all'adozione degli atti di concessione a favore di n. 110 beneficiari per un importo complessivo ammesso pari a 13,7 milioni di euro. Risultano inoltre effettuate numerose istruttorie per l'approvazione degli elenchi di pagamento trasmessi all'Organismo pagatore AGEA, che ha proceduto, di conseguenza ad erogare un importo complessivo pari ad euro 6,5 milioni a fronte di n. 203 domande di pagamento.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere ai sensi della Misura 19 lo **sviluppo locale partecipativo nelle zone rurali (LEADER)**, sono proseguite le attività di monitoraggio e coordinamento dei 23 GAL pugliesi che attuano le strategie di sviluppo locale (SSL) mediante i loro piani di azione locali (PAL). Le attività istruttorie delle domande presentate dai beneficiari a valere sui bandi dei GAL sono entrate nella piena fase attuativa che ha condotto all'approvazione degli atti di concessione a favore di n. 598 soggetti, per un importo ammesso pari ad oltre 29 milioni di euro. Risultano inoltre effettuate numerose istruttorie per l'approvazione degli elenchi di pagamento trasmessi dalla struttura regionale all'Organismo pagatore AGEA, che ha proceduto ad erogare, di conseguenza, un importo complessivo pari ad euro 11,5 milioni a fronte di n. 502 domande di pagamento.

In relazione agli interventi/attività finalizzati a sostenere le aziende agricole ed agroalimentari particolarmente colpite dagli **effetti della crisi pandemica Covid-19**, l'Autorità di Gestione del PSR ha proceduto ad inserire nel Programma la nuova Misura 21 prevista dalle recenti modifiche ai rego-



lamenti comunitari che disciplinano il sostegno del fondo FEASR. La misura si articola in tre sottomisure: 21.1- Sostegno agli operatori agrituristici, alle masserie didattiche, ai boschi didattici; 21.2 – Sostegno agli agricoltori del comparto florovivaistico; 21.3 – Sostegno alle PMI attive nella trasformazione e commercializzazione nel comparto vinicolo. Sono stati adottati i tre bandi per le rispettive sottomisure, attivando le istruttorie, emanando i provvedimenti di concessione, inviando PEC con richieste di chiarimenti e effettuando i primi elenchi di liquidazione ai beneficiari. Al 31 dicembre 2020 risultavano adottati atti di concessione a favore di n. 342 soggetti, per un importo ammesso pari a circa 4,9 milioni di euro. Risultano inoltre effettuate numerose istruttorie per l'approvazione degli elenchi di pagamento trasmessi dalla struttura regionale all'Organismo pagatore AGEA, che ha proceduto, di conseguenza ad erogare un importo complessivo pari ad euro 1,37 milioni a fronte di n. 195 domande di pagamento.

In relazione agli interventi ammessi al beneficio delle **norme della transizione** dalla vecchia programmazione 2007/2013, sono proseguite le attività istruttorie delle domande di pagamento con successiva approvazione degli elenchi di liquidazione da parte dei responsabili delle misure di riferimento. Nel corso dell'anno 2020 si registrano n. 260 domande liquidate per le misure a superficie (Misure 8.1, 10.1, 11.2, 12.1, 13.1) con un importo complessivo erogato di oltre 1,6 milioni di euro; per le misure a investimento (Misure 1, 2, 4.1, 4.2, 4.3, 4.4, 6.4, 8.3, 8.4, 8.5, 8.6, 10.2, 16.2, 19.2 e 19.3) risultano liquidate n. 122 domande per un importo erogato complessivo pari a circa 3,33 milioni di euro. In merito all'attuazione degli **strumenti finanziari del PSR** sono proseguite le attività di monitoraggio dell'attuazione della "Piattaforma AGRI Italia" del Fondo europeo degli investimenti (FEI). La Garanzia di portafoglio FEI è di tipo multi-regionale e copre l'intero territorio della Puglia. Nel corso dell'anno 2020 sono state concesse le prime garanzie a favore di 15 aziende agricole ed agroalimentari che hanno beneficiato di prestiti per l'attuazione di investimenti strutturali analoghi a quelli previsti dalle sottomisure 4.1. e 4.2. Si è proceduto anche a monitorare l'avanzamento del secondo strumento di garanzia, affidato a due Confidi iscritti all'Albo Unico degli Intermediari Finanziari della Banca d'Italia ex articolo 106 TUB, che ha comportato la revoca degli aiuti concessi

Con riferimento, infine, agli obiettivi dell'avanzamento della spesa e alla conseguente applicazione della norma n+3, applicata agli impegni di stanziamento FEASR cumulati al 2017, si evidenzia che a causa delle note vicende legate ai risorse amministrativi avverso le graduatorie delle sottomisure 4.1 – 6.4 e pacchetto giovani, la procedura di concessione degli aiuti e della conseguente erogazione dei pagamenti ha di fatto subito un notevole rallentamento. Tali circostanze sono state adeguatamente rappresentate e documentate da parte dell'Autorità di Gestione del PSR ai Servizi della Commissione europea, i quali, mediante notifica avvenuta a febbraio 2021, hanno preso atto che le cause dei ritardi nel raggiungimento del target di spesa al 31 dicembre 2020 non sono imputabili alla Regione Puglia, ma dovute a procedure giudiziarie che hanno comportato effetti sospensivi. Pertanto, in forza dell'articolo 38 del Reg. (UE) n. 1306/2014, il PSR non ha subito alcuna decurtazione di fondi comunitari.



Spesa pubblica sostenuta per il PSR (dati in euro)

Spesa anno 2020	Spesa cumulata 31.12.2020	Priorità sviluppo rurale	Obiettivo tematico
35.868.219	94.645.644	2	3
34.790.888	57.505.599	3	3
119.203.190	410.860.411	4	5, 6
5.582.228	43.331.278	5	4, 5, 6
18.303.785	44.816.026	6	2, 8, 9

1.1.2 Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) 2014-2020

Nel corso dell'esercizio finanziario 2020, l'Assessorato alle Risorse Agroalimentari ha anche operato nell'ambito delle attività previste dalla programmazione del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) 2014/2020 registrando un impulso alle specifiche azioni di pertinenza regionale.

Preliminarmente e con riferimento alla dotazione organica, si è provveduto a una riorganizzazione del FEAMP, conseguente ad una significativa riduzione della dotazione di risorse umane a seguito di pensionamenti ed altri eventi che hanno riguardato non solo gli uffici del Feamp ma anche i Servizi territoriali dell'agricoltura chiamati a supportare il programma nelle diverse attività istruttorie; sono state pertanto proposte alcune modifiche dell'organigramma, relative all'istituzione di 4 *posizioni organizzative di supporto* ai responsabili di priorità/misura. Con i relativi avvisi, sono state reperite complessivamente solo n. 2 unità, mentre alla sola unità di supporto selezionata tra le *p.o. supporto* è stato negato il trasferimento. Di conseguenza, si conferma la ridotta consistenza dell'organico per l'intero anno in un contesto di crescenti carichi di lavoro per tutto il personale.

Sono stati adottati i seguenti avvisi pubblici:

- ✓ misura 1.40 (*articolo 40 par. 1 lett. a* del Reg. UE n. 508/2014) "*Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili*" con determinazione dirigenziale 13 luglio 2020, n. 154 per un importo pari a euro 3 milioni;
- ✓ misura 2.47 (*articolo 47* del Reg. UE n. 508/2014) "*Innovazione*" con determinazione dirigenziale 10 agosto 2020, n. 190 per un importo pari a euro 1.053.405,00;
- ✓ misura 2.56 (*articolo 56 par. 1 lett. f* del Reg. UE n. 508/2014) "*Misure relative alla salute e al benessere degli animali*" con determinazione dirigenziale 5 giugno 2020, n. 100, per un importo pari a euro 1.524.707,09;
- ✓ misura 5.69 (*articolo 69* del Reg. UE n. 508/2014) "*Trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura*" con determinazione dirigenziale 8 luglio 2020, n. 148 per un importo pari a euro 6.064.314,92.

Sono state completate le istruttorie e sono state adottate le graduatorie delle seguenti Misure, con un impegno totale di euro 2.330.606,00:



- ✓ misura 1.26 (*articolo 26* del Reg. UE n. 508/2014) *“Analisi dello stato dei porti pugliesi e fabbisogni di adeguamento ed efficientamento per la pesca professionale”* (titolarità) (n. 1 beneficiario);
- ✓ misura 1.32 (*articolo 32* del Reg. UE n. 508/2014) *“Salute e sicurezza”* (n. 37 beneficiari);
- ✓ misura 1.30 (*articolo 30* del Reg. UE n. 508/2014) *“Diversificazione e nuove forme di reddito”* (n. 1 beneficiario);
- ✓ misura 1.42 (*articolo 42* del Reg. UE n. 508/2014) *“Valore aggiunto, qualità dei prodotti e utilizzo delle catture indesiderate”* (n. 2 beneficiari);

Ne consegue, quindi, che al netto dei 41 beneficiari selezionati ad oggi sono state ammesse a finanziamento, complessivamente, 139 domande di sostegno.

A queste operazioni, finanziate direttamente, si aggiungono gli interventi operati dai 9 GAL/FLAG, che attuano 29 Avvisi pubblici e 10 progetti a titolarità, nell’ambito della Misura 4.63 *“Attuazione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo”*.

Complessivamente, e al netto di disimpegni a causa di rinunce/revoche/decadenze, sono stati assunti impegni, per euro 31.886.573,00 a cui hanno fatto seguito pagamenti per euro 12.187.250,00.

Alla data del 31 dicembre 2020, sono state complessivamente certificate somme pari a euro 5.702.165,00 di cui:

- ✓ euro 713.063,00 a valere sulla Priorità 1 - Pesca;
- ✓ euro 1.032.222,00 a valere sulla Priorità 2 - Acquacoltura;
- ✓ euro 756.983,00 a valere sulla Priorità 4 – Strategie di Sviluppo Locale Partecipativo;
- ✓ euro 1.990.762,00 a valere sulla Priorità 5 – Commercializzazione e Trasformazione;
- ✓ euro 1.209.135,00 a valere sull’articolo 78 *“Assistenza tecnica”*.

Le attività si sono poi sviluppate, nel corso dell’anno 2020, con l’avvio delle attività istruttorie sulle domande di sostegno ricevute in esito alla pubblicazione degli Avvisi pubblici relativi alle seguenti misure:

- ✓ misura 1.43 (*articolo 43* del Reg. UE n. 508/2014) *“Porti, luoghi di sbarco, sale per la vendita all’asta e ripari di pesca”*, con determinazione dirigenziale 14 novembre 2018, n. 209 per un importo pari a euro 7.419.591,69;
- ✓ misura 1.41 par. 1, lettere a-b-c (*articolo 41, par. 1, lettere a-b-c*, del Reg. UE n. 508/2014) *“Efficienza energetica e mitigazione dei cambiamenti climatici”*, con determinazione dirigenziale 22 novembre 2018, n. 213 per un importo pari a euro 768.191,00;
- ✓ misura 2.48 lettere a-c OT3 (*articolo 48, lettere a-c OT3* del Reg. UE n. 508/2014) *“Investimenti produttivi destinati all’acquacoltura”*, con determinazione dirigenziale 3 dicembre 2018, n. 232 per un importo pari a 3 milioni di euro.

Gli uffici del FEAMP, infine, su proposta del dirigente della Sezione Gestione sostenibile e tutela delle risorse forestali e naturali, curano anche l’attuazione delle procedure di assegnazione delle risorse erogate a valere sul bilancio autonomo regionale ex articolo 39 della legge regionale n. 67/2018 *“Contributi per l’acquisto e l’installazione di strutture per la vendita di prodotti alimentari ittici sulle aree pubbliche - Mercato ittico diffuso*. In tale ambito è stato pubblicato nuovo Avviso



pubblico con determinazione dirigenziale 29 giugno 2020, n. 126 (BURP n. 110 del 30 luglio 2020), per un importo pari a euro 200 mila.

1.2 Patto per la Puglia

L'articolo 1, comma 6, della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) e successive modifiche ed integrazioni ha individuato le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per il periodo di programmazione 2014-2020, destinate a sostenere esclusivamente interventi per lo sviluppo.

Con legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), in particolare il comma 703 dell'articolo 1, sono state dettate ulteriori disposizioni per l'utilizzo delle risorse FSC 2014-2020.

Nel corso del 2015 il Governo ha adottato il Masterplan per il Mezzogiorno che ha previsto la sottoscrizione di appositi accordi inter-istituzionali sia con le Regioni che con le Città Metropolitane denominati "Patti per il Sud" a cui destinare le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020.

Il 10 settembre 2016 è stato sottoscritto il "Patto per lo Sviluppo della Puglia" tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Puglia ai sensi della delibera CIPE n. 25/2016 che ha individuato le Aree tematiche su cui impiegare le risorse FSC e la delibera CIPE n. 26 del 2016 con cui è stata stabilita la dotazione finanziaria di ciascun Patto.

Il Patto per la Puglia prevede lo stanziamento di risorse complessive pari a 5,7 miliardi di euro, di cui 2,071 miliardi a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 (di cui circa 57 milioni di euro destinati a cofinanziare i progetti non completati entro il termine di ammissibilità della spesa comunitaria 2007-2013) e 3,5 miliardi concernenti una parte delle risorse già programmate a valere sul Programma comunitario POR Puglia FESR-FSE 2014-2020.

La dotazione del Patto è stata rideterminata in euro 2.081.000.000 a seguito della stipula tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale e il Presidente della Regione Puglia, in data 30 dicembre 2019, dell'Atto aggiuntivo del Patto per lo Sviluppo della Puglia. Tale atto aggiuntivo è stato sottoscritto ai sensi della delibera CIPE n. 14 del 2019 che ha disposto, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione, una nuova assegnazione di 80 milioni di euro in favore delle Regioni del Mezzogiorno assegnando un importo di 10 milioni di euro a ciascuna Regione ad integrazione dei rispettivi Patti per lo sviluppo. La stessa delibera CIPE ha disposto l'allocazione delle suddette risorse nell'Area Tematica "Infrastrutture", linea di intervento «Messa in sicurezza di infrastrutture esistenti» destinandole all'attuazione di un «Piano straordinario di messa in sicurezza delle strade nei piccoli comuni delle aree interne» finalizzato a interventi straordinari riguardanti le strade secondarie a gestione comunale, a favore dei Comuni con una popolazione inferiore ai 2 mila abitanti.

Il Patto finanzia n. 47 azioni suddivise nelle seguenti aree tematiche:

- ✓ infrastrutture (euro 593.335.364,00), con specifico riferimento agli interventi nel campo ferroviario e della sicurezza;
- ✓ ambiente (euro 505.300.000,00), tra cui interventi per il rafforzamento della gestione integrata delle risorse idriche e dei rifiuti, e per la difesa del suolo;
- ✓ sviluppo economico e produttivo (euro 529.897.669,00), con particolare riferimento agli aiuti agli investimenti produttivi, alla qualificazione delle aree di insediamento produttivo ed alle infrastrutture turistiche;



- ✓ turismo, cultura e valorizzazione delle risorse naturali (euro 165 milioni), tra cui le attività a sostegno del settore cultura e per la rigenerazione urbana e territoriale;
- ✓ occupazione, inclusione sociale, lotta alla povertà, istruzione e formazione (euro 220.238.537,00) con specifico riferimento alle azioni di formazione, di inclusione sociale e di sostegno all'occupazione.

Ad oggi il Patto risulta in avanzata fase di attuazione: a fronte dell' 11% di interventi in fase di progettazione tecnica, il 9% di interventi risulta in corso di affidamento, più del 65% di interventi in piena esecuzione e quasi il 15% di interventi risultano completati.

Nel corso dell'anno 2018, nell'ambito del Patto per la Puglia - FSC 2014-2020, la Sezione Programmazione Unitaria ha dato avvio al Fondo rotativo per l'anticipazione delle spese di progettazione tecnica a favore delle amministrazioni pubbliche che mette a disposizione risorse finanziarie per anticipare la progettazione tecnica di interventi di opere pubbliche con l'obiettivo di sostenere l'attivazione di finanziamenti volti a favorire la realizzazione delle opere.

La dotazione del Fondo, attivato nel 2018, è di 20 milioni di euro. Dal 2018 al 2020 sono state ammesse a finanziamento oltre 150 istanze pervenute da circa 50 Enti Locali (Comuni e Province) e sono stati accertati ed impegnati più di 5,5 milioni di euro.

Le istanze ammesse a finanziamento hanno avuto ad oggetto la redazione di progettazione tecnica di interventi attinenti alla riqualificazione dell'edilizia scolastica, alla realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nei centri abitati, alla manutenzione di impianti sportivi, alla strategia integrata di sviluppo urbano sostenibile.

La Regione Puglia svolge una azione di monitoraggio e supporto nei confronti dei soggetti beneficiari al fine di accelerare l'avanzamento fisico e procedurale degli interventi e di evitare il disimpegno delle risorse. Tale attività si protrarrà nei prossimi anni al fine di assicurare la più ampia ed efficace attuazione di tutti gli interventi previsti.



1.3 Attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni) in ambito regionale

Una problematica rilevante è rappresentata dal processo di riforma avviato con l'attuazione della cd. legge *Delrio* e dalla conseguente riallocazione delle funzioni delle Province.

Nella fase di attuazione del processo di riordino del sistema regionale e territoriale, quattro sono gli interventi legislativi pugliesi:

- ✓ legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 recante *“Riforma del sistema di governo regionale e territoriale” in attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, della legge 7 aprile 2014, n. 56 e delle altre disposizioni statali in materia*”, per il riordino le funzioni amministrative regionali delle Province, delle aree vaste, dei Comuni, delle forme associative comunali e della Città metropolitana di Bari;
- ✓ legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37 recante *“Istituzione della Sezione regionale di vigilanza della Regione Puglia”*, per il riordino delle funzioni di controllo e vigilanza sulle funzioni ambientali non fondamentali per province e Città metropolitana e, in particolare, per la vigilanza e salvaguardia del patrimonio ambientale, ittico e faunistico, delle acque interne, del demanio lacuale e fluviale, dei rischi e pericoli idraulici e geomorfologici, del comparto agricolo, agroalimentare, sanitario, turistico, trasporti, sicurezza rurale, protezione civile, edilizia, mineraria, caccia e pesca, ambiente, flora e fauna, aree protette del territorio regionale, nonché vigilanza, controllo, tutela e rappresentanza;
- ✓ legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 recante *“Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla legge regionale 30 ottobre 2015, n. 31 (Riforma del sistema di governo regionale e territoriale)”* per il completamento del processo di riordino e riallocazione delle funzioni amministrative sul territorio regionale;
- ✓ legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 recante *“Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro”*.

Sono state trasferite dalle Province alla Regione le funzioni relative al turismo, al trasporto, all'assistenza specialistica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili nelle scuole medie superiori, assistenza specialistica per alunni audiolesi e videolesi nelle scuole di ogni ordine e grado.

La Regione ha avocato a se anche le funzioni in materia ambientale (vigilanza e controllo ex decreto legislativo n. 152/2006, per gli aspetti di competenza) e quelle in materia di “valorizzazione” di beni culturali, biblioteche, musei e pinacoteche. Tutte queste funzioni vengono esercitate dalla Regione anche mediante forme di avalimento (e convenzione), alle Province e alla Città Metropolitana di Bari.

Nell'organico regionale è stato trasferito anche il personale che svolge le funzioni in materia di Vigilanza e Valorizzazione dei beni culturali dichiarato soprannumerario dalle Province.

Nel corso del 2018, a seguito delle norme sui Centri per l'impiego, la Regione ha provveduto all'ulteriore assunzione di n. 389 unità di ex dipendenti delle Province/Città metropolitana.



Ai comuni sono attribuite le funzioni in materia di sport, politiche giovanili, attività culturali, agricoltura, attività produttive, protezione civile, difesa del suolo e delle coste e quelle residuali in materia di servizi sociali.

I rapporti Regione – Città Metropolitana di Bari e Province trovano la sede istituzionale di confronto nell'Osservatorio Regionale ex deliberazione della Giunta regionale 9 ottobre 2014, n. 1956 previsto dall'Accordo Stato e Regioni, sancito nella Conferenza dell'11 settembre 2014, ai sensi dell'articolo 1, comma 91, legge n. 56/2014.

In tema di funzioni non fondamentali, alla Città Metropolitana vengono attribuite quelle in materia di attività produttive (industria, commercio, artigianato), sport e politiche giovanili, protezione civile e la gestione della pinacoteca "C. Giaquinto", della biblioteca "S. Teresa dei Maschi – De Gemmis", nonché del Pulo di Molfetta e della ex ICO (orchestra provinciale).

Le funzioni inerenti l'ambiente, non essendo tra le funzioni non fondamentali, sono regolate dalle leggi statali (il Codice dell'ambiente) che assegnano alcuni compiti ambientali alle Regioni e altri a diversi livelli di competenza: la Regione Puglia è orientata a gestire direttamente quelli di propria competenza anche se in precedenza erano stati delegati alle Province .

Gli immobili della Città Metropolitana di Bari e delle Province utilizzati come sedi per l'espletamento delle funzioni non fondamentali sono stati trasferiti in uso gratuito agli enti pubblici utilizzatori.

La Giunta regionale entro il mese di luglio, con cadenza annuale, e fino al completamento del percorso di riordino, trasmette al Consiglio regionale una relazione dettagliata sullo stato di attuazione della legge.

In Osservatorio Regionale, ai fini del trasferimento delle funzioni di vigilanza ambientale, sono state stipulate con le Province le convenzioni che disciplinano la effettiva decorrenza del trasferimento, le modalità operative, nonché è stata definita l'entità dei beni destinati all'esercizio dei compiti connessi; lo stesso dicasi per la funzione della formazione professionale, per le quali sono state individuate le risorse aggiuntive rinvenibili a carico del bilancio regionale con la relativa copertura finanziaria, in un quadro di piena e durevole sostenibilità.

Nel corso degli ultimi anni sono state stipulate numerose convenzioni con le Province e la Città metropolitana di Bari:

- ✓ 6 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione tra Regione e Comune di Ostuni (Provincia di Brindisi), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distaccamento di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Ostuni;
- ✓ 7 febbraio 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Barletta - Andria - Trani, ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rurale di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la disciplina della effettiva decorrenza del trasferimento, delle modalità operative dello stesso, nonché dell'entità dei beni, delle risorse umane, finanziarie, strumentali e organizzative;
- ✓ 23 maggio 2017: sottoscrizione della convenzione tra Regione e Comune di Tricase (Provincia di Lecce), ai fini del riordino delle funzioni di controllo e vigilanza ambientale e rura-



le di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015, per la allocazione di un distacco di Polizia di vigilanza regionale nel Comune di Tricase – Osservatorio del 3 maggio 2017;

- ✓ 14 giugno 2017: pre-accordo sullo schema di intesa (articolo 6 della legge regionale n. 9/2016) tra Regione Puglia – Città Metropolitana di Bari - Amministrazioni Provinciali di Barletta-Andria-Trani, Brindisi, Foggia, Lecce, Taranto per l'esercizio delle funzioni non fondamentali delle ex province di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), della legge regionale n. 9/2016 in materia di Turismo (funzioni di classificazione delle strutture ricettive ed agenzie di viaggio). Attualmente è in corso la quantificazione delle risorse finanziarie necessarie per la definitiva sottoscrizione della convenzione;
- ✓ 12 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Foggia, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 18 ottobre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Brindisi, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione;
- ✓ 13 dicembre 2017: sottoscrizione convenzione prevista dall'articolo 6 della legge regionale n. 9/2016 tra Regione e Provincia di Lecce, nelle materie di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge regionale n. 9/2016, ai fini del riordino in materia di valorizzazione dei beni culturali e in materia di biblioteche, musei e pinacoteche, in forza e secondo le modalità prescritte dal combinato disposto degli articoli 2, 6 e 10 della predetta legge regionale con l'obiettivo di favorire la costruzione di un sistema regionale dei musei, delle biblioteche e dei luoghi di cultura capace di dialogare con le strutture periferiche dello Stato in materia di beni culturali, uniformare gli standard dei servizi, mettere a valore il grande patrimonio di beni, di conoscenze e di esperienze delle Province e dei comuni pugliesi in una politica unica e coordinata di valorizzazione e fruizione.



Con deliberazione della Giunta regionale 12 dicembre 2017, n. 2199 avente ad oggetto “Ratifica della “Intesa U.P.I. - Puglia, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia, ai sensi dell'articolo 39, decreto-legge n. 50/2017, convertito con legge n. 96/2017”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 18 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge regionale n. 56/2014 e “certificare l'avvenuta erogazione a ciascuna provincia e città metropolitana del rispettivo territorio delle risorse per l'esercizio delle funzioni ad esse conferite” e con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2366 avente ad oggetto “Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2018”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per euro 4.350.000, a favore della Province pugliesi.

Per l'anno 2019, a seguito di appositi incontri istituzionali del 10 dicembre 2019 e del 13 dicembre 2019, con deliberazione di Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2406 del, recante “Contributo straordinario in favore delle Province pugliesi e della Città metropolitana di Bari per le funzioni attribuite ai sensi delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016, per concorrere al conseguimento dell'equilibrio di bilancio per l'esercizio finanziario 2019”, la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 4.750.000 di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

Per l'anno 2020, a seguito di appositi accordi istituzionali e del verbale del 10 giugno 2020 redatto per sancire l'intesa ai sensi della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016 per il concorso della Regione Puglia alle spese residue a carico delle Province/Città metropolitana per le funzioni non fondamentali, con determinazione dirigenziale 24 agosto 2020, n. 67 la Regione ha assegnato contributi, complessivamente per 3 milioni di euro, a favore della Province pugliesi e della Città Metropolitana di Bari, per garantire continuità ai servizi relativi alle oramai residue funzioni non fondamentali oggetto di riordino ex legge n. 56/2014.

La Regione Puglia intende proseguire ed adoperarsi, anche attraverso la partecipazione degli enti locali coinvolti, per il completamento del percorso di riordino e riallocazione delle funzioni ai vari livelli territoriali.

In tale ottica si sono tenuti vari incontri istituzionali e “tavoli tecnici”:

- ✓ 30 novembre 2017: tavolo tecnico sulla funzione del Turismo (classificazione alberghiera – agenzie di viaggio – turismo) ai fini della definizione degli aspetti di dettaglio propedeutici alla sottoscrizione delle convenzioni per la gestione delle funzioni non fondamentali delle ex Province e del personale soprannumerario in attuazione della legge n. 56/2014 e delle leggi regionali n. 31/2015 e n. 9/2016;
- ✓ 17 settembre 2018: osservatorio regionale ex articolo 1, comma 91, della legge n. 56/2014 – deliberazione della Giunta regionale n. 1956/2014 in merito alla Vigilanza ambientale e alle funzioni di vigilanza oggetto di trasferimento dalle Province alla Regione: completamento adempimenti di cui all'articolo 6, comma 1, della legge regionale n. 9/2016, regolamento regionale n. 4/2018 e regolamento dei procedimenti amministrativi



di cui all'articolo 4 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37, deliberazione della Giunta regionale 22 maggio 2018, n. 839;

- ✓ 21 settembre 2018: tavolo tecnico sulle funzioni di vigilanza e controllo ambientale con particolare riferimento all'articolo 2 della legge regionale n. 37/2015 rispetto alle previsioni delle leggi regionali n. 17/2007, n. 31/2015 e n. 9/2016 (queste ultime due attuative della legge cd. *Delrio* n. 56/2014).

Con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2018, n. 2444 avente ad oggetto "Regolamento della Sezione regionale di Vigilanza" in attuazione della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 37. Approvazione schema di regolamento" la Regione ha provveduto ad approvare lo schema di regolamento della Sezione regionale di Vigilanza.

Con deliberazione della Giunta regionale 22 gennaio 2019, n. 91 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - Puglia) in attuazione della legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 e con successiva deliberazione della Giunta regionale 5 febbraio 2019, n. 203 sono stati approvati i conseguenti Regolamenti per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi.

La legge regionale n. 29/2018, con le relative deliberazioni della Giunta regionale n. 91/2019, n. 203/2019 e n. 318/2019, ridefinisce il sistema regionale delle politiche per il lavoro. La Regione Puglia manterrà le funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche regionali per l'occupazione, avvalendosi, per l'attuazione delle stesse, della rete regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro che si costituisce dell'Agenzia Regionale per le Politiche Attive per il Lavoro, in qualità di ente strumentale e operativo, con una propria personalità giuridica e piena autonomia organizzativa e finanziaria, dei centri per l'impiego pubblici che rappresenteranno le articolazioni operative dell'Agenzia stessa e, infine, dei soggetti pubblici e privati accreditati ai servizi per il lavoro. Lo scopo della legge, infatti, è il rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale, favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro.

1.3.1 Unioni e fusioni di Comuni

Il riordino territoriale, e in particolare il supporto alla costituzione di nuove forme aggregative e il rafforzamento delle Unioni di comuni già esistenti, costituisce elemento di particolare interesse per le politiche regionali riguardanti l'associazionismo dei comuni.

La materia si colloca in un quadro normativo più ampio e in continua evoluzione correlato al piano di riordino territoriale previsto dall'articolo 10 della legge regionale n. 34/2014, da attuare all'esito del completamento del processo di riordino delle funzioni non fondamentali di cui alla legge n. 56/2014, alla legge regionale n. 31/2015 e alla legge regionale n. 9/2016, pertanto, necessita di significative azioni innovative e di supporto specialistico per poter svolgere idonei interventi tesi a favorire il miglioramento delle attività del governo locale in esercizio associato.

In questo contesto la Regione Puglia ha aderito al Progetto ITALIAE finanziato dal PON *Governance e Capacità Istituzionale 2014 -2020*, di cui beneficia la Presidenza del Consiglio dei Ministri, stipulando con il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie un Protocollo d'Intesa *per lo svi-*



luppo di attività di interesse comune relative all'ottimizzazione del governo locale, sottoscritto tra le Parti il 6 maggio 2020.

Il Protocollo prevede la realizzazione di azioni di supporto alle Unioni di comuni del territorio regionale mediante tavoli di confronto tra le amministrazioni regionali del network progettuale, finalizzate allo scambio di *best practice* e condivisione delle attività, per individuare punti di interesse rispetto agli interventi in corso nei singoli territori e soluzioni ed approcci da poter adottare e/o adattare nel proprio contesto territoriale.

L'azione del Governo regionale ha incentivato dall'anno 2016 l'associazionismo comunale pugliese prevedendo forme premiali per sostenere le singole iniziative delle Unioni di comuni supportando finanziariamente studi di fattibilità di riorganizzazione complessiva dei servizi comunali, svolti in forma associata dalle Unioni e favorendo processi di Fusioni tra comuni.

Con la legge regionale 22 febbraio 2019, n. 2 si è concretizzato un primo processo di aggregazione intercomunale di comuni pugliesi con la nascita, nella provincia di Lecce, del comune di Presicce-Acquarica mediante la fusione dei contigui comuni di Presicce e Acquarica del Capo.



2 Leggi di bilancio e variazioni

L'articolo 18 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 dispone, in via ordinaria, che le regioni approvino il bilancio di previsione entro il 31 dicembre dell'anno precedente.

Con **legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55** sono state approvate le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (Legge di stabilità regionale 2020)".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- ✓ disporre risorse aggiuntive a favore del Servizio Sanitario Regionale;
- ✓ prevedere misure per il cofinanziamento regionale del POR Puglia 2014-2020;
- ✓ prevedere misure in materia di ristrutturazione del debito regionale;
- ✓ disporre risorse in favore dei Consorzi di bonifica commissariati;
- ✓ prevedere modificazioni alla normativa regionale in materia di attività edilizia e miglioramento della qualità del patrimonio edilizio residenziale.

Con la predetta legge regionale la Regione Puglia, pur in un contesto finanziario nazionale caratterizzato da rinnovate riduzioni di risorse trasferite agli enti territoriali, non ha inoltre aumentato la pressione fiscale. Sono state infatti confermate per l'anno 2020 e successivi le aliquote della addizionale regionale IRPEF e dell'IRAP applicate nell'anno 2019 e l'ulteriore detrazione all'addizionale regionale all'IRPEF in favore delle famiglie numerose e in cui siano presenti figli diversamente abili.

Con **legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56** è stato approvato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia".

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro, a:

- ✓ approvare gli stati di previsione della entrata e della spesa;
- ✓ prevedere, ai fini del conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della Regione da norme statali, che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno e al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione delle spese;
- ✓ determinare il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio 2019.

Con **legge regionale 22 dicembre 2020, n. 32**, a seguito della parifica del Rendiconto dell'esercizio finanziario 2019 da parte della Sezione di Controllo per la Puglia della Corte dei Conti, si è provveduto ad approvare l'assestamento per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia.

Con tale provvedimento si è provveduto, tra l'altro:

- ✓ alla presa d'atto dell'ammontare dei residui attivi e passivi risultanti alla chiusura del precedente esercizio 2019;
- ✓ alla presa d'atto dell'aggiornamento del risultato di amministrazione risultante all'inizio dell'esercizio finanziario 2020 nel relativo bilancio di previsione;
- ✓ alla presa d'atto dell'ammontare della giacenza di cassa risultante all'inizio dell'esercizio 2020;
- ✓ alle variazioni degli stanziamenti delle missioni e dei programmi ritenute necessarie in relazione alle operazioni di assestamento di cui ai precedenti punti.



Con **legge regionale 22 dicembre 2020, n. 33** è stata inoltre ratificata, ai sensi dell'articolo 109, comma 2 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020 n. 27, la variazione di bilancio adottata dalla Giunta regionale in via d'urgenza con deliberazione 30 novembre 2020, n. 1928, con cui sono state apportate variazioni con carattere di urgenza, in considerazione della necessità di dare attuazione, nel più breve tempo possibile, agli interventi legati al contenimento e alla gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e alla predisposizione di ulteriori misure di sostegno del tessuto socio economico regionale.

Nel corso dell'esercizio inoltre sono state approvate variazioni amministrative alle previsioni finanziarie ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Le variazioni apportate con atto amministrativo (deliberazioni della Giunta regionale e determinazioni del Dirigente della Sezione Bilancio e Ragioneria) complessivamente sono state n. 572. L'atto più significativo è la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2020, n. 626 "Riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2019 ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modificazioni e integrazioni. Variazione al bilancio", con il quale, tra l'altro, sono state disposte le variazioni degli stanziamenti del bilancio 2020 in corrispondenza delle entrate e delle spese reimputate.

Sono state adottate dieci deliberazioni da parte della Giunta regionale di prelevamento dal fondo di riserva per le spese imprevedute, per un totale di 6,96 milioni di euro, come da specifico allegato al Rendiconto di gestione.

Non sono stati adottati provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per le spese obbligatorie.

Per quanto attiene ai provvedimenti di prelevamento dagli altri fondi, sono state adottate n. 17 deliberazioni della Giunta regionale e n. 3 leggi regionali di prelevamento dal fondo di riserva per le partite potenziali per un totale di 2,19 milioni di euro; n. 7 provvedimenti di prelevamento dal fondo di riserva per il cofinanziamento regionale di programmi comunitari per complessivi 0,85 milioni di euro; sono state approvate n. 5 leggi regionali che dispongono prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa corrente in corso di adozione per un totale di 14,22 milioni di euro, mentre sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per il finanziamento di leggi regionali di spesa in conto capitale.

Inoltre, per quanto riguarda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione per la reiscrizione di residui perenti, sono stati adottati n. 51 provvedimenti di prelevamento dal fondo per la reiscrizione di residui perenti, per un totale di 4,43 milioni di euro. Per l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione, si è provveduto con una legge regionale e n. 121 deliberazioni della Giunta regionale, per un totale di 288,45 milioni di euro. Infine, per l'utilizzo delle altre somme accantonate del risultato di amministrazione, è stata approvata una legge regionale ed adottate n. 6 deliberazioni della Giunta regionale, per un totale di 4,02 milioni di euro. Di seguito si riportano i prospetti riepilogativi delle variazioni di parte entrata e di parte spesa, di competenza e di cassa.



ESERCIZIO 2020: ENTRATE DI COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Titolo	Stanziamiento Competenza Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2020	Stanziamiento Cassa Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2020
GIACENZA DI CASSA ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO. DECRETO LEGISLATIVO N.76/2000.				1.908.312.400,75	337.657.677,67	2.245.970.078,42
UTILIZZO FONDO ANTICIPAZIONE LIQUIDITA' (COMMA 8, ART. 1 D.L. 179/2015	442.377.790,21	124.106.566,61	566.484.356,82			
APPLICAZIONE AVANZO VINCOLATO	-	288.458.395,77	288.458.395,77			
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTO PER RESIDUI PASSIVI PERENTI	-	4.434.443,81	4.434.443,81			
APPLICAZIONE AVANZO DA ACCANTONAMENTO	-	4.021.339,03	4.021.339,03			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CORRENTE	1.751.712,86	6.812.192,89	8.563.905,75			
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PARTE CAPITALE	43.033.696,95	110.787.135,48	153.820.832,43			
TITOLO 1	6.993.425.198,97	6.835.477,51	7.000.260.676,48	8.222.701.569,29	187.637.605,50	8.410.339.174,79
TITOLO 2	2.866.102.298,37	889.311.300,93	3.755.413.599,30	7.235.450.844,34	- 290.083.188,84	6.945.367.655,50
TITOLO 3	144.893.500,00	14.759.889,57	159.653.389,57	314.611.787,00	25.773.633,70	340.385.420,70
TITOLO 4	1.357.726.451,08	1.779.744.095,45	3.137.470.546,53	6.289.866.063,12	1.339.655.032,00	7.629.521.095,12
TITOLO 5	812.955.000,00	202.140.189,87	1.015.095.189,87	831.375.517,94	202.908.052,70	1.034.283.570,64
TITOLO 6	216.495.016,45	23.892.647,49	240.387.663,94	252.095.959,16	- 11.708.245,22	240.387.713,94
TITOLO 7	-	-	-	-	-	-
TITOLO 9	1.340.064.566,86	498.560.000,00	1.838.624.566,86	1.746.975.273,83	445.655.941,30	2.192.631.215,13
TOTALE ENTRATE COMPLESSIVE	14.218.825.231,75	3.953.863.674,41	18.172.688.906,16	26.801.389.415,43	2.237.496.508,81	29.038.885.924,24



ESERCIZIO 2020: SPESE PER COMPETENZA E CASSA: PREVISIONI INIZIALI E LORO VARIAZIONI

Missione	Stanziamiento Competenza Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Competenza al 31/12/2020	Stanziamiento Cassa Iniziale	Variazioni	Stanziamiento Cassa al 31/12/2020
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE DA RIPIANO ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA'. - COMMA 698 E SEGUENTI L.208/2015	16.887.346,03	-	16.887.346,03	-	-	-
Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.121.384.206,62	243.381.338,27	1.364.765.544,89	1.296.291.835,53	198.123.130,69	1.494.414.966,22
Missione 02- Giustizia	-	-	-	-	-	-
Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1.214.000,00	-	1.214.000,00	2.436.760,39	1.628.500,00	4.065.260,39
Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio	72.488.827,15	46.858.449,45	119.347.276,60	217.825.564,58	36.404.673,46	254.230.238,04
Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	58.881.439,18	55.288.992,78	114.170.431,96	253.237.008,27	54.555.240,33	307.792.248,60
Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	10.828.549,90	4.526.908,10	15.355.458,00	31.558.241,30	10.884.447,55	42.442.688,85
Missione 07 - Turismo	34.621.779,44	46.106.986,78	80.728.766,22	116.979.370,31	44.836.724,75	161.816.095,06
Missione 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	139.105.042,38	183.879.280,36	322.984.322,74	459.078.204,07	41.222.464,63	500.300.668,70
Missione 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	290.137.023,48	448.181.343,35	738.318.366,83	1.444.762.179,17	72.055.014,63	1.516.817.193,80
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	848.248.316,45	218.368.572,22	1.066.616.888,67	1.894.418.235,77	236.776.239,70	2.131.194.475,47
Missione 11 - Soccorso civile	21.173.925,96	35.003.522,38	56.177.448,34	49.171.301,43	43.072.781,38	92.244.082,81
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	263.828.519,46	153.195.158,32	417.023.677,78	552.966.863,88	136.695.318,49	689.662.182,37
Missione 13 - Tutela della salute	8.096.819.117,05	307.278.027,88	8.404.097.144,93	10.161.692.709,02	443.501.143,48	10.605.193.852,50
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività	522.243.685,86	766.804.603,18	1.289.048.289,04	1.328.169.047,15	667.286.037,86	1.995.455.085,01
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	190.981.575,75	285.818.179,87	476.799.755,62	439.516.244,66	291.200.757,60	730.717.002,26
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	122.698.786,67	173.168.769,76	295.867.556,43	194.267.054,93	159.738.440,78	354.005.495,71
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	86.189.761,07	211.395.946,63	297.585.707,70	209.971.259,90	180.690.238,56	390.661.498,46
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.325.272,06	1.180.671,09	12.505.943,15	37.506.404,84	8.657.730,70	46.164.135,54
Missione 19 - Relazioni internazionali	45.287.160,68	16.338.241,23	61.625.401,91	74.138.226,36	4.008.889,29	78.147.115,65
Missione 20 - Fondi e accantonamenti	347.023.628,70	143.561.873,65	490.585.502,35	3.249.268.776,58	- 698.748.251,95	2.550.520.524,63
Missione 50 - Debito pubblico	577.392.701,00	114.966.809,11	692.359.510,11	601.631.754,90	90.727.755,21	692.359.510,11
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie	-	-	-	-	-	-
Missione 99 - Servizi per conto terzi	1.340.064.566,86	498.560.000,00	1.838.624.566,86	4.186.502.372,39	214.179.231,67	4.400.681.604,06
TOTALE SPESE COMPLESSIVE	14.218.825.231,75	3.953.863.674,41	18.172.688.906,16	26.801.389.415,43	2.237.496.508,81	29.038.885.924,24



3 Previsioni di Bilancio 2020-2021

Con l'entrata a regime nel 2016 del bilancio armonizzato elaborato ai sensi del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si consolida la funzione autorizzatoria degli stanziamenti di spesa e di entrata del bilancio di previsione redatto per la spesa in missioni, programmi e titoli e per l'entrata in titoli e tipologie.

Le previsioni di bilancio per il triennio 2020-2022 sono state formulate secondo i criteri di seguito riportati.

- ✓ l'entità delle previsioni di entrata del bilancio autonomo è stata quantificata nel rispetto dei criteri di veridicità ed attendibilità rappresentando quanto la Regione ritiene di poter ragionevolmente accertare in ciascuno degli esercizi del bilancio;
- ✓ le previsioni di spesa sono state predisposte nel rispetto dei principi generali della veridicità (*true and fair view*) e della coerenza, tenuto conto degli obiettivi programmatici della Regione e di quelli in corso di attuazione, pertanto sono state stanziati le sole spese impegnabili e pagabili nell'esercizio di riferimento;
- ✓ al fine di dare piena attuazione al principio della competenza finanziaria, è stato impostato nel sistema di contabilità un fondo pluriennale vincolato per ciascun capitolo di spesa allo scopo di garantire la copertura delle spese pluriennali;
- ✓ è stato previsto il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio;
- ✓ sono stati previsti gli stanziamenti per le spese obbligatorie correnti anche per gli anni successivi al primo per garantire la continuità a contratti o convenzioni già in essere e per garantire il corretto funzionamento dell'ente;
- ✓ le previsioni di entrata e di spesa sono state formulate nel rispetto del principio generale dell'equilibrio di bilancio previsto nell'allegato 1 del decreto legislativo n. 118/2011.

Le previsioni di entrata del bilancio autonomo sono state formulate sulla base della valutazione statistica del *trend* del gettito derivante da ciascun cespite nei precedenti cinque anni (2015 - 2019), tenendo conto dell'evoluzione delle variabili economiche correlate a detto gettito, nonché delle modifiche normative nazionali e regionali intervenute nel tempo. Dette previsioni sono state improntate a prudenza.

3.1 Riduzione di entrate connessa all'emergenza sanitaria da Covid-19 e misure compensative

Il sopraggiungere nello scenario internazionale dell'epidemia da Covid-19 ha stravolto, come anzidetto, gli equilibri sanitari e sociali, nonché gli assetti economici, finanziari e produttivi, mutando drasticamente il quadro congiunturale in relazione al rallentamento generale delle attività economiche sull'intero territorio nazionale e rendendo concreto il rischio di una riduzione dei flussi di entrate proprie allibrate con la manovra di bilancio regionale.

Invero la situazione straordinaria di emergenza nel corso dell'esercizio 2020 ha determinato l'adozione da parte del Governo nazionale di misure di contrasto e contenimento alla diffusione dell'epidemia sull'intero territorio nazionale le quali hanno, tra l'altro, provocato una contrazione



delle entrate, con conseguente prevedibile difficoltà per gli enti territoriali di assicurare i livelli di spesa già approvati nei rispettivi bilanci di previsione. Al riguardo si specifica che nel quadro congiunturale mutato a causa della pandemia, coerentemente con il rallentamento generale delle attività economiche sul territorio nazionale, le previsioni di crescita del Prodotto Interno Lordo nazionale (PIL) riportate nel Documento di Economia e Finanza (DEF) per il 2020 facevano registrare già nel mese di aprile un crollo pari a 8 punti percentuali, valore ulteriormente abbassato a -8,9 punti percentuali nelle stime successivamente aggiornate dell'ISTAT. L'Ufficio Parlamentare di Bilancio ha stimato che almeno la metà dei ricavi, delle retribuzioni e del gettito complessivo IRPEF, IRES, IRAP e IVA delle imprese registrate fiscalmente sul territorio nazionale proviene dai settori in cui la crisi manifesta un impatto medio alto, con conseguente rischio di una sensibile contrazione dei flussi di entrate tributarie ad essi correlati.

Sin dai primi provvedimenti assunti dal Governo nazionale, gli enti territoriali hanno manifestato la forte preoccupazione per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, posto che tali enti, secondo l'articolo 119 della Costituzione, possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento e sono tenuti a rispettare l'equilibrio di bilancio previsto dall'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, nonché a contribuire in modo reale agli obiettivi di finanza pubblica, nelle modalità stabilite dalle manovre finanziarie nazionali. Sin da subito è emerso come la salvaguardia degli equilibri di bilancio, unitamente al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, in assenza di adeguate misure compensative degli effetti della crisi, avrebbe portato le Regioni e le Province autonome di fronte alla necessità di contrarre la spesa corrente, compresa quella atta a finanziare i livelli essenziali delle prestazioni, così attuando di fatto misure pro-cicliche in un periodo di crisi, a meno di dover attivare la leva fiscale: tale situazione ha determinato, per l'esercizio 2020, la necessità di un intervento statale.

In particolare, per il comparto delle Regioni a Statuto ordinario, un primo provvedimento atto a salvaguardare gli equilibri di bilancio è stato adottato con l'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 ("Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77), come modificato dall'articolo 41 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Con tale articolo è stato istituito un Fondo con una dotazione complessiva di 4,3 miliardi per l'esercizio finanziario 2020 al fine di garantire alle Regioni e Province autonome il ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese.

Con l'Accordo sancito in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano – Repertorio atti n. 114/CSR del 20 luglio 2020 (*Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra Governo e Regioni a statuto ordinario per assicurare le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni regionali per l'anno 2020 in conseguenza della perdita di entrate connesse all'emergenza pandemica da Covid-19*), si è proceduto al riparto del Fondo di cui all'articolo 111, nella proporzione di 1/3 per le Regioni a statuto ordinario e 2/3 in favore delle Regioni a statuto speciale, al fine di garantire l'integrale copertura delle perdite di gettito regionali, garantendo gli equilibri di bilancio e scongiurando misure re-



strittive della spesa in senso pro-ciclico. Si precisa che, ai sensi del comma 2-octies del predetto articolo 111, una quota delle risorse spettanti alle Regioni a statuto ordinario nel 2020 a ristoro delle minori entrate derivanti dalle attività di lotta all'evasione, pari ad euro 950,75 milioni, è riacquisita al bilancio dello Stato per un importo complessivo annuo almeno pari a 50 milioni di euro, fino alla concorrenza di tale valore.

Al fine di monitorare e quantificare gli effetti dell'emergenza Covid-19 con riferimento alla tenuta delle entrate delle regioni e delle province autonome rispetto ai fabbisogni di spesa, la medesima norma, al comma 2, ha previsto l'istituzione di un Tavolo tecnico presso il Ministero delle Economia e delle Finanze. Tale tavolo è stato istituito con decreto dell'11 giugno 2020 e, grazie alla sua rappresentanza nelle componenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, del Ministero degli Affari regionali, della Conferenza delle Regioni e Province autonome nonché di organismi tecnici, ha svolto sin da subito un importante lavoro finalizzato a superare le rilevanti criticità correlate ai minori gettiti di entrata e ad avanzare proposte sul tema della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

La verifica dei minori gettiti e l'entità delle misure compensative degli effetti della crisi definitivamente spettanti alle Regioni a Statuto ordinario, tenendo conto delle maggiori e minori spese e dei ristori, ai sensi del comma 2 septies del citato articolo 111, sarà determinata entro il 30 settembre 2021, termine posticipato dall'articolo 3 del decreto-legge 30 aprile 2021, n. 56 rispetto al termine inizialmente previsto del 30 giugno 2021.

Nelle more della definizione di tali importi, i trasferimenti a titolo di compensazione delle minori entrate connesse all'emergenza Covid-19 per la Regione Puglia, di importo pari ad euro 138,60 milioni, sono stati prudenzialmente accantonati in un apposito fondo di spesa e confluiscono in una quota vincolata del risultato di amministrazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 823, della legge n. 178/2020.

Inoltre, un secondo provvedimento adottato nell'ottica della salvaguardia degli equilibri di bilancio si è avuto con l'articolo 24, comma 1, del medesimo decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. decreto Rilancio) che ha disposto, per l'anno 2020, quale misura eccezionale a sostegno delle imprese colpite dall'emergenza epidemiologica, l'esenzione del versamento del saldo dell'Imposta Regionale sull'Attività Produttive relativamente al periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2019, nonché della prima rata dell'acconto relativamente al periodo di imposta 2020. Invero, in relazione a tale esenzione, è stata prevista, ai sensi del comma 4 della medesima disposizione, l'istituzione di uno specifico fondo con una dotazione complessiva di 448 milioni di euro per il ristoro della perdita di gettito delle Regioni e Province autonome derivanti dalla sospensione dei predetti versamenti e non compensate da meccanismi automatici previsti per il finanziamento della sanità. Di tale fondo, la quota pari a 228 milioni di euro è relativa alla perdita di gettito subita dalle Regioni a statuto ordinario che hanno stabilito maggiorazioni di aliquota per i soggetti previsti dalla norma agevolativa. Con decreto del 24 luglio 2020, il Ministro dell'Economia e delle Finanze ha provveduto al riparto del predetto fondo tra regioni e province autonome, giusta Intesa sancita nella seduta del 20 luglio 2020 in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano (repertorio atti n.116/CSR del 20 luglio 2020), assegnando alla Puglia un contributo pari a 26,51 milioni di euro.



Anche in relazione a tale contributo e sempre nella logica di un approccio improntato alla prudenza, si è provveduto all'istituzione, in parte spesa, di un "Fondo di accantonamento delle entrate da compensazione del mancato versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata di acconto 2020 per emergenza Covid-19 (articolo 24, decreto-legge n. 34/2020)".

In questa situazione di grave incertezza riguardo all'impatto dell'emergenza sulle effettive entrate degli enti territoriali e sulla tenuta delle entrate rispetto ai fabbisogni di spesa, avendo accantonato, come anzidetto, in appositi fondi le misure compensative statali, le previsioni relative alle entrate tributarie, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, sono state confermate al lordo dei minori gettiti. Inoltre, La Regione Puglia non ha adottato provvedimenti forieri di effetti diretti sui gettiti di entrata di natura tributaria, quali il differimento dei termini o la sospensione della riscossione delle entrate.

3.2 Criteri di valutazione utilizzati.

In ossequio ai principi contabili generali e applicati concernenti la programmazione e la contabilità finanziaria di cui agli allegati 4/1 e 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, le previsioni di bilancio 2020-2022 sono improntate al principio della "competenza finanziaria rafforzata" che stabilisce che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive, da cui derivano entrate per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza, ivi inclusi i crediti di dubbia e difficile esazione.

Coerentemente con quanto previsto dal principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, gli accertamenti dell'esercizio finanziario 2020 sono stati effettuati con i criteri di seguito sinteticamente descritti, a seconda delle diverse tipologie di entrata.

Le entrate tributarie riscosse in regime di autoliquidazione sono state accertate per cassa. I residui attivi al 31 dicembre corrispondono ai pagamenti affluiti sui conti correnti postali dedicati alla riscossione dei vari tributi che non è stato tecnicamente possibile prelevare entro il termine dell'esercizio, sia per l'onerosità delle operazioni di rendicontazione sia per le disposizioni di chiusura delle operazioni di tesoreria a metà del mese di dicembre.

I proventi della lotta all'evasione fiscale gestita direttamente dall'Ente, in particolare per quanto riguarda la tassa automobilistica, sono stati accertati distintamente per quote tributo, sanzioni e interessi sulla base dei ruoli e degli avvisi di accertamento emessi nell'anno 2020, provvedendo ai necessari accantonamenti al Fondo crediti di dubbia esigibilità. Per i tributi iscritti a ruolo negli esercizi precedenti al 2015, come da principio contabile si è continuato ad accertare per cassa.

Le entrate derivanti dalla gestione di beni e dalla prestazione di servizi sono state accertate sulla base della idonea documentazione predisposta dai centri di responsabilità competenti e imputate all'esercizio in cui l'entrata risulta esigibile, ovvero per cassa in mancanza di tale documentazione.

Nella cessione di beni immobili e di diritti di superficie e nella concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, l'entrata è stata accertata al momento della sottoscrizione del rogito/contratto con imputazione, al netto di eventuali acconti accertati per cassa, all'esercizio previsto nel contratto/atto amministrativo per l'esecuzione dell'obbligazione pecuniaria.



Gli interessi attivi sui conti correnti bancari e postali al 31 dicembre sono stati imputati all'esercizio 2020; gli altri interessi attivi, in particolare quelli su recuperi e rimborsi, sono stati accertati sulla base della scadenza dell'esigibilità dell'obbligazione giuridica in base ad apposito piano di ammortamento predisposto dalle strutture competenti; gli interessi di mora, ivi inclusi quelli su ruoli coattivi, sono stati accertati per cassa.

Le entrate da recuperi di contributi e di altre somme non dovute o incassate in eccesso, sono state accertate sulla base degli atti di revoca, notificati al destinatario da parte della struttura competente, sempre in base alla scadenza dell'obbligazione giuridica e distintamente per sorte capitale e interessi.

In caso di rateizzazione delle entrate, l'accertamento è stato imputato all'esercizio in cui l'obbligazione è nata a condizione che la scadenza dell'ultima rata non sia stata fissata oltre i 12 mesi successivi. Per rateazioni oltre tali termini, l'accertamento è stato effettuato nell'esercizio in cui l'obbligazione è sorta con imputazione agli esercizi in cui scadono le rate. Gli interessi attivi della rateizzazione sono stati imputati distintamente rispetto alle entrate cui si riferiscono.

Le entrate relative alle sanzioni amministrative pecuniarie attribuite dalla legge regionale 31 marzo 1973, n. 8 alla regione Puglia quale "autorità competente", sono state accertate a fronte delle ordinanze di ingiunzione di cui all'articolo 18 della legge 24 novembre 1981, n. 689 emesse e notificate dalla struttura competente o per cassa in caso definizione agevolata ai sensi dell'articolo 16 della predetta legge n. 689/1981.

Le somme dovute in seguito a sentenza sono state accertate sulla base delle relative disposizioni impartite dall'Avvocatura regionale.

Le entrate riferibili al Fondo sanitario nazionale indistinto, nelle more della piena attuazione del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono assicurate attraverso il meccanismo previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56. Su questo punto va ricordato, in particolare, che l'articolo 1, comma 778, legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha confermato a tutto l'anno 2020 i criteri di determinazione dell'aliquota di compartecipazione regionale all'IVA.

Le entrate tributarie destinate a soddisfare il fabbisogno sanitario indistinto per l'anno 2020 sono state stanziare in sede di previsione nella stessa misura riveniente dal riparto dell'esercizio precedente. In corso di esercizio sono state sottoscritte le intese Stato-Regioni (repertorio atti n. 55/CSR del 31 marzo 2020) concernente il riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario nazionale per l'anno 2020 e pertanto l'accertamento delle entrate e parimenti l'impegno delle spese è stato allibrato conformemente agli importi sanciti per la Regione Puglia in detto documento, quantificati in complessivi 7.383,35 milioni di euro (non incluse le mobilità attive). In attuazione, infatti, dell'articolo 20 "Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali" del decreto legislativo n. 118/2011, al fine di consentire la esatta perimetrazione dei capitoli del Fondo sanitario regionale, come peraltro richiesto dai Tavoli di Verifica ministeriali, nonché la puntuale riconciliazione del bilancio regionale con i bilanci degli enti del Servizio sanitario regionale, compresa la gestione sanitaria accentrata, ed il consolidato sanitario, si è riportato nel bilancio regionale l'ammontare della quota del Fondo sanitario nazionale al lordo dei valori di mobilità quantificati sulla base delle informazioni ministeriali più aggiornate. Parallelamente sono stati stanziati i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria, inclusi i



conguagli degli anni precedenti come da intesa Conferenza Stato-Regioni, ed in particolare tra le entrate la attiva interregionale (euro 125.710.659,66) e internazionale (euro 5.824.542,15) e, tra le spese, i capitoli per l'iscrizione della mobilità sanitaria passiva interregionale (euro 332.148.876,69) ed internazionale (euro 5.984.880,31).

Le entrate tributarie derivanti da manovre fiscali regionali riguardano sia l'addizionale regionale all'IRPEF sia l'IRAP. In particolare, il gettito da addizionale regionale all'IRPEF quantifica gli effetti delle aliquote introdotte con l'articolo 3 della legge regionale 28 dicembre 2012, n. 45 modificato dall'articolo 4 della legge regionale 7 agosto 2013, n. 26 e confermate da ultimo dall'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 40 unitamente a quelli derivanti dalla maggiorazione delle detrazioni per carichi di famiglia, già introdotte a titolo sperimentale dall'articolo 5 della legge regionale 30 dicembre 2013, n. 45 e confermate dall'articolo 3 della citata legge regionale n. 40/2015. Il gettito IRAP, invece, quantifica gli effetti della conferma, come per gli esercizi precedenti, della maggiorazione dello 0,92% delle aliquote base.

Gli stanziamenti previsionali di entrata per questi due tributi sono stati allibrati in sede di previsione conformemente alle stime di gettito utilmente disponibili, rese note dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze a norma dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 118 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Con riferimento all'IRAP, è stato stanziato anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 23 dicembre 14, n. 190 (legge di stabilità 2015) che dispongono la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP. In particolare, per l'anno 2020 è stato riconosciuto alla Regione Puglia un importo pari a euro 19.753.430,00, come da intesa in sede di Conferenza Stato/Regioni, rep. n. 141/CSR del 27 luglio 2017 (Intesa sul riparto del contributo di cui all'articolo 8, comma 13-duodecies del decreto-legge n. 78/2015, a decorrere dall'anno 2018): il medesimo importo è però solo parziale rispetto al minor gettito Irap determinatosi nel bilancio regionale a seguito dell'introduzione delle misure di cui al comma 20 dell'articolo 1, legge n. 190/2014, in violazione dell'articolo 2, comma 2, lettera t), legge n. 42/2009 nonché dell'articolo 11 decreto legislativo n. 68/2011, che dispongono che gli interventi statali su basi imponibili e su aliquote di tributi non appartenenti al proprio livello di governo siano possibili solo con la contestuale adozione di misure per la completa compensazione delle minori entrate.

Sul punto la Corte Costituzionale, con la citata sentenza n. 76/2020, ha rigettato il ricorso presentato dalla Regione Puglia in ordine alla mancata previsione nella legge di bilancio statale per l'anno 2019 (legge n. 145/2018) dell'assegnazione alle Regioni di risorse a titolo di compensazione integrale per il minor gettito IRAP conseguente alla misura di cui all'articolo 1, comma 20, della legge n. 190/2014. Nello specifico, la Corte, pur riconoscendo che *"non vi è dubbio che anche in questo caso è derivata una riduzione delle entrate per le Regioni e che queste ultime hanno "diritto" a una compensazione"*, ha ritenuto che, nella predetta Intesa del 27 luglio, le Regioni abbiano ritenuto adeguato il contributo previsto dall'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78 e che non sia stata fornita dalla ricorrente la prova che la *"riduzione del gettito sia di entità tale da pregiudicarne lo svolgimento delle funzioni regionali, producendo uno squilibrio incompatibile con le esigenze complessive della spesa regionale"*.



Per quanto attiene alle entrate derivanti dal Fondo nazionale trasporti di cui all'articolo 16-bis del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 85, convertito con legge 7 agosto 2012, n. 135, come sostituito dall'articolo 1, comma 301, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 che ha istituito il "Fondo nazionale per il concorso finanziario dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale", esse sono state complessivamente accertate nell'esercizio finanziario 2020 in misura pari a 396,879 milioni di euro. Inoltre, per l'anno 2020, l'articolo 200 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come integrato dall'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, ha istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un fondo destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari e delle maggiori spese sostenute. Le modalità ed i criteri con cui dare immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse stanziato sul medesimo Fondo sono stati definiti con decreto 11 agosto 2020, n. 340 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e successivamente integrati, in ragione delle modifiche normative intervenute, con decreto interministeriale 3 dicembre 2020, n. 541.

Circa i trasferimenti da parte dello Stato e dell'Unione Europea, sono state iscritte, già in sede di previsione o con specifiche variazioni di bilancio, le annualità relative ai Piani operativi regionali finanziati dal FSE, dal FESR e dal PSR, quelle relative al FEAMP, al Fondo di Sviluppo e Coesione, al Patto per la Puglia, a Programmi di cooperazione territoriale nonché ad Accordi di programma quadro relativi ad interventi a carattere pluriennale le cui obbligazioni giuridiche hanno esigibilità negli esercizi del bilancio di previsione triennale. Le altre assegnazioni statali aventi carattere di continuità sono state oggetto di specifiche variazioni di bilancio iscritte all'atto del perfezionamento dei relativi atti di riparto.

Nel corso della gestione, le entrate da trasferimenti statali, comunitari e di altri soggetti cosiddetti "a rendicontazione" sono state accertate contestualmente all'impegno della correlata spesa sulla base del cronoprogramma degli interventi da realizzare, a meno di eventuali acconti accertati sulla base delle riscossioni. I trasferimenti statali non "a rendicontazione" sono stati accertati sulla base degli atti di assegnazione/impegni di spesa da parte dell'ente finanziatore.

Le entrate per partite di giro e servizi conto terzi sono state accertate a fronte degli impegni sui corrispondenti capitoli di spesa oppure a seguito di riscossione.

Le spese di funzionamento e i trasferimenti di parte corrente sono stati calibrati in relazione alle specificità e all'organizzazione della Regione, conformandole a criteri di riordino, razionalizzazione, contenimento, efficienza, semplificazione, miglioramento della *governance*.

L'entrata del bilancio autonomo finanzia la spesa autonoma articolata per missioni e programmi indicativi delle finalità e degli obiettivi che la Regione Puglia ha perseguito nell'esercizio di riferimento.

Le spese ricorrenti sono state ordinariamente finanziate da entrate ricorrenti.

Le spese del periodo di riferimento del bilancio autorizzatorio, ripartite nelle missioni e nei programmi così come articolati nel bilancio di previsione, sono state stanziato nel rispetto della prudenza e del criterio di coerenza, sostenendo solo quelle la cui esigibilità si è manifestata



nell'esercizio, sia per le spese obbligatorie e d'ordine (le spese per il personale, gli acquisti di beni e servizi, imposte e tasse, le rate di ammortamento dei mutui contratti ed altre spese di funzionamento dell'ente), che per i trasferimenti e i contributi di parte corrente.

Riguardo ai contratti di affitto e di somministrazione o altre forniture ultrannuali, la spesa è stata definita in relazione alla scadenza della stessa.

Per il dettaglio relativo agli accertamenti delle entrate tributarie, si rimanda allo specifico paragrafo della presente Relazione.



4 Situazione finanziaria complessiva. Risultanze di fine esercizio

I dati finanziari che emergono dal rendiconto dell'esercizio finanziario 2020 in esame fanno registrare un risultato di amministrazione secondo la composizione che di seguito si rappresenta.

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		
A) Fondo di cassa al 31.12.2020	(+)	2.045.739.043,17
B) Residui attivi al 31.12.2020	(+)	11.064.563.215,19
<i>subtotale</i>		13.110.302.258,36
C) Residui passivi propri al 31.12.2020	(-)	9.570.122.927,82
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese Correnti	(-)	5.557.463,11
Fondo Pluriennale Vincolato per Spese in Conto Capitale	(-)	160.472.001,36
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2020	A	3.374.149.866,07
<i>di cui</i>		
Parte accantonata comprensiva del Fondo anticipazione di liquidità commi 698 e seguenti della L. 11 dicembre 2016, n. 232	B	1.672.492.229,09
PARTE VINCOLATA	C	1.956.311.547,25
<i>di cui</i>		
<i>Vincoli derivanti da trasferimenti</i>		1.261.134.292,72
<i>Vincoli di legge e da principi contabili</i>		298.563.401,44
<i>Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente</i>		396.613.853,09
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	D	-
Totale parte disponibile	E=A-B-C-D	- 254.653.910,27

DETTAGLIO PARTE ACCANTONATA	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2020	874.205.675,81
Fondo di riserva per la reiscrizione dei residui passivi perenti	77.767.057,31
Fondo anticipazione di liquidità ex art. 3 decreto legge n. 35/2013	549.597.010,79
Fondo leggi regionali in corso di adozione	0,00
Fondo contenzioso	43.497.754,23
Fondo per la disciplina dei compensi professionali avvocati dell'Avvocatura regionale ai sensi della D.G.R. n.1055/2016	3.411.539,00
Fondo passività potenziali	124.013.191,95
TOTALE COMPLESSIVO PARTE ACCANTONATA	1.672.492.229,09



Il risultato di amministrazione è calcolato al lordo dell'accantonamento al Fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi dell'articolo 1, comma 698, della legge n. 208/2015 e utilizzato secondo le modalità dettagliate nel successivo comma 700.

In relazione al medesimo fondo, si precisa che, in attuazione di quanto disposto dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 4/2020, depositata in data 28 gennaio 2020, la Regione Puglia, già in occasione del rendiconto generale dell'esercizio 2019 ha provveduto a rideterminare l'accantonamento relativo al Fondo anticipazione di liquidità costituito ai sensi del comma 698 dell'articolo 1 della legge n. 208/2015, con conseguente incremento del disavanzo per l'importo pari a euro 124.106.566,61.

Invero con la predetta sentenza la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015 e della successiva norma di interpretazione autentica di cui all'articolo 1, comma 814, della legge n. 205/2017 in tema di costituzione e rappresentazione nel prospetto del risultato di amministrazione del fondo anticipazione di liquidità. Tale dichiarazione di illegittimità costituzionale, pur interessando essenzialmente i Comuni, ha coinvolto - anche se con un minor impatto - anche le Regioni, in quanto l'articolo 1, comma 700, lettera b), della legge n. 208/2015, nel disciplinare le modalità di contabilizzazione delle anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge n. 35/2013, disponeva che la quota del Fondo anticipazione eccedente l'importo del disavanzo formatosi in attuazione del comma 698 fosse utilizzata nel risultato di amministrazione ai fini dell'accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), secondo le modalità di cui al censurato articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 78/2015. Avendo la Regione Puglia, in relazione all'esercizio finanziario 2015, contabilizzato il fondo anticipazioni di liquidità secondo il meccanismo contabile prescritto dalla predetta normativa allora vigente e censurata dalla Corte Costituzionale, si è reso necessario ricalcolare la quota accantonata al Fondo con le modalità indicate nella medesima pronuncia n. 4/2020, con conseguente modifica della parte disponibile del risultato di amministrazione.

Si precisa che, come osservato, in occasione della parificazione del rendiconto regionale 2019, nella Relazione contenente Osservazioni sulla legittimità e regolarità della gestione della Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Puglia, la correzione della suddetta posta contabile per la Regione non comporta un maggior esborso finanziario ma solamente l'allungamento del periodo di rientro del disavanzo stesso, attesa la procedura "straordinaria" di recupero del disavanzo da anticipazione di liquidità regionali, dettata dalla legge di stabilità per il 2016, che si sostanzia nel non poter disporre della parte disponibile del risultato di amministrazione fin quando la stessa non torni ad essere positiva. Invero, come detto, le modalità di contabilizzazione della suddetta anticipazione adottate dalla regione Puglia, in conformità a quanto statuito dal paragrafo 3.20 bis del Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011), sono quelle previste dall'articolo 1, commi 692 e seguenti, della legge n. 208/2015, secondo le indicazioni definite in sede nomofilattica dalla Corte dei Conti con le deliberazioni della Sezione Autonomie n. 33/2015 e n. 28/2017.

Nei prospetti di seguito riportati sono descritti la composizione del disavanzo, le modalità e l'importo da ripianare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione 2021-2023, secondo lo schema indicato al paragrafo 13.10 del Principio contabile applicato concernente la programma-



zione di bilancio, allegato A1 del decreto legislativo n. 118/2011, come aggiornato da ultimo dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 7 settembre 2020. L'intero ammontare del disavanzo risultante al 31 dicembre 2020 deriva dalla costituzione del Fondo anticipazione di liquidità tra gli accantonamenti del risultato di amministrazione.

VERIFICA RIPIANO DELLE COMPONENTI DEL DISAVANZO AL 31 DICEMBRE 2020	COMPOSIZIONE DEL DISAVANZO				
	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019 (a)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2020 (b)	DISAVANZO RIPIANATO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2020 (c) = (a) - (b)	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE ISCRITTO IN SPESA NELL'ESERCIZIO 2020 (d)	RIPIANO DISAVANZO NON EFFETTUATO NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE (e) = (d) - (c)
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	286.467.059,69	254.653.910,27	31.813.149,42	16.887.346,03	-
Totale	286.467.059,69	254.653.910,27	31.813.149,42	16.887.346,03	-

MODALITA' APPLICAZIONE DEL DISAVANZO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2021-23	COMPOSIZIONE DISAVANZO AL 31/12/20120	COPERTURA DEL DISAVANZO PER ESERCIZIO			
		Esercizio 2021	Esercizio 2022	Esercizio 2023	Esercizi successivi
Disavanzo da costituzione del fondo anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013	254.653.910,27	17.264.795,19	17.651.923,00	18.049.003,22	201.688.188,86
Totale	254.653.910,27	17.264.795,19	17.651.923,00	18.049.003,22	201.688.188,86

Il risultato di amministrazione esposto segna, secondo il "trend" che di seguito si riporta, certamente una condizione finanziaria in cui sono presenti i segni positivi di una sostanziale solidità contabile.



ANNI	RISULTATI DI AMMINISTRAZIONE ANTE MODIFICHE L.R. 35/2013
2000	410,73
2001	332,85
2002	857,95
2003	1.111,72
2004	1.499,75
2005	1.869,56
2006	1.515,56
2007	1.692,26
2008	1.211,94
2009	1.171,77
2010	1.115,53
2011	1.252,83
2012	1.111,35

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE POST MODIFICHE L.R. 35/2013*
2013	6.053,30
2014	4.845,88

ANNI	RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE D.LGS. N. 118/2011
2015	1.856,25
2016	2.023,59
2017	2.310,42
2018	2.752,55
2019	2.884,98
2020	3.374,15

Valori espressi in milioni di euro.

**La L.R. 11 dicembre 2013, n. 35 modifica ed integra la L. R. n. 28/2001 prevedendo che a decorrere dall'esercizio finanziario 2014 i Residui di Stanziamento confluiscono nel Fondo delle Economie Vincolate.*

Esso è determinato in misura significativa dalla confluenza nel risultato di amministrazione:

- ✓ delle economie vincolate di formazione 2020 e da quelle provenienti dagli esercizi 2019 e



- precedenti per complessivi 1.956,31 milioni di euro;
- ✓ degli accantonamenti per complessivi 1.672,49 milioni di euro;
- ✓ dei residui passivi eliminati dal bilancio per effetto dell'applicazione dell'istituto della perenzione amministrativa che, con riferimento al 2014 (anno di ultima applicazione dell'istituto fermo restando le quote cadute in perenzione negli anni 2014 e precedenti), sono quantificati in euro 77,77 milioni di cui euro 25,56 milioni del bilancio vincolato ed euro 52,21 milioni del bilancio autonomo.

Con riferimento alle quote accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, il cui dettaglio è contenuto nell'allegato a/1 al rendiconto in esame, si precisa che in sede di predisposizione del rendiconto si è provveduto ad operare alcune variazioni, tra cui le più rilevanti riguardano il fondo perdite per passività potenziali. Nello specifico, la consistenza finale di tale fondo, pari a 124,01 milioni di euro, risente dell'accantonamento effettuato in sede di rendiconto a titolo prudenziale di due ulteriori annualità delle anticipazioni concesse a favore dei Consorzi di bonifica, per un importo pari a 59,99 milioni di euro. Nell'accantonamento iniziale, pari a 64,02 milioni di euro, è tenuto in considerazione l'atteso effetto della pandemia sui conti economici delle società partecipate dalla Regione Puglia con particolare riferimento alla Società Aeroporti di Puglia S.p.A. – di cui la Regione Puglia detiene il controllo con una interessenza pari al 99,551% - per la quale la riduzione del capitale sociale al di sotto del limite minimo previsto per i Gestori aeroportuali dall'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/1997 richiede un pronto ripianamento. L'accantonamento tiene altresì conto degli effetti derivanti dalla attuazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 276 del 13 gennaio 2020, che respinge il ricorso in appello proposto dalla Regione Puglia avverso la sentenza n. 305/2018 del Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia – Lecce in materia di riconoscimento della riduzione dell'aliquota del tributo speciale per conferimento in discarica dei rifiuti solidi (c.d. *ecotassa*) per i comuni ricorrenti della provincia di Lecce, nonché della esposizione debitoria dei consorzi di bonifica commissariati nei confronti della Regione relativa all'annualità 2007.

Con riferimento alle quote vincolate del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, il cui dettaglio è contenuto nell'allegato a/2 al rendiconto, si evidenzia come le stesse attengano principalmente a finanziamenti relativi alla programmazione europea comprensivi delle quote di cofinanziamento regionale, a finanziamenti statali a supporto di specifiche politiche e a finanziamenti derivanti da risorse regionali con specifici vincoli di destinazione. Tra le economie vincolate rinvenienti dalla gestione di competenza, rientrano i trasferimenti da parte dello Stato previsti nel corso dell'esercizio 2020 a sostegno di specifici servizi essenziali o a compensazione delle minori entrate a seguito del dispiegarsi degli effetti della pandemia da Covid-19, che non è stato possibile impegnare entro la fine dell'esercizio. Nello specifico, si tratta (i) di una quota dei trasferimenti del Fondo di cui all'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, come integrato dall'articolo 44, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, assegnata a titolo di anticipazione per la compensazione delle perdite di ricavi tariffari relativi al servizio di trasporto pubblico locale e regionale; (ii) dell'importo riscosso a titolo di ristoro della perdita di gettito delle Regioni a statuto ordinario connesso al dispiegarsi degli effetti dell'emergenza da Covid-19, in attuazione dell'articolo 111 del decreto-legge n. 34/2020; (iii) dell'importo assegnato ai sensi dell'articolo 24,



comma 4, del decreto-legge n. 34/2020 a titolo di ristoro delle minori entrate derivanti dalla esenzione del versamento del saldo dell'imposta regionale sulle attività produttive nonché della prima rata dell'acconto di cui al primo comma della medesima disposizione. Si precisa che, con riferimento alla compensazione delle perdite di ricavi tariffari delle imprese di trasporto pubblico locale, la relativa erogazione è stata disposta in prossimità della chiusura dell'esercizio finanziario dal decreto interministeriale 3 dicembre 2020, n. 541. Con riferimento, invece, all'importo relativo al ristoro delle minori entrate delle Regioni a Statuto ordinario, sono in corso i lavori del Tavolo tecnico istituito ai sensi dell'articolo 111, comma 2, del decreto-legge n. 34/2020, per la definizione delle effettive minori gettiti perdite di gettito connesse all'emergenza Covid-19, da determinarsi entro il 30 settembre 2021 ai sensi del comma 2-septies, termine posticipato dall'articolo 3 del decreto legge 30 aprile 2021, n. 56.



5 Gestione di competenza e gli equilibri di Bilancio per l'esercizio 2020

Attraverso la tabella degli equilibri di bilancio di seguito rappresentata aggiornata al decreto ministeriale 1 agosto 2019, è possibile esaminare in modo puntuale le poste di entrata e di spesa che hanno generato un avanzo di competenza per complessivi euro 697.819.801,99.

In primo luogo è possibile rilevare che l'*Equilibrio di bilancio di parte corrente (A/2)*, calcolato nettizzando il *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)* dalle Risorse accantonate e vincolate di parte corrente, rispettivamente pari a euro 103.429.931,67 ed euro 318.848.351,52, ammonta complessivamente a euro 437.484.216,05. Laddove l'Equilibrio di bilancio di parte corrente fosse ridotto per un ammontare pari alle variazioni riferite agli accantonamenti di parte corrente effettuate in sede di rendiconto pari ad euro 49.076.508,13, l'*Equilibrio complessivo di parte corrente (A/3)* risulterebbe comunque di segno positivo per un valore complessivo pari ad euro 388.407.707,92.

Tale risultato è particolarmente significativo dato che il mantenimento dell'equilibrio di bilancio di parte corrente è un elemento centrale e di fondamentale importanza nella gestione finanziaria in quanto evidenzia la capacità dell'Ente di assicurare la spesa corrente con risorse ordinarie.

Da considerare l'importo di 16.887.346,03 euro corrispondente al *ripiano del disavanzo di amministrazione per l'esercizio precedente* (ex articolo 1, commi 698 e seguenti, legge n. 208/2015) associato all'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35 convertito con legge 6 giugno 2013, n. 64.

Proseguendo l'analisi del rinnovato prospetto degli equilibri di bilancio, le spese per rimborso mutui e prestiti al netto del Fondo anticipazioni di liquidità di cui al decreto legge n. 35/2013, presentano un incremento più che doppio rispetto all'esercizio 2019, passando da euro 70.741.827,83 a euro 164.880.833,45 in virtù dell'operazione di rifinanziamento del mutuo MEF di importo nominale pari ad euro 397.676.776,00, stipulato in data 11 dicembre 2015 con scadenza 11 dicembre 2045, che ha comportato la conversione di euro 116.495.016,45, equivalente alla quota parte del debito residuo del suddetto mutuo, e la stipula in data 24 marzo 2020 del contratto di prestito venticinquennale per lo stesso importo con la Cassa Depositi e Prestiti al tasso dell'1,770% rispetto al precedente tasso di interesse fisso annuo del 2,26%.

Escludendo la quota riferita all'anticipazione di liquidità (decreto-legge n. 35/2013) che ammonta ad euro 549.597.010,79 e quella riferita al *ripiano del disavanzo di amministrazione esercizio precedente* legata all'anticipazione di liquidità, tra le poste che incidono sull'equilibrio di parte corrente rileva l'avanzo di amministrazione applicato destinato al finanziamento delle spese correnti pari a poco più di 127,68 milioni di euro con un'incidenza sull'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al 29,18%.

Con riferimento alla gestione in c/capitale emerge, invece, *Equilibrio complessivo in c/capitale (B/3)* che evidenzia un disavanzo pari ad euro 386.295.696,62.

In particolare le spese in c/capitale aggregate, risultano pari a circa 2,28 miliardi di euro che si contrappongono ad entrate complessive al Titolo IV per circa 1,94 miliardi di euro.

Con riferimento alla gestione in c/capitale si deve tener conto dell'*Utilizzo del risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento* per complessivi euro 169.238.133,24.



Da rilevare, altresì, che il saldo tra le partite di natura finanziaria (variazioni in termini di incremento/riduzione di attività finanziarie e di alienazioni di partecipazioni) ha generato un valore positivo pari a poco più di 4,7 milioni di euro [*Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza (C/1)*] che, nettizzato dalle *Risorse vincolate - attività finanziarie* per 1,2 milioni di euro ha generato nel bilancio un *equilibrio complessivo da Variazioni attività finanziaria - (C/3)* per circa 3,53 milioni di euro, contribuendo positivamente alle risultanze della gestione di parte capitale.

Di seguito si espongono i valori desunti dal prospetto degli equilibri di bilancio:

EQUILIBRI DI BILANCIO		COMPETENZA (ACCERTAMENTI E IMPEGNI IMPUTATI ALL'ESERCIZIO 2020)
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento delle spese correnti e al rimborso di prestiti	(+)	694.160.402,19
Ripiano disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	16.887.346,03
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	8.563.905,75
Entrate titoli 1-2-3	(+)	10.673.921.941,17
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	-
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	61.248.655,19
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	-
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(+)	116.495.016,45
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	2.205.836,23
Spese correnti	(-)	9.912.807.641,49
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)	5.557.463,11
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	44.814.267,27
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	2.288.695,60
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se negativo) C/1)	(-)	-
Rimborso prestiti	(-)	164.880.833,45
- di cui per estinzione anticipata di prestiti		116.495.016,45
Fondo anticipazioni di liquidità	(-)	549.597.010,79
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		859.762.499,24
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	103.429.931,67
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	318.848.351,52
A/2) Equilibrio di bilancio di parte corrente		437.484.216,05
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	(-)	49.076.508,13
A/3) Equilibrio complessivo di parte corrente		388.407.707,92
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese d'investimento	(+)	169.238.133,24



)	
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	153.820.832,43
)	
Entrate in conto capitale (Titolo 4)	(+)	1.942.001.854,60
)	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(+)	-
)	
Entrate per accensioni di prestiti (titolo 6)	(+)	146.495.016,45
)	
Entrate in conto capitale per Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	-
)	
Entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	-
)	
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	2.205.836,23
)	
Entrate per accensioni di prestiti destinate all'estinzione anticipata di prestiti	(-)	116.495.016,45
)	
Entrate Titolo 4.03 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	61.248.655,19
)	
Spese in conto capitale	(-)	2.284.908.620,79
)	
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	160.472.001,36
)	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(-)	-
)	
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(-)	-
)	
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	44.814.267,27
)	
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	2.288.695,60
)	
Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	(-)	-
)	
Variazioni di attività finanziarie -saldo di competenza (se positivo) C/1)	(+)	4.728.633,18
)	
B1) Risultato di competenza in c/capitale		-
		161.942.697,25
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
)	
- Risorse vincolate in conto capitale nel bilancio	(-)	224.820.414,71
)	
B/2) Equilibrio di bilancio in c/capitale		-
		386.763.111,96
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)	-
)	467.415,34
)	
B/3) Equilibrio complessivo in c/capitale		-
		386.295.696,62
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-
Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	-
)	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	-
)	
Entrate titolo 5.00 - Riduzioni attività finanziarie	(+)	984.488.784,10
)	
Spese titolo 3.00 - Incremento attività finanziarie	(-)	979.760.150,92
)	
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	-
)	
Entrate Titolo 5.01.01 - Alienazioni di partecipazioni	(-)	-
)	
Spese Titolo 3.01.01 - Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale	(+)	-
)	
Fondo pluriennale vincolato per Acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale (di spesa)	(+)	-
)	



)	
C/1) Variazioni attività finanziaria - saldo di competenza		4.728.633,18
- Risorse accantonate - attività finanziarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	-
- Risorse vincolate - attività finanziarie nel bilancio	(-)	1.200.871,82
C/2) Variazioni attività finanziaria - equilibrio di bilancio		3.527.761,36
- Variazione accantonamenti - attività finanziarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	-
C/3) Variazioni attività finanziaria - equilibrio complessivo		3.527.761,36
D/1) RISULTATO DI COMPETENZA (D/1 = A/1 + B/1)		697.819.801,99
D/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO (D/2 = A/2 + B/2)		50.721.104,09
D/3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO (D/3 = A/3 + B/3)		2.112.011,30
di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto formatosi nell'esercizio		-
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali delle Regioni a statuto ordinario		
A/1) Risultato di competenza di parte corrente		859.762.499,24
Utilizzo risultato di amministrazione destinato al finanziamento di spese correnti e al rimborso di prestiti al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	144.563.391,40
Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	422.658.407,26
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata al netto delle componenti non vincolate derivanti dal riaccertamento ordinario	(-)	4.647.868,44
- Risorse accantonate di parte corrente non sanitarie stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	103.429.931,67
- Variazione accantonamenti di parte corrente non sanitarie effettuata in sede di rendiconto (+)/(-)	(-)	13.609.500,32
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio non sanitarie	(-)	318.383.452,46
Entrate titoli 1-2-3 destinate al finanziamento del SSN	(-)	8.114.296.772,12
Spese correnti finanziate da entrate destinate al SSN	(+)	7.963.379.601,66
)	-
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		298.447.222,77

Nonostante il *Risultato di competenza di parte corrente (A/1)* sia contrapposto ad un *Risultato di competenza in c/capitale (B1)* negativo, è possibile rilevare un *Risultato di competenza complessivo (D/1)* positivo per euro 697.819.801,99.

Nonostante la presenza delle risorse accantonate e vincolate nel bilancio e la *variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto*, nell'ambito della gestione del bilancio rispetto all'esercizio 2019 l'*Equilibrio di bilancio (D/2)* e l'*Equilibrio complessivo (D/3)* evidenziano un saldo positivo rispettivamente di circa 50,72 milioni di euro e di 2,11 milioni di euro.



6 Situazione dei crediti e dei debiti

Con nota n. AOO_116/917 del 8 febbraio 2021, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo n. 118/2011, la Sezione Bilancio e Ragioneria ha diramato le indicazioni operative per l'avvio dell'attività di ricognizione dei residui attivi e passivi, economie vincolate e residui perenti, all'esito della quale le Strutture regionali, in applicazione del principio della competenza finanziaria rafforzata, hanno formulato le proposte di mantenimento, cancellazione e reimputazione dei residui attivi e passivi imputati ai capitoli di bilancio di propria competenza, verificando, come previsto dal paragrafo 9.1 - Allegato 4/2 del decreto legislativo n. 118/2011: (i) la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; (ii) l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; (iii) il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; (iv) la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio. Per i casi in cui la cancellazione per insussistenza di un residuo attivo ha riguardato assegnazioni statali o comunitarie con vincolo di destinazione, si è proceduto contestualmente alla cancellazione in parte spesa delle correlate quote dell'avanzo vincolato (laddove le risorse non risultassero già impegnate in favore di terzi), o dei corrispondenti residui passivi propri (nel caso le risorse risultassero impegnate), previo accertamento della insussistenza di obbligazioni vincolanti verso terzi. Per la conservazione in bilancio dei residui attivi e passivi più vecchi di cinque anni, le Sezioni competenti hanno specificato le motivazioni per il relativo mantenimento.

La determinazione dirigenziale 14 aprile 2021, n. 22 della Sezione Bilancio e Ragioneria costituisce il provvedimento di formalizzazione delle variazioni dei residui attivi e passivi e della reimputazione agli esercizi successivi, cui segue la deliberazione della Giunta regionale 3 maggio 2021, n. 700 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, acquisito il parere dell'Organo di revisione economico-finanziario espresso con verbale n. 8 del 27 aprile 2021.

Le risultanze dell'attività di riaccertamento ordinario dei residui sono di seguito riepilogate.

A) **cancellazioni di crediti**: tutte le eliminazioni di accertamenti di entrata sono riconducibili a cancellazioni di crediti riconosciuti insussistenti, per avvenuta legale estinzione o per indebito accertamento, di cui al paragrafo 9.1, lettera c), del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, per un importo complessivo pari ad euro **83.200.748,90**, di cui euro **64.360.452,92** solo nell'ambito del riaccertamento ordinario; euro **5.987.071,91** corrispondono a variazioni per maggiori accertamenti;

B) **cancellazioni di debiti**: le cancellazioni per insussistenza di debiti da eliminare dalle scritture contabili corrispondono a euro **165.472.616,41**, di cui euro **144.532.274,03** solo nell'ambito del riaccertamento ordinario;

C) **variazione di bilancio**. Con la delibera di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, si è provveduto ad effettuare la variazione del bilancio necessaria al fine di consentire: (i) l'aggiornamento del Fondo Pluriennale Vincolato, sia di parte corrente che in conto capitale, in entrata dell'esercizio 2021 e successivi, derivante dai fondi costituiti o incrementati nella spesa dell'esercizio 2020; (ii) l'adeguamento degli stanziamenti riguardanti il Fondo Pluriennale Vincolato iscritto nella spesa dell'esercizio 2021 e successivi; (iii) l'adeguamento degli stanziamenti di entrata e di spesa, sia di competenza sia di cassa, agli importi da re-imputare e all'ammontare riaccertato dei residui attivi e passivi; (iv) il riaccertamento e re-impegno delle entrate e delle spese



eliminate in quanto non esigibili al 31 dicembre 2020 e reimputate agli esercizi di esigibilità;

D) **determinazione Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)**. In relazione agli impegni da reimputare e alle spese già prenotate sulla base delle gare per l'affidamento dei lavori, ad esclusione degli impegni che trovano copertura finanziaria nella contestuale reimputazione delle entrate, è stato aggiornato il Fondo Pluriennale Vincolato al 1 gennaio 2021 iscritto in entrata del bilancio di previsione 2021-2023, distintamente per la parte corrente e per il conto capitale:

- esercizio 2021 pari ad euro **4.651.559,43** per la parte corrente ed euro **139.916.996,63** per la parte in conto capitale;

- esercizio 2022 pari ad euro **123.600,00** per la parte corrente ed euro **0,00** per la parte in conto capitale;

- esercizio 2023 pari ad euro **0,00** per la parte corrente ed euro **0,00** per la parte in conto capitale;

E) **ammontare dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020**. La situazione dei residui attivi e passivi alla chiusura dell'esercizio 2020 è così dettagliata:

- residui attivi al 1 gennaio 2020 euro **9.646.010.213,27**; al 31 dicembre 2020 euro **11.064.563.215,19**, di cui euro 4.114.224.720,41 di formazione nel corso dell'esercizio 2020;

- residui passivi al 1 gennaio 2020 euro **8.844.610.250,24**; al 31 dicembre 2020 euro **9.570.122.927,82**, di cui euro 4.011.667.417,67 di formazione nel corso dell'esercizio 2020.

I paragrafi che seguono, espongono più nel dettaglio la composizione della massa debitoria e creditoria, con particolare riferimento alle risultanze della gestione di competenza 2020 e della componente dei residui di provenienza dagli esercizi precedenti.

6.1 Residui attivi

Per quanto attiene ai residui attivi, le modificazioni intervenute, anche per effetto dell'attività ricognitiva, possono così riassumersi:

RESIDUI ATTIVI		
Valore iniziale dei residui come da rendiconto 2019		9.646.010.213,27
Variazioni:		
	Totale variazioni	-77.213.676,99
Riscossioni in c/residui realizzatesi nel 2020		-2.618.458.041,50
Totale residui attivi esercizi 2019 e retro	A	6.950.338.494,78
Accertamenti		15.347.153.448,38
Riscossioni in c/competenza		-11.232.928.727,97
Totale residui attivi da esercizio di competenza	B	4.114.224.720,41
Totale residui attivi al 31.12.2020	C=A+B	11.064.563.215,19



Rispetto all'esercizio precedente, si registra un incremento del 15% circa della massa di residui attivi, di cui euro **570.406.784,91** riconducibile alla gestione in conto residui, ed euro **848.146.217,01** alla gestione di competenza, per la quale si sottolinea un marcato incremento degli accertamenti, a fronte di una capacità di riscossione in conto competenza pressoché in linea con l'esercizio precedente. L'aumento della consistenza dei residui attivi di provenienza dalla gestione di competenza è distribuito su tutti i titoli di entrata, con l'esclusione delle partite di giro, che registrano in controtendenza una riduzione rispetto al dato della gestione di competenza marcato a chiusura dell'esercizio 2019. In termini relativi, si evidenzia un aumento dei residui attivi imputati al Titolo V delle entrate – Entrate da riduzione di attività finanziarie – interamente riconducibile alle modalità di riscossione dei fondi comunitari, attraverso i prelevamenti dal conto di Tesoreria centrale presso la Banca di Italia, ammontare che corrisponde alla disponibilità di cassa al 31 dicembre 2020 sullo stesso conto. In termini assoluti, incidono in maniera rilevante i residui attivi classificati al Titolo II – Trasferimenti correnti – e Titolo IV – Entrate in conto capitale. I primi sono interamente riconducibili ai trasferimenti di parte corrente del fondo perequativo nazionale di cui al decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 (*Disposizioni in materia di federalismo fiscale, a norma dell'articolo 10 della legge 13 maggio 1999, n. 133*) per un importo pari a 1,044 miliardi di euro, che trova corrispondenza in somme iscritte in partita di giro in parte spesa a titolo di restituzioni di anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato e che, pertanto, non costituiscono un vero e proprio credito ma un giro contabile. I secondi sono imputabili a contributi a rendicontazione in conto capitale, vincolati alla realizzazione di progetti di investimento prevalentemente nell'ambito delle programmazioni comunitarie FESR e FSE, per cui si procede in parallelo alle rendicontazioni di spesa all'incasso delle corrispondenti somme.

Residui attivi di formazione di competenza: confronto 2019 – 2020

	<i>Titolo 1</i>	<i>Titolo 2</i>	<i>Titolo 3</i>	<i>Titolo 4</i>	<i>Titolo 5</i>	<i>Titolo 6</i>	<i>Titolo 9</i>	<i>Totale complessivo</i>
<i>dati Rendiconto 2019</i>	577.153.396,71	1.269.846.193,47	38.144.740,62	1.358.464.696,10	17.789.573,08	50,00	4.679.853,42	3.266.078.503,40
<i>dati Rendiconto 2020</i>	648.515.607,60	1.576.302.219,07	77.170.891,67	1.514.279.658,08	294.586.647,51	0,00	3.369.696,48	4.114.224.720,41

In relazione ai residui di formazione di esercizi precedenti il 2020, si precisa che il 65% afferisce a risorse con vincolo di destinazione, di cui più dell'85% classificate al Titolo IV delle Entrate, quali risorse in conto capitale legate a progetti di investimenti a rendicontazione. Del rimanente 35%, più della metà afferisce alla gestione sanitaria. Con riferimento a quest'ultima, rilevano anche qui i residui classificati al Titolo II delle entrate, di importo complessivo pari ad **1,258** miliardi di euro, riconducibili quasi esclusivamente ai trasferimenti di parte corrente del fondo perequativo nazionale, con corrispondenza in somme iscritte in partita di giro in parte spesa a titolo restituzioni di anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria in attesa di regolarizzazione da parte dello Stato. In partita di giro, l'importo di 200 milioni di euro risalente all'esercizio finanziario 2016 attiene alla restituzione di un trasferimento temporaneo di liquidità, effettuato a favore della gestione sanitaria, cui corrisponde un impegno, sempre in partita di giro, dello stesso importo, a carico del conto di tesoreria della gestione sanitaria.



RESIDUI ATTIVI PER ESERCIZIO DI FORMAZIONE RISULTANTI A SEGUITO DEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 4 DEL D.LGS N. 118/2011 E SS.MM.II.

Anno di formazione residuo attivo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5	Titolo 9	Totale complessivo
1999		2.704.256,99					2.704.256,99
2001						1.039.243,18	1.039.243,18
2002						6.107.018,69	6.107.018,69
2003		1.643.055,04					1.643.055,04
2004		1.422.836,51		170.430,78			1.593.267,29
2006		61.203.518,66					61.203.518,66
2007		2.639,92		917.586,72		24.261.585,19	25.181.811,83
2008				3.759.698,09		28.009.725,42	31.769.423,51
2009				231.764.428,71		33.476.050,28	265.240.478,99
2010						32.805.214,91	32.805.214,91
2011		1.060.697,83				14.486.837,97	15.547.535,80
2012		364.627,36	31.428,54	7.768.855,87			8.164.911,77
2013		10.095.952,16	3.700,00	11.310.689,11			21.410.341,27
2014		159.709.342,77	61.241,43				159.770.584,20
2015	105.027.496,11	5.701.985,16	9.554.391,84	24.200.800,85			144.484.673,96
Totale residui 1999-2015	105.027.496,11	243.908.912,40	9.650.761,81	279.892.490,13	-	140.185.675,64	778.665.336,09
2016	165.171.897,63	269.583.486,72	25.217.644,34	493.389.480,01	457.192,81	200.004.088,00	1.153.823.789,51
2017	198.362.059,62	255.888.217,13	70.804.013,75	1.609.831.075,32	236.305,46	6.646,84	2.135.128.318,12
2018	199.651.848,84	561.666.067,98	30.842.144,90	469.786.465,13	569.542,76	184.613,12	1.262.700.682,73
2019	169.956.908,94	416.739.235,57	28.612.280,44	999.175.271,22	5.375.350,78	161.321,38	1.620.020.368,33
2020	648.515.607,60	1.576.302.219,07	77.170.891,67	1.514.279.658,08	294.586.647,51	3.369.696,48	4.114.224.720,41
Totale	1.486.685.818,74	3.324.088.138,87	242.297.736,91	5.366.354.439,89	301.225.039,32	343.912.041,46	11.064.563.215,19

Con riferimento ai residui attivi di anzianità superiore ai cinque anni, che rappresentano poco più del 7% del totale, per un totale complessivo di euro 778,7 milioni di euro, più del 50% afferisce alla gestione sanitaria, e riguarda dunque entrate escluse dal riaccertamento straordinario. La restante parte afferisce per il 29% ad entrate con vincolo di destinazione, riconducibili quasi interamente a trasferimenti da parte di altre amministrazioni in conto corrente e capitale, e nell'ambito delle risorse afferenti il bilancio autonomo, in prevalenza residui attivi imputati tra le partite di giro, e dunque anch'essi non interessati dalla operazione del riaccertamento straordinario. La ricognizione di merito in ordine alle ragioni e alla fondatezza di ciascun residuo attivo ha portato ad evidenziare che le principali fattispecie che ne giustificano il mantenimento in bilancio sono: interventi cd. "a rendicontazione" non ancora conclusi, perfezionamento delle procedure di rendicontazione delle somme e dunque di trasferimento dei contributi da parte dell'ente finanziatore, mutui riferiti ad interventi di edilizia sanitaria in corso di realizzazione, qualche caso di contenzioso in essere. I residui più risalenti nel tempo, di anzianità superiore ai 10 anni, per un importo complessivo pari ad euro **429.287.289,09**, fanno riferimento a:



- somme iscritte al Titolo IX delle Entrate, per un importo complessivo di euro **125.698.837,67**, quasi interamente afferenti a somme anticipate ad Enti commissariati, contabilizzate in partita di giro come disposto dalle relative leggi regionali di istituzione. Si fa riferimento a: anticipazioni finanziarie ai Consorzi di Bonifica, riferite agli esercizi 2007-2010, per complessivi 116,3 milioni di euro; anticipazioni IVA ai Consorzi per lo sviluppo industriale e di servizi reali alle imprese (SISRI), riferite alle annualità 2001-2002, per un importo complessivo di 3,2 milioni di euro; anticipazione in favore dell'Istituto autonomo per le case popolari della provincia di Taranto (IACP) per 1,45 milioni di euro riferita all'esercizio 2009, per la definizione della transazione con l'Acquedotto Pugliese S.p.a.; anticipazione a favore della Società consortile Pacchetto localizzativo Brindisi (P.L.B.), di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1131 del 8 agosto 2002, per quasi 4 milioni di euro; anticipazione ai Consorzi Area Sviluppo Industriale (ASI), per un ammontare pari ad euro 804.665,66. Una quota marginale di residui attivi, pari ad euro 40.065,60, fa riferimento ad anticipazioni per indennità di lutto a favore di dipendenti regionali, per le quali sono ancora in corso le rendicontazioni delle restituzioni.
- somme iscritte al Titolo II e IV, distinte tra "gestione sanitaria"(euro **232.682.015,43**) e "gestione ordinaria" (euro **70.906.435,99**), che fanno interamente riferimento a quote di cofinanziamento statale ed europeo di vecchie programmazioni per interventi non ancora completati, o per i quali sono ancora in corso di perfezionamento le procedure di rendicontazione o sussistono situazioni di contenzioso non ancora definite. Con specifico riferimento alla gestione sanitaria, si precisa che si tratta quasi esclusivamente di somme dovute alla Regione Puglia per le opere di edilizia sanitaria e potenziamento delle dotazioni tecnologiche (*Accordo di Programma Il stralcio 2007 ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988*), i cui diversi interventi previsti dal programma sono in corso di completamento ed per cui il Ministero procede alle erogazioni sulla base degli Stati di Avanzamento Lavori (SAL).



6.2 Economie vincolate

Per quanto attiene le Economie vincolate le relative quantificazioni possono così riassumersi:

Economie Vincolate	
Esercizio Economia	Importo Economie Vincolate
2002	1.867.954,45
2003	495.219,37
2004	2.712.265,33
2005	8.781.395,26
2006	7.966.211,75
2007	37.652.807,56
2008	21.678.764,00
2009	23.605.319,80
2010	105.058.140,18
2011	3.973.791,44
2012	11.150.336,76
2013	277.607.416,24
2014	37.292.175,51
2015	92.729.241,53
2016	262.191.177,62
2017	138.342.693,16
2018	125.318.049,21
2019	175.444.093,89
Economie Vincolate da Esercizio 2019 e precedenti	1.333.867.053,06
Economie Vincolate da Esercizio 2020	622.444.494,19
Totale Economie Vincolate al 31 dicembre 2020	1.956.311.547,25

Si evidenzia un ammontare complessivo di risorse vincolate pari ad **euro 1.956.311.547,25**.

Come può valutarsi dall'allegato a/2 al rendiconto, che riporta l'elenco analitico delle risorse vincolate nel risultato di amministrazione, una massa rilevante di mezzi finanziari è riconducibile a spese di investimento, tra le quali assumono particolare rilevanza quelle derivanti dai fondi comunitari, dagli accordi di programma quadro e dalle risorse liberate dalle precedenti programmazioni comunitarie.

Al fine di fornire un'analisi di dettaglio delle risorse finanziarie di bilancio rimaste da utilizzare al termine dell'esercizio finanziario 2020, si riporta di seguito il quadro delle economie vincolate al 31 dicembre 2020 per competente centro di responsabilità.



Economie Vincolate per Struttura Autonoma / Dipartimento - Sezione		
Struttura Autonoma Dipartimento	Sezione	Importo
41 - GABINETTO DEL PRESIDENTE	02-DIREZIONE AMMINISTRATIVA DEL GABINETTO	112.969,13
	TOTALE	112.969,13
42 - SEGRETERIA GENERALE DELLA PRESIDENZA	06-SEZIONE - SICUREZZA DEL CITTADINO, POLITICHE PER LE MIGRAZIONI E ANTIMAFIA SOCIALE	2.541.491,87
	07-SEZIONE PROTEZIONE CIVILE	10.408.494,23
	08-SEZIONE ENTI LOCALI	2.967.796,35
	TOTALE	15.917.782,45
44 - COORDINAMENTO DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI	02-SEZIONE COOPERAZIONE TERRITORIALE	1.854.207,95
	TOTALE	1.854.207,95
45 - STRUTTURA AUTONOMA - AVVOCATURA REGIONALE	01-SEZIONE - AVVOCATURA REGIONALE	2.103.306,50
	TOTALE	2.103.306,50
61 - DIPARTIMENTO PROMOZIONE DELLA SALUTE, DEL BENESSERE SOCIALE E DELLO SPORT PER TUTTI	02-SEZIONE INCLUSIONE SOCIALE ATTIVA E INNOVAZIONE DELLE RETI SOCIALI	55.069.953,84
	03-SEZIONE STRATEGIE E GOVERNO DELL'OFFERTA	1.370.565,47
	04-SEZIONE PROMOZIONE DELLA SALUTE E DEL BENESSERE	884.290,47
	05-SEZIONE RISORSE STRUMENTALI E TECNOLOGICHE	714.497,92
	06-SEZIONE AMMINISTRAZIONE, FINANZA E CONTROLLO	429.436,30
	TOTALE	58.468.744,00
62 - DIPARTIMENTO SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE E LAVORO	03-SEZIONE POLITICHE GIOVANILI E INNOVAZIONE SOCIALE	1.356.596,75
	05-SEZIONE RICERCA INNOVAZIONE E CAPACITA' ISTITUZIONALE	27.959.129,14
	06-SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA	251.278.718,03
	07-SEZIONE COMPETITIVITA' E RICERCA DEI SISTEMI PRODUTTIVI	168.784.651,34
	08-SEZIONE INFRASTRUTTURE ENERGETICHE E DIGITALI	34.837.363,93
	09-SEZIONE ATTIVITA' ECONOMICHE ARTIGIANALI E COMMERCIALI	20.567.474,93
	10-SEZIONE ISTRUZIONE E UNIVERSITA'	6.083.791,35
	11-SEZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE	12.892.899,15
	12-SEZIONE PROMOZIONE E TUTELA DEL LAVORO	30.252.055,51
	13-SEZIONE INTERNAZIONALIZZAZIONE	14.023,90
TOTALE	554.026.704,03	
63 - DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO TURISMO, ECONOMIA DELLA CULTURA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO	376.782,48
	02-SEZIONE ECONOMIA DELLA CULTURA	166.068,28
	03-SEZIONE VALORIZZAZIONE TERRITORIALE	6.236.773,21
	04-SEZIONE TURISMO	3.649.613,76
	TOTALE	10.429.237,73
64 - DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	01-DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE E AMBIENTALE	15.517.247,05
	02-SEZIONE RISORSE IDRICHE	4.313.952,25
	03-SEZIONE ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI COMUNITARI PER L'AGRICOLTURA E LA PESCA (STRUTTURA TECNICA)	14.198.294,47
	04-SEZIONE GESTIONE SOSTENIBILE E TUTELA DELLE RISORSE FORESTALI E NATURALI	9.143.228,96
	05-SEZIONE COMPETITIVITA' DELLE FILIERE AGROALIMENTARI	35.958.288,12
	06-SEZIONE COORDINAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI	1.162.335,14
	07-SEZIONE OSSERVATORIO FITOSANITARIO	3.690.999,85
	TOTALE	83.984.345,84
65 - DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE ECOLOGIA E PAESAGGIO	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO MOBILITA', QUALITA' URBANA, OPERE PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	119.351,40
	02-SEZIONE TRASPORTO PUBBLICO LOCALE E GRANDI PROGETTI	51.345.970,93



PUBBLICHE ECOLOGIA E PAESAGGIO	03-SEZIONE MOBILITA' SOSTENIBILE E VIGILANZA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	1.326.188,52
	04-SEZIONE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	4.928.183,53
	05-SEZIONE CICLO RIFIUTI E BONIFICHE	27.209.938,52
	06-SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI	46.149.581,57
	07-SEZIONE DIFESA DEL SUOLO E RISCHIO SISMICO	9.926.379,00
	08-SEZIONE LAVORI PUBBLICI	194.091.297,68
	09-SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO	5.869.657,42
	10-SEZIONE URBANISTICA	3.992.704,22
	11-SEZIONE POLITICHE ABITATIVE	131.742.094,72
	TOTALE	476.701.347,51
	66 - DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE	01-DIREZIONE DIPARTIMENTO RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI, PERSONALE E ORGANIZZAZIONE
02-SEZIONE FINANZE		165.268.645,56
03-SEZIONE BILANCIO E RAGIONERIA		571.517.393,26
04-SEZIONE PROVVEDITORATO - ECONOMATO		139.171,38
05-SEZIONE PERSONALE E ORGANIZZAZIONE		8.363.576,76
06-SEZIONE DEMANIO E PATRIMONIO		6.236.525,95
TOTALE		752.712.902,11
Totale complessivo		1.956.311.547,25

6.3 Residui passivi propri e consistenza Fondo residui perenti

Per quanto attiene ai **residui passivi** le relative quantificazioni possono così riassumersi:

RESIDUI PASSIVI PROPRI

A) Somme rimaste da pagare sulle spese impegnate per la competenza propria dell'esercizio finanziario 2020	4.011.667.417,67
B) Somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi 2019 e retro:	
a) Valore iniziale come da Rendiconto 2019	8.844.610.250,24
b) Cancellazione per:	
- insussistenza	-165.472.616,41
c) Riduzioni per pagamenti in c/residui	-3.120.682.123,68
Totale residui passivi da esercizi 2019 e retro	5.558.455.510,15
Totale residui passivi propri al 31 dicembre 2020	9.570.122.927,82

I residui passivi a chiusura dell'esercizio finanziario 2020 ammontano a 9.570,12 milioni di euro, registrando un aumento dell'8% rispetto alla consistenza finale del 2019. Il rallentamento del trend di crescita deriva da un lieve miglioramento del tasso di smaltimento in conto residui (pagamenti in conto residui rispetto all'ammontare iniziale dei residui), che passa dal 31% al 35%, e dalla tenuta della capacità di pagamento in conto competenza (pagamenti in conto competenza rispetto agli impegni di competenza), che si mantiene al 73% nel 2020.

Riguardo alla gestione in conto competenza, l'incidenza sul totale è in linea con l'esercizio precedente, attestandosi al 42% del totale dei residui a chiusura dell'esercizio 2020. In termini relativi,



cresce il peso dei residui passivi iscritti al Titolo I (spese in conto corrente) e al Titolo VII (partite di giro). Dei residui iscritti ai Titoli I e II, più del 75% attiene a spese vincolate, mentre dei rimanenti, più del 50% deriva dalla gestione sanitaria. Per le partite di giro, la quasi totalità dei residui passivi formatisi con la gestione di competenza attiene ai prelevamenti della Tesoreria centrale dello Stato per recuperi delle anticipazioni mensili per il finanziamento della spesa sanitaria, che come anticipato nel paragrafo 6.1, trovano corrispondenza in parte entrata nei residui attivi del Titolo II, destinati al finanziamento della sanità.

Anno /Titolo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale
2019	1.071.532.828,79	1.659.229.724,49	1.568.279,22	907.351.901,10	3.639.682.733,60
2020	1.298.825.794,73	1.238.565.677,11	889.702,51	1.473.386.243,32	4.011.667.417,67

In relazione ai residui di formazione negli esercizi precedenti il 2020, circa il 35% afferisce al perimetro sanitario. Tra queste, rilevano le somme iscritte in partita di giro per 1,182 miliardi di euro, connesse ai predetti prelievi da parte della Tesoreria centrale a titolo di anticipazioni mensili per il servizio sanitario, nonché un impegno risalente all'esercizio 2016, sempre in partita di giro, riferito alla anticipazione temporanea di liquidità dal conto ordinario al conto sanitario, anch'essa contro-bilanciata dal residuo attivo in partita di giro dello stesso importo. Delle rimanenti poste, quasi il 90%, pari a 3.236,23 milioni di euro, riguarda impegni residui connessi alla gestione di entrate con vincolo di destinazione.

Con riferimento ai residui passivi di formazione superiore ai 5 anni, che rappresentano il 5,8% dell'intera massa debitoria, pari a 556,7 milioni di euro, l'80% riguarda spese del perimetro sanitario, di cui 164,8 milioni relativi alle anticipazioni mensili per il servizio sanitario. Della restante parte, 67,7 milioni afferiscono in massima parte ad interventi in conto capitale in corso di completamento, tra cui rilevano, per entità delle somme residue, gli interventi infrastrutturali per la mobilità e il trasporto e i contributi agli investimenti agli enti locali per interventi sanitari.

In relazione ai residui passivi particolarmente vetusti, risalenti agli esercizi 2010 e precedenti, per un importo complessivo pari a 203,801 milioni di euro, circa il 90% - pari a 180,791 milioni di euro - è riconducibile a spese con vincolo di destinazione relative a interventi in campo sanitario, quasi esclusivamente in conto capitale. Dei residui passivi riconducibili alla gestione ordinaria, l'importo pari a 9,513 milioni di euro afferisce a spese con vincolo di destinazione, relative a progetti cofinanziati da quote statali e comunitarie e non ancora conclusi, o di cui è in corso l'attività di monitoraggio e rendicontazione. Le rimanenti poste, riconducibili al bilancio autonomo regionale, escluse quelle contabilizzate al Titolo VII delle spese in partita di giro, per un importo complessivo pari a 11,616 milioni di euro, sono riconducibili quasi interamente a quote di cofinanziamento regionale, relative ad interventi non ancora conclusi o per cui sono in corso le operazioni di rendicontazione. Infine, con riferimento alle poste iscritte al Titolo VII delle spese in partita di giro, per un importo pari a 1,881 milioni di euro, si precisa che queste fanno riferimento a somme per cui esistono ancora i presupposti giuridici per la conservazione nelle scritture contabili, perché i relativi contratti sono ancora in essere o per via di contenziosi non ancora definiti.



Anno di formazione residuo passivo	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 7	Totale complessivo
1998				516,46	516,46
1999				619,75	619,75
2000				152.732,21	152.732,21
2001				3.839,85	3.839,85
2002				1.229,26	1.229,26
2003		2.376.736,06		122.002,91	2.498.738,97
2004		729.887,99		338.918,68	1.068.806,67
2005		2.034.790,89		33.710,84	2.068.501,73
2006		45.713.578,85		341.198,85	46.054.777,70
2007	952.152,60	11.544.001,52		93.903,44	12.590.057,56
2008	232.556,70	2.635.296,24		448.358,63	3.316.211,57
2009	451.055,36	134.854.718,01		126.299,21	135.432.072,58
2010	102.032,00	293.284,23		219.169,60	614.485,83
2011	1.849.127,07	23.805.826,95		482.270,19	26.137.224,21
2012	152.498,97	2.555.669,88		4.092.698,23	6.800.867,08
2013	6.885.626,62	3.900.588,77		380.581,48	11.166.796,87
2014	22.298.922,98	9.321.181,63		161.346.235,65	192.966.340,26
2015	25.414.331,06	82.343.094,43		8.049.779,03	115.807.204,52
Totale 1998-2015	58.338.303,36	322.108.655,45	-	176.234.064,27	556.681.023,08
2016	102.550.789,49	361.983.173,16	420.000,00	354.150.333,19	819.104.295,84
2017	61.322.023,58	1.031.293.452,39	500.000,00	197.213.010,31	1.290.328.486,28
2018	133.581.520,68	673.218.888,48	1.745.805,00	586.081.640,52	1.394.627.854,68
2019	338.988.118,39	1.067.204.700,09	1.541.635,72	89.979.396,07	1.497.713.850,27
2020	1.298.825.794,73	1.238.565.677,11	889.702,51	1.473.386.243,32	4.011.667.417,67
Totale 2016-2020	1.935.268.246,87	4.372.265.891,23	5.097.143,23	2.700.810.623,41	9.013.441.904,74
Totale complessivo	1.993.606.550,23	4.694.374.546,68	5.097.143,23	2.877.044.687,68	9.570.122.927,82

Per quanto attiene ai residui perenti, si fa presente che, in aderenza a quanto disposto dall'articolo 60, comma 3, del decreto legislativo n. 118/2011, l'ultimo esercizio in cui è stato possibile applicare la perenzione è stato quello in cui si è provveduto alla predisposizione del rendiconto dell'esercizio 2014. Tutte le somme eliminate dalle scritture finanziarie negli esercizi precedenti al 2015 continueranno, tuttavia, a gravare (fino ad esaurimento) sui futuri bilanci nei quali potranno riprodursi mediante riassegnazione ai pertinenti capitoli previo attingimento, degli importi occorrenti, da appositi fondi speciali attualmente distinti a seconda che provengano dal bilancio autonomo o da quello vincolato.

L'accantonamento complessivo operato nel 2020 a copertura dei residui passivi perenti ammonta a 96,28 milioni di euro, pari al 100% dell'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa e risultanti al 31 dicembre 2020. Nel triennio 2018-2020 la percentuale media di copertura dei perenti è stata pari al 100% e la percentuale media di reiscrizione pari al 6,84%.

Sui fondi per la reiscrizione dei residui passivi perenti del bilancio preventivo 2021 sono state accantonate risorse per 77,77 milioni di euro cui 25,56 milioni di euro provenienti dal bilancio vincolato e 52,21 milioni di euro da quello autonomo, pari all'intera platea degli impegni di spesa caduti in perenzione amministrativa.



CONSISTENZA E GRADO DI COPERTURA DEL FONDO PER LA REISCRIZIONE DEI RESIDUI PASSIVI PERENTI

Esercizio Finanziario	Consistenza dei RR.PP. perenti (al 31.12) -Stock finale-	Anno di copertura	Copertura RR.PP. perenti	Grado di copertura	RR.PP. perenti riscritti	% reiscrizioni RR.PP. perenti su stock finale
	(a)		(b)	(c)=(b/a)	(d)	(e)=(d/a)
2015	326.352	2016	150.497	46,11%	22.007	6,74%
2016	220.844	2017	146.982	66,55%	38.304	17,34%
2017	145.405	2018	145.405	100,00%	31.522	21,68%
2018	105.363	2019	105.363	100,00%	7.465	7,08%
2019	96.278	2020	96.278	100,00%	4.434	4,60%
2020	77.767	2021	77.767	100,00%	-	-

Dati in migliaia di euro.

7 Situazione di Cassa

Per ciò che attiene alla situazione di cassa alla chiusura dell'esercizio finanziario 2020, possono desumersi le seguenti risultanze complessive:

FONDO DI CASSA

A) Fondo di cassa al 31.12.2019	2.245.970.078,42
B) Carte contabili non regolarizzate al 31.12.2019	0,00
Totale	2.245.970.078,42
C) Riscossioni:	
a) in conto competenza	11.232.928.727,97
b) in conto residui	2.618.458.041,50
Totale	13.851.386.769,47
TOTALE	16.097.356.847,89
D) Pagamenti:	
a) in conto competenza	10.930.935.681,04
b) in conto residui	3.120.682.123,68
Totale	14.051.617.804,72
DIFFERENZA	2.045.739.043,17
E) Pagamenti per "carte contabili" non regolarizzate al 31.12.2020	0,00
Fondo di cassa al 31 dicembre 2020	2.045.739.043,17



Con riferimento alla posta relativa alle “carte contabili”, costituite com’è noto da pagamenti senza mandato effettuati dal Tesoriere a seguito essenzialmente di provvedimenti esecutivi dell’autorità giudiziaria per pignoramenti, trova applicazione il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, di cui all’allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, paragrafo 6.3, che stabilisce “*nel rispetto del principio contabile generale della competenza finanziaria, anche i pagamenti effettuati dal tesoriere per azioni esecutive non regolarizzati devono essere imputati all’esercizio in cui sono stati eseguiti*”. Pertanto, il servizio regionale di spesa cui si riferisce la partita debitoria è tenuto alla regolarizzazione contabile del sospeso di tesoreria entro 30 giorni dal pagamento già eseguito. Con la regolarizzazione contabile, la spesa effettuata dal tesoriere senza mandato, per effetto del titolo esecutivo, riceve ex post la necessaria autorizzazione in bilancio, con imputazione contabile obbligatoria alla competenza finanziaria dell’esercizio in cui il tesoriere ha effettuato il pagamento.

Si precisa altresì che, laddove il servizio regionale responsabile della partita debitoria constati la ricorrenza di un debito fuori bilancio, trova applicazione la disciplina del riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio, con legge regionale, prevista dall’articolo 73 del decreto legislativo n. 118/2011 che contempla le diverse fattispecie dalla lettera a) alla lettera e).

A fine esercizio, la Ragioneria regionale interviene d’ufficio, a salvaguardia degli equilibri di bilancio, a fornire copertura in bilancio alle residuali carte contabili non già regolarizzate dai servizi di spesa, fatto salvo che resta in capo a servizi regionali titolari della gestione della pertinente partita debitoria ogni profilo di responsabilità contabile e amministrativa, incluso l’onere dell’eventuale riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio. Pertanto, con riferimento all’esercizio 2020, con determinazione dirigenziale 10 febbraio 2021, n. 13 la Sezione Bilancio e Ragioneria ha imputato, a valere sull’esercizio finanziario 2020, le residue carte contabili non già regolarizzate a cura dei competenti servizi regionali di spesa, per un totale di euro 6.744,04. L’iter dei provvedimenti di riconoscimento della legittimità della relativa partita debitoria resta presidiato dalle strutture regionali competenti in materia.

L’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre 2014 (articolo 9, comma 1, e articolo 10) per l’anno 2020, calcolato come previsto dalla circolare del Ministero dell’Economia e delle Finanze 14 gennaio 2015, ed elaborato dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali, è pari a – 11,32 giorni.

Infine, si precisa che a partire dall’anno 2021, la legge 30 dicembre 2018, n. 145, ha previsto, ai commi 859 e seguenti, l’obbligo per le amministrazioni pubbliche non rispettose dei parametri di riduzione del debito commerciale e dei tempi di pagamento, come dettagliati al comma 859 della medesima legge, di istituire, entro il 28 febbraio dell’esercizio in cui sono rilevate le condizioni di cui al comma 859 riferite all’esercizio precedente, un Fondo di garanzia debiti commerciali, quale accantonamento sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti che confluisce a fine esercizio nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Con deliberazione 24 febbraio 2021, n. 299 (*Fondo garanzia debiti commerciali (art. 1 comma 859 e seguenti Legge n. 145/2018). Provvedimenti esercizio*), la Giunta regionale ha preso atto, con riferimento all’esercizio finanziario 2020, delle risultanze degli indicatori di cui all’articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018 elaborati dalla Piattaforma dei Crediti Commerciali, rilevando il ri-



spetto delle condizioni previste dalla norma e la non sussistenza dell'applicazione della misura della costituzione dell'accantonamento al Fondo garanzia debiti commerciali, di cui all'articolo 1, comma 862, della legge n. 145/2018.

In particolare, la Regione Puglia, per l'esercizio finanziario 2020, ha rispettato sia le condizioni di cui alla lettera a) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, in quanto il rapporto tra lo stock del debito scaduto e non pagato rilevato al 31 dicembre 2020 dalla Piattaforma Crediti Commerciali (pari ad euro 24.962.343,21) e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (pari a euro 682.976.520,61) è pari al 3,65%, inferiore al valore soglia del 5%, sia le condizioni di cui alla lettera b) dell'articolo 1, comma 859, della legge n. 145/2018, in quanto il tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti rilevato dalla Piattaforma Crediti Commerciali, pari a - 6 giorni, è negativo e quindi rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali, come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 231/2002.

8. Fondo crediti di dubbia esigibilità

In attuazione del disposto normativo di cui all'articolo 46 del decreto legislativo n. 118/2011 e del relativo allegato 4/2 riguardante il "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria", d'ora in avanti "Principio contabile", una quota del risultato di amministrazione è stata accantonata al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), suddiviso in "parte corrente" e "parte capitale".

Come previsto dal principio contabile, in occasione della redazione del rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 è stata verificata la congruità dell'accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, di competenza dell'esercizio finanziario 2020 e degli esercizi precedenti.

Pertanto, nel rispetto del principio contabile, paragrafo 3.3 e esempio n. 5, si è provveduto:

- a) ad individuare i crediti di dubbia e difficile esazione; a tal proposito sono stati esclusi i crediti vantati nei confronti di altre amministrazioni pubbliche nonché le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili, sono accertate per cassa; sono state escluse le entrate tributarie che finanziano la sanità e le manovre fiscali regionali accertate, rispettivamente, sulla base degli atti di riparto e delle stime diramate dal Dipartimento delle finanze; prudenzialmente nessuna esclusione è stata operata nei confronti dei crediti garantiti da fidejussione;
- b) a determinare, per ciascuna delle entrate di cui al punto a), l'importo dei residui complessivo come risulta alla data del 31 dicembre 2020, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;
- c) a calcolare la media del rapporto tra gli incassi in c/residui e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi (2016-2020);
- d) ad applicare all'importo complessivo dei residui riferiti ai crediti di dubbia e difficile esazione di cui al precedente punto b) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto c).

Per quanto riguarda la scelta della media, in continuità con quanto già fatto in occasione delle precedenti determinazioni del FCDE da stanziare nel bilancio di previsione nonché del primo accanto-



namiento del FCDE nel risultato di amministrazione operato alla data del 1 gennaio 2015, si è optato per l'utilizzo, per tutte le tipologie di entrata classificate come di dubbia e difficile esazione, della media aritmetica semplice calcolata come rapporto tra i totali del quinquennio, così conformandosi, sin da subito, a quanto prescritto dal Principio contabile in ordine all'utilizzo a regime di detta media in via esclusiva.

L'importo del FCDE calcolato secondo il metodo sopradescritto pari ad euro 874.205.675,81 totalmente di parte corrente è stato accantonato nel risultato di amministrazione secondo la quantificazione dettagliatamente esposta nell'allegato C al rendiconto per l'esercizio finanziario 2020 concernente la "Composizione dell'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e al fondo svalutazione crediti". Alla luce di quanto esposto, si può concludere che l'accantonamento nel risultato di amministrazione dell'esercizio finanziario 2020 deliberato a titolo di FCDE risulta massimamente prudentiale rispetto alle alternative consentite dal Principio contabile.

9 Politiche di indebitamento e sostegno agli investimenti

L'orientamento delle politiche di indebitamento della Regione Puglia alla riduzione dello stock di debito e al sostegno degli investimenti produttivi è stato perseguito, anche nell'esercizio 2020, nel rispetto dei limiti consentiti dalla vigente normativa.

L'andamento dello stock di debito della Regione Puglia in flessione sin dal 2015 viene confermato in sede di consuntivo 2020, atteso che il debito residuo regionale al 31 dicembre 2020 è pari a 1.416,64 milioni di euro.

Inoltre il servizio del debito ha registrato nel 2020 l'esborso totale di 89,442 milioni di euro su mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità contratti dalla Regione.

Il contenimento del debito finanziario regionale non ha precluso alla Regione Puglia nel 2020 il contributo al sostegno degli investimenti relativi al ciclo di programmazione sui fondi europei 2014-2020, assicurato mediante il cofinanziamento regionale ed, in parte, dal prestito della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

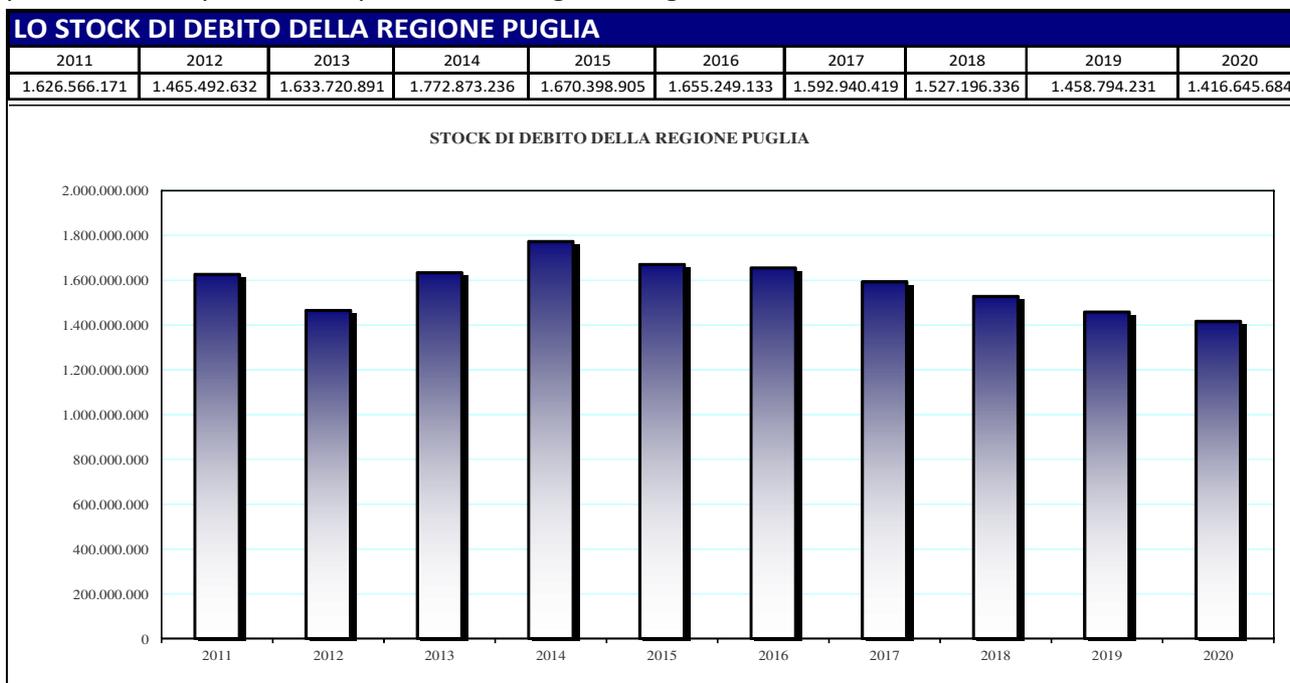
In particolare il prestito di euro 150 milioni, ad erogazioni multiple, autorizzato dall'articolo 11 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 stipulato con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), rep. n. 65/2016, è stato utilizzato fino a scadenza (intervenuta nel maggio 2020), sulla base delle effettive esigenze di liquidità della spesa di investimento. E' stata richiesta la quinta e ultima tranche del finanziamento per 30 milioni di euro, erogata il 27 marzo 2020, con rimborso in rate semestrali posticipate, al tasso fisso dello 0,370% per quindici anni (cfr. atto di erogazione repertorio n. 184 del 13 marzo 2020). In definitiva, a valere sul citato contratto quadro di prestito BEI, le erogazioni complessive sono state pari a euro 76.204.633,36.

La Regione Puglia, al fine di garantire il completamento degli interventi programmati, con legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55, all'articolo 2, ha autorizzato la Giunta regionale alla contrazione di un nuovo prestito entro il limite di 80 milioni di euro, a valere sull'esercizio finanziario 2020 ai sensi dell'articolo 62 del decreto legislativo n. 118/2011. In data 13 marzo 2020 è stato stipulato il relativo Contratto Quadro di Prestito pari all'importo autorizzato, repertorio n. 183.



L'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Decreto Cura Italia" relativo all'adozione delle misure per il sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19", ha disposto per le regioni a statuto ordinario la sospensione del pagamento delle quote capitali, in scadenza nell'anno 2020, dei prestiti concessi dal Ministero dell'economia e delle finanze, prevedendone il rimborso nell'anno successivo a quello di conclusione di ciascun piano di ammortamento contrattuale. Tanto allo scopo di destinare il conseguente risparmio di spesa a finalità di rilancio dell'economia e al sostegno dei settori economici maggiormente colpiti dall'epidemia di Covid-19. Per la Regione Puglia, la sospensione delle quote capitali 2020, ai sensi dell'articolo 111 decreto-legge n. 18/2020, ha significato un risparmio complessivo di euro 7.397.352,03. Inoltre, sulla base dell'autorizzazione disposta con l'articolo 3 della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 55, la Giunta regionale ha valutato modalità e condizioni di rifinanziamento previste dalla circolare della Cassa Depositi e Prestiti n. 1298 del 14 novembre 2019 per la conversione di mutui MEF in ammortamento del valore pari ad euro 116.495.016,45 (equivalente alla quota parte del debito residuo del mutuo MEF di importo nominale pari ad euro 397.676.776,00, stipulato in data 11 dicembre 2015, scadenza 11 dicembre 2045, tasso di interesse fisso annuo 2,26%). In data 24 marzo 2020 è stato sottoscritto il contratto di prestito con CDP S.p.a. di euro 116.495.016,45 per la durata di venticinque anni, con rimborso in rate semestrali al tasso fisso dell'1,770%. Dalla surriferita operazione di rifinanziamento conclusa nel 2020 con CDP sarà possibile conseguire un risparmio complessivo di oltre 9 milioni di euro, con riferimento al periodo 2020-2045.

Il grafico che segue illustra l'andamento dello *stock di debito* a carico della Regione dal 2011 al 2020. Nel seguito, attraverso le tabelle allegate, si dà evidenza del dettaglio della spesa per mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità della Regione Puglia.



Mutui e prestiti a carico della Regione

Ident. n. Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Tasso	Capitale Nominale Mutuato	2020			2021			2022		
							Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale	Q.C.	Q.I.	Totale
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo amministrazione al 31/12/1992 - L. 68/93	31/12/2037	fisso	108.655.934,85	2,825	4,840	7,666	2,989	4,677	7,666	3,162	4,504	7,666
				31/12/2037	fisso	119.675.848,74	3,092	5,441	8,534	3,274	5,259	8,534	3,467	5,067	8,534
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	15/6/2023	fisso	85.000.000,00	5,585	0,851	6,436	5,840	0,602	6,442	6,103	0,342	6,445
243	CDP	1122060 1122061	Acquisto Sede Regione-Costruzione Sede Cons. Reg.le	31/12/2024	fisso	100.000.000,00	6,107	1,333	7,440	6,367	1,073	7,440	6,637	0,803	7,440
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	fisso	155.000.000,00	4,118	5,968	10,086	4,331	5,755	10,086	4,556	5,530	10,086
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede regionale. L.R. 18/2008.	30/6/2028	fisso	50.000.000,00	2,500	0,874	3,374	2,500	0,768	3,268	2,500	0,662	3,162
2_2020	CDP	1121076 1121075	Mutuo CDP per il rifinanziamento mutui in ammortamento (Circolare CDP N.	30/06/2045	fisso	116.495.016,45	1,862	1,506	3,369	3,774	2,012	5,787	3,842	1,945	5,787
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto de l titolo obbligazionario	11/12/2045	fisso	397.676.776,00	0,000	6,173	6,173	6,891	5,157	12,048	7,047	5,002	12,048
252	MEF	1121072 1121071	Mutuo per riacquisto del titolo obbligazionario	16/12/1946	fisso	25.829.186,67	0,000	0,527	0,527	0,673	0,512	1,185	0,688	0,497	1,185
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito finanziamento Programmi Comunitari	30/06/2031 30/06/2032 30/06/2033 30/06/2034 31/12/2034	fisso	76.204.633,36	4,998	0,423	5,421	5,031	0,417	5,448	5,064	0,384	5,448
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità Art. 3 d. l. 35/2013	30/6/2043	fisso	185.975.000,00	4,455	5,195	9,650	4,601	5,049	9,650	4,751	4,898	9,650
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità Art. 13, co. 6, d. l. 102/2013	1/2/2044	fisso	148.780.000,00	3,624	3,971	7,595	3,733	3,862	7,595	3,845	3,750	7,595
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità Art. 13, co. 6, d. l. 102/2013	30/6/2044	fisso	318.171.000,00	9,186	3,953	13,140	9,319	3,821	13,140	9,453	3,687	13,140
246	B.I.I.S.	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	fisso	773.400,93	0,033	0,001	0,033	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000	0,000
Totale							48,386	41,056	89,442	59,322	38,965	98,287	61,113	37,072	98,185



ANDAMENTO ESPOSIZIONE DEBITORIA 2018 - 2020

Mutui, prestiti e anticipazioni di liquidità a carico Regione

Ruolo	Istituto Mutuante	Capitoli di spesa	Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021
201	CDP	1122020 1122021	Ripiano disavanzo di amministrazione al 31/12/1992 - L.68/93	31/12/2037 31/12/2037 31/12/2019	108.655.934,85 119.675.848,74 208.132.130,33 <u>436.463.913,92</u>	<i>Fisso</i>	201.128.530,36	180.107.674,25	174.189.989,54
233	B.E.I.	1122030 1122031	Prestito Cofinanziamento Programmi Comunitari	15/06/2023	85.000.000,00	<i>Fisso</i>	26.035.500,00	20.689.000,00	15.104.500,00
243	CDP	1122060 1122061	Acq. sede Regione - Costruz. sede Consiglio Reg.le	31/12/2024	100.000.000,00	<i>Fisso</i>	39.099.623,41	33.240.954,01	27.133.636,82
247	CDP	1122025 1122026	Ripiani disavanzi sanitari 2000 e pregressi	31/12/2037	155.000.000,00	<i>Fisso</i>	121.693.493,88	117.778.005,36	113.659.839,22
248	CDP	1122062 1122063	Completamento nuova sede Regione	30/06/2028	50.000.000,00	<i>Fisso</i>	23.750.000,00	21.250.000,00	18.750.000,00
2_2020	CDP	1121076 1121075	Mutuo CDP per il rifinanziamento mutui in ammortamento (Circolare CDP N. 1298/19)	30/06/2045	116.495.016,45	<i>Fisso</i>	0,00	0,00	114.632.583,60
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	11/12/2045	397.676.776,00	<i>Fisso</i>	361.292.984,24	351.435.619,60	234.940.603,16
252	MEF	1121070 1121071	Mutuo per riacquisto obbligazioni- art. 45 dl 66/2014	16/12/2046	25.829.186,67	<i>Fisso</i>	24.581.642,43	23.937.211,15	23.937.211,15
254	B.E.I.	1122035 1122036	Prestito cofinanziamento Programmi Comunitari - Prestito quadro di 150 mln	30/06/2031 30/06/2032 30/06/2033 30/06/2034 31/12/2034	76.204.633,36	<i>Fisso</i>	147.661.070,34	145.289.621,17	66.495.970,63
	B.E.I.	1122037 1122038	Prestito finanziamento Programmi Comunitari- Prestito quadro 80 mln		80.000.000,00		0,00	0,00	80.000.000,00
249	MEF	1122072 1122073	Anticipazione di liquidità - Art. 3 d. l. 35/2013	30/06/2043	185.975.000,00	<i>Fisso</i>	163.031.799,09	158.718.181,16	154.263.378,52
250	MEF	1121060 1121061	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d. l. 102/2013	01/02/2044	148.780.000,00	<i>Fisso</i>	135.704.466,98	132.186.458,50	128.562.769,03
251	MEF	1122076 1122077	Anticipazione di liquidità- Art. 13, comma 6, d. l. 102/2013	30/06/2044	318.171.000,00	<i>Fisso</i>	283.217.224,96	274.161.505,34	264.975.202,26
			TOTALE				1.527.196.335,69	1.458.794.230,54	1.416.645.683,93



Mutui non più assistiti da contributo statale

Ruolo	Istituto Mutuante		Causale	Scadenza	Capitale Nominale Mutuato €	Tasso	31/12/2018 01/01/2019	31/12/2019 01/01/2020	31/12/2020 01/01/2021
244	Intesa Sanpaolo	592045 592046	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. l. 194/98 e l. 166/2002.	30/06/2019	29.496.871,33	<i>Fisso</i>	1.300.672,35	0,00	0,00
245	Intesa Sanpaolo	592047 592048	Mutuo per interventi nel settore Trasporti. l. 194/98 e l. 166/2002.	30/06/2019	22.122.653,50	<i>Fisso</i>	975.504,27	0,00	0,00
246	Intesa Sanpaolo	592060 592061	Interventi per la mobilità ciclistica	30/06/2020	773.400,93	<i>Fisso</i>	96.183,15	32.637,02	0,00
			TOTALE				2.372.359,77	32.637,02	0,00



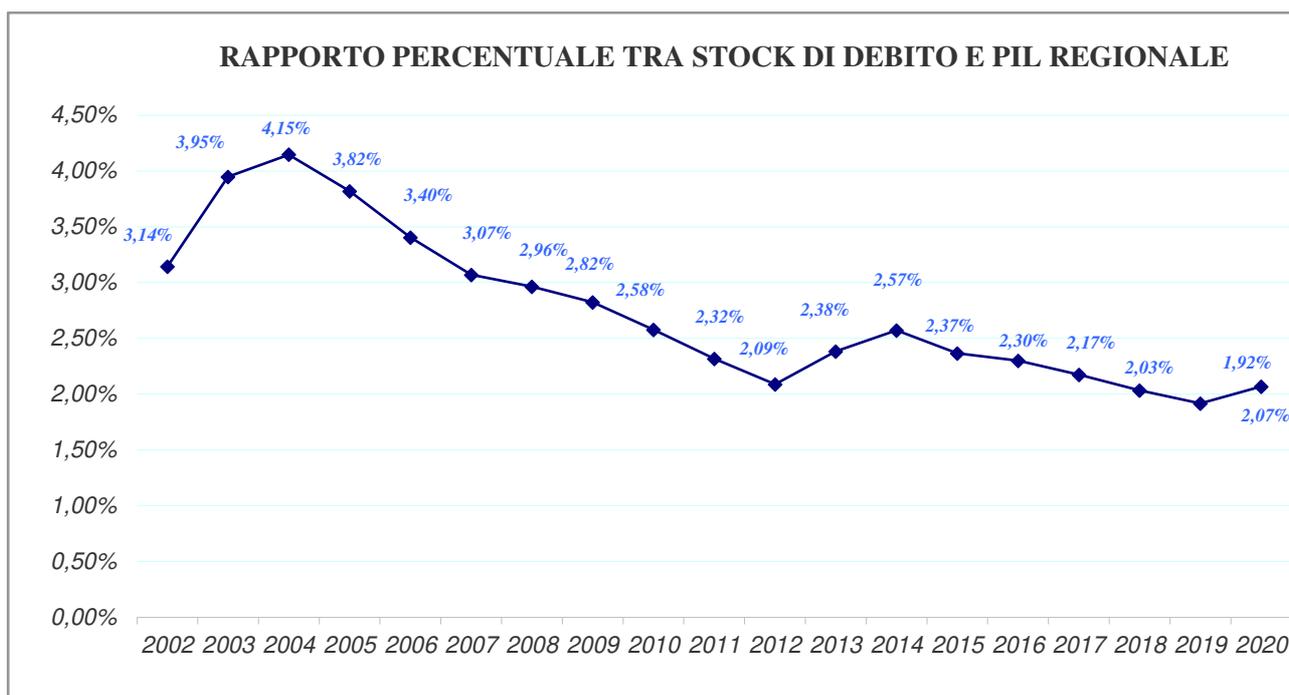
Considerando il rapporto tra stock di debito e prodotto interno lordo (PIL) regionale è possibile osservare, per la Regione Puglia, una dinamica particolarmente virtuosa a partire dal 2005, in virtù della quale l'indicatore è passato dal valore di 4,15% del 2004 a quello di 2,09% del 2012 per attestarsi al 2,07% nel 2020, tenuto conto della peculiarità delle tre anticipazioni di liquidità contratte nel 2013 e 2014.

LO STOCK DI DEBITO DELLA REGIONE PUGLIA IN RAPPORTO AL PIL REGIONALE			
Anni	Stock debito	Pil	Stock debito/Pil
2002	1.911.389.641	60.761.358.337	3,15%
2003	2.471.753.549	62.584.356.185	3,95%
2004	2.680.467.940	64.581.631.144	4,15%
2005	2.515.112.098	65.834.454.515	3,82%
2006	2.344.632.650	68.853.173.900	3,41%
2007	2.173.945.700	70.749.705.347	3,07%
2008	2.081.581.318	70.186.390.194	2,97%
2009	1.933.675.550	68.410.285.551	2,83%
2010	1.782.902.281	69.138.118.607	2,58%
2011	1.626.566.171	70.109.425.356	2,32%
2012	1.465.492.632	70.197.600.000	2,09%
2013	1.633.720.891	68.557.000.000	2,38%
2014	1.772.873.236	68.931.100.000	2,57%
2015	1.670.398.905	70.575.100.000	2,37%
2016	1.655.249.133	71.973.900.000	2,30%
2017	1.592.940.419	73.291.100.000	2,17%
2018	1.527.196.336	75.072.600.000	2,03%
2019	1.458.794.231	76.072.400.000	1,92%
2020	1.416.645.684	68.465.160.000	2,07%

Nota

Per i dati sul PIL, si è fatto riferimento alla serie dei conti economici territoriali più recente pubblicata dall'ISTAT a dicembre 2020, che contiene i dati sul PIL sino al 2019. Per l'anno 2020 si è proceduto ad una stima del valore relativo al PIL regionale ipotizzando un decremento del 10% a causa della pandemia da Covid-19 rispetto all'anno precedente in termini correnti.





Con riferimento all'indebitamento della Regione Puglia e al merito di credito riconosciuto dall'agenzia di rating Moody's Investors Service, si evidenzia che in data 08 ottobre 2020 la società Moody's ha attribuito alla Regione Puglia il rating Baa3 con *outlook* stabile allineato a quello della Repubblica Italiana. L'agenzia Moody's chiarisce che il profilo creditizio della Regione riflette i solidi risultati di bilancio, favoriti dall'equilibrio del settore sanitario, da un livello di indebitamento modesto e da buoni livelli di liquidità. Inoltre, secondo Moody's, l'impatto del Coronavirus sulle entrate regionali nel 2020 e 2021 sarà limitato grazie ai trasferimenti del governo; la Regione continuerà a beneficiare di fondi provenienti dall'Unione Europea e dal governo per il suo programma di investimenti.

La prospettiva stabile del merito di credito riflette la previsione di una progressiva decrescita del debito con spesa per interessi contenuta nel medio periodo. Viene altresì considerata la comprovata prudenza regionale nella gestione di bilancio e una buona capacità di gestione.

Moody's, inoltre, precisa che i risultati correnti di bilancio della Regione sono migliorati considerevolmente negli anni recenti per effetto di una gestione oculata dei costi nel corso degli ultimi cinque anni.

Si riporta di seguito la tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento a consuntivo 2020 che evidenzia una percentuale realizzata del 3,19% a fronte del limite massimo del 20% previsto dalla vigente normativa.



Limiti di indebitamento		
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO		
DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE		
REGIONE PUGLIA		
Dati consuntivi bilancio 2020		
ENTRATE TRIBUTARIE NON VINCOLATE (2018) art. 62, c. 6 del D.lgs 118/2011		2020
A) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		7.034.867.825,93
B) Tributi destinati al finanziamento della sanità		5.498.765.802,02
C) TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'(A - B)		1.536.102.023,91
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
D) Livello massimo di spesa annuale (pari al 20% di C)	(+)	307.220.404,78
E) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente	(-)	89.441.990,80
F) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00
G) Ammontare rate per mutui e prestiti che costituiscono debito potenziale	(-)	0,00
H) Ammontare rate per mutui e prestiti autorizzati con la Legge in esame	(-)	0,00
I) Contributi erariali sulle rate di ammortamento dei mutui in essere al momento della sottoscrizione finanziamento	(+)	0,00
L) Ammontare rate riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento a carico del bilancio regionale	(+)	40.469.775,38
M) Ammontare disponibile per nuove rate di ammortamento (M=D-E-F-G-H+I+L)		258.248.189,36
TOTALE DEBITO		
Debito contratto al 31/12/2020	(+)	1.416.645.683,93
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00
Debito autorizzato dalla legge in esame	(+)	0,00
TOTALE DEBITO DELLA REGIONE		1.416.645.683,93
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dalla Regione a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00
Importo utile al fine del calcolo del limite dell'indebitamento (D - M)		48.972.215,42
Percentuale limite di indebitamento		3,19%



10 Vincoli del pareggio di bilancio

A partire dall'esercizio finanziario 2017, il comma 465 dell'articolo unico della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (legge di bilancio 2017) prevede che gli enti territoriali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 463 a 484 di detta legge.

Il comma 466 della medesima disposizione prevede, in particolare, che gli enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, ai sensi dell'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, come modificato dalla legge 12 agosto 2016, n. 164, intendendosi entrate finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e spese finali quelle ascrivibili ai titoli da 1 a 3 del medesimo schema di bilancio.

Viene confermato l'abbandono del controllo del saldo di cassa (riscossioni e pagamenti) quale parametro rilevante ai fini del concorso al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. Una volta che le obbligazioni giuridiche siano state assunte e siano divenute esigibili, la successiva fase della liquidazione non sarà più sottoposta ai limiti ai pagamenti come prima imposto dalle norme vincolistiche. A questo risultato concorre altresì la previsione contenuta nel medesimo comma 466 per la quale per gli anni 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. A decorrere dall'esercizio 2020, tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali. Non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente. Gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione non vengono considerati tra le spese finali, ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica.

Tale impostazione, che ha rappresentato nel tempo un forte condizionamento all'attuazione delle politiche regionali, non considerando l'avanzo di amministrazione, almeno per la parte vincolata, quale voce di entrata rilevante ai fini del saldo, e conteggiando di converso la corrispondente spesa ove con essa finanziata, è stata messa in discussione dalle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018. Nello specifico, la Corte costituzionale con sentenza n. 247 del 2017, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale sollevate sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge n. 164/2016 (articolo 9, comma 1, legge n. 243/2012), ha evidenziato che la lettura costituzionalmente orientata della norma de quo induce a ritenere che "l'avanzo di amministrazione rimane nella disponibilità dell'ente che lo realizza", sussistendo la mera facoltà e non l'obbligo per gli enti territoriali in avanzo di amministrazione di mettere a disposizione delle politiche regionali di investimento una parte o l'intero avanzo. Tale orientamento interpretativo ha trovato conferma con la successiva sentenza n. 101/2018, in cui la Corte sancisce l'illegittimità costituzionale del comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui prevede che a partire dal 2020, ai fini della determinazione degli equilibri di bilancio, le spese vincolate devono trovare finanziamento nelle sole entrate di competenza, introducendo *de facto* la possibilità di utilizzare il risultato di amministrazione.



Facendo seguito alle indicazioni della Corte, la legge di bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2019 e pluriennale 2019-2021 (legge 30 dicembre 2018, n. 145), all'articolo 1, commi da 819 a 843, ha disposto che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dall'anno 2019, e le regioni a statuto ordinario a partire dall'anno **2021**, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, dovendo garantire quale parametro di riferimento per il succitato concorso unicamente il conseguimento dell'equilibrio di bilancio desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione (allegato 10 del decreto legislativo n. 118/2011), ovvero un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'applicazione della nuova disciplina nei confronti delle Regioni ordinarie è avvenuta a partire dall'esercizio 2021, in virtù dell'Accordo sottoscritto in sede di Conferenza Stato/Regioni il 15 ottobre 2018, con la possibilità di valutare l'anticipo della decorrenza dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione all'anno 2020, possibilità peraltro colta all'articolo 1, commi 541 - 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Nonostante l'avvio di una nuova fase della disciplina del concorso degli enti territoriali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, ancora per il 2020 le Regioni a statuto ordinario hanno dovuto assicurare, in tema di pareggio di bilancio, il contributo di cui all'articolo 46, comma 6, del decreto legge n. 66/2014 e all'articolo 1, comma 680, della legge n. 208/2015, per un importo pari ad euro 1.746,2 milioni.

Le modalità con cui le regioni a statuto ordinario concorrono alla finanza pubblica per il 2020 sono contenute all'articolo 1, comma 841, della legge n. 145/2018 e contemplano sia il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, legge 11 dicembre 2016 n. 232, sia la realizzazione di investimenti diretti ed indiretti, per gli importi e negli esercizi specificati nelle tabelle 4 - 5 allegata alla medesima legge.

Nello specifico:

- ✓ è previsto per l'anno 2020 un contributo finalizzato a rilanciare e accelerare gli investimenti pubblici (comma 835), ripartito tra le Regioni secondo gli importi di cui alla tabella 5 allegata alla legge n. 145/2018, per un totale di euro 1.746,2 milioni (euro 143,7 milioni per la Regione Puglia); di tale contributo, almeno euro 343 milioni (euro 28,0 milioni per la Regione Puglia) è destinato al finanziamento di nuovi investimenti diretti e indiretti nell'esercizio finanziario 2020 (comma 836). A tale contributo, si aggiunge la quota di contributo riconosciuto nell'esercizio 2019 e spettante nell'esercizio 2020, per un importo complessivo pari ad euro 565,4 milioni (euro 46,1 milioni per la Regione Puglia);
- ✓ le Regioni rinunciano a tale contributo per l'intero ammontare (comma 841, lettera b), con effetti positivi in termini di Saldo Netto da Finanziare (SNF) per euro 1.746,2 milioni; in termini di indebitamento netto, il contributo alla finanza pubblica è garantito per un importo pari ad euro 908,4 milioni attraverso la rinuncia al contributo di cui ai commi 833 e 835, e per il restante importo, pari ad euro 837,8 milioni, mediante il conseguimento di un valore positivo del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, secondo gli importi indicati nella tabella 6 allegata alla legge n. 145/2018 (pari ad euro 68,3 milioni per la Regione Puglia);
- ✓ le regioni si impegnano a realizzare gli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833-836, della legge n. 145/2018 per gli importi ed esercizi indicati nelle predette tabelle 4 e 5.



Nel rispetto di tale impostazione, la Regione Puglia ha dovuto pertanto garantire un contributo alla finanza pubblica per il 2020 attraverso il conseguimento di un valore positivo del saldo di bilancio di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 per un importo pari ad euro 68,3 milioni, nonché a realizzare gli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833-836, della legge n. 145/2018 per euro 74,1 milioni.

Con legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 è stato approvato il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020 - 2022 della Regione Puglia. Con deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 55 sono stati approvati il Documento tecnico di accompagnamento ed il Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020 - 2022. Il comma 5 dell'articolo 2 della predetta legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 autorizza la Giunta regionale a stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali. In conformità al dettato di tale comma, nel corso dell'esercizio finanziario 2020, la Giunta regionale ha emanato un atto di indirizzo generale in materia di pareggio di bilancio, il cui contenuto è schematizzato sinteticamente nella seguente scheda.

N° Deliberazione	Data	Oggetto della Deliberazione
94	04/02/2020	<u>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2020. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Primo provvedimento.</u>
<p><i>Con tale provvedimento, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, della legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2020 e bilancio pluriennale 2020-2022 della Regione Puglia (che prevede che la Giunta regionale possa stabilire ulteriori vincoli e limitazioni all'impegno ed al pagamento delle somme iscritte nello stato di previsione della spesa del bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 2020 qualora necessari a garantire il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica posti a carico della regione Puglia dalle norme statali), la Giunta regionale ha formulato un primo atto di indirizzo in ordine alla destinazione della spesa regionale per l'anno 2020 ed al perseguimento del rispetto del saldo finanziario di cui all'articolo 1, comma 466, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 contenente "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2017)". In particolare ha manifestato l'indirizzo di perseguire il rispetto del pareggio di bilancio, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui all'articolo 1, comma 466, della 11 dicembre 2016, n. 232 come integrato dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 in materia di rilevanza dell'utilizzo del risultato di amministrazione e del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa quale entrate rilevanti (in aggiunta alle entrate finali) ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio. Con riferimento al conseguimento del pareggio di bilancio, la Giunta ha autorizzato, nel rispetto dei vincoli di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 come integrato dall'articolo 1, commi da 541 a 545, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, l'impegno delle spese previste, anche a seguito di iscrizione dell'avanzo di amministrazione accantonato e vincolato, nel bilancio di previsione approvato con legge regionale 30 dicembre 2019, n. 56 come dettagliate nel "Documento tecnico di accompagnamento" e nel "Bilancio finanziario gestionale del bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 e pluriennale 2020-2022" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2020, n. 55.</i></p>		

Riguardo al monitoraggio dei risultati conseguiti, anche parziali, in materia di pareggio di bilancio, da inviarsi al Ministero dell'Economia e delle Finanze, il riferimento per l'esercizio finanziario 2020 è il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 11 dicembre 2020, che ne definisce tempi e modalità. Per quanto concerne il conseguimento a rendiconto del saldo di cui al comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016, il termine per l'invio al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (RGS) della certificazione relativa al 2020 è il 31 marzo 2021. La struttura del sistema sanzionatorio in caso di inadempimento e mancata realizzazione del saldo è contenuta all'articolo 1, comma 475, della legge n. 232/2016:

- ✓ nel triennio successivo la regione è tenuta ad effettuare un versamento all'entrata del bilancio dello Stato, di importo corrispondente a un terzo dello scostamento registrato, che assicura il recupero di cui all'articolo 9, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 243;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza la regione non può ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza l'ente non può procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto;
- ✓ nell'anno successivo a quello di inadempienza, il presidente e i componenti della giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Il comma 476 prevede inoltre le sanzioni da applicarsi nel caso in cui il mancato conseguimento del saldo di cui al comma 466 risulti inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali dell'esercizio del mancato conseguimento del saldo.

Per quanto concerne il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica attraverso la realizzazione degli investimenti di cui all'articolo 1, commi 833-836, della legge n. 145/2018, la Regione Puglia ha provveduto con leggi regionali n. 67 e 68 del 28 dicembre 2018 alla ripartizione del contributo in argomento, secondo specifico profilo temporale e con le modalità indicate all'articolo 1, comma 837, lettera b), della legge n. 145/2018. Inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 839, della medesima disposizione, le regioni sono tenute ad adottare entro il 31 luglio 2020 gli impegni finalizzati alla realizzazione di nuovi investimenti diretti e indiretti previsti per il 2020 nella tabella 4 e 5 alla medesima allegata, sulla base di obbligazioni giuridicamente perfezionate, e come specificato nel succitato decreto 11 dicembre 2020, entro il 31 marzo del 2021 certificano l'avvenuto impegno di tali investimenti mediante la stessa comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato prevista per la certificazione degli obiettivi di saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016. In caso di mancato o parziale impegno, ai sensi dell'articolo 1, comma 840, della legge n. 145/2018, le regioni sono tenute ad effettuare all'entrata del bilancio dello Stato, entro il 31 maggio 2021, un versamento di importo corrispondente al mancato impegno.



Si precisa, altresì, che l'Ente ha registrato gli impegni riferiti agli investimenti nuovi e aggiuntivi esigibili nel 2020 di cui ai commi 495-bis e 495-ter, articolo 1, della citata legge n. 232/2016, nonché gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'articolo 1, commi 833-834 e commi 835-836, della legge n. 145/2018.

Nel rispetto di questo quadro di adempimenti in materia di pareggio di bilancio, nell'esercizio finanziario 2020 la Regione Puglia ha perseguito gli obiettivi di finanza pubblica ad essa imputati, conseguendo un saldo di bilancio positivo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, di cui all'articolo 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/2016, certificato sulla base dei dati di preconsuntivo attraverso il Modello 2C/20 relativo alla "certificazione digitale" dei risultati del Pareggio di bilancio, trasmesso entro i termini di legge, in data 29 marzo 2021 - Protocollo MEF n. 56085. Allo stesso modo, la certificazione in argomento comprova il raggiungimento degli obiettivi di investimento per il 2020 della Regione Puglia, di cui all'articolo 1, commi 833-836, della legge n. 145/2018. Sull'utilizzo degli spazi destinati agli investimenti esigibili nel 2020 di cui ai commi 495, 495-bis e 495-ter dell'articolo unico della succitata legge n. 232/2016, il dettaglio è descritto al paragrafo seguente.



Saldo di bilancio 2020 (Art. 1, comma 463 e seguenti, della legge n. 232/ 2016)
PROSPETTO per la CERTIFICAZIONE della verifica del rispetto degli obiettivi di saldo 2020
 da trasmettere entro il termine perentorio del 31 marzo 2021

REGIONE PUGLIA

VISTI i risultati della gestione di competenza finanziaria dell'esercizio 2020;
 VISTE le informazioni sul monitoraggio degli equilibri tra entrate e spese finali 2020 trasmesse da questo Ente all'apposito sito web

SI CERTIFICANO LE SEGUENTI RISULTANZE:

Importi in migliaia di euro

RISULTATI 2020		dati di competenza finanziaria	dati di cassa (facoltativo)
A	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	296.914	0
B	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO DI ENTRATA	162.385	0
C+D+ E+F+ G-G1	ENTRATE FINALI	14.182.617	0
H	TOTALE SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	16.593	0
I+L+J	SPESE FINALI	13.946.820	0
M	SALDO ANTICIPAZIONE FINANZIAMENTO SANITA' (solo ai fini di cassa)		0
N	TOTALE SPAZI FINANZIARI CEDUTI	0	0
O	SPAZI ACQUISITI NON UTILIZZATI	1.142	0
P	SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA P=A+B+C+D+E+F+G-G1+H-I-L-J +M-N-O)	710.347	0
Q	OBIETTIVO DI SALDO	68.303	0
R	DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI NETTO E OBIETTIVO (R = P-Q)	642.044	0

Sulla base delle predette risultanze si certifica che nell'esercizio 2020:

- | | |
|-------------------------------------|---|
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è pari a 0 o positivo)</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>l'obiettivo di competenza finanziaria è stato conseguito lasciando spazi finanziari inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali (1)</i> |
| <input type="checkbox"/> | è stato conseguito anche il saldo di cassa tra entrate finali e spese finali di cui al comma 479, L. 232/2016 (R è pari a 0 o positivo) (1) |
| <input type="checkbox"/> | <i>non è stato conseguito l'obiettivo di competenza finanziaria tra entrate finali e spese finali (R è negativo - si applicano le sanzioni di cui al comma 475, L. 232/2016)</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>il mancato conseguimento dell'obiettivo di competenza finanziaria è inferiore al 3% degli accertamenti delle entrate finali (si applicano le sanzioni di cui al comma 476, L. 232/2016)</i> |
| <input type="checkbox"/> | <i>gli spazi acquisiti nell'esercizio sono stati utilizzati per una percentuale inferiore al 90% (l'ente non può beneficiare di spazi finanziari nell'esercizio 2020)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2019 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2020 per nuovi investimenti effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-ter, L. 232/2016 acquisiti nel 2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi e aggiuntivi effettuati a valere degli spazi di cui all'art. 1, comma 495-bis, L. 232/2016, acquisiti nel 2017 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui ai commi 475)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, commi 833-834, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)</i> |
| <input checked="" type="checkbox"/> | <i>gli impegni esigibili nel 2020 per gli investimenti nuovi di cui all'art. 1, comma 835-836, L. 145/2018 sono stati registrati (altrimenti si applicano le sanzioni di cui al comma 840)</i> |

DATA

IL PRESIDENTE _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO _____

Organo Revisione (1) _____

Organo Revisione (2) _____

Organo Revisione (3) _____



10.1 Spazi finanziari per la realizzazione di nuovi investimenti

Il comma 495 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 prevede che, per ciascuno degli anni 2017, 2018 e 2019, siano assegnati alle regioni spazi finanziari per investimenti nel limite complessivo di 500 milioni di euro annui, nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge 24 dicembre 2012, n. 243, secondo la procedura descritta nei commi 496 e successivi della medesima disposizione.

Per l'anno 2017, gli spazi finanziari di cui al comma 495 sono ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base della tabella di cui al comma 495-bis della medesima legge, introdotto dall'articolo 33 del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50 convertito con legge 21 giugno 2017, n. 96, secondo un piano di utilizzo quinquennale a partire dal 2017. Le Regioni utilizzano gli spazi per realizzare investimenti nuovi o aggiuntivi adottando entro il 31 luglio di ciascun anno gli atti finalizzati all'impiego delle risorse, assicurando l'esigibilità degli impegni nel medesimo anno di riferimento per la quota di competenza, e certificano l'avvenuta realizzazione degli investimenti entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento attraverso apposita comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato. La quota di spazi finanziari attribuita alla Regione Puglia nel 2017 per il 2020 è pari ad euro 4.320.922,63.

La legge 21 settembre 2018, n. 108 di conversione del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 (*Proroga di termini previsti da disposizioni legislative*), con l'articolo 13, comma 1-bis, è intervenuta disponendo con il comma 1-bis l'introduzione del comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016 prevedendo che gli spazi finanziari di cui al comma 495 siano ripartiti tra le Regioni a statuto ordinario sulla base delle tabelle allegate al predetto comma. Nel piano di riparto pluriennale previsto da tali tabelle, la Regione Puglia deve garantire per il 2020 l'esigibilità degli impegni in parola per un importo pari ad euro 10.696.140,00 come quota di spazi assegnata nel 2018 e imputati al 2020. La Regione Puglia ha garantito con provvedimento della Giunta regionale 30 ottobre 2018, n. 1937 la programmazione dell'impiego della totalità degli spazi attribuiti nel 2018 di cui alla tabella 1 del comma 495-ter dell'articolo 1 della legge n. 232/2016. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2019, all'articolo 12, comma 3, della legge regionale n. 68/2018 è stata applicata la parte vincolata del risultato di amministrazione presunto, per l'importo complessivo pari ad euro 41.139.000,00, corrispondente agli spazi finanziari assegnati per il 2019 per la realizzazione degli investimenti di cui alla tabella 2 del predetto comma 495-ter. Va precisato che con riferimento all'esercizio finanziario 2019, nel corso della gestione è stato impegnato un importo pari ad euro 18.671.384,83, superiore rispetto a quello indicato dal riparto di cui alla tabella 2 del predetto comma 495-ter, a discapito degli importi previsti per il 2020 e 2021, e ad invarianza di importo di spazi complessivi assegnati nel 2019. Il conseguimento degli obiettivi in termini di pieno utilizzo di tutte le quote di spazi esigibili nel 2020 risulta confermato dalla certificazione di cui al paragrafo precedente.

I commi da 787 a 791 dell'articolo 1 della legge n. 205/2017 prevedono una disciplina specifica per la chiusura delle contabilità speciali in materia di Protezione civile di cui all'articolo 5, commi 4-ter e 4-quater, della legge 24 febbraio 1992, n. 225. A riguardo, ai sensi dell'articolo 1, comma 788, della citata legge n. 205/2017, nell'anno di riversamento delle risorse statali le Regioni devono assicurare un valore positivo del saldo di cui all'articolo 1, comma 466, della legge n. 232/2016 pari alla differenza tra l'ammontare accertato e i correlati impegni sostenuti nel corso di tale esercizio.



Nel limite di tale saldo, negli esercizi successivi a quello di riversamento delle risorse in argomento, agli enti territoriali spettano spazi finanziari nell'ambito dei patti nazionali di cui all'articolo 10, comma 4, della legge n. 243/2012, in misura pari agli investimenti programmati annualmente nei piani contenenti gli interventi finalizzati al superamento della situazione emergenziale, da impiegare attraverso l'utilizzo del risultato di amministrazione formatosi in corrispondenza del mancato utilizzo di tali risorse. Con comunicazione effettuata ai sensi del comma 790 in data 17 gennaio 2020 al Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la Regione Puglia ha indicato euro 390.522,02 di spazi finanziari necessari per gli interventi programmati nell'anno 2020 riferiti alla chiusura delle contabilità speciali nel 2018 ed euro 16.393.370,58, per la chiusura delle contabilità speciali nel 2019. Dall'allegato A del modello 1/SF/20, riferito alle operazioni di monitoraggio dell'esercizio finanziario 2020 è stato certificato il mancato totale impiego degli spazi finanziari richiesti relativi all'anno 2020 per un ammontare complessivo pari ad euro 1.142.402,35.

Si fa presente, infine, che con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2140 sono stati individuati gli interventi da finanziare per l'annualità 2021 con i contributi per investimenti di cui all'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018 n. 145. In particolare l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dall'articolo 49, comma 1, lettera a), del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, e, successivamente, sostituito dall'articolo 1, comma 66, lettera a), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha previsto a decorrere dal 1 gennaio 2020 per il periodo 2021-2034 l'assegnazione in favore delle Regioni a statuto ordinario di contributi per investimenti per la realizzazione di opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati.



11 Entrate regionali di natura tributaria

Nel quadro di sintesi sotto riportato si fornisce, per ciascun cespite di entrata di natura tributaria, l'ammontare delle risorse iscritte al bilancio regionale nella fase di accertamento contabile:

RENDICONTO 2020	ACCERTAMENTI (*)
Totale gettito IRAP (1011048 – 1011060 – 1011061 – 1011062 – 1011065 – 1011068 – 1011069 – 1017002)	1.025.312.154,49
Totale gettito addizionale IRPEF (1011047 – 1011050 – 1011051 -1011054 – 1017001 - 1021000)	514.728.269,43
Compartecipazione IVA (1011080 – 1011084)	4.545.349.397,60
Tassa Automobilistica Regionale (1013000 – 1013001 – 1017003)	501.774.131,17
Addizionale Regionale Accisa sul Gas Naturale (1013200 – 1013201 – 1017004)	26.962.375,66
Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (1013400 – 1013401 - 1017005)	13.114.426,35
Tassa sulle concessioni regionali (1012000 – 1017007)	1.618.603,32
Tassa sulle concessioni venatorie (1012010)	1.472.290,12
Imposte sulle concessioni di beni del demanio e del patrimonio (1018000 – 2032000)	7.489.368,37
Trasporto pubblico locale, accisa benzina e gasolio (2053457)	396.879.335,86
Altre entrate di natura tributaria	167.473,56
TOTALE TITOLO I - Entrate di natura tributaria	7.034.867.825,93

Qui di seguito si riportano alcune disposizioni di carattere tributario aventi rilevanza per l'anno di imposta 2020.

Con particolare riguardo alle manovre regionali in materia di IRAP e addizionale regionale all'IRPEF, le aliquote vigenti per l'anno 2020 sono quelle stabilite rispettivamente dall'articolo 2 e dall'articolo 4 della legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 qui di seguito sintetizzate:

- ✓ maggiorazione all'aliquota dell'addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n.68: 0,1% per i redditi fino a 15 mila euro; 0,2% per i redditi fino a 28 mila euro; 0,48% per i redditi fino a 55 mila euro; 0,49% per i redditi fino a 75 mila; 0,50 per i redditi superiori a 75 mila euro.
- ✓ maggiorazione di 0,92 punti percentuali dell'aliquota IRAP di cui all'articolo 16, commi 1 e 1 bis, del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n.446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali);

In materia di addizionale regionale all'IRPEF, l'articolo 3 della citata legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 introduce, a decorrere dal periodo d'imposta 2016, ulteriori maggiorazioni alle detrazioni previste dall'articolo 12, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 nella misura di 20 euro per i contribuenti con più di tre figli a carico, per

ciascun figlio, a partire dal primo, cui si aggiungono 375 euro per ogni figlio con diversa abilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

In materia di IRAP, il comma 2 dell'articolo 4 della ridetta legge regionale 29 dicembre 2015, n. 40 conferma, a regime, l'esenzione dal pagamento dell'IRAP per gli enti non commerciali e le organizzazioni non lucrative di utilità sociale ONLUS nonché per le Aziende Pubbliche di Servizi alla Persona (ASP) succedute alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficienza (IPAB).

Come già detto nel paragrafo generale riferito alle "Previsioni di bilancio 2020-2022" della presente relazione, le entrate da manovre fiscali regionali IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono state accertate in base alla quantificazione dei gettiti stimate dal Ministro dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento delle Finanze, ai sensi dell'articolo 77-quater del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con legge 6 agosto 2008, n. 133.

Si riportano di seguito gli importi delle stime dei gettiti riferiti al quadriennio 2019-2022 quantificati in relazione alla nota del citato Dipartimento delle Finanze, diramata con prot. n. 7779 del 30 novembre 2020:

- ✓ IRAP: euro 72.337.000 per il 2019; euro 65.213.000 per il 2020; euro 69.659.000 per il 2021; euro 73.077.000 per il 2022;
- ✓ Addizionale regionale all'IRPEF: euro 67.210.000 per il 2019; euro 67.360.000 per il 2020; euro 69.587.000 per il 2021; euro 70.861.000 per il 2022.

Quanto all'IRAP, è stato accertato nell'esercizio finanziario 2020 anche il contributo erogato dallo Stato ai sensi dell'articolo 8, comma 13-duodecies, del decreto-legge n. 78/2015 in misura pari a euro 19.753.430,00 a compensazione degli effetti delle norme dettate dalla legge n. 190/2014 (legge di stabilità 2015) che hanno disposto la deduzione del costo del lavoro dalla base imponibile IRAP.

Nel corso del 2020 è stata approvata la legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 "*Esenzione del pagamento dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP)*", nonché il regolamento regionale 28 ottobre 2020, n. 19 recante la disciplina di attuazione della citata legge.

La legge regionale è finalizzata a favorire lo sviluppo di nuova imprenditorialità; infatti, stabilisce che le nuove iniziative produttive intraprese sul territorio della Regione Puglia nel periodo compreso tra il giorno della data di entrata in vigore della legge e il 31 dicembre 2020, sono esentate dal pagamento dell'IRAP per il periodo di imposta di inizio dell'attività e per i quattro anni successivi. Beneficiano dell'esenzione i soggetti indicati dall'articolo 3 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 esercenti attività nelle categorie economiche operanti nei settori del turismo, attività manifatturiere, ricerca e alta tecnologia come precisamente individuati dai seguenti codici divisione ATECO 2007: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 20, 21, 22, 23, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 41, 42, 43, 55, 56, 59, 62, 63, 72, 79, 90, 93, 95 e 96. Qualora la medesima impresa svolga attività diversificate, rientranti in differenti tipologie, essa potrà beneficiare delle agevolazioni di cui alla legge regionale 27 marzo 2020, n. 11 solamente in relazione alla quota di attività riferita ai codici ATECO agevolati.

Ai sensi della presente legge per nuova iniziativa produttiva s'intende: a) l'attività che viene svolta per la prima volta, nel territorio della Regione Puglia, da un'impresa nuova; b) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa esistente in ambiti territoriali diversi da quelli della Puglia; c) l'attività realizzata per il tramite di un nuovo insediamento produttivo sul territorio regionale da parte di un'impresa già esistente in Puglia.



Per godere della predetta agevolazione è necessario evitare comportamenti elusivi e trasferimenti dell'azienda in territori fuori dalla Puglia prima di cinque anni dall'insediamento in Puglia; l'esenzione si applica nel rispetto dei limiti consentiti dalla normativa comunitaria in materia di aiuti "de minimis".

12 Entrate tributarie ed azioni di contrasto all'evasione fiscale

Tassa automobilistica

Con deliberazione della Giunta regionale 7 ottobre 2019, n. 1784 è stato approvato l'accordo di cooperazione con l'Automobile Club Italia (ACI) relativo alla gestione, per il biennio giugno 2019 – maggio 2021, della tassa automobilistica regionale.

Con l'articolo 23 della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35, in aderenza a quanto previsto dall'articolo 51, commi 2 bis e 2 ter, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124 convertito con modificazioni dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è stata novellata la disciplina di gestione dell'archivio regionale della tassa automobilistica e delle connesse funzioni complementari.

Secondo quanto approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2017, n. 1915, la riscossione coattiva del tributo è affidata all'Agenzia delle Entrate – Riscossione.

Si riportano di seguito gli atti elaborati per la richiesta del versamento della tassa, distinti per tipologia, emessi nell'anno 2020:

Avvisi bonari. Sono stati inviati, in convenzione con ACI, n. 964.223 avvisi bonari relativi al periodo di imposta 2019, volti a sollecitare il pagamento spontaneo da parte dei contribuenti con l'abbattimento della sanzione al 10% rispetto a quella del 30% applicata a seguito della notifica di avviso di accertamento per omesso o insufficiente versamento;

Avvisi di accertamento. Sono stati notificati, in convenzione con ACI, n. 716.465 avvisi accertamento relativi all'omesso o insufficiente versamento della tassa dovuta per l'anno di imposta 2018 e n. 114.709 relativi al periodo di imposta 2017 per il recupero della tassa dovuta per i veicoli già sottoposti a fermo fiscale disposto dall'agente della riscossione, secondo quanto definitivamente chiarito dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 47 del 2017;

Cartelle di pagamento. Per effetto del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 come da ultimo modificato dal decreto-legge 7 ottobre 2020, n. 125 è stata sospesa sino al 31 dicembre 2020 la notificazione delle cartelle di pagamento, pertanto i ruoli vistati della tassa automobilistica relativi all'anno di imposta 2015 non sono stati posti in notificazione.

Tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi (Ecotassa)

L'ecotassa, istituita dall'articolo 3, commi da 24 a 41, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 è disciplinata dalla legge regionale 27 marzo 2018, n. 8. Nell'anno di imposta 2020 ha trovato compiutamente applicazione il sistema tariffario di cui all'articolo 4 delle richiamata legge regionale con particolare riferimento alla tariffa dei rifiuti solidi urbani che per l'anno 2019 era stata determinata in euro 17,24 (articolo 104 della legge regionale 28 dicembre 2017, n. 67) rispetto agli euro 25,82 originariamente previsti.

L'attività di controllo, disciplinata dall'articolo 14 della citata legge regionale 27 marzo 2018, n. 8, riguarda tanto l'accertamento delle omesse o infedeli dichiarazioni fiscali quanto la lavorazione dei processi verbali notificati dalla Guardia di Finanza ai soggetti ritenuti responsabili di discariche abusive o abbandono, scarico o deposito incontrollato di rifiuti. Nello specifico tale attività ha distintamente riguardato:



Discariche autorizzate. A seguito dell'attività di controllo delle dichiarazioni fiscali prodotte dai gestori degli impianti di smaltimento finale dei rifiuti è stato emesso un atto di accertamento per ritardato versamento del tributo per l'importo di euro 70.912,30.

Discariche abusive. Con deliberazione della Giunta regionale n. 648/2020 è stato prorogato l'Accordo di Programma Quadro "Tutela Ambientale" con le Forze dell'ordine finalizzato, fra l'altro, alla rilevazione sul territorio regionale delle attività di illecito smaltimento di rifiuti, cui consegue la ripresa a tassazione del tributo speciale evaso. Anche nel 2020, pertanto, è proseguito il controllo fiscale svolto dalla Guardia di Finanza azionato nell'ambito della constatazione di attività illecite finalizzate allo smaltimento abusivo di rifiuti. Nello specifico, sulla base dei processi di constatazione trasmessi dagli organi verbalizzanti sono stati notificati 27 avvisi di accertamento per attività di discarica abusiva, abbandono, scarico e deposito incontrollato di rifiuti speciali per un importo totale pari a euro 2.299.439,58, comprensivo di sanzioni e interessi.

In ordine alla modalità di versamento del tributo, sia ordinaria che a seguito di accertamento fiscale, è stato attivato il pagamento attraverso il canale PagoPA, reso disponibile sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia.

IRAP e addizionale regionale all'IRPEF

Le entrate da IRAP e addizionale regionale all'IRPEF sono gestite, come da previsione di legge, in convenzione con l'Agenzia delle Entrate, il cui rinnovo fino all'anno 2019 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 20 marzo 2018, n. 419. Per l'anno 2020, la convenzione è stata prorogata con deliberazione della Giunta regionale 28 novembre 2019, n. 2222.

Per quanto riguarda l'IRAP, l'Agenzia delle Entrate effettua circa 8.500 controlli annui per un maggior imposta definita pari a circa euro 3 milioni e ha definito circa 1.600 accertamenti.

Per quanto riguarda l'addizionale regionale all'IRPEF, l'Agenzia effettua circa 18.700 controlli annui per una maggiore imposta definita pari a euro 650 mila e ha definito circa 4.800 accertamenti.

In seno alla Commissione Paritetica costituita tra Regione e Agenzia vengono condivise le linee guida per l'attività di verifica fiscale e di controllo con verifica dell'andamento del gettito.

Addizionale regionale all'accisa sul gas naturale (ARISGAN)

E' stata svolta ordinariamente l'attività di controllo sulla congruità dei versamenti dell'addizionale regionale sul consumo di gas naturale per l'anno di imposta 2015, analizzando le posizioni di n. 135 aziende erogatrici. A seguito di tale controllo sono stati emessi n. 12 atti di accertamento per omesso o ritardato versamento dell'addizionale regionale per un totale di euro 195.109,21.

Parimenti è stata svolta l'attività di controllo sulle dichiarazioni presentate dalle società erogatrici di gas naturale per l'anno di imposta 2019, da presentare entro il 30 Giugno 2020 per effetto del combinato disposto dei commi 1 e 6 dell'articolo 62 del decreto-legge n. 18/2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020. Sono stati effettuati n. 249 controlli pari al 17% in più rispetto a quelli eseguiti l'anno precedente, in considerazione dell'aumentato numero di aziende erogatrici che sono entrate nel mercato regionale. A seguito del controllo suddetto saranno emessi nel 2021 n. 79 atti di accertamento per mancato o ritardato invio della dichiarazione fiscale per l'anno di imposta 2019 per un totale di imposta accertata a titolo di sanzioni per euro 69.500,00.

Tasse sulle concessioni regionali

Nell'anno 2020, in funzione della reingegnerizzazione del software di gestione della banca dati, si è proceduto ad una specifica attività di bonifica e aggiornamento delle anagrafiche, le cui risultanze



sono confluite nel nuovo applicativo gestionale del tributo, il cui rilascio ha consentito la generazione informatizzata della lista di carico per l'anno di imposta 2021, complessivamente formata da 780 note bonarie. Inoltre anche per tale tributo è stata resa disponibile la modalità di pagamento attraverso il canale PagoPA, attivato sulla piattaforma MyPay della Regione Puglia.

Con l'articolo 2, comma 2, della legge di stabilità regionale 30 dicembre 2020, n. 35 è stata disposta, per il biennio 2021 – 2022, la sospensione delle tasse sulle concessioni regionali dovute dalle farmacie.

13 Stato patrimoniale e conto economico

Come noto, il decreto legislativo n. 118/2011 prevede all'articolo 2, comma 1, che le Regioni e gli enti locali adottino la contabilità finanziaria "cui affiancano, ai fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale."

Il "Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria" (allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011) stabilisce che la contabilità economico-patrimoniale affianchi la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale ai fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche al fine di:

- ✓ rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed utilizzate nel corso di un esercizio;
- ✓ partecipare alla costruzione del conto del patrimonio e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente come effetto dei risultati della gestione;
- ✓ consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione della singola amministrazione pubblica.

L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è favorita dall'adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 del decreto legislativo sopra richiamato, costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali.

L'allegato 4/3 fa esplicito riferimento a un sistema contabile integrato, dove si prevede che le entrate generino scritture economico-patrimoniali al momento dell'accertamento mentre le spese generano scritture al momento della liquidazione passiva, fatta eccezione per le spese attinenti al perimetro sanitario, i trasferimenti e i contributi, le partite finanziarie e le partite di giro che si alimentano al momento dell'impegno. Questa correlazione porta di fatto a una derivazione della contabilità economico-patrimoniale dalla contabilità finanziaria. Le scritture in partita doppia devono essere adeguate alle esigenze della contabilità economico-patrimoniale per avvicinare il più possibile la competenza finanziaria alla competenza economica.

Ai sensi dell'articolo 63 del decreto legislativo n. 118/2011, il rendiconto generale delle Regioni è composto anche dal Conto Economico e dallo Stato Patrimoniale (comma 2).

In particolare, il Conto Economico "evidenzia i componenti positivi e negativi della gestione di competenza economica dell'esercizio considerato, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale" (comma 6); lo Stato Patrimoniale "rappresenta la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio. Il patrimonio delle regioni è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi



e passivi, di pertinenza della Regione, attraverso la cui rappresentazione contabile è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale comprensiva del risultato economico dell'esercizio" (comma 7).

Inoltre, sulla base dei riferimenti all'articolo 2427 e agli altri articoli del codice civile richiamati alla lettera n), comma 6, dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 118/2011, è stata rilevata l'esigenza di redigere la Nota integrativa secondo le indicazioni del codice civile e dei principi civilistici stabiliti dall'O.I.C., per quanto compatibili con la specificità degli enti pubblici.

Va segnalato che i decreti ministeriali del 1 marzo e 1 agosto 2019 hanno introdotto alcune modifiche al Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Il primo intervento riguarda la corretta registrazione delle insussistenze in caso l'amministrazione abbia sostenuto le spese di progettazione di un'opera successivamente non realizzata; il secondo intervento normativo riguarda la contabilizzazione delle entrate e spese connesse agli incentivi per funzioni tecniche, di cui all'articolo 113 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Per le informazioni di dettaglio riferite alla contabilità economico-patrimoniale armonizzata ed ai fatti gestionali più rilevanti che hanno contribuito alla determinazione del risultato economico della gestione dell'esercizio 2020, si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio d'esercizio della regione Puglia, chiuso al 31 dicembre 2020.

È possibile fare alcune considerazioni di carattere generale sulle maggiori problematiche che hanno caratterizzato il percorso di adozione della contabilità economico-patrimoniale nel corso degli ultimi esercizi rendicontati.

Sebbene il decreto legislativo n. 118/2011 abbia il merito di delineare strumenti e principi tra loro profondamente integrati, tali integrazioni, però, devono essere recepite anche nel tessuto operativo degli enti che per implementare efficacemente le disposizioni del decreto legislativo n. 118/2011, e in particolare quelle connesse alla contabilità economico-patrimoniale, devono assicurare la sinergia tra le proprie strutture organizzative e garantire la corretta integrazione dei relativi pacchetti software applicativi. La difficoltà maggiore che si riscontra per la predisposizione corretta dei documenti di contabilità generale (conto economico e stato patrimoniale) è spesso riconducibile al difficile dialogo, in senso informatico, tra moduli di bilancio regolarmente utilizzati in contabilità finanziaria e quelli propri della gestione dell'inventario e del patrimonio. Si tratta di operazioni complesse che richiedono anche tempi piuttosto lunghi di progettazione ed implementazione.

È noto che l'adozione della contabilità economico-patrimoniale impone il rispetto di un corpo di regole di integrazione contenute all'interno del relativo Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria di cui all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011. Va, tuttavia, precisato come l'adozione di tali norme e il contestuale utilizzo della matrice di transizione (in continuo aggiornamento per integrazioni e modifiche derivanti da errori) e dei moduli del piano dei conti pubblicate sul sito della Ragioneria generale dello Stato – Arconet, da sole non siano sufficienti per la redazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale. Sono necessari, infatti, ulteriori operazioni di carattere operativo utili per imputare a competenza le operazioni di gestione (scritture di assestamento, ammortamento, integrazione tipiche del modello contabile). Questi passaggi, esulano dagli automatismi garantiti dalla norma e demandano all'esperienza e alla sensibilità degli operatori quelle ulteriori operazioni tipi-



che della contabilità economico-patrimoniale. Queste problematiche per una concreta ed efficace adozione del nuovo assetto contabile delineato dal decreto legislativo n. 118/2011 sembrano evidenziare la necessità di ulteriori momenti di confronto e di sviluppo, ed attribuiscono agli Enti la necessità di investire in modo attento sullo sviluppo tecnico e organizzativo interni.

Le risultanze del presente disegno di legge del Rendiconto generale della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2020 saranno integrate ai sensi degli articoli 11, commi 8 e 9, e 63, comma 3, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, con i risultati della gestione del Consiglio regionale. Ad oggi, il Rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2020 è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione 15 giugno 2021, n. 41 ed è in attesa della definitiva approvazione da parte dell'Assemblea consiliare.



13.1 Gestione del patrimonio immobiliare

L'attuale governo regionale ha assegnato un ruolo fondamentale alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico, che diviene una precondizione per la rinascita del territorio secondo modelli di sviluppo innovativi, con obiettivi di sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Continua, quindi la sperimentazione di politiche, metodologie e strumenti volti a supportare la gestione conveniente dei beni.

Quel che anima la corretta gestione del patrimonio immobiliare pubblico è la volontà di garantire un razionale ed efficace utilizzo della cosa pubblica e di promuovere la valorizzazione nell'ottica di generare effetti positivi per la comunità.

Nel 2020 sono stati conseguiti significativi risultati sia nell'ambito delle attività di dismissione degli immobili regionali non più strumentali all'attività istituzionale, sia nelle attività di messa a reddito del patrimonio, mediante l'utilizzo degli strumenti della locazione/concessione o della concessione di valorizzazione.

Con particolare riferimento ai beni demaniali ex Riforma Fondiaria sono stati adottati strumenti finalizzati ad accelerare le attività di dismissione, favorendo la semplificazione delle procedure e prevenendo meccanismi di agevolazione all'acquisto.

Infatti, in attuazione del nuovo dettato normativo (che ha abrogato la previgente legge regionale n. 20/1999 inserendo il capo III bis all'interno della legge regionale n. 4/2013) è proseguito l'impiego di un procedimento semplificato di vendita che rimette alla struttura tecnica interna la stima dei cespiti da dismettere con successiva espressione del parere di congruità da parte di un Collegio, pure interno. In tal modo si è riusciti ad abbattere i costi per l'affidamento all'esterno delle operazioni di stima e ad intensificare notevolmente l'attività di vendita.

Al contempo, la legge regionale n. 44/2018, novellando l'articolo 9 della sopracitata legge regionale n. 4/2013 in materia di demanio armentizio, ha inserito un ulteriore comma, il 5 bis, che, dichiarando i tronchi tratturali, ricadenti in ambito urbano e occupati da legittime costruzioni, patrimonio disponibile della Regione Puglia, ha riconosciuto la possibilità di alienarli ai proprietari superficiali anche pro quota, così eliminando la fase della preventiva sdemanializzazione da autorizzarsi con provvedimento di Giunta e favorendo gli acquisti individuali di soggetti occupanti complessi condominiali.

L'approvazione del piano alienativo degli immobili regionali - esercizio finanziario 2020, giusta deliberazione della Giunta regionale 25 febbraio 2020, n. 193, ha tracciato il solco della valorizzazione dei cespiti regionali "non strumentali", attuabile attraverso la loro dismissione a titolo oneroso. Si tratta di immobili considerati "rami secchi", così definiti per la loro onerosità sia ai fini della manutenzione che per la loro incidenza sulle casse regionali ai fini tributari e fiscali.

Particolare attenzione è stata posta alla valorizzazione dei cespiti liberi appartenenti al demanio ferroviario attraverso l'adozione di un piano di valorizzazione "prima fase 2020", (determinazione dirigenziale 7 maggio 2020, n. 228), con cui è stato approvato e reso pubblico un primo elenco di immobili da valorizzare.

In coerenza ai principi di trasparenza, pubblicità, efficienza dell'azione amministrativa è stata inoltre approvata la "modulistica" relativa agli avvisi per la concessione/valorizzazione immobili regionali proprio migliorare l'interazione con l'utenza esterna, in un'ottica di semplificazione.

Ulteriori procedure e attività sono state intraprese anche nell'ambito della valorizzazione del demanio forestale attraverso la pubblicazione di avvisi finalizzati al rilascio di concessioni (determinazioni dirigenziali nn. 329, 330, 331 e 338 del 2020).

Nel corso del 2020 è stato profuso un grande sforzo per la valorizzazione economica del compendio immobiliare denominato "Centro Pilota per lo sviluppo del Turismo integrato in Puglia", sito in Vieste (FG) alla località "Baia dei Campi". Tale valorizzazione ha rappresentato una delle maggiori criticità, in quanto, dopo sette tentativi volti alla valorizzazione/dismissione del complesso immobiliare, tutti vanificatisi negli anni, la Giunta regionale, con deliberazione 25 febbraio 2020, n. 192, ha autorizzato l'avvio di un'indagine esplorativa, estesa a livello internazionale, per la scelta tra la locazione migliorativa e l'alienazione a titolo oneroso del cespite.

La novità che ha caratterizzato questa procedura è stato il carattere internazionale, al fine di ampliare al massimo la platea degli stakeholders e di tutti quei potenziali operatori economici in Italia e nel resto del mondo, intenzionati a investire in uno dei luoghi più apprezzati della Puglia. A tal fine, con determinazione dirigenziale 23 aprile 2020, n. 206 è stato approvato l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato sul BURP n. 96 del 2 luglio 2020, che tuttavia è andato deserto.

Alla stessa stregua del cespite sopradetto, anche per l'impianto demaniale denominato ex Conservificio di Poggio Imperiale (FG) si è intrapresa un'attività di valorizzazione economica. Con deliberazione della Giunta regionale 18 giugno 2020, n. 948 è stato autorizzato l'avvio di un'indagine esplorativa tesa alla concessione migliorativa ovvero all'alienazione a titolo oneroso. Con determinazione dirigenziale 21 luglio 2020, n. 377 è stato approvato il relativo avviso di manifestazione d'interesse pubblicato sul BURP del 3 settembre 2020. L'esito ha registrato l'opzione della concessione migliorativa.

Nel corso del 2020 si registra anche l'avvio del procedimento di formazione e approvazione del Documento Regionale di Valorizzazione dei tratturi di cui all'articolo 14 della legge regionale n. 4/2013, con l'esecuzione delle attività di cui all'articolo 15, comma 2, della predetta normativa (cfr. determinazione dirigenziale 4 dicembre 2020, n. 603). Infatti, la legge regionale n. 4/2013 "Testo Unico delle disposizioni in materia di demanio armentizio" all'articolo 15, comma 2, prevede che "Entro un anno dall'approvazione del Quadro di assetto di cui all'articolo 6, la Regione pubblica sul proprio sito istituzionale la comunicazione di avvio del procedimento di formazione del Documento di valorizzazione, che contiene: a) gli obiettivi generali di valorizzazione; b) il quadro conoscitivo di riferimento; c) l'indicazione degli enti e degli organismi pubblici competenti all'emanazione di pareri, intese, nulla osta o assensi comunque denominati, richiesti per l'approvazione del Documento di valorizzazione".

Per quanto riguarda, poi, l'edilizia pubblica strumentale (sedi uffici), l'azione regionale è stata improntata alla programmazione, progettazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione straordinaria delle sedi di uffici regionali e alla razionalizzazione degli spazi con particolare riferimento agli spazi destinati ad archivi, attraverso una consistente attività di sfoltimento e scarto e quella di accorpamento e ricostituzione delle unità archivistiche di alcune sedi afferenti a diversi Servizi regionali.

Per l'annualità 2020, in particolare, il Servizio Attività tecniche ed estimative ha provveduto all'approvazione di un progetto di miglioramento/adequamento sismico a seguito dell'esito della verifica di vulnerabilità sismica.

Per l'efficientamento gestionale si è provveduto all'implementazione del software integrato per la digitalizzazione e gestione degli archivi regionali, attraverso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale Cogito e Chatbot. Nel corso dell'anno 2020, in particolare, sono state digitalizzate le deliberazioni della Giunta



regionale dall'anno 2000 al 2010. Tale attività va a completare la precedente digitalizzazione che comprendeva gli anni dal 1972 al 1999.

L'ulteriore attività sul demanio e patrimonio regionali è consistita nella regolarizzazione ipo-catastale dei beni regionali e aggiornamento del Catalogo informatico alla luce delle nuove dismissioni/acquisizioni, è proseguito l'utilizzo di applicativi informatici per la gestione patrimoniale (SI.De.PA. e SE.PA.COM).

Riguardo al demanio marittimo si è avviata una ricognizione fisico giuridica della consistenza e tipologia delle concessioni demaniali marittime vigenti, di competenza dei Comuni, finalizzata alle verifiche inerenti la riscossione dell'imposta regionale.

In base a quanto disposto dall'articolo 16 della legge regionale n. 17/2015, le concessioni demaniali marittime sono soggette al pagamento dell'imposta regionale aggiuntiva stabilita nella misura del 10% del canone concessorio di competenza statale, di cui il 75% è attribuito ai Comuni costieri per l'esercizio delle funzioni conferite, mentre il 25% della stessa è introitato dalla Regione. Il medesimo articolo prevede che la verifica dell'esatto pagamento del canone e dell'imposta regionale è a carico delle Amministrazioni Comunali. Tenuto conto delle criticità rilevate e dell'assenza di un raccordo operato a livello regionale in grado di fornire ai Comuni indirizzi e correttivi nel modus operandi adottato, è stato ritenuto opportuno intervenire con l'emanazione di direttive uniformi per una più compiuta ed organica ricognizione dell'imposta regionale, nonché per definire un database regionale delle concessioni demaniali marittime riportante le informazioni minime utili all'attività di monitoraggio dell'imposta regionale.

Come attività preliminare, a seguito di un confronto con il Centro Operativo Nazionale del SID - Portale del Mare, si è proceduto all'estrazione dei dati minimi identificativi delle concessioni demaniali marittime (comune, codice, numero e anno, usi e scopi) presenti sul sistema al termine della stagione balneare 2020.

Con determinazione dirigenziale 10 dicembre 2020, n. 623 sono state emanate, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d) della richiamata legge regionale n. 17/2015, "Linee Guida per l'ottimizzazione dell'attività comunale di riscossione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime". L'atto è stato il frutto di un complesso e delicato lavoro di analisi e verifica documentale, che ha condotto alla codificazione di indirizzi operativi funzionali all'efficace attività di riscossione comunale dell'imposta regionale sulle concessioni marittime. Tale atto è stato notificato ai Comuni costieri e, per conoscenza, all'Agenzia del Demanio, con nota n. 18834 del 15 dicembre 2020. In dette Linee Guida sono definiti i contenuti dello schema di report dell'imposta regionale sotto forma di tabella excel, che costituisce la struttura del database regionale delle concessioni demaniali marittime.

In prima applicazione, sono stati precompilati i contenuti del report sulla base dell'estrazione dei dati da SID al termine della stagione balneare 2020, inviati ai Comuni unitamente alla notifica della determinazione dirigenziale n. 623/2020, richiedendo agli stessi il completamento del report 2020 entro 60 giorni.

Inoltre, nelle Linee Guida è stato definito un iter procedurale univoco per la verifica dell'imposta regionale, prevedendo un unico ordinativo di introito con il pagamento dell'intero importo dal concessionario al Comune, che alla scadenza di legge dei pagamenti provvede a trasmettere il report annuale aggiornato e a trasferire alla Regione le quote di spettanza dell'imposta regionale previste dalla legge regionale n. 17/2015.



Infine, sono state stabilite le modalità di ricognizione da parte della Regione sulla base della trasmissione dei report annuali aggiornati da parte dei Comuni.

13.2 Valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale ai fini dello stato patrimoniale

Nelle seguenti tabelle si riportano le variazioni gestionali/patrimoniali avvenute nel corso dell'anno 2020 ritenute maggiormente significative ai fini della stesura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico.

Proventi da dismissioni a titolo oneroso (€)					
N.		Importo fabbricati €.	Importo terreni €.	Importo aree urbane €.	Importo totale €.
1	DEMANIO ARMENTIZIO		6.068,34	31.294,78	37.363,12
2	EX ONC		50.634,22		50.634,22
3	EX ERSAP	473.072,77	1.304.557,90		1.777.630,67
Totale Complessivo		473.072,77	1.361.260,46	31.294,78	1.865.628,01

DISMISSIONI A TITOLO GRATUITO A ENTI		
N.	DENOMINAZIONE IMMOBILE	Diritto trasferito
1	Tratto di ferrovia dismesso (Tabella Demanio Ferroviario) Ceduto al Comune di Noicattaro	Proprietà
2	Terreno di Ha 0.33.29 in agro di Brindisi Al <u>catasto Terreni</u> - foglio n.179 p.IIa 327 a Don Luca D'Agnano (chiesa)	Proprietà 1/1
3	Fabbricato agro di Brindisi Fg.179 p.IIa 214 sub/4 di mq.162 – Cat. (unità collabente) a Don Luca D'Agnano (chiesa)	Proprietà 1/1
4	<p>Immobili trasferiti in favore del Comune di Castellaneta, a titolo gratuito ai sensi dell'art. 22 ter comma 2, della Legge regionale n. 04/2013 e s.m.i. con DPGR n. 439 dell'11.07.2019 e con nota di trascrizione Reg. Gen. N. 9104, Reg. Part. n. 624 del 14.05.2020, n.86.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 6 - particella 76, superficie ha. 0.30.78; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 6 - particella 101, superficie ha. 0.33.78; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 7 - particella 48, superficie ha. 1.58.80; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 7 - particella 106, superficie ha. 0.08.90; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 11 - particella 5, superficie ha. 0.09.63; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 11 - particella 40, superficie ha. 0.28.82; ➤ Loc. Trio, foglio di mappa 11 - particella 41, superficie ha. 0.08.62; ➤ Loc. Trio 1, foglio di mappa 22 - particella 30, superficie ha. 0.07.75; ➤ Loc. Trio 1, foglio di mappa 22 - particella 157, superficie ha. 0.00.14; ➤ Loc. Trio 1, foglio di mappa 22 - particella 158, superficie ha. 0.00.28; 	Proprietà



- Loc. Trio 1, foglio di mappa 22 - particella 159, superficie ha. 0.05.90;
- Loc. Trio 1, foglio di mappa 25 - particella 201, superficie ha. 0.26.44;
- Loc. Rosario, foglio di mappa 36 - particella 257, superficie ha. 0.56.10;
- Loc. Rosario, foglio di mappa 36 - particella 401, superficie ha. 0.05.34;
- Loc. Rosario, foglio di mappa 36 - particella 402, superficie ha. 0.00.26;
- Loc. Rosario, foglio di mappa 37 - particella 97, superficie ha. 0.40.85;
- Loc. Matine 2, foglio di mappa 46 - particella 29, superficie ha. 0.07.70;
- Loc. Matine 2, foglio di mappa 46 - particella 31, superficie ha. 0.05.40;
- Loc. Matine 2, foglio di mappa 46 - particella 82, superficie ha. 0.12.14;
- Loc. Matine 2, foglio di mappa 46 - particella 84, superficie ha. 0.00.38;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 77, superficie ha. 0.00.73;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 83, superficie ha. 0.01.94;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 84, superficie ha. 0.01.75;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 97, superficie ha. 0.00.03;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 141, superficie ha. 0.12.12;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 53 - particella 143, superficie ha. 0.00.95;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 63 - particella 96, superficie ha. 0.00.41;
- Loc. Montedoro, foglio di mappa 63 - particella 98, superficie ha. 0.19.27;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 168, superficie ha. 0.24.79;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 179, superficie ha. 0.35.45;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 209, superficie ha. 0.30.43;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 301, superficie ha. 0.01.65;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 433, superficie ha. 0.24.56;
- Loc. Olivetello, foglio di mappa 73 - particella 434, superficie ha. 0.00.29;
- Loc. Panettieri, foglio di mappa 74 - particella 14, superficie ha. 0.37.90;
- Loc. Radogna 1, foglio di mappa 75 - particella 69, superficie ha. 0.39.20;
- Loc. Radogna 1, foglio di mappa 75 - particella 76, superficie ha. 0.04.80;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 226, superficie ha. 0.03.06;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 271, superficie ha. 0.03.12;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 309, superficie ha. 0.12.80;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 311, superficie ha. 0.01.50;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 335, superficie ha. 0.32.50;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 336, superficie ha. 0.00.60;



- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 337, superficie ha. 0.00.58;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 352, superficie ha. 0.00.26;
- Loc. Ponte, foglio di mappa 75 - particella 353, superficie ha. 0.05.68;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 47, superficie ha. 0.64.32;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 57, superficie ha. 0.85.46;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 95, superficie ha. 0.39.60;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 123, superficie ha. 2.05.03;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 254, superficie ha. 1.32.60;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 287, superficie ha. 0.65.60;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 294, superficie ha. 0.04.92;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 317, superficie ha. 0.08.14;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 318, superficie ha. 0.06.29;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 319, superficie ha. 0.04.15;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 326/parte, superficie ha. 0.01.34;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 328, superficie ha. 0.06.00;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 76 - particella 432, superficie ha. 0.07.81;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 77 - particella 22, superficie ha. 2.23.10;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 77 - particella 102, superficie ha. 3.97.90;
- Loc. Gaudella, foglio di mappa 77 - particella 183, superficie ha. 0.08.83;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 77 - particella 247, superficie ha. 1.95.13;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 77 - particella 249, superficie ha. 0.59.00;
- Loc. Giacoia, foglio di mappa 77 - particella 317, superficie ha. 0.13.73;
- Loc. Gaudella, foglio di mappa 77 - particella 318, superficie ha. 0.06.55;
- Loc. Gaudella, foglio di mappa 77 - particella 322, superficie ha. 1.25.63;
- Loc. Tafuri, foglio di mappa 81 - particella 191, superficie ha. 0.28.74;
- Loc. Tafuri, foglio di mappa 81 - particella 351, superficie ha. 1.26.50;
- Loc. Tafuri, foglio di mappa 81 - particella 352, superficie ha. 0.02.57;
- Loc. Tafuri, foglio di mappa 81 - particella 353, superficie ha. 0.08.35;
- Loc. Papatonno, foglio di mappa 100 - particella 34, superficie ha. 0.02.40;
- Loc. Papatonno, foglio di mappa 100 - particella 53, superficie ha. 1.07.86;
- Loc. Papatonno, foglio di mappa 100 - particella 60, superficie ha. 0.04.00;
- Loc. Papatonno, foglio di mappa 101 - particella 68, superficie ha. 0.08.80;
- Loc. Anela, foglio di mappa 101 - particella 75, superficie ha. 0.06.08;



- Loc. Renè S. Matteo, foglio di mappa 102 - particella 49, superficie ha. 1.29.05;
- Loc. Renè S. Matteo, foglio di mappa 102 - particella 59, superficie ha. 1.34.34;
- Loc. Anela, foglio di mappa 108 - particella 24, superficie ha. 0.17.05;
- Loc. Anela, foglio di mappa 108 - particella 52, superficie ha. 1.16.66;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 63, superficie ha. 0.91.92;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 91, superficie ha. 0.99.00;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 94, superficie ha. 0.06.52;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 101, superficie ha. 0.59.05;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 120, superficie ha. 0.40.87;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 299, superficie ha. 0.09.00;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 323, superficie ha. 0.01.40;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 394, superficie ha. 0.01.12;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 395, superficie ha. 0.00.48;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 402, superficie ha. 0.02.46;
- Loc. S.Andrea, foglio di mappa 108 - particella 403, superficie ha. 0.00.15;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 63, superficie ha. 0.46.52;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 203, superficie ha. 0.01.06;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 204, superficie ha. 0.00.96;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 205, superficie ha. 0.01.38;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 206, superficie ha. 0.77.80;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 233, superficie ha. 0.01.40;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 109 - particella 248, superficie ha. 0.06.12;
- Loc. Tartaretta 2, foglio di mappa 110 - particella 36, superficie ha. 0.30.30;
- Loc. Tartaretta 1, foglio di mappa 110 - particella 50, superficie ha. 0.41.30;
- Loc. Tartaretta 1, foglio di mappa 110 - particella 75, superficie ha. 0.06.45;
- Loc. Tartaretta 1, foglio di mappa 110 - particella 104, superficie ha. 0.08.60;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 16, superficie ha. 0.19.80;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 17, superficie ha. 0.26.80;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 19, superficie ha. 0.32.10;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 59, superficie ha. 0.67.60;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 90, superficie ha. 1.62.80;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 231, superficie ha. 0.00.30;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 232, superficie ha. 0.00.10;



- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 233, superficie ha. 0.00.30;
- Loc. Matinelle, foglio di mappa 114 - particella 234, superficie ha. 0.00.30;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 116 - particella 87, superficie ha. 2.86.27;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 116 - particella 390, superficie ha. 0.97.62;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 116 - particella 496, superficie ha. 0.02.45;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 1, superficie ha. 0.08.80;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 20, superficie ha. 0.00.80;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 157, superficie ha. 1.19.10;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 346, superficie ha. 0.02.36;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 347, superficie ha. 0.02.48;
- Loc. Perrone, foglio di mappa 117 - particella 348, superficie ha. 0.36.51;
- Loc. Frisini, foglio di mappa 119 - particella 86, superficie ha. 0.50.40;
- Loc. Frisini, foglio di mappa 119 - particella 104, superficie ha. 0.22.34;
- Loc. Frisini, foglio di mappa 119 - particella 378, superficie ha. 0.00.86;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 76, superficie ha. 0.34.20;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 93, superficie ha. 0.38.60;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 119, superficie ha. 0.35.40;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 132, superficie ha. 0.48.77;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 361, superficie ha. 0.00.54;
- Loc. Carabella, foglio di mappa 120 - particella 510, superficie ha. 0.04.50;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 40, superficie ha. 0.57.00;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 69, superficie ha. 0.26.40;
- Loc. Ciccariello, foglio di mappa 122 - particella 4, superficie ha. 0.41.29;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 78, superficie ha. 0.52.40;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 87, superficie ha. 0.73.39;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 104, superficie ha. 0.15.85;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 122 - particella 164, superficie ha. 0.14.40;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 127 - particella 43, superficie ha. 0.29.62;
- Loc. Borgo Perrone, foglio di mappa 127 - particella 106, superficie ha. 0.06.83.

PARTITE SOSPESE 2019 CESSIONI GRATUITE ex ERSAP LECCE

CATASTO	COMUNE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB	Intestato	VALORE CATASTALE (euro)		
TERRENI	LECCE (DPGR 492 del 16/08/2019)	83	100		ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLA PUGLIA con sede in BARI	Incolto		
					ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLA PUGLIA con sede in BARI	€ 151,13		
		84	8		ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLA PUGLIA con sede in BARI	Incolto		
					ENTE REGIONALE DI SVILUPPO AGRICOLO DELLA PUGLIA	soppresso		
FABBRICATI	NARDO' (DPGR 493 del 16/08/2019)	16	1907	2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 58.566,48		
				3	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 719.716,31		
				1908	1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 89.049,92	
					2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 423.324,72	
				1909	1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 76.135,92	
					2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 99.561,84	
							Bene comune non censibile	
				1910	3	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`		
					1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 176.566,32	
				1911	2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 128.412,48	
					1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 53.674,01	
				1912	3	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 840.840,00	
					1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	Cappella	
				1913	2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 352.341,36	
					1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 144.463,20	
				1915	2	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 37.815,86	
					1	COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 509.751,90	
				1916		COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 350.080,50	
				1917		COMUNE DI NARDO` con sede in NARDO`	€ 58.566,48	

€ 4.119.018,41

Si precisa che tali beni non sono stati censiti in catalogo, pertanto costituiscono sopravvenienze e insussistenze di pari valore



FABBRICATI DICHIARATI "CULTURALI"		
N°	Denominazione immobile	Comune
1	Immobile ex Palazzo Opere Pubbliche	BARI
2	Immobile ex Palazzo dell'Agricoltura	BARI
3	Immobile "Kursaal"	BARI
4	Immobile ex G.I. Colonia Damaso	FASANO
5	Immobile ex G.I. Colonia Bianchi	FASANO
6	Immobile ex G.I. Colonia Coppolicchio	FASANO
7	Immobile ex G.I. Tommaseo	BRINDISI
8	Palestra G.I.	FOGGIA
9	Palestra G.I.	FOGGIA
10	Immobile ex G.I. Fiorini	LECCE
11	Ex G.I. Colonia collinare "Motolese"	MARTINA FRANCA
12	Ex G.I. Colonia collinare	MOTTOLA
13	Azienda Forestale "Russoli"	MARTINA FRANCA
14	Azienda Forestale "Tagliente"	CRISPIANO
15	Palazzo della Bella (EX C.M.)	VICO G.
16	Masseria "Dolcemorso"	MOTTOLA
17	Palazzo Uffici I.P.A.	FOGGIA
18	Palazzo Uffici U.P.T.	FOGGIA
19	Casa del Fascio ONC (Decreto 11/01/2018) fg, 28 pct.17 sub6 e 18 sub 3	ORSARA DI PUGLIA
20	EX Ersap, Loc. Mezzanone, fg 112, pct. 5	ASCOLI SATTIANO
21	EX Ersap, Loc. S. Giovanni, fg. 323, pct 9, sub. 1	CERIGNOLA
22	EX Ersap, Loc. S. Giovanni, fg. 323, pct. 9, sub. 2	CERIGNOLA
23	EX Ersap, Loc. S. Giovanni, fg. 323, pct. 9, sub.3	CERIGNOLA
24	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 111	SAN MARCO IN L.
25	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 112	SAN MARCO IN L.
26	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 116	SAN MARCO IN L.
27	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct. 217	SAN MARCO IN L.
28	EX ErsapEX Ersap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct.. 217	SAN MARCO IN L.
29	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg., 129, pct.. 218	SAN MARCO IN L.
30	EX Ersap, Loc. Mercaldi, fg. 129, pct.. 219	SAN MARCO IN L.
31	Locale P.T. – Ex A.P.T.	BARLETTA
32	Abitazione P.I. – Ex A.P.T.	BARLETTA
33	Fabbricati di epoca ante-esproprio in Località San Giovanni di Zezza (Foglio n. 323 part n. 159 sub. 1-2-3-4)	CERIGNOLA
34	Fabbricati di epoca ante-esproprio in Località De Fazio (Foglio n. 93 partt. Nn. 303AA-303AB	SAN SEVERO

Con riferimento ai fabbricati in agro di Cerignola al foglio n. 323 particelle nn. 97-98-99-100 inseriti nei beni culturali nel bilancio 2019, a seguito di accatastamento del 21 gennaio 2020 in atti dal 31 marzo 2020, sono state tutte soppresse, generando la particella n. 159 sub.1, 2, 3, 4 dello stesso foglio

PROVENTI DA LOCAZIONI ATTIVE- CONCESSIONI-INDENNITA' DI OCCUPAZIONE				
	<i>Importo fabbricati</i>	<i>Terreni</i>	<i>Infrastrutture</i>	<i>Importo totale</i>
1 DEMANIO ARMENTIZIO		677.219,65		677.219,65
2 DEMANIO FERROVIARIO			4.115,98	4.115,98
3 DEMANIO FORESTALE	19.354,49	75.881,03		95.235,52
4 DEMANIO IRRIGUO			27.333,90	27.333,90
5-6-7 PATRIMONIO INDISPONIBILE	329.232,58	172,82		329.405,40
8 EX ONC	15.446,06	48.112,41		63.558,47
9 EX ERSAP	510,00	26.100,08	82,80	26.692,88
10-11-12 PATRIMONIO DISPONIBILE	75.501,11	2.740,41		78.241,52
TOTALE	440.044,24	830.226,40	31.532,68	1.301.803,32



TABELLE CONSISTENZA BENI IMMOBILI

ai valori di catalogo (al lordo degli ammortamenti, al netto delle manutenzioni straordinarie)

LEGENDA

FABBRICATI DICHIARATI CULTURALI"

DEMANIO ARMENTIZIO

N°	DENOMINAZIONE TRATTURO	superficie ha 2020 residua	valore 2020 residuo
1	Tratturo Aquila - Foggia	589,6847	1.251.075,06
2	Tratturo Centurelle - Montesecco	3,7066	7.956,44
3	Tratturo Celano - Foggia	492,6508	1.045.207,94
4	Tratturo Lucera – Castel di Sangro	449,4661	953.587,28
5	Tratturo Pescasseroli - Candela	284,6246	610.963,78
6	Tratturello Ururi - Serracapriola	18,5241	39.763,09
7	Braccio Nunziatella - Stignano	181,16	388.870,81
8	Braccio Pozzo delle Capre - Fiume Triolo	16,3618	35.121,59
9	Tratturo Foggia - Campolato	67,6026	145.113,04
10	Braccio Lenzalonga	69,8337	149.902,23
11	Tratturo Foggia - Ofanto	261,5639	554.933,97
12	Braccio Candelaro - Cervaro	81,8099	183.777,76
13	Braccio Cerignola - Ascoli	111,7102	250.950,26
14	Tratturello Orta - Tressanti	8,2416	18.513,93
15	Tratturo Barletta - Grumo	58,2864	119.487,12
16	Tratturello Canosa - Ruvo	58,0271	118.955,56
17	Braccio Canosa - Montecarafa	10,1245	20.755,23
18	Tratturo Melfi - Castellaneta	365,5989	749.477,75
19	Tratturello alle Murge	15,3684	26.126,28
20	Tratturello Orsanese	37,9005	65.273,76
21	Tratturello dei Pini	12,3277	27.692,95
22	Tratturello Foggia - Camporeale	0,1844	391,22
23	Tratturello Troia - Incoronata	4,8026	10.788,56
24	Tratturello Foggia - Ascoli - Lavello	62,3127	139.979,24
25	Tratturello Foggia - Ordona - Lavello	17,063	38.330,32
26	Tratturello Cervaro - Candela - Sant'Agata	38,0685	85.517,08
27	Tratturello Foggia - Tressanti - Barletta	8,9046	18.892,00
28	Tratturello Foggia - Zapponeta	5,4651	11.594,76
29	Tratturello Trinitapoli - Zapponeta	1,5622	3.509,33
30	Tratturello Foggia - Cicalente	16,5785	37.241,94
31	Tratturello Cerignola - Ponte di Bovino	3,1204	7.009,67
32	Tratturello Candela - Montegentile	9,9151	22.273,28
33	Tratturello Stornara - Lavello	0,2313	519,59
34	Tratturello Ponte di Canosa - Trinitapoli	0,0004	0,82
35	Tratturello Canosa - Monteserico - Palmira	11,7031	23.991,36
36	Tratturello Montecarafa - Minervino	8,6169	14.648,73
37	Tratturello Tolve - Gravina	10,3071	17.522,07
38	Tratturello Santeramo in Colle - Laterza	17,2115	29.087,44
39	Tratturello Martinese	146,6154	247.780,03
40	Tratturello Gorgo - Parco	23,5052	39.958,84
41	Tratturello Tarantino	43,2229	73.046,70



42	Tratturello Delle Ferre	2,0586	3.479,03
43	Tratturello Palagiano - Bradano	40,2465	68.419,05
44	Tratturello Quero	0,192	326,4
45	Tratturello Pineto	6,3902	10.863,34
46	Tratturello Bernalda - Ginosa - Laterza	1,51	2.551,90
47	Tratturello Foggia - Sannicandro	1,7262	3.662,31
48	Tratturello La Ficora	1,9482	4.376,44
49	Tratturello Cassano Murge - Canneto	1,1095	2.274,48
50	Tratturello Grumo Appula - Santeramo in Colle	0,9458	1.938,89
51	Riposo Colapazzo	0,1921	393,81
52	Riposo Arneo	14,3597	26.910,08
TOTALE		3694,6438	€ 7.710.784,55

TAB. 2 DEMANIO FERROVIARIO		
N°	TRATTA FERROVIARIA	CONSISTENZA TRATTE ACQUISITE (km)
FERROVIE DEL GARGANO S.R.L.		
1	FOGGIA - LUCERA	19,65
2	SAN SEVERO - RODI - PESCHICI - CALENELLA	78
FERROVIE SUD-EST		
1	BARI - TARANTO	ACQUISITA IN PARTE e ceduta per 4 KM al comune di Noicattaro
2	CASARANO - GALLIPOLI	22
3	LECCE - GALLIPOLI	53
4	MAGLIE - OTRANTO	18
5	MARTINA FRANCA - LECCE	102
6	MUNGIVACCA - PUTIGNANO	IN FASE DI ACQUISIZIONE
7	NOVOLI - GAGLIANO	74
8	ZOLLINO - GAGLIANO	46
FERROTRAMVIARIA		
1	BARI - BARLETTA	ACQUISITA IN PARTE (COMUNE DI TRANI E TERLIZZI NELL'ANNO 2018 E RUVO NELL'ANNO 2019 PER UN TOTALE DI 18,5 KM)
FERROVIE APPULO-LUCANE		
1	BARI - MATERA	-
CONSISTENZA TOTALE (Km)		435,15
VALORE COMPLESSIVO (€.)		398.610.687,02

TAB. 3 A) DEMANIO FORESTALE - FABBRICATI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	CONSISTENZA (N° FABBRICATI)	VALORE COMPLESSIVO (€.)
1	MERCADANTE	Vivaio	95.388,72
		Masseria Sant'Antonio	391.925,52
		Ex Stalle Fra Diavolo	-
		Foresteria	84.596,40
		Posto di ristoro n. 2	166.320,00
		U.I.U. Mercadante	56.397,60
		Uffici ARIF e depositi	628.417,23
		Bagni pubblici	8.535,00
		Uffici Vigili del Fuoco	91.103,25
		Spogliatoi/Wc	29.100,96



2	ACQUATETTA	1	50.405,35
3	UMBRA	20	111.905,65
4	MONTE BARONE	2	236.817,00
5	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "CAVONE"	2	1.234.012,50
6	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE "SENARICO"	1	42.167,16
7	AZIENDA FORESTALE "RESTINCO"	1	8.290.296,00
8	AZIENDA FORESTALE "RUSSOLI"	5	559.476,12
11	BOSCO "SCOPARELLE 2"	1	12.222,00
12	OASI DELLE CESINE	1	435.983,18
TOTALE		34	12.525.069,64

TAB. 3 B) DEMANIO FORESTALE - TERRENI			
N°	COMPLESSO FORESTALE	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)
1	FORESTA MERCADANTE		1076,4218
2	FORESTA PULICCHIE		882,3417
3	FORESTA ACQUATETTA		795,7801
4	FORESTA ISCHITELLA-CARPINO		1147,34
5	FORESTA UMBRA		6560,5812
6	FORESTA MONTE BARONE		688,123
7	FORESTA MANATECCO		881,4676
8	FORESTA ARENILE FANTINA		22,8062
9	FORESTA FOCE VARANO		21,4822
10	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE CAVONE		283,2949
11	AZIENDA PILOTA SILVO-PASTORALE SENARICO		373,7195
12	AZIENDA FORESTALE RESTINCO		0,266
13	COMPLESSO KANNITI		1,205
14	AZIENDA FORESTALE RUSSOLI		191,8876
15	BOSCO PADULA DI CRISTO		52,8634
16	BOSCO SCOPARELLE 1		191,0188
17	BOSCO SCOPARELLE 2		84,9751
18	BOSCO I PRETI		15,6453
19	BOSCO COLEMI		10,7912
20	BOSCO CERVALURA		22,6115
21	BOSCO TAMERICI		1,5822
22	TERRENO VICINANZE LAGO ACQUATINA		2,4745
23	OASI DELLE CESINE		348,6703
24	PINETA CAPOJALE		79,4332
25	PINETA PAGLIARULI		28,8245
26	PINETA FRASSANITO		33,6292
27	PINETA SERRA DEGLI ANGELI		44,6173
28	PINETA REGINA		328,8013
29	BOSCO ROGADEO		93,17
30	BOSCO MEDICICCHIO		37,9748
31	BOSCO TAGLIENTE		14,9313
CONSISTENZA COMPLESSIVA			14318,7307
VALORE COMPLESSIVO			€ 40.914.270,70



TAB. 4 DEMANIO ACQUEDOTTO - USO IRRIGUO

N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	IMPIANTI ACQUISITI	VALORE
PROVINCIA DI BARI				
1	CONVERSANO	CONVERSANO	1-3 LOTTO	
2	ADELFA	ADELFA - CASAMASSIMA	€ 64.350,00	
PROVINCIA DI BAT				
3	ANDRIA	ANDRIA		
4	BARLETTA	BARLETTA		
PROVINCIA DI LECCE				
5	CASTRI CALIMERA - SAN BIAGIO	CALIMERA		
6	CASTRI CALIMERA - MAZZARELLA	CAPRARICA		
7	CASTRI CALIMERA - ARGENTIERI	CAPRARICA		
8	CASTRI CALIMERA - POZZO QUATTRO LE CHIUSE	CAPRARICA		
9	CASTRI CALIMERA - INSIDE	CAPRARICA		
10	CASTRI CALIMERA - STALI	CAPRARICA		
11	CASTRI CALIMERA - ROSESI	CASTRI		
12	CASTRI CALIMERA - ANGELILLE	CAVALLINO		
13	CICCIOPRETE	LECCE		
14	ROMATELLE	LECCE - LOC. CASALABATE - BRINDISI	RAMO LECCE	
15	GIAMMATTEO	LECCE - LOC. FRIGOLE		
16	CASTRI CALIMERA - CASINO GRILLO	LIZZANELLO		
17	CASE ARSE	NARDO'		
18	ASCANIO	NARDO'		
19	RODEGALETO	NARDO'		
20	BUILLI	NARDO'		
21	PITTUINI	NARDO'		
22	TERMITE - PENDINELLO	NARDO'		
23	FONTANELLE SUD	OTRANTO		
24	FONTANELLE EST	OTRANTO		
25	FRASSANITO	OTRANTO		
26	CASTRI CALIMERA - PISIGNANO	VERNOLE		
PROVINCIA DI TARANTO				
27	TARA - BORGO PERRONE	CASTELLANETA MARINA		
28	TARA - PEZZAROSSA	MASSAFRA		
29	TARA - CONOCCHIELLA	PALAGIANELLO		
30	TARA	TARANTO - MASSAFRA - PALAGIANO		
31	SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	FRAGAGNANO		
32	CRISPIANO	CRISPIANO		
33	CAROSINO	CAROSINO		
34	FAGGIANO - SAN CRISPIERI	FAGGIANO		
35	MONTEIASI	MONTEIASI		
36	MONTEPARANO	MONTEPARANO		
37	SAN GIORGIO	SAN GIORGIO		
TOTALE CONSISTENZA (Ha)			131.09.20	
VALORE COMPLESSIVO (€.)			€ 393.957,00	

TAB. 4 BIS DEMANIO ACQUEDOTTO - USO POTABILE				
N°	DENOMINAZIONE IMPIANTO	COMUNE	CONSISTENZA (Ha)	VALORE (€.)
1	Opera del Demanio idrico	Fasano	0,1392	€ 14.465,00
2	Tratto Demanio Acquedotto	Monopoli	0,4448	€ 68.650,25
3	Tratto di Demanio Acquedotto - Convenzione urbanistica PUE Lagravinese	Monopoli	0,0842	€ 223.030,87
TOTALE			0,6682	€ 306.146,12

TAB. 5 PATRIMONIO INDISPONIBILE - SEDI UFFICI REGIONALI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	Palazzo OO.PP., Lungomare Nazario Sauro	Bari	€ 16.550.000,00
2	Nuova sede uffici regionali, Via G. Gentile	Bari	€ 97.865.357,91
3	Edificio polifunzionale, Via G. Gentile	Bari	€ 3.146.694,00
4	Palazzo Agricoltura, Lungomare Nazario Sauro	Bari	€ 12.071.000,00
5	Immobile Ex C.I.A.P.I., Viale Luigi Corigliano	Bari	€ 22.350.000,00
6	Appartamento EX A.A.I., P.zza Aldo Moro	Bari	€ 420.000,00
7	Osservatorio faunistico regionale, Via Palmiotti	Bitetto	€ 320.198,00
8	Uffici Regionali Ex E.N.A.I.P., Via delle Magnolie	Modugno	€ 14.675.000,00
9	Immobile Ex E.N.A.L.C., Via Celso Ulpiani	Bitetto	€ 4.350.000,00
10	Appartamento Ex Ente Irrigazione, Viale Unità d'Italia	Bari	€ 1.908.400,00
11	Sede uffici regionali Ex E.R.S.A.P., Corso Sonnino	Bari	€ 7.650.687,00
12	Sede uffici regionali Ex E.R.S.A.P., Via Lattanzio	Bari	€ 712.000,00
13	Sede Uffici Regionali, Via Rosselli	Minervino Murge	€ 156.000,00
14	Sede Uffici Regionali, Via Tor Pisana	Brindisi	€ 8.022.212,00
15	Sede Uffici Regionali, Bruxelles	Bruxelles	€ 1.855.000,00
16	Sede Uffici Regionali, Via V. Alvarez	Foggia	€ 777.400,00
17	Ex Palazzo Ducale, P.zza Tortora	Foggia	€ 163.350,00
18	Sede Uffici Regionali, Via Spalato	Foggia	€ 2.501.900,00
19	Sede Uffici Regionali - Ex E.R.S.A.P., Via De Rosa	Foggia	€ 1.708.200,00
20	Sede Uffici Regionali, P.zza Umberto Giordano	Foggia	€ 1.648.290,00
21	Sede Uffici Regionali, P.zza Cavour	Foggia	€ 1.040.500,00
22	Sede uffici regionali, Via A. Volta	Foggia	€ 5.290.200,00
23	Archivio provinciale Foggia, Borgo Segezia	Foggia	€ 75.000,00
24	Compendio Immobiliare Ex I.R.I.I.P., Via Caggese	Foggia	€ 36.446.600,00
25	Sede uffici regionali, Via D. Acclavio	Taranto	€ 190.000,00
26	Sede uffici regionali, Corso Umberto I	Taranto	€ 270.000,00
27	Sede Uffici Regionali, Viale Libertà	Lecce	€ 863.376,00
28	Palazzo Uffici Regionali, Viale Aldo Moro	Lecce	€ 15.388.000,00
29	Sede uffici regionali, Via Barberini	Roma	€ 9.500.000,00
30	Uffici ex Genio Civile, Via Dante	Taranto	€ 2.340.000,00
31	Immobili Ex I.N.A.P.L.I., Via Tirrenia	Taranto	€ 3.500.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			€ 273.755.364,91

TAB. 6 PATRIMONIO INDISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE DI MERCATO (€.)
1	Kursaal Santa Lucia	Bari	€ 7.500.000,00
2	Locali a Piano Terra - Ex C.M.	Gioia Del Colle	€ 350.000,00
3	Sede A.Di.S.U.	Bari	€ 4.357.006,00



4	Casa dello studente - A.Di.S.U.	Bari	€ 22.350.000,00
5	Casa dello studente "Renato Dell'Andro" - A.Di.S.U.	Bari	€ 17.407.600,00
6	Ostello della Gioventù	Alberobello	€ 1.235.000,00
7	Colonia Hanseniani	Gioia Del Colle	€ 6.249.000,00
8	Struttura sportiva Ex C.I.A.P.I.	Bari	€ 1.717.000,00
9	Immobile Ex G.I. - Colonia Marina	Giovinazzo	€ 1.120.000,00
10	Ostello della Gioventù - Ex A.P.T.	Bari	€ 900.000,00
11	Sede amministrativa Bari - Agenzia Puglia Promozione	Bari	€ 560.000,00
12	Torre di avvistamento	Ruvo Di Puglia	€ 13.240,50
13	Torre di avvistamento	Gravina In Puglia	€ 13.240,50
14	Immobile Centro Servizi Culturali	Canosa Di Puglia	€ 1.080.000,00
15	Opificio	Andria	€ 2.050.000,00
16	Immobile Ex Genio Civile	Brindisi	€ 832.000,00
17	Immobile Ex I.N.A.P.L.I.	Brindisi	€ 1.570.000,00
18	Immobile Ex G.I. - Colonia Bianchi	Fasano	€ 215.000,00
19	Immobile Ex G.I. - Colonia Damaso	Fasano	€ 400.000,00
20	Immobile Ex G.I. Tommaseo	Brindisi	€ 4.400.000,00
21	Immobile Ex G.I. Colonia Coppolicchio	Fasano	€ 175.000,00
22	Centro comunitario - Ex C.M.	Monte Sant'Angelo	€ 1.033.000,00
23	Centro sociale comunitario - Ex C.M.	Bovino	€ 3.500.000,00
24	Immobile Ex F.A.P.L.	Torremaggiore	€ 100.000,00
25	Immobile Ex E.N.A.L.	Foggia	€ 305.000,00
26	Palestra Ex G.I.	Foggia	€ 468.000,00
27	Palestra Ex G.I.	Foggia	€ 4.167.000,00
28	Palestra Ex G.I.	Foggia	€ 358.000,00
29	Opificio	Poggio Imperiale	€ 3.600.000,00
30	Sede amministrativa - Agenzia Puglia Promozione	San Giovanni Rotondo	€ 300.000,00
31	Palazzo della Bella - Ex C.M.	Vico Del Gargano	€ 1.800.000,00
32	Ostello della Gioventù	Lecce	€ 470.000,00
33	Sede A.Di.S.U.	Lecce	€ 2.321.770,00
34	Sede A.Di.S.U.	Lecce	€ 3.495.135,00
35	Immobile Ex I.N.A.P.L.I.	Lecce	€ 7.550.000,00
36	Immobile Ex G.I. Fiorini	Monteroni Di Lecce	€ 7.750.000,00
37	Immobile Ex C.P.P.S.	Sannicola	€ 1.135.000,00
38	Sede A.Di.S.U.	Lecce	€ 448.000,00
39	Sede amministrativa Lecce - Agenzia Puglia Promozione	Lecce	€ 545.000,00
40	Ex G.I. Colonia collinare	Martina Franca	€ 1.100.000,00
41	Sede amministrativa Taranto - Agenzia Puglia Promozione	Taranto	€ 390.000,00
TOTALE COMPLESSIVO (€.)			€ 115.329.992,00

TAB. 7A PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	27,63
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	627.142,75
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	217.889,75
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	114.049,00



PROVINCIA DI TARANTO	
VALORE COMPLESSIVO (€.)	959.109,13

TAB. 7B PATRIMONIO INDISPONIBILE - VIVAI FORESTALI – FABBRICATI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI FOGGIA				
1	VIVAIO EX C.A.S.M.E.Z.	CHIEUTI	VIA DEL TRITONE	109.050,48
2	AZIENDA AGRICOLA "VULGANO"	LUCERA	STRADA STATALE 17 - LOCALITA' VACCARELLA	611.239,44
3	ACCOGLIENZA EXTRA COMUNITARI - AZIENDA AGRICOLA "FORTORE"	SAN SEVERO	STRADA STATALE 16	848.873,76
PROVINCIA DI LECCE				
4	VIVAIO GALIO'	LECCE	VIALE LIBERTA'	281.812,23
PROVINCIA DI TARANTO				
5	VIVAIO LEGGIADREZZE	TARANTO	VIA DELLE CITREZZE	829.710,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.680.685,91

TAB. 8: PATRIMONIO DISPONIBILE - EX O.N.C.							
TERRENI		FABBRICATI		UNITA' COLLABENTI E AREE URBANE		DIRITTI DI ENFITEUSI	
SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)	N°	VALORE STIMATO (€.)	N°	VALORE STIMATO (€.)	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
311,9385	3.744.915,49	51	1.684.146,72*	27	70.674,90	193,1946	1.111.418,28
VALORE COMPLESSIVO (€.)		6.611.155,38					

*il valore comprende il bene "Casa del fascio"

TAB. 9 PATRIMONIO DISPONIBILE - EX ERSAP -						
PROVINCIA	TERRENI		FABBRICATI		STRADE INTERPODERALI	
	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)	N° UNITA' IMMOBILIARI	VALORE STIMATO (€.)	SUPERFICIE (Ha)	VALORE STIMATO (€.)
BARI/BAT	540,676	1.165.697,46	149	2.532.224,58	77,6008	167.928,13
BRINDISI	1078,2303	2.449.122,58	132	4.210.612,43	89,9877	194.733,38
FOGGIA	1204,7164	3.978.991,75	301	3.722.118,49	573,8051	1.109.698,07
LECCE	868,6728	1.560.136,35	74	5.219.845,33	31,0426	67.109,44
TARANTO	133,975	213.958,07	93	6.730.338,45	110,8241	239.823,37
TOTALE PARZIALE (€)	3826,2705	9.367.906,21	749	22.415.139,28	883,2603	1.779.292,40
VALORE COMPLESSIVO (€)	33.562.337,89					



B. 10 PATRIMONIO DISPONIBILE - FABBRICATI			
N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	COMUNE	VALORE (€.)
1	Depositi	Bari	€ 3.280.000,00
2	Immobile ex F.A.P.L.	Gioia Del Colle	€ 196.400,00
3	Locale al P.T. - Ex A.P.T.	Bari	€ 34.000,00
4	Locale P.T. - Ex A.P.T.	Barletta	€ 23.000,00
5	Abitazione P.I. - Ex A.P.T.	Barletta	€ 15.000,00
6	Locale P.I. - Ex A.P.T.	Barletta	€ 45.000,00
7	Lido balneare Matinelle - Ex A.P.T.	Trani	€ 600.000,00
8	Immobile Ex A.A.I.	Brindisi	€ 170.000,00
9	Immobile Ex C.P.P.S.	Brindisi	€ 42.000,00
10	Circolo Tennis	Brindisi	€ 357.000,00
11	Ex G.I. - Colonia Postiglione	Vico Del Gargano	€ 1.200.000,00
12	Centro Pilota per il Turismo "Baia dei Campi"	Vieste	€ 9.400.000,00
13	Ex sede amministrativa dell'Agenzia Puglia Promozione	Foggia	€ 485.000,00
14	C.A.R.F. Amendola	Manfredonia	€ 100.000,00
15	Sporting Club - Ex A.P.T.	Manfredonia	€ 350.000,00
16	Ex G.I. Colonia Collinare	Laterza	€ 660.000,00
17	Ex G.I. Colonia collinare	Mottola	€ 484.000,00
18	Fabbricato Ex G.I.	Taranto	€ 1.120.000,00
19	Appartamento Ex O.M.N.	Taranto	€ 85.000,00
20	Locale Ex O.M.N.	Taranto	€ 10.500,00
21	Masseria Dolce Morso - Ex C.M.	Mottola	€ 787.843,00
22	Azienda Forestale Tagliente	Crispiano	€ 208.000,00
VALORE COMPLESSIVO (€.)			€ 19.652.743,00

AB. 11 PATRIMONIO DISPONIBILE - TERRENI				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
1	Azienda Agricola "Cesano"	Terlizzi	Contrada Cesano - Complanare S.P. 231	€ 65.000,00
2	Terreno (Pineta Ex A.P.T.)	Alberobello	Contrada Coltella	€ 43.940,00
3	Terreni In Vari Agri (Ex C.M.)	Vari	Varie	€ 141.976,00
4	Acquedotto Rurale (Ex C.M. Murgia Barese)	Vari	Varie	€ 230.006,85
5	Ex Condotta Di Alimentazione Idrica Di San Vito	Polignano A Mare	Varie	€ 56.393,00
6	Ex Orfanotrofio Militare	Stornara	Localita' Porcareccia	€ 24.500,00
7	Terreni Agricoli(Ex C.M.)	Volturno	-	€ 4.025,00
8	Terreni Agricoli(Ex C.M.)	Castelnuovo Della Daunia	-	€ 3.050,00
9	Azienda Agricola "Campo Tara"	Castellaneta Marina	Localita' Frisini	€ 100.000,00
10	Terreno (Ex A.P.T. - P.Lla 335)	Maruggio	Contrada Cirenaica (Loc. Torre Ovo)	€ 395.000,00
11	Terreno (Ex A.P.T. - P.Lla 337)	Maruggio	Contrada Cirenaica (Loc. Torre Ovo)	€ 300.000,00
12	Lavori di collegamento di n. 30 pozzi (Cassa per il Mezzogiorno)	Vari	-	€ 14.244,75
VALORE COMPLESSIVO (€.)				€ 1.378.135,60

TAB. 12 PATRIMONIO DISPONIBILE - AREE URBANE				
N°	DENOMINAZIONE	COMUNE	INDIRIZZO	VALORE STIMATO (€.)
PROVINCIA DI BARI				



1	SUOLO ZONA INDUSTRIALE	BARI	VIALE ACCOLTI G.I.L.	242.423,00
PROVINCIA DI FOGGIA				
2	SUOLO EX C.A.S.M.E.Z.	FOGGIA	mq 22.354	1.988.082,53
VALORE COMPLESSIVO (€.)				2.230.505,53



TAB. 13 DI RICONCILIAZIONE SITUAZIONE PATRIMONIALE INIZIALE (€)

	anno 2019	Riclassificazione EX DGR 2412 del 19/12/2019
Immobilizzazioni materiali		
II 1 BENI DEMANIALI	412.695.771,46	412.651.927,66
1.1 Terreni	48.629.686,88	48.629.686,88
DEMANIO ARMENTIZIO	7.714.192,64	7.714.192,64
DEMANIO FORESTALE-TERRENI	40.915.494,23	40.915.494,23
1.2 Fabbricati	10.701.837,20	10.657.993,40
DEMANIO FORESTALE- FABBRICATI	10.701.837,20	10.657.993,40
1.3 Infrastrutture	353.364.247,38	353.364.247,38
DEMANIO FERROVIARIO	352.987.786,26	352.987.786,26
DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	348.612,66	348.612,66
DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- FRASTRUTTURE	27.848,46	27.848,46
III 2 ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	438.989.262,69	439.033.106,49
2.1 Terreni	18.182.852,24	18.182.852,24
Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	3.877.981,06	3.877.981,06
Patrimonio disponibile EX ERSAP- TERRENI	9.692.453,50	9.692.453,50
Patrimonio disponibile- TERRENI	1.363.890,85	1.363.890,85
Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-TERRENI	959.109,13	959.109,13
Patrimonio disponibile -AREE URBANE	2.230.505,53	2.230.505,53
Patrimonio disponibile EX ONC- AREE URBANE	58.912,17	58.912,17
2.2 Fabbricati	419.136.206,16	419.180.049,96
Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI	264.631.855,12	265.062.415,12
Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI ALTRI ENTI	61.939.414,30	109.732.232,51
Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	2.595.522,01	2.595.522,01
Patrimonio disponibile EX ONC -FABBRICATI	1.502.430,40	1.502.430,40
Patrimonio disponibile EX ERSAP-FABBRICATI	21.961.928,72	21.961.928,72
Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	66.505.055,62	18.325.521,20
2.8 Infrastrutture	1.670.204,30	1.670.204,30
Patrimonio disponibile EX ERSAP-STRADE INTERPODERALI	1.670.204,30	1.670.204,30
Immobilizzazioni materiali in corso	0,00	0,00
Immobilizzazioni in corso		
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni materiali	851.685.034,15	851.685.034,15
Immobilizzazioni immateriali		
Diritti reali di godimento	1.111.418,28	1.111.418,28
Patrimonio disponibile EX ONC-enfiteusi	1.111.418,28	1.111.418,28
Immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
costi pluriennali immateriali		
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni immateriali	1.111.418,28	1.111.418,28
TOTALE COMPLESSIVO	852.796.452,43	852.796.452,43

TAB. 13 bis SITUAZIONE PATRIMONIALE (€)

		anno 2020	anno 2019 riclassificato
Immobilizzazioni materiali			
II 1	BENI DEMANIALI	401.903.960,48	412.651.927,66
1.1	Terreni	48.625.055,25	48.629.686,88
	DEMANIO ARMENTIZIO	7.710.784,55	7.714.192,64
	DEMANIO FORESTALE-TERRENI	40.914.270,70	40.915.494,23
1.2	Fabbricati	11.971.537,71	10.657.993,40
	DEMANIO FORESTALE- FABBRICATI	11.971.537,71	10.657.993,40
1.3	Infrastrutture	341.307.367,52	353.364.247,38
	DEMANIO FERROVIARIO	340.674.045,79	352.987.786,26
	DEMANIO IRRIGUO-INFRASTRUTTURE	336.793,95	348.612,66
	DEMANIO IRRIGUO USO POTABILE- FRASTRUTTURE	296.527,78	27.848,46
III 2	ALTRE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	440.023.237,99	439.033.106,49
2.1	Terreni	17.751.246,86	18.182.852,24
	Patrimonio disponibile EX ONC-TERRENI	3.744.915,49	3.877.981,06
	Patrimonio disponibile EX ERSAP- TERRENI	9.367.906,21	9.692.453,50
	Patrimonio disponibile- TERRENI	1.378.135,60	1.363.890,85
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-TERRENI	959.109,13	959.109,13
	Patrimonio disponibile -AREE URBANE	2.230.505,53	2.230.505,53
	Patrimonio disponibile EX ONC- AREE URBANE	70.674,90	58.912,17
2.2	Fabbricati	420.744.815,48	419.180.049,96
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI	269.032.361,05	265.062.415,12
	Patrimonio indisponibile -SEDI UFFICI ALTRI ENTI	108.332.792,64	109.732.232,51
	Patrimonio indisponibile - VIVAI FORESTALI-FABBRICATI	2.624.148,61	2.595.522,01
	Patrimonio disponibile EX ONC -FABBRICATI	1.559.798,77	1.502.430,40
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-FABBRICATI	20.996.195,40	21.961.928,72
	Patrimonio disponibile ALTRI FABBRICATI	18.199.519,00	18.325.521,20
2.8	Infrastrutture	1.527.175,65	1.670.204,30
	Patrimonio disponibile EX ERSAP-STRADE INTERPODERALI	1.527.175,65	1.670.204,30
		0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni materiali		841.927.198,47	851.685.034,15
Immobilizzazioni immateriali			

Diritti reali di godimento	1.111.418,28	1.111.418,28
Patrimonio disponibile EX ONC-enfiteusi	1.111.418,28	1.111.418,28
Immobilizzazioni immateriali	136.000,00	0,00
costi pluriennali immateriali	136.000,00	
TOTALE COMPLESSIVO Immobilizzazioni immateriali	1.247.418,28	1.111.418,28
TOTALE COMPLESSIVO	843.174.616,75	852.796.452,43

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE (€)

	SALDO 2019	Proventi	Ammor- tamenti	Plusva- lenze	Minusva- lenze	Svaluta- zioni	Insussi- stenze attive	Sopravve- nienze	Manu- tenzioni	Storno da La- vori in corso	SALDO 2020
1 DEMANIO ARMENTIZIO	7.714.192, 64	37.363,1 2		34.392, 46	547,08			109,65			7.710.784, 55
2 DEMANIO FERROVIARIO	352.987.78 6,26	0,00	11.969.312 ,98		344.427,4 9						340.674.04 5,79
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI	40.915.494 ,23						1.223,54				40.914.270 ,70
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	10.657.993 ,40		196.516,38				59.996,9 9	1.410.790, 68	159.267,0 1		11.971.537 ,71
4 DEMANIO IRRIGUO	348.612,66		11.818,71				13.817,4				336.793,95
4 bis DEMANIO IRRIGUO	27.848,46		9.184,38				1	291.681,12			296.527,78
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	265.062.41 5,12		4.114.158, 43					81.478,42	8.002.625 ,94		269.032.36 1,05
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	109.732.23 2,51		1.399.439, 87								108.332.79 2,64
7A PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI TERRENI	959.109,13										959.109,13
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	2.595.522, 01		45.259,45						73.886,05		2.624.148, 61
8A EX ONC TERRENI	3.877.981, 06	50.634,2 2			81.230,82		385.790, 38	384.589,85			3.744.915, 49
8B EX ONC FABBRICATI	1.502.430, 40		25.378,35					82.746,72			1.559.798, 77
8C EX ONC AREE URBANE	58.912,17						405,77	12.168,50			70.674,90
8 D EX ONC ENFITEUSI	1.111.418, 28										1.111.418, 28

	9.692.453,	1.304.55		821.605			17.374,0			9.367.906,	
9A EX ERSAP TERRENI	50	7,90	0,00	,99	62.921,50	0,00	6	238.700,16		21	
	21.961.928	473.072,		135.076	194.458,8		1.336.34	1.311.711,		20.996.195	
9B EX ERSAP FABBRICATI	,72	77	408.642,19	,88	7	0,00	8,25	90		,40	
	1.670.204,				104.309,6					1.527.175,	
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	30	0,00	56.967,47	0,00	0	0,00	5.102,63	23.351,04		65	
10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	18.325.521		290.158,40					164.156,20		18.199.519	
	,20									,00	
11PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE	2.230.505,									2.230.505,	
	53									53	
	1.363.890,									1.378.135,	
12 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI	85							14.244,75		60	
									32.000		
13 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			34.000,00					138.000,00	,00	136.000,00	
TOTALE	852.796.452,43	1.865.628,01	18.560.836,62	991.075,34	787.895,36	0,00	1.820.059,03	4.153.729,00	8.235.779,00	32.000,00	843.174.616,75

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE (€)

	SALDO 2019	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze attive	Sopravvenienze	Manutenzioni	Storno da Lavori in corso	SALDO 2020
1 DEMANIO ARMENTIZIO	7.714.192,64	37.363,12		34.392,46	547,08			109,65			7.710.784,55
2 DEMANIO FERROVIARIO	352.987.786,26	0,00	11.969.312,98		344.427,49						340.674.045,79
3A DEMANIO FORESTALE TERRENI	40.915.494,23						1.223,54				40.914.270,70
3B DEMANIO FORESTALE FABBRICATI	10.657.993,40		194.436,69				59.996,99	1.414.950,68	159.267,01		11.977.777,71
4 DEMANIO IRRIGUO	348.612,66		11.818,71								336.793,95
4 bis DEMANIO IRRIGUO	27.848,46		9.184,38				13.817,41	291.681,11			296.527,78
5 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDE UFFICI	265.062.415,12		4.073.572,35					40.892,34	8.002.625,94		269.032.361,05
6 PATRIMONIO INDISPONIBILE SEDI UFFICI ALTRI ENTI	109.732.232,50		1.399.439,87								108.332.792,64
7A PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI TERRENI	959.109,13										959.109,13
7B PATRIMONIO INDISPONIBILE VIVAI FABBRICATI	2.595.522,01		45.259,45						73.886,05		2.624.148,61
8A EX ONC TERRENI	3.877.981,06	50.634,22			81.230,82		385.790,38	384.589,85			3.744.915,49
8B EX ONC FABBRICATI	1.502.430,39		25.378,35					82.746,72			1.559.798,77
8C EX ONC AREE URBANE	58.912,17						405,77	12.168,50			70.674,90
8 D EX ONC ENFITEUSI	1.111.418,28										1.111.418,28
9A EX ERSAP TERRENI	9.692.453,50	1.304.557,90	0,00	821.605,99	62.921,50	0,00	17.374,06	238.700,18			9.367.906,21
9B EX ERSAP FABBRICATI	21.961.928,72	473.072,77	408.642,21	135.076,88	194.458,87	0,00	1.336.348,25	1.311.711,90			20.996.195,40
9C EX ERSAP STRADE INTERPODERALI	1.670.204,30	0,00	56.967,46	0,00	104.309,60	0,00	5.102,63	23.351,04			1.527.175,65

10 PATRIMONIO DISPONIBILE FABBRICATI	18.325.521,20		290.158,08					164.156,20		18.199.519,00
11 PATRIMONIO DISPONIBILE AREE URBANE	2.230.505,53									2.230.505,53
12 PATRIMONIO DISPONIBILE TERRENI	1.363.890,85							14.244,75		1.378.135,60
13 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI			34.000,00					138.000,00	32.000,00	136.000,00
TOTALE	852.796.452,43	1.865.628,01	18.518.170,53	991.075,33	787.895,36	0,00	1.820.059,02	4.117.302,92	8.235.779,00	32.000,00 843.180.856,74

TAB. 14 bis VARIAZIONI ECONOMICHE FABBRICATI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)

	2019	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2020
BARI	3.009.565,39	208.610,65	49.797,34	92.564,78	132.036,75		373.294,91	43.505,00	2.381.895,51
BRINDISI	4.006.005,60		67.369,80						3.938.635,80
FOGGIA	3.777.153,11	99.161,23	56.638,83	21.694,42	356,11		629.707,50	500.384,74	3.513.368,59
LECCE	4.959.875,29	130.000,00	84.398,01	19.604,00				111.276,48	4.876.357,76
TARANTO	6.209.329,33	35.300,89	150.438,21	1.213,68	62.066,01		333.345,84	656.545,68	6.285.937,74
	21.961.928,72	473.072,77	408.642,19	135.076,88	194.458,87	0,00	1.336.348,25	1.311.711,90	20.996.195,40

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE TERRENI EX ERSAP -DETTAGLIO (€)

	2019	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2020
BARI	1.349.927,22	184.061,32		8.022,07	12.026,47		2.558,53	6.394,48	1.165.697,46
BRINDISI	2.576.358,97	206.538,49		105.236,08	26.759,77		1.496,09	2.321,88	2.449.122,58
FOGGIA	3.936.621,11	327.490,53		177.463,23	9.642,89		10.787,40	212.828,23	3.978.991,75
LECCE	1.561.314,88	523.031,61		513.029,69				8823,388	1.560.136,35
TARANTO	268.231,32	63.435,95		17.854,93	14.492,37		2.532,04	8.332,19	213.958,07
	9.692.453,50	1.304.557,90	0,00	821.605,99	62.921,50	0,00	17.374,06	238.700,16	9.367.906,21

TAB. 14 VARIAZIONI ECONOMICHE STRADE EX ERSAP -DETTAGLIO (€)

	2019	Proventi	Ammortamenti	Plusvalenze	Minusvalenze	Svalutazioni	Insussistenze	Sopravvenienze	2020
BARI	156.879,68	0,00	5.398,27		10.212,16		1.162,97	3.593,75	143.700,03
BRINDISI	173.255,03		5.842,00						167.413,03
FOGGIA	967.913,47		33.293,09				3.598,50	19.073,57	950.095,46
LECCE	59.150,88		2.013,28					532,46	57.670,06
TARANTO	313.005,24		10.420,83		94.097,44		341,16	151,26	208.297,07
	1.670.204,30	0,00	56.967,47	0,00	104.309,60	0,00	5.102,63	23.351,04	1.527.175,65

PLUSVALENZE E MINUSVALENZE

Le plusvalenze e le minusvalenze sono state calcolate come differenza rispettivamente positiva o negativa fra il prezzo di vendita e il valore netto contabile alla data di stipula del contratto.

Le minusvalenze sono state determinate in prevalenza dalla fissazione, per legge, dei prezzi di vendita dei cespiti regionali. Si riportano di seguito le indicazioni specifiche.

Demanio Armentizio

	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plusvalenze	Minusvalenze
1	Terreno facente parte del Braccio Lenzalunga	San Giovanni Rotondo F° 113 p.IIa 340	San Giovanni Rotondo	Ha 0.59.65	1919/2019	19/11/2020	Simonetti	733,34	1280,42		547,08
2	Terreno facente parte del Braccio Lenzalunga	San Giovanni Rotondo F° 113 p.IIe 356-360-362-357-359	San Giovanni Rotondo	Ha 0.99.12	683 del 9/04/2019	30/1/2020	Arena	5.335,00	2127,67	3207,33	
3	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F° 96 p.IIa 7607/p	Foggia	Mq 190-33,50/1000	941 del 18/06/2020	10/07/2020	Sannoner	460,00	1,43	458,57	
4	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F° 96 p.IIa 2217/p	Foggia	Mq 516-23,89/1000	267 del 2/03/2020	22/09/2020	Borrelli	1.000,00	2,77	997,23	
5	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F° 96 p.IIa 2217/p	Foggia	Mq 516-34,89/1000	1362 del 23/07/2019	24/09/2020	La Monaca	1.600,00	4,04	1.595,96	
6	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F°96 p.IIa 234/p	Foggia	Mq130-157/1000	1619 del 16/09/2019	23/07/2020	Augelli	2.000,00	4,58	1.995,42	
7	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F° 96 p.IIa 2217/p	Foggia	Mq 516-19,08/1000	1234 del 4/8/2020	05/10/2020	Augelli	800,00	2,21	797,79	
8	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonalavello	Foggia F° 96 p.IIa 2369/p	Foggia	Mq 82-239,22/1000	1629 del 16/09/2019	24/02/2020	Augelli	730,00	4,41	725,59	

9	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonavello	Foggia F° 96 p.Ila 2108	Foggia	Mq 77-620,30/1000	979/2020	06/10/2020	De Biase	1.800,00	10,73	1789,27	
10	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonavello	Foggia F° 96 p.Ila 2106	Foggia	Mq 59	1048/2020	15/12/2020	A.Pepe	2.200,00	13,25	2186,75	
11	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonavello	Foggia F° 96 p.Ila 9326	Foggia	Mq 350-657,84/1000	709/2020	28/10/2020	E. La Monaca	18.059,78	51,72	18.008,06	
12	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Ordonavello	Foggia F° 96 p.Ila 4321	Foggia	Mq 165-96,809/1000	1453 del 4/09/2020	15/12/2020	A. Di Ruberto	380,00	3,59	376,41	
13	Area urbana facente parte del Tratturo Foggia-Campolato	Foggia F° 96 p.Ila 5345	Foggia	Mq 85-511,90	1363 del 23/07/2019	11/06/2020	A. Stango	1.600,00	9,34	1590,66	
14	Area urbana facente parte del Tratturello Foggia-Tressanti-Barletta	Foggia F° 123 p.Ila 294/p	Foggia	Mq 3,69	980 del 25/06/2020	22/09/2020	D. Borrelli	160,00	0,78	159,22	
15	Area urbana facente parte del Tratturo Aquila-Foggia	Foggia F° 96 p.Ila 977/p	Foggia	Mq14 – 270/1000	1235/2020	30/11/2020	C. Calderisi	505,00	0,8	504,20	
								37.363,12	3.517,74	34.392,46	547,08

Beni ex ERSAP

Terreni, fabbricati nella province di Bari- Bat

N.	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Determina		Data stipula	Notaio	Art.	Terreni	Valore netto contabile	Plusval.	Minus.	Fabbricati	Valore netto contabile	Plusval.	Minus.
1	Pod.78-81-83-AF3	Ruvo	Giuncata	87 68 42	2021	11-nov-19	8-gen-20	Campi	Art.22 ter	164.467,13	176.493,60		12.026,47	17.636,40	-	17.636,40	
2	Locali	Altamura	Parisi		1906	22-ott-19	13-gen-20	Stigliano	Art.22 ter					76.800,00	49.074,05	27.725,95	
4	Pod.263-306-309	Altamura	Franchini S.Teresa	3 47 26	2339	16-dic-19	26-mag-20	Di Marcan-tonio	Art.22 ter	9.045,07	7.905,84	1.139,23		47.202,43	-	47.202,43	
	Q,te 221/int.-222/int.	Gravina	Finocchio	1 10 63	121	18-feb-20			Art.3 L.R.20/99								
5	Pod.91-91/b	Canosa	Crocifisso Posta Piana	6 63 55	304	12-giu-20	1-lug-20	Capuano	Art.22 septies								
6	Relitto terreno e area di sedime	Gravina	Murgetta	0 04 83	143	17-feb-20	3-lug-20	Digiesi	Art.22 ter	379,55	69,42	310,13		2.481,70	40.843,62		38.361,92
7	Relitto terreno	Gravina	Serra la stella	0 21 27	146	17-feb-20	3-lug-20	Digiesi	Art.22 ter	1.946,60	458,58	1.488,02					
8	Pod.213	Gravina	Pavone	8 71 14	859	2-dic-19	3-lug-20	Digiesi	Art.22 septies								
9	Pod.310	Gravina	Dolcecanto	10 57 47	824	19-nov-19	3-lug-20	Digiesi	Art.22 septies								
10	Q.ta 232/int	Gravina	Guriolamanna	1 35 41	1366	12-ago-20	18-nov-20	Speranza	Art.22 ter	6.373,03	2.919,44	3.453,59					
11	Q.ta 103	Sant'ramo	Montefungale	1 25 85	92	11-feb-20	9-dic-20	Amendolare	Art.22 septies								
12	Fabbricato e area pertinenziale	Gravina	Murgetta		1369	12-ago-20	10-dic-20	Digiesi	Art.22 ter	912,31	11,43	900,88		64.490,12	158.164,95		93.674,83
13	Relitto di terreno	Gravina	Serra la stella	0 09 62	1370	12-ago-20	10-dic-20	Digiesi	Art.22 ter	937,63	207,41	730,22					
14	Pod.381	Pog-giorsini-Gravina	Capo d'acqua Spoto	8 36 88	517	4-nov-20	10-dic-20	Digiesi	Art.22 septies								
15	Pod.32	Gravina	Lama Cipriani	4 94 07	411	7-set-20	10-dic-20	Digiesi	Art.22 septies								
										184.061,32	188.065,72	8.022,07	12.026,47	208.610,65	248.082,62	92.564,78	132.036,75

Strade nella provincia di Bari

N.	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Determina		Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita Strade	Valore netto contabile	Plusvalenze	Minusvalenze				
1	Pod.78-81-83-AF3	Ruvo	Giuncata	87 68 42	2021	11-nov-19	8-gen-20	Campi	Art.22 ter	0	10.212,16		10.212,16				

Terreni e fabbricati (unità collabenti) nella provincia di Brindisi

N°	Quota o Podere	Superficie	Agro	Notaio	L.R.	Data Stipula	Dati Registrazione Atto				Dati Trascrizione Atto			Prezzo di vendita	Valore del venduto	Plus	Minus
							Rep.	Luogo	Data	n°	Luogo	Data	nn°				
1	Fg. 6 p.Illa 810 1a/5	Mq. 974	Brindisi	G. Ambrosi	L.R.4/13	19/06/2020	82169	Ostuni (Br)	14/07/2020	2351/1T	Brindisi	14/07/2020	9658/7044	4.788,00	7.461,72		2.673,72
2	Fg. 6 p.Illa 352	Mq. 972	Brindisi	G. Ambrosi	L.R.4/13	29/10/2020	82719	Ostuni (Br)	24/11/2020	4525/1T	Brindisi	26/11/2020	18577/14254	12.405,94	14.099,23		1.693,29
3	Fg. 6 p.Illa 581	Mq. 1075	Brindisi	B. Petrachi	L.R.4/13	24/07/2020								9.206,32	14.920,08		5.713,76
4	Fg. 14 P.Illa 611	Mq. 815	Brindisi	C.Giordano	L.R.4/13	18/09/2020	766	Brindisi	28/09/2020	7042/1T	Brindisi	28/09/2020	1417/10729	15.782,14	10.259,93	5.522,21	
5	Fg.159 p.Ile 86-88-89	Ha 2.16.12	Brindisi	B. Petrachi	L.R.4/13	24/07/2020								12.009,37	3.073,23	8.936,14	
6	Fg. 13 p.Illa 615 sub 4	Mq. 219	Brindisi	B. Petrachi	Art.13-16 L.R. 20/99	16/10/2020	93397	Brindisi	12/11/2020	8679	Brindisi	13/11/2020	17653/13514	6.661,58	10.845,58		4.184,00
7	Fg. 179 p.Ile 327 e 214/sub.4	Ha. 0.33.29	Brindisi	B. Petrachi	L.R.4/13 Art.22 ter comma1 lett e) e Art.22 quater comma 2	19/06/2020								0,00	473,38		473,38
8	Fg. 13 p.Ile 627-1057	Mq. 1.19.70	Brindisi	V. De Girolamo	L.R.4/13	08/10/2020	2611	Brindisi	05/11/2020	8415/1T	Brindisi	05/11/2020	17123/1722	14.654,00	16.380,36		1.726,36
9	Fg. 13 p.Ile 682-1006	Mq. 551	Brindisi	G.Ambrosi	L.R.4/13	17/01/2020	81834	Ostuni (Br)	12/02/2020	606/1T	Brindisi	12/02/2020	2244/1754	4.736,00 1.336,00	5.048,90 118,03	1.217,97	312,90
10	Fg.180 p.Illa 132 Fg.186	Ha 1.40.63	Brindisi	B.Petrachi	L.R.4/13	14/02/2020											

	p.lla 497												4.843,90	1.999,76	2.844,14	
11	Fg. 14 p.lla 1166	Mq. 117	Brindisi	B. Petrachi	L.R.4/13	19/06/2020							1.314,00	113,76	1.200,24	
12	Fg. 14 p.lla 396	Mq. 1075	Brindisi	F. Di Gregorio	L.R.4/13	31/01/2020	65338	Brindisi	10/02/2020	1204	Brindisi	11/02/2020	2143/1679	8.672,02	18.654,38	9.982,36
13	Fg. 6 p.lla 1017	Mq. 1.685	Brindisi	R. Braccio	L.R.4/13	18/09/2020	31738	Brindisi	28/09/2020	7030/1T	Brindisi	28/09/2020	14147/10705	27.208,55	8.828,23	18.380,32
14	Fg.36 p.lle 129-427-301-167-286-1114-1115-1103 sub1-1088-1089	7.20.40	Carovigno	G.Ambrosi	L.R.4/13	10/01/2020	81793	Ostuni (Br)	06/02/2020	497/1T	Brindisi	07/02/2020	1978/1555	62.881,91	10.217,07	52.664,84
15	Fg. 180 p.lle 57-211	Ha. 3.31.10	Brindisi	B. Petrachi	L.R.4/13	16/10/2020							16.800,85	4.708,24	12.092,61	
16	Fg.137 p.lle 39-76-80	0.60.50	Brindisi	Chiara Giordano	L.R.4/13	10/01/2020	333	Brindisi	14/01/2020	325/1T	Brindisi	14/01/2020	602/551	3.237,91	860,30	2.377,61
													206.538,49	128.062,18	105.236,08	26.759,77

Terreni e fabbricati nella provincia di Foggia

N.	Agro	Podere/quota	Superficie	Foglio	Particelle	Delibera/Determina		Notaio	Data stipula	Totale Prezzo Terreno	Totale Prezzo Fabbricato	Valore netto contabile Fabbr.	Valore netto contabile terreni	Plusval. fabbricati	Minusval. Fabbricati	Plusval. terreni	Minusval. terreni
						N°	Data										
1	SAN PAOLO DI C.	621/B	0.49.48	11	250	DGR 1250	08/07/2019	CASSANO	08/01/2020	4.277,93	0,00		1.634,25			2.643,68	
2	CANDELA	L-M	1.30.68	38	120-126-258-259	DGR 1845	14/10/2019	DI TARANTO F.	20/01/2020	9.884,36	0,00		4.316,15			5.568,21	
3	CERIGNOLA	63/B	1.07.34	347	251-276-302	DGR 1655	16/09/2019	VASSALLI	03/02/2020	10.047,33	0,00		3.545,27			6.502,06	
4	BICCARI	12/B	1.86.60	7	90-112-141	DGR 1650	16/09/2019	FONTANA	11/02/2020	13.286,77	0,00		6.163,10			7.123,67	
5	TORREMAGGIORE	97/B	0.39.16	90	797	DGR 2028	11/11/2019	CASSANO	11/02/2020	3.904,72	0,00		1.293,39			2.611,33	
6	TORREMAGGIORE	96/B	0.86.67	90	798	DGR 2115	25/11/2019	CASSANO	11/02/2020	8.520,70	0,00		2.862,57			5.658,13	
7	TORREMAGGIORE	154/B	1.49.10	87	216-253-256	DGR 1224	08/07/2019	CASSANO	28/05/2020	14.107,76	0,00		4.924,54			9.183,22	
8	TORREMAGGIORE	1023/B	1.93.99	4	72-78	DGR 2114	25/11/2019	DI BIASE R.	28/05/2020	12.632,34	0,00		6.407,18			6.225,16	
9	CANDELA	1/B	0.83.94	44	234	DET 413	04/09/2007	BONADIES	28/05/2020	7.258,40	0,00		2.772,40			4.486,00	
10	CERIGNOLA	FABB.	MQ.90	350	94 SUB.2 E SUB.3	DGR 798	02/05/2019	FOLLIERI	28/05/2020	0,00	29.900,00	30.255,56			355,56	0,00	
11	CHIEUTI	51/A	5.18.03	21	9-14-68	DGR 574	29/03/2019	CASCAVILLA	04/06/2020	52.661,08	0,00		17.109,70			35.551,38	
12	SERRACAPRIOLA	821/B-823/B	4.72.00	42	72-75-76	DGR 1254	08/07/2019	CASCAVILLA	04/06/2020	29.911,29	0,00		15.589,40			14.321,89	
13	FOGGIA	160/B	2.70.65	162	147-148 (ex 118)	DGR 1251	08/07/2019	CALICE	04/06/2020	27.855,16	0,00		8.939,14			18.916,02	
14	CERIGNOLA	FABBRICATI	MQ.60	350	112 SUB.5	DET 677	24/10/2001	CALICE	04/06/2020	0,00	24.903,49	18.549,16		6.354,33		0,00	
15	ASCOLI S.NO	38/B	0.47.88	99	88	DGR 1846	14/10/2019	SIMONETTI	18/06/2020	2.532,40	0,00		1.581,40			951,00	
16	ASCOLI S.NO	279/B	1.53.57	90	270-274-278	DGR 1222	08/07/2019	SANNONER	18/06/2020	10.575,25	0,00		5.071,18			5.504,07	
17	ASCOLI S.NO	636/B	2.07.39	21	129-	DGR 2111	25/11/2020	BONADIES	18/06/2020	14.837,13	0,00		6.849,76			7.987,37	
18	SANNICANDRO G.CO	57/C	0.62.79	29	574-575-576-577-578-579-583	DGR 1603	09/09/2019	D'ADDETTA	18/06/2020	1.858,81	11.387,88	2.398,16	1.960,90	8.989,72			102,09
19	ASCOLI S.NO	570/B	1.39.02	85	104-	DGR 2110	25/11/2019	SIMONETTI	25/06/2020	10.508,80	0,00		4.591,61			5.917,19	
20	SAN SEVERO	283	6.82.02	148	14-58-66-121-122-333	DGR 1902	22/10/2019	CASCAVILLA	25/06/2020	15.424,53	1.501,85	1.369,38	22.030,60	132,47			6.606,07
21	CERIGNOLA	TERR.+FABB.	0.11.54	428	164-	DGR 565	29/03/2019	CASCAVILLA	02/07/2020	0,00	30.100,00	23.882,10		6.217,90		0,00	

22	LESINA	305/B	1.29.53	18	117-118-295-364	DGR 1651	16/09/2019	TORELLI	08/07/2020	17.663,60	1.368,01	1.368,56	4.249,76		0,55	13.413,84	
23	MANFREDONIA	317/B	3.90.66	127 138	5-6-16-47-49 145-	DGR 1111	24/06/2019	PUGLIESE A.	30/07/2020	19.596,93	0,00		12.902,87			6.694,06	
																0,00	
24	ASCOLI S.NO	636/B	0.99.56	9	297-	DGR 1654	16/09/2019	CALDERISI	09/09/2020	7.632,64	0,00		3.288,31			4.344,33	
25	CANDELA	118/B	1.96.14	11	845-	DGR 1253	08/07/2019	CASCAVILLA	17/09/2020	8.189,57	0,00		6.595,77			1.593,80	
26	SANNICANDRO G.CO	115/B	2.05.80	29	157	DGR 1248	08/07/2019	TORELLI	17/09/2020	10.855,11	0,00		6.797,24			4.057,87	
27	ORTANOVA	171-176	0.86.73	40	244-267	DGR 1591	17/09/2020	CALICE	19/10/2020	8.978,51	0,00		2.864,55			6.113,96	
28	STORNARELLA	14	1.30.47	5 6	65-76 639-	DET 243	26/07/2013	CALICE	19/10/2020	1.374,49	0,00		4.309,22			0,00	2.934,73
29	TORREMAGGIORE		0.30.88	5	279	DGR 1586	17/09/2020	CASCAVILLA	22/10/2020	3.114,92	0,00		1.019,93			2.094,99	
TOTALI		327.490,53	99.161,23	77.822,92	159.670,19	21.694,42	356,11	177.463,23	9.642,89								

Terreni nella provincia di Lecce

N.	Agro	Località	Foglio	P.lla	Superficie	Del./Det.		Data stipu- la	Notaio	Art.	Prezzo Vendita	Valore netto con- tabile	Plusvalenze
1	Porto Cesa- reo	Santa Chia- ra	16	5867	157 mq	DGR 2012	11.11.2019	10.01.2020	Di Grego- rio	4 l.2013	1895,99	28,20	1867,79
2	Porto Cesa- reo	Santa Chia- ra	16	2203-3809	1149 e 3809 mq	DGR 2027	11.11.2019	10.01.2020	Di Grego- rio	4 l.2013	7868,43	890,46	6977,97
3	Porto Cesa- reo	Colarizzo	12	1792	185 mq	DGR 2026	11.11.2019	10.01.2020	Di Grego- rio	4 l.2013	4290,80	33,23	4257,57
4	Trepuzzi		41	490	98 mq	DGR 2013	11.11.2019	14.01.2020	Gloria	4 l.2013	2459,74	17,60	2442,14
5	Porto Cesa- reo	Colarizzo	14	1038	75 mq	DGR 1833	14.10.2019	14.01.2020	Gloria	4 l.2013	2818,94	13,47	2805,47
6	Lecce	Torre Ri- nalda	21	318	121 mq	DGR 2122	25.11.2019	16.01.2020	Gloria	4 l.2013	2494,71	21,73	2472,98
7	Trepuzzi	Provenzani	42	1214	150 mq	DGR 1939	14.10.2019	30.01.2020	Gloria	4 l.2013	4078,67	26,94	4051,73
8	Trepuzzi	Casalabate	42	2985	216 mq	DGR 1840	14.12.2019	30.01.2020	Gloria	4 l.2013	2905,26	38,79	2866,47
9	Trepuzzi	Casalabate	42	556-2690	131 e 133 mq	DD 806	13.11.2019	9.01.2020	S. Pallara	4 l.2013	5398,66	47,41	5.351,25
10	Trepuzzi	Provenzani	41	997	92 mq	DGR 2119	25.11.2019	20.02.2020	Gloria	4 l.2013	3093,35	16,52	3076,83
11	Lecce	Torre Ri- nalda	21	386	124 mq	DGR 2117	25.11.2019	20.02.2020	Gloria	4 l.2013	3529,88	22,27	3507,61

12	Trepuzzi	Casalabate	42	793	144 mq	DGR 1229	08.07.2019	24.02.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2614,57	25,86	2588,71
13	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1517	183 mq	DGR 1831	14.10.2019	24.02.2020	Dell'Anna	4 l.2013	3669,54	32,87	3636,67
14	Trepuzzi	Provenzani	42	2112	133 mq	DGR 1666	16.09.2019	05.03.2020	Gloria	4 l.2013	9455,32	23,89	9431,43
15	Porto Cesareo	Bellanova	31	700	2195 mq	DD 115	18.02.2020	05.03.2020	Dell'Anna	4 l.2013	10157,80	394,22	9763,58
16	Lecce	Frigole	84	157	775 mq	DD 128	26.02.2020	21.05.2020	Dell'Anna	4 l.2013	4408,97	139,19	4269,78
17	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	4884	127 mq	DD 109	18.02.2020	26.05.2020	Di Gregorio	4 l.2013	2120,58	22,81	2097,77
18	Porto Cesareo	Colarizzo	12	2020	198 mq	DD 113	13.02.2020	28.05.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2981,19	35,56	2945,63
19	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1115	207 mq	DD 58	05.02.2020	06.07.2020	Dell'Anna	4 l.2013	6354,93	37,18	6317,75
20	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1712	230 mq	DD 250	22.05.2020	06.07.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2457,33	41,31	2416,02
21	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1138	110 mq	DGR 2124	25.11.2019	05.03.2020	Gloria	4 l.2013	2807,13	19,76	2787,37
22	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1066	107 mq	DD 107	18.02.2020	05.03.2020	Gloria	4 l.2013	17090,29	19,22	17071,07
23	Lecce	Torre Rinalda	21	460	279 mq	DGR 2026	22.05.2020	29.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	5497,59	50,11	5447,48
24	Squinzano	Casalabate	49	1383- 1384	13877-22	DGR 567	29.03.2019	20.02.2020	Gloria	4 l.2013	15605,53	2496,26	13109,27
25	Nardò	Abbatecola	33	46, 47,48,282,839,840	540- 5804,830- 402- 4.068-721	DGR 568	12.06.2020	29.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	11262,44	2000,92	9261,52
26	Porto Cesareo	Colarizzo	12	4123	318 mq	DGR 569	16.09.2019	16.06.2020	S. Pallara	4 l.2013	3120,58	57,11	3063,47
27	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1712- 3120	357-209 mq	DGR 570	11.11.2019	9.01.2020	S. Pallara	4 l.2013	6742,27	101,65	6640,62
28	Trepuzzi	Provenzani	42	768 sub 1	338 mq	DGR 571	11.11.2019	6.01.2020	S. Pallara	4 l.2013	6073,65	60,70	6012,95
29	Lecce	Frigole	84	91	214 mq	DGR 572	18.02.2020	9.06.2020	S. Pallara	4 l.2013	1846,14	38,43	1807,71
30	Trepuzzi	Provenzani	42	1456-2732	176-153	DGR 573	22.05.2020	16.07.2020	S. Pallara	4 l.2013	6511,69	59,09	6452,60
31	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1598	162 mq	DGR 574	23.05.2019	21.05.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2340,16	29,10	2311,06
32	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1672	600 mq	DGR 575	14.10.2019	23.01.2020	Dell'Anna	4 l.2013	5965,02	107,76	5857,26
33	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1607	95 mq	DGR 576	16.09.2019	23.01.2020	Dell'Anna	4 l.2013	1783,20	17,06	1766,14
34	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1018	201 mq	DGR 577	16.09.2019	23.01.2020	Dell'Anna	4 l.2013	3619,10	36,10	3583,00
35	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1796	165 mq	DGR 578	9.03.2020	26.05.2020	Di Gregorio	4 l.2013	3430,09	29,63	3400,46
37	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1582	299 MQ	DGR	16.09.2019	29.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	5367,04	53,70	5313,34

	reo					579							
38	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1326	258 mq	DGR 580	11.11.2019	24.02.2020	Dell'Anna	4 l.2013	3892,36	46,34	3846,02
39	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	3700	102 mq	DGR 581	18.02.2020	15.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	1895,99	18,32	1877,67
40	Trepuzzi	Provenzani	42	2909	969 mq	DGR 582	1.08.2019	29.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	13794,73	174,03	13620,70
41	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1544	222 mq	DGR 583	4.09.2020	7.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2569,58	39,87	2529,71
42	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1055	340 mq	DGR 584	14.10.2019	14.02.2020	Chirizzi	4 l.2013	9273,77	61,06	9212,71
43	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1113	165 mq	DGR 585	4.09.2020	7.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2596,99	29,63	2567,36
44	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2671	218 mq	DGR 586	9.03.2020	30.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	7271,89	39,15	7232,74
45	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1791	235 mq	DGR 587	14.10.2019	26.05.2020	Di Gregorio	4 l.2013	3619,12	42,21	3576,91
46	Trepuzzi	Provenzani	41	966	325 mq	DGR 588	11.11.2019	14.01.2020	Petrachi	4 l.2013	4090,82	58,37	4032,45
47	Lecce	Frigole	84	158	2299 mq	DGR 589	16.12.2019	28.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	63139,26	412,90	62726,36
48	Porto Cesareo	Colarizzo	14	938	595 mq	DGR 590	11.11.2019	07.02.2020	Gloria	4 l.2013	2999,95	106,86	2893,09
49	Trepuzzi	Provenzani	41	1184	87 mq	DGR 591	25.11.2019	15.06.2020	Petrachi	4 l.2013	4290,70	15,63	4275,07
50	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	3379-5334	698-47 mq	DGR 592	11.11.2019	20.07.2020	Silvestrini	4 l.2013	4401,44	133,80	4267,64
51	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1558	217 mq	DGR 593	4.09.2020	7.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2719,21	38,97	2680,24
52	Trepuzzi	Provenzani	42	969	252 mq	DGR 594	18.02.2020	23.09.2020	Rollo	4 l.2013	4777,18	45,26	4731,92
53	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2587	86 mq	DGR 595	16.09.2019	25.09.2020	Di Gregorio	4 l.2013	19413,29	15,45	19397,84
54	Lecce	Torre Rinalda	20	328	160 mq	DGR 596	25.11.2019	20.07.2020	Petrachi	4 l.2013	4237,11	28,74	4208,37
55	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2139	207 mq	DGR 597	14.10.2019	15.06.2020	Petrachi	4 l.2013	3239,27	37,18	3202,09
56	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	3675	167 mq	DGR 598	18.02.2020	25.09.2020	di Gregorio	4 l.2013	1671,49	29,99	1641,50
57	Porto Cesareo	Bellanova	31	795	983 mq	DGR 599	14.07.2020	28.09.2020	Dell'Anna	4 l.2013	33139,53	176,55	32962,98
58	Trepuzzi	Provenzani	42	1452	1040 mq	DGR 600	18.02.2020	9.06.2020	Monosi	4 l.2013	5231,48	186,78	5044,70
59	Trepuzzi	Provenzani	42	1020	228 mq	DGR 601	14.07.2020	17.12.2020	S. Pallara	4 l.2013	2794,08	40,95	2753,13
60	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2341	1301 mq	DGR 602	24.06.2019	5.11.2020	S.Pallara	4 l.2013	39544,39	233,66	39310,73
61	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2345	882 mq	DGR 603	24.06.2019	15.12.2020	S.Pallara	4 l.2013	40617,89	158,41	40459,48
62	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	2342	247 mq	DGR	24.06.2019	15.12.2020	S.Pallara	4 l.2013	11697,22	44,36	11652,86

	reo	ra				604							
63	Porto Cesareo	Colarizzo	16	1044	201 mq	DGR 605	16.09.2019	11.12.2020	Massari	4 l.2013	2207,59	36,10	2171,49
64	Porto Cesareo	Colarizzo	12	4122	213 mq	DGR 606	6.11.2020	11.12.2020	Massari	4 l.2013	2692,99	38,25	2654,74
65	Porto Cesareo	Colarizzo	12	1530	150 mq	DGR 607	6.11.2020	11.12.2020	Massari	4 l.2013	2120,58	26,94	2093,64
66	Porto Cesareo	Colarizzo	14	3117	279 mq	DGR 608	20.08.2020	4.12.2020	Di Gregorio	4 l.2013	7148,98	50,11	7098,87
67	Porto Cesareo		16	2366	532 mq	DGR 609	15.01.2020	5.11.2020	S.Pallara	4 l.2013	3669,56	95,55	3574,01
68	Lecce	Torre Rinalda	20	308	244 mq	DGR 610	18.02.2020	5.11.2020	S.Pallara	4 l.2013	2095,56	43,82	2051,74
69	Porto Cesareo	Santa Chiara	16	3885	155 mq	DGR 611	20.08.2020	2.11.2020	Dell'Anna	4 l.2013	2020,79	27,84	1992,95
70	Porto Cesareo		12	2181	214 mq	DGR 612	14.07.2020	2.11.2020	Dell'Anna	4 l.2013	3243,08	38,43	3204,65
71	Otranto	Trafilì	36	275	769 mq	DGR 613	12.08.2020	30.10.2020	Silvestrini	4 l.2013	6835,10	138,11	6696,99
72	Porto Cesareo	Colarizzo	14	1336	125 mq	DGR 614	7.08.2020	14.10.2020	Massari	4 l.2013	2075,67	22,45	2053,22
73	Lecce	Torre Rinalda	21	534	412 mq	DGR 615	4.09.2020	12.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	4011,82	74,00	3937,82
74	Lecce	Torre Rinalda	21	490	280 mq	DGR 616	20.08.2020	12.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	1596,72	50,29	1546,43
75	Lecce	Torre Rinalda	21	328	120 mq	DGR 617	4.09.2020	12.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	1596,72	21,55	1575,17
76	Lecce	Raucio	21	429	211 mq	DGR 618	4.09.2020	12.10.2020	Dell'Anna	4 l.2013	4681,13	37,90	4643,23
											523.031,61	10.001,92	513.029,69

Fabbricati nella provincia di Lecce

N.	Agro	Località	Foglio	P.Ila	Superficie	Del./Det.	Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di Vendita	Valore netto contabile	Pus	
1	Nardò	Abatecola	33	839 (sub2,3 e 4) , 46	283 mq	DD 305	12.06.2020	29.06.2020	Dell'Anna	4 l.2013	130.000,00	110.396,00	19.604,00

Terreni nella provincia di Taranto

N.	Immobile	Agro	Superficie	Delibera/Determina		Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	valore netto contabile	Plus	Minus
1	Fg. 90, p. IIa 116 e 117	LATERZA	02.56.40	DD 679	2.10.2019	12.06.2020	Sersale	1.267,03	4.094,71		2.827,68
2	Fg. 41, p. IIa 342	AVETRANA	00.95.00	DGR 2288	9.12.2019	17.01.2020	Di Gregorio	5.188,88	1.517,15	3.671,73	
3	Fg. 41, p. IIa 340	AVETRANA	00.29.65	DGR 1823	14.10.2019	17.01.2020	Di Gregorio	1.689,78	473,51	1.216,27	
4	Fg. 4, p. IIa 32	AVETRANA	00.77.24	DGR 142	17.2.2020	04.06.2020	Di Gregorio	4.143,95	1.233,52	2.910,43	
5	Fg. 30, p. IIe 159, 164, 64,79, 139, 276, 277, 278, 279, 78 AA e AB, 137, 75 AA e AB, 216, 215 AA e AB, 557, Fg. 46 p. IIe 98 AA e AB.	AVETRANA	07.92.82	DGR 1219	08.7.2019	04.06.2020	Di Gregorio	11.380,98	12.661,34		1.280,36
				1220	08.7.2019						
				1221	08.7.2019						
				1642	08.7.2019						
				1641	16.9.2019						
1643	16.9.2019										
6	Fg. 30, p. IIe 8,311, 310, 643, 37, 315, 38 AA e AB, 317, 244, 644, 415, 420, 422, 644 sub. 1, 415 sub 1, 420 sub, 1, 422 sub 1	AVETRANA	17.86.39	DD. 796	22.11.2018	31.01.2020	Di Gregorio	28.310,02	28.528,65		218,63
7	Fg. 141, p. IIe 4793, 4795, 4796	GINOSA	0.08.29	DGR 2287	9.12.2019	27.05.2020	Digiesi	7.091,23	132,39	6.958,84	
8	Fg. 41 p. IIa 337	AVETRANA	0.79.30	DGR 141	17.2.2020	12.06.2020	Di Sabato	4.364,08	1.266,42	3.097,66	
9	FG. 123, p. IIe 659 Sub 1, 2, 3, 4, 5 p. IIe 658 AA e AB, 659, 607, 612, 226 AA e AB, 5; Fg. 116, p. IIe 396, 397. AA e AB.	GINOSA (fabbricato e annesso terreno)	6.36.55	DGR 191	25.02.2020	12.06.2020	Sersale	0,00	10.165,70		10.165,70
								63.435,95	60.073,39	17.854,93	14.492,37

Strade nella provincia di Taranto

N.	Beneficiario	Immobile	Località	Superficie	Delibera/Determina	Data stipula	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plus	Minus
1	COMUNE DI CASTELLANETA	Vedi premessa	CASTELLANETA	49.51.05	DPGR 439	11.7.2019	04.05.2020	Nota di Trascrizione	0,00	94.097,44		94.097,44
									0,00	94.097,44		94.097,44

Fabbricati nella provincia di Taranto

N.	Immobile	Località	Superficie	Delibera/Determina	Data stipula	Data stipula	Notaio	Prezzo di vendita	Valore netto contabile	Plus	Minus
1	FG. 123, p. lle 659 Sub 1, 2, 3, 4, 5 p. lle 658 AA e AB, 659, 607, 612, 226 AA e AB, 5; Fg. 116, p. lle 396, 397. AA e AB.	GINOSA (fabbricato e annesso terreno)	6.36.55	DGR 191	25.02.2020	12.06.2020	Sersale	34.087,21	96.153,22		62.066,01
2	Fg. 30, p. lle 422	AVETRANA	17.86.39	DD. 796	22.11.2018	31.01.2020	Di Gregorio	1.213,68	0,00	1.213,68	
								35.300,89	96.153,22	1.213,68	62.066,01

Ex ONC

Terreni

N.	Immobile	Agro	Superficie	Delibera/Determina	Data	Data stipula	Notaio	Rep.	Prezzo di vendita	Incassato	Credito	Valore netto contabile	Minusvalenza
1	Fg. 195 p. lle 30 e 277	Orta Nova	12797				Sannoner Rossella	43449	11.858,55	11.858,55		15.363,185	3.504,64
2	Fg. 439 p. lle 52 e 53	Cerignola		2260	Del 4.12.2018	03/07/2020	Calice		38.775,67	38.775,67 nel 2008		116.501,852	77.726,18
									50.634,22			131.865,037	81.230,82

Fabbricati

N.	Immobile	Agro	Località	Superficie	Delibera/Detrimina		Data stipula	Notaio	Art.	Prezzo di vendita	Valore Netto contabile	Minus /Plus
1	Fg. 439 p.IIa 54	Cerignola			2260	Del 4.12.2018	03/07/2020	Calice		(Vedere al punto 2 vendite terreni) 0	0 (Unità collabente)	0

Incrementi a titolo oneroso

Si segnalano i seguenti interventi di manutenzione straordinaria realizzati sui beni del demanio e patrimonio indisponibile regionale, che hanno determinato un incremento di valore di tali immobili, in parte quale storno di immobilizzazioni in corso.

Lavori eseguiti dalla Sezione Demanio e Patrimonio

TIPOLOGIA BENE (Demanio ferroviario, armentizio,; Patrimonio disponibile, indisponibile)	DENOMINAZIONE CESPITE	COMUNE	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO (D.G.R. o A.D. autorizzativo ed estermi contratto relativi agli incrementi)	DESCRIZIONE INTERVENTO	DATA COLLAUDO / Certificato Regolare esecuzione	IMPEGNI - LIQUIDAZIONI - ESTREMI FATTURE	IMPORTO (€) QE
<i>Patrimonio Indisponibile</i>	Centro Sportivo Pastore Via Accolti Gil a Bari	Bari	A.D. n. 404 del 03/09/2020	Lavori di somma urgenza per la rimozione del cls ammalorato, trattamento dei ferri d'armatura e ripristino del cls della struttura adibita a palestra presso l'immobile regionale denominato "Centro Sportivo G. Pastore" sito in Bari alla via Accolti Gil n. 1.	17/08/2020	A.D. n. 404 del 03/09/09 - Impegno n. 3020115797 Ft. N. 13 del 01/09/2020 di € 18.544,00	19.000,00
<i>Demanio Forestale - Patrimonio Indisponibile</i>	Centro Lavorativo "Foresta Umbra"	Monte Sant'Angelo (FG)	A.D. 207 del 23/04/2020 Contratto Rep. N. 023332 del 27/07/2020 Atto sottomissione Rep. N. 023355 del 15/02/2020	Immobile denominato Centro Lavorativo "Foresta Umbra" in Monte Sant'Angelo - Lavori di ristrutturazione edile ed adeguamento impianti termico ed igienico-sanitario dei locali a primo piano.	15/10/2020	A.D. n. 236 del 11/05/2020 - Impegno n. 3020029532/2020 A.D. n. 427 del 17/09/2020 - Impegno n. 3020126728/2020 Ft. n. 50 del 16.10.2020 di € 42.819,45	45.000,00

Patrimonio Indisponibile	Azienda Agricola Fortore	San Severo (FG)	verbale del 06/04/2020 Contratto Rep. n. 023322 del 24/07/2020	Azienda Agricola "Fortore" in San Severo - Emergenza epidemiologica Covid 19. Lavori di somma urgenza per la straordinaria manutenzione dei locali "ex palazzina impiegato" per accoglienza soggetti posti in quarantena.	06/08/2020	A.D. 199 del 15/04/2020 - Impegno n. 3020019307 A.D. 246 del 20/05/2020 - Impegno n. 3020024690 e n. 3020024695 Ft. n. 21 del 06/08/2020 di € 72.377,08	73.886,05
Patrimonio Indisponibile	Archivio Borgo Segezia	Foggia	A.D. 901 del 12/12/2019 Contratto Rep. N. 22989 del 29/01/2020	Archivio Borgo Segezia a Foggia. Lavori di adeguamento antincendio per rinnovo CPI.	01/07/2020	A.D. 901 del 12/12/2019 - Impegno n. 3019046472 Ft. n. 16/PA del 09/06/2020 di € 26.718,00 Ft. n. 24/PA del 07/07/2020 di € 254,49	30.000,00
Patrimonio Indisponibile	Cittadella Mediterranea della Scienza	Bari	A.D. 594 del 27/08/2018 Contratto Rep. N. 000149 del 21/11/2018 Atto sottomissione Rep. N. 022232 del 12/09/2019	Lavori di manutenzione straordinaria del manto impermeabile e rifacimento cupoline	28/11/2019	A.D. n. 594 del 27/08/2018 - Impegno n. 1421 / 2018 Ft. N. 16 del 21/06/2019 di € 65.148,00 Ft. N. 19 del 01/08/2019 di € 55.500,00 Ft. N. 22 del 08/10/2019 di € 116.998,00 Ft. N. 28 del 06/11/2019 di € 56.486,00 Ft. N. 32 del 13/12/2019 di € 1.458,89	314.184,95
Patrimonio Indisponibile	Ex INAPLI Via Tirrenia, 4	Taranto	A.D. 894 del 12/12/2018 Contratto Rep. N. 00157 del 29/03/2019 Atto sottomissione Rep. N. 022840 del 20/12/2019	Lavori di manutenzione facciata esterna e verifica impianti	17/06/2020	A.D. n. 894 del 12/12/2018 - Impegno 23951/2018 A.D. n. 906 del 13.12.2019 - Impegno 3019005380/2018 Ft. N. 30 del 28/10/2019 di € 94.428,00 Ft. N. 2 del 28/01/2020 di € 158.234,00 Ft. N. 5 del 10/04/2020 di € 37.942,00 Ft. N. 09 del 17/06/2020 di € 29.620,83	326.677,03
Demanio Forestale - Patrimonio Indisponibile	Centro Lavorativo "Foresta Umbra"	Monte Sant'Angelo (FG)	A.D. 620 del 10/09/2019 Contratto Rep. N. 00173 del 30/10/2019 Atto sottomissione Rep. N. 023003 del 04/02/2020	Immobile Granella in agro di Vico del Gargano. Lavori di adeguamento impianti igienico-sanitario e termico per l'utilizzo da parte dei lavoratori forestali.	18/06/2020	A.D. n. 620 del 10/09/2019 - Impegno n. 3019033147 / 2019 A.D. n. 224 del 05/05/2020 - Impegno n. 3020019834 / 2020 Ft. 25 del 14/04/2020 di € 68.320,00 Ft. n. 62 del 19/06/2020 di € 8.530,89	80.000,00
Demanio Forestale - Patrimonio Indisponibile	Caserma Palermo	Vieste (FG)	A.D. 891 del 10/12/2019 Contratto Rep. N. 023002 del 04/02/2020	Completamento lavori a seguito sostituzione tetto	10/03/2020	A.D. n. 891 del 10/12/2019 - Impegno 3019047129 / 2019 Ft. 12 del 23/03/2020 di € 27.145,00	30.000,00

Demanio Forestale - Patrimonio Indisponibile	Caserma Palermo	Vieste (FG)	lettera di contratto (Prot. 7474 del 03/04/2019)	INCARICO DI REDAZIONE DI TAVOLE E AFFIANCAMENTO DIREZIONE LAVORI per i lavori di rifacimento del tetto in legno	29.08.2019	A.D. n. 185 del 13/03/2019 - Impegno 3019007284 / 2019 Ft. 1PA del 03/05/2019 € 1.280,10 Ft. 2PA del 18/07/2019 € 2.986,91	4.267,01
Patrimonio Indisponibile	Archivio Borgo Segezia	Foggia	A.D n. 511 del 15/07/2019 di ratifica affidamento	Lavori di somma urgenza per consolidamento statico di solaio di interpiano	27/06/2019	A.D n. 511 del 15/07/2019 Impegno 3019027989 Ft. N. 13/PA del 05/07/2019 di € 26.230,00	26.230,00
Patrimonio Indisponibile	Ex IRIIP Via R. Caggese n. 1	Foggia	A.D. 352 del 15/05/2018 di approvazione intervento Contratto del 12/03/202019 rep.n. 21731	Lavori di manutenzione straordinaria per adeguamento igienico sanitario di ambienti lavorativi e delle scuderie Angelo e Colosseo	AD approvazione atti di contabilità finale n. 796 del 17/11/2020	A.D. 844 del 05/12/2018 Impegno n. 3019013970 Ft. 244 del 25/06/2019 di € 52.480,13 Ft. N. 259 del 22/07/2019 di € 68.054,06 Ft. N. 70/PA del 15/02/2021 di € 488,41	124.122,60
Patrimonio Indisponibile	Palazzo Agricoltura	Bari	A.D. n. 605 31/08/2018 approvazione Progetto	Lavori di sostituzione dei rimanenti infissi all'immobile regionale denominato Palazzo dell'Agricoltura	20/11/2019	A.D. n. 693 del 09/10/2018 Impegno 15901-2018 Fattura 8 del 10/05/2019 di € 79.910,00 Fattura 12 del 16/07/2019 € 64.904,00 Fattura 18 del 29/11/2019 € 103.456,00 Fattura 22 del 29/11/2019 di € 1.174,64	260.799,16
	Ex E.N.A.I.P. Via delle Magnolie 3/5	Modugno (Ba)	A.D. 532 del 22/140/2015 approvazione progetto	Lavori urgenti di completamento della cabina MT-BT con installazione gruppo elettrogeno con adeguamento quadri interfaccia	16/11/2018	A.D. 482 del 31/12/2015 Impegno n. 9601 Ft. N. FATTPA 11_18 del 02/07/2018 di € 94.820,00 Ft. N. FATTPA 18_18 del 04/12/2018 di € 10.464,26 Ft. N. 2 del 13/12/2018 di € 10.801,65	119.414,97
Patrimonio Indisponibile	Ex E.N.A.I.P. Via delle Magnolie 3/6	Modugno (Ba)	A.D: 493 del 05/06/2013 approvazione progetto	Installazione impianto di condizionamento a pompe di calore geotermiche	CRE 11/12/2018	Ft. 202/2015 del 27/01/2015 € 42.350,00 Ft. 244/2015 del 18/03/2015 di € 43.450,00 Ft. 8/E del 26/02/2016 di € 29.810,00 Ft. N. 9/E del 29/02/2016 di € 12.444,00 Ft. 76/E del 06/12/2017 di 124,300,00 Ft. 22/E del 13/02/2018 di 59.180,00 Ft. 109/E del 07/11/2018 di € 1.001,43	370.585,88
Patrimonio Indisponibile	V.le Aldo Moro	Lecce	AD n. 121 del 24/02/2011 approvazione progetto	Lavori di manutenzione straordinaria della copertura dell'atrio	CRE 08/05/2017	Ft. 1/77 del 22/11/2012 di € 26.072,00 529/2014 del 16/10/2014 di € 73.767,10 Ft. 1/E/2015 del 29/12/2015 di € 55.712,80 Ft. 12/2016 del 14/10/2016 di € 28.055,30 Ft. N. 442/14 del 31/08/2014 di € 59.722,70 Ft. 2/E/2015 del 29/12/2015 di € 6.635,86	258.763,61
Patrimonio Indisponibile	Ex IRIF Viale della Libertà 70	Lecce	AD 064/DIR/2018/253 Approvazione progetto	Adeguamento impianto antincendio archivio e interventi di manutenzione locale annesso	CRE 22/11/2019	AD 108/DIR/2018/458 Impegno di € 42.484,85 AD 108/DIR/2019/0062 Impegno di € 7.844,03	60.000,00

2.142.931,26

Lavori eseguiti dalla Sezione Lavori Pubblici

DENOMINAZIONE CESPITE (ad es: sede di Taranto via Dante, ecc)	COMUNE	ATTI APPROVATIVI (AD affidamento)	IMPORTO IN EURO	ESTREMI CONTRATTO	DESCRIZIONE INTERVENTO O RAGIONI DELLA SVALUTAZIONE (breve descrizione dei lavori eseguiti)	DATA DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO O DI REGOLARE ESECUZIONE (specificare tipologia)	IMPEGNO (estremi AD)	CAPITOLO DI SPESA	IMPORTO IN EURO (impegno)	LIQUIDAZIONI (estremi AD e fatture)	IMPORTO IN EURO (liquidazioni)
Osservatorio Faunistico	Bitetto	AD n. 1042 /2019	36.583,44	n. 23156 del 12/03/2020	Lavori di manutenzione ordinaria presso la palazzina uffici e palazzina ricovero operai compendio Osservatorio Faunistico di Bitetto	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 29/10/2020	AD n. 1042 /2019	131062	45.000,00	1° Sal N. 507 del 20/07/2020 € 23.200,00 - Contabilita finale N. 784 del 10/11/2020 di € 13,860,86	37.060,86
Osservatorio Faunistico	Bitetto	AD n. 863 del 07/11/2019	58.494,62	n. 22987 del 28/01/2020	Lavori di manutenzione straordinaria palazzina ricovero operai compendio Osservatorio Faunistico di Bitetto	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 03/09/2020	AD n. 863/2019	131064	70.000,00	1 Sal AD n. 262/2020 di € 39.100,00 - 2 Sal AD 506/2020 di € 18.800,00 - Saldo AD 614/2020 di € 321,30	58.221,30
Palazzo Presidenza G.R.	Bari	A.D. n° 984/2019.	50.000,00	n. 23012 del 07/02/2020	Lavori di risanamento conservativo agli Uffici ubicati al 3 ° sede del Segretariato della G.R. e della Sezione Supporto Legislativo	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 05/11/2020	A.D. n° 984/2019.	131062	50.000,00	1 Sal AD 251/2020 di € 15.300,00 - 2 SAL 781/2020 di € 24.200,00 -Saldo € 2.694,56 AD 806/2020	42.194,56
Uffici di via Dante n. 63	Taranto	A.D. 646/2019	160.000,00	n. 22465 del 28.11.2019	Lavori di straordinaria manutenzione presso gli Uffici regionali ubicati al secondo piano di via Dante n. 63 – Rifacimento bagni, allestimento nuovo bagno	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 05/06/2020	A.D. 646/2019	131064	160.000,00	1 SAL AD 99/2020 € 66.600,00 - 2 SAL AD 241/2020 di € 63.670,13 - Saldo AD 403/2020 di € 568,50	130.838,63

					per portatori di handicap, tinteggiature interne stanze e corpo vano scala						
Compendio immobiliare ex Enaip -	Modugno (Ba)	AD 607/2018	199.559,21	in data 31/01/2019 rep. n. 021461 del 04/02/2019	lavori di adeguamento degli impianti elettrici dell'ala ovest e ripristino impianto di protezione scariche atmosferiche	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 28/08/2020	AD 108/DIR/2019/832/ del 03/12/2018	3430	162.386,01	Anticipazione 108/DIR/2019/00388 del 25/09/2019 € 32.477,20 - 1^ sal 108/DIR/2019/00681 DEL 02/10/2019 € 86.890,00 - 2^ sal 108/DIR/2020/00177 DEL 08/04/2020 € 42.150,00- saldo lavori principali € 898,81 - Stato Finale € 2.375,76	162.416,01
Compendio immobiliare ex Enaip -	Modugno (Ba)	AD 837/2019	36.920,10	in data 05/02/2020 rep. n. 23007 del 07/02/2020	sostituzione plafoniere di emergenza a norma	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 28/08/2020	AD 108/DIR/2019/409/ del 03/12/2018	3430	32.090,62	Fattura n. 12/2020	29.684,00
Compendio immobiliare ex Enaip -	Modugno (Ba)	AD 350/2019	6.357,98	Lettera Commerciale in data 02/09/2019	Incremento ripetitori di rilevazione incendio	CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE 28/08/2020		3430	5.792,47	AD 108/DIR/2019/686/ DEL 08/10/2019 Fattura n. 9/2019	5.792,47
Sede regionale in Via Aldo Moro	Lecce	Determinazione Dirigenziale LL.PP. n. 526 del 24/06/2019	186.192,08	repertorio n. 022241 DEL 25/09/2019	Adeguamento impianto rilevazione incendi e segnaletica di sicurezza	Certificato di Regolare Esecuzione in data 08/04/2020	Determinazione Dirigenziale LL.PP. n. 526 del 24/06/2019	131064	235.000,00	In n. 3 Stati di Avanzamento Lavori oltre liquidazione finale	186.192,08

652.399,91

Lavori eseguiti dalla Sezione Provveditorato Economato

Descrizione Bene Immobile	CIG	INCREMENTO CESPITE	Descrizione Interventi
PALAZZO AGRICOLTURA IN BARI	7865743875	57.299,44	INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE EDILE PRESSO IL SECONDO PIANO DEL PALAZZO DELL'AGRICOLTURA IN BARI
Magazzino Ex Ciapi	78272681E4	173.263,36	LAVORI DI AMMODERNAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DELLA COPERTURA DEL MAGAZZINO ADIACENTE L'IMMOBILE DENOMINATO EX CIAPI ALLA VIA CORIGLIANO IN BARI
	8257255662	2.902.912,76	EMERGENZA CORONAVIRUS. INTERVENTI PER REALIZZAZIONE DI SITO PRODUTTIVO DI APPARATI MEDICALI PER LA TERAPIA Covid-19 PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE DELLA REGIONE PUGLIA
	82968801F9	167.612,50	INTERVENTI PER REALIZZAZIONE DI SITO PRODUTTIVO DI APPARATI MEDICALI DA REALIZZARSI PRESSO IL CAPANNONE EX CIAPI Z.I. BARI - REALIZZAZIONE IMPIANTO DI COGENERAZIONE
PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE	7239551A78	302.190,33	LAVORI DI ALLESTIMENTO DEI LOCALI AL LASTRICO SOLARE DEL PALAZZO DELLA GIUNTA REGIONALE
PALAZZO DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PUGLIA	7943242AA7	34.684,04	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI ACCESSI DEL PALAZZO DELLA PRESIDENZA DELLA REGIONE PUGLIA
Sede Protez. Civile Modugno, via delle magnolie	8294452E4F	520.751,00	EMERGENZA CORONAVIRUS INTERVENI PER REALIZZAZIONE DI SITO DA DESTINARE A DEPOSITO DI APPARATI MEDICALI PER LA TERAPIA COVID-19 PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE DELLA REGIONE PUGLIA
UFFICI CORSO SONNINO, BARI	805095523E	74.432,00	INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE EDILE DI UFFICI REGIONALI PRESSO LA SEDE DI CORSO SONNINO IN BARI
	814057355A	696.080,19	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI UFFICI POSTI AL 2°, 3° E 4° PIANO DEL PALAZZO DI CORSO SONNINO IN BARI
	Z212C2EC0D	12.480,00	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI UFFICI POSTI AL 2°, 3° E 4° PIANO DEL PALAZZO DI CORSO SONNINO IN BARI
	Z6A2B3305A	39.243,50	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEGLI UFFICI POSTI AL 2°, 3° E 4° PIANO DEL PALAZZO DI CORSO SONNINO IN BARI
UFFICI REGIONALI SITA IN LECCE – VIALE ALDO MORO	794323875B	459.498,71	LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELL'INVOLUCRO E DI RIQUALIFICAZIONE DELLE FACCIATE E DEGLI SPAZI ESTERNI DELLA SEDE DI UFFICI REGIONALI SITA IN LECCE – VIALE ALDO MORO

5.440.447,83

Nella determinazione degli ammortamenti, per le manutenzioni straordinarie, non si è provveduto a decurtare il 20% come per il cespite principale e nella determinazione dei coefficienti si è considerata la vita residua del cespite principale incrementato di valore.

Sopravvenienze/Incrementi a titolo gratuito

Ulteriori incrementi patrimonio regionale, pari ad euro **4.075.658,67** sono da considerarsi a titolo gratuito e rivengono prevalentemente da ricognizione e regolarizzazione ipocatastale dei beni ex ERSAP e Ex Onc.

Si riportano per estratto i beni rilevati dal Servizio Amministrazione del Patrimonio

Acquisizioni a titolo gratuito (compresi nuovi accatastamenti)		
N.	Denominazione immobile	Diritto acquisito
1	Tratto Demanio Acquedotto - Comune di Monopoli F. 11 P.IIe 6637, 6636, 6822, 6823,6824, 6825 e 6826 (Tabella Demanio Acquedotto Uso Potabile – punto 2)	Proprietà
2	Convenzione urbanistica PUE Lagravinese con il Comune di Monopoli F. 11 P.IIe 6781, 6784 e 6788 (Tabella Demanio Acquedotto Uso Potabile – punto 3)	Proprietà
3	Vivaio (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati – punto 1)	Proprietà
4	Masseria Sant'Antonio (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
5	Ex stalle Fra Diavolo (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
6	Foresteria (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
7	Punto di ristoro n. 2 (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
8	U.I.U. Mercadante (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
9	Uffici ARIF e depositi (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
10	Bagni pubblici (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
11	Uffici Vigili del Fuoco (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà
12	Spogliatoi/Wc (Tabella Patrimonio indisponibile – Demanio Forestale – Fabbricati– punto 1)	Proprietà

Riguardo al Demanio Armentizio, si evidenzia che parte dei suoli tratturali, sono stati alienati nel 2020, pro quota, a proprietari superficiali di unità immobiliari appartenenti a fabbricati, costituiti in condominio.

Tali edifici, costruiti sui suoli tratturali in date remote, non riportano nelle intestazioni catastali, l'attribuzione al " Demanio Pubblico della Regione- Ramo tratturi ", ma esclusivamente il nominativo del proprietario privato dell'immobile. Pertanto tali suoli non sono riportati nel catalogo tra i beni regionali, anche se l'appartenenza del suolo al Demanio, è incontrovertibile, storicamente provata e gli stessi sono classificati nel Piano Comunale dei Tratturi, come suoli da alienare.



Insussistenze attive (componenti negativi di reddito)

Tali voci derivano in prevalenza dalla ricognizione dei beni ex ERSAP ed ex ONC e riguardano, in parte, l'errata intestazione alla Regione Puglia di beni di proprietà di altri Enti, in parte il frazionamento o la riclassificazione di particelle catastali per cui trovano contropartita nelle sopravvenienze.

Consistenze

I seguenti cespiti ex ONC, fabbricati rurali, in attesa di regolarizzazione catastale sono classificati come segue:

<i>Immobile</i>	<i>Località</i>	<i>Classificazione</i>
<i>F. 443 p.IIIa 37</i>	<i>Cerignola</i>	<i>terreno</i>
<i>F. 14 p.IIIa 277</i>	<i>Foggia</i>	<i>Fabbricato (in attesa di ricognizione e valutazione)</i>
<i>F. 14 p.IIIa 278</i>	<i>Foggia</i>	<i>Terreno</i>

E' in corso la ricognizione dei beni del Demanio Armentizio

Proventi da locazioni/concessioni

I proventi derivanti dalla gestione del demanio marittimo dello Stato – rappresentati dall'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime prevista dall'articolo 16, comma 1, legge regionale n. 17/2015 – ammontano per la nautica da diporto ad euro 56.203,34 di cui incassati euro 21.775,01 (euro 20.668,94 nel 2020).

Ulteriori 181.053,16 euro sono stati incassati nel 2020 a titolo di imposta regionale sulle concessioni turistico ricreative di competenza dei comuni costieri.

I proventi rivenienti dalla gestione del demanio e patrimonio regionali – costituiti dai canoni concessori/di locazione/indennità di occupazione – ammontano a complessivi euro 1.301.803,32, come riportato nella tabella sinottica esposta in premessa.



13.3 Immobilizzazioni finanziarie

13.3.1 Partecipazioni azionarie

Il prospetto che segue riepiloga le partecipazioni azionarie possedute dalla Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia ¹	Quota di partecipazione posseduta al 31/12/2019 (%)	Patrimonio netto al 31/12/2019	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto
INNOVAPUGLIA SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 2.698.390,00	€ 2.698.390,00
PUGLIASVILUPPO SPA - Società in house	Società controllata	100,00	€ 11.340.718,00	€ 11.340.718,00
PUGLIA VALORE IMMOBILIARE Società di Cartolarizzazione S.r.l.	Società controllata	100,00	€ 135.068,00	€ 135.068,00
ACQUEDOTTO PUGLIESE SPA	Società controllata	100,00	€ 388.714.233,00	€ 388.714.233,00
AEROPORTI DI PUGLIA SPA	Società controllata	99,59	€ 37.527.471,00	€ 37.373.608,37
TOTALE				€ 440.262.017,37

Per quanto concerne le immobilizzazioni finanziarie, in continuità con quanto già riportato nelle precedenti relazioni, la Regione Puglia conferma un quadro di partecipazioni azionarie dimensionato e coerente con le proprie finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente.

Il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 recante *“Testo unico in materia di società partecipate”* (TUSP) all’articolo 24 *“Revisione straordinaria delle partecipazioni”* prevede che entro il termine di sei mesi dall’entrata in vigore del medesimo decreto legislativo ciascuna amministrazione pubblica debba effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla medesima data, individuando quelle da alienare, entro un anno dalla predetta ricognizione ovvero da assoggettare alle misure di cui all’articolo 20, commi 1 e 2. L’articolo 24 citato precisa che per le amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi del comma 612 dello stesso articolo.

La Regione Puglia, con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2015, n. 191, in attuazione dell’articolo 1, commi 611 e seguenti, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 ha approvato il Piano operativo di razionalizzazione delle partecipate, in uno con la Relazione tecnica. Entro i termini di cui alla medesima legge n. 190/2014, si è provveduto all’aggiornamento del suddetto Piano di Razionalizzazione, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 31 marzo 2016, n. 192.

In ordine all’adempimento previsto dall’articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, la Giunta Regionale con deliberazione 25 settembre 2017, n. 1473 ha approvato il *“Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate- Aggiornamento ex art. 24 D.lgs. n. 175/2016”*.

Relativamente alle Società di cui la Regione intende mantenere la partecipazione, i risultati della ricognizione effettuata ai fini del suddetto aggiornamento ex articolo 24 del decreto legislativo n. 175/2016, hanno evidenziato la sussistenza in capo alle stesse società delle condizioni previste dalla vigente normativa.

Da ultimo, la Giunta regionale ai sensi delle disposizioni di cui all’articolo 20 del TUSP:

- ✓ con deliberazione 21 dicembre 2018, n. 2411 ha approvato il *“Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia ex articolo 20 decreto legislativo*



- n. 175/2016” al 31 dicembre 2017, confermando nella sostanza quanto già deliberato con deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017;
- ✓ con deliberazione 19 dicembre 2019, n. 2389 ha approvato, la “Relazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2017” e il “Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018”;
 - ✓ con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2099 ha approvato la “Relazione sull’attuazione del Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2018” e il “Piano di razionalizzazione annuale delle partecipazioni detenute dalla Regione Puglia al 31 dicembre 2019”.

Le Società di cui la Regione Puglia intende mantenere la partecipazione sono di seguito elencate.

13.3.2 Società in house INNOVAPUGLIA SpA e PUGLIASVILUPPO SpA

InnovaPuglia S.p.A., società *in house* a socio unico Regione Puglia, ha per oggetto esclusivo le seguenti attività unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio Regione Puglia:

- ✓ supporto tecnico alla PA regionale per la definizione;
- ✓ realizzazione e gestione di progetti di innovazione basati sulle ICT per la PA regionale;
- ✓ supporto alla programmazione strategica regionale a sostegno dell’innovazione.

In questo ambito, le attività caratteristiche della Società sono:

- ✓ svolgimento di compiti di centrale unica di committenza e/o di stazione unica appaltante;
- ✓ gestione di banche dati strategiche anche per il conseguimento di obiettivi economico-finanziari;
- ✓ sviluppo, realizzazione, conduzione e gestione delle componenti del sistema informativo regionale e di infrastrutture pubbliche di servizio della Società dell’informazione;
- ✓ assistenza tecnica finalizzata a supportare dall’interno i processi di innovazione della PA regionale e la definizione di interventi finalizzati ad agevolare l’adozione e l’impatto delle ICT e di modelli operativi/gestionali innovativi nell’amministrazione pubblica;
- ✓ assistenza tecnica alla PA regionale nella definizione, attuazione, monitoraggio, verifica e controllo degli interventi previsti dalla programmazione strategica regionale a sostegno dell’innovazione.

Con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37 la società in house InnovaPuglia S.p.A. è stata designata soggetto aggregatore della Regione Puglia, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi del comma 455 dell’articolo 1 della legge n. 296/2006, e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell’articolo 33 del decreto legislativo n. 163/2006.

PugliaSviluppo S.p.A., società *in house*, a socio unico Regione Puglia ha per oggetto esclusivo unicamente in favore, per conto e su richiesta del socio unico, lo svolgimento di attività tutte riconducibili alla gestione di servizi di interesse generale svolti per conto della stessa Regione e in particolare:

- ✓ la realizzazione di attività di interesse generale in favore della Regione Puglia;



- ✓ la promozione, nel territorio della Regione Puglia, della nascita di nuove imprese e dello sviluppo delle imprese esistenti;
- ✓ lo sviluppo della domanda di innovazione e dei sistemi locali di impresa, anche nei settori agricolo, turistico e del commercio; la progettualità dello sviluppo.

13.3.3 Acquedotto Pugliese S.p.A.

Acquedotto Pugliese S.p.A., gestisce il Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) nell'Ambito Territoriale Ottimale Puglia, e il servizio idrico integrato in alcuni comuni della Campania (aderenti all'ATO Calore-Irpino). Fornisce altresì, risorsa idrica in sub-distribuzione ad Acquedotto Lucano S.p.A., gestore del S.I.I. per l'ATO Basilicata.

La Società Acquedotto Pugliese S.p.A. (AQP) deriva dalla trasformazione dell'Ente Autonomo Acquedotto Pugliese, Ente pubblico costituito con regio decreto legge 19 ottobre 1919, n. 2060 convertito con legge 22 settembre 1920, n. 1365, in virtù del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 141. La scadenza della concessione del Servizio Idrico Integrato prevista al 31 dicembre 2018, è stata prorogata al 31 dicembre 2023.

13.3.4 Aeroporti di Puglia S.p.A.

La Società Aeroporti di Puglia S.p.a. gestisce in concessione gli Aeroporti di Bari, Brindisi, Foggia e Taranto-Grottaglie sulla base della convenzione stipulata con ENAC il 25 gennaio 2002 con scadenza in data 11 febbraio 2043.

Con deliberazione 4 aprile 2019, n. 637 la Giunta regionale ha espresso parere favorevole all'aumento del capitale sociale della Società Aeroporti di Puglia S.p.a., per adeguamento alle disposizioni normative di cui all'articolo 3 del decreto ministeriale n. 521/1997, per un importo complessivo pari a 12.872.844,95 euro, di cui euro 6.830.516,00 a titolo gratuito, mediante l'utilizzo di riserve disponibili e, per la restante parte pari ad euro 6.042.328,95, mediante aumento a pagamento in misura proporzionale alla quota di partecipazione dei singoli soci; nonché ha deliberato di sottoscrivere la quota di competenza del socio Regione Puglia, pari a complessivi euro 12.797.408,95 di cui 6.006.919,95 a pagamento ed euro 6.790.489,00 a titolo gratuito, e di esercitare il diritto di prelazione sulle azioni inoptate dagli altri soci. Inoltre la Giunta regionale, con deliberazione 21 febbraio 2019, n. 324, ha disposto l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. dalla Camera di Commercio di Bari, acquisizione perfezionata con atto notarile del 1 luglio 2019. Infine la Giunta regionale con deliberazione 2 maggio 2019, n. 789, ha disposto l'acquisizione della partecipazione azionaria detenuta nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. dalla Camera di Commercio di Lecce, acquisizione perfezionata con atto notarile in data 28 luglio 2020. Alla luce di quanto sopra, al 31 dicembre 2020 la quota di partecipazione detenuta dalla Regione Puglia nella Società Aeroporti di Puglia S.p.A. è pari al 99,60%.



13.3.5 Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

La Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l., è una società veicolo che ha per oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione, ai sensi dell'articolo 84 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e delle disposizioni ivi richiamate, dei proventi derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare non strumentale già di proprietà delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e delle Aziende Ospedaliere Pugliesi, ai fini del ripianamento del disavanzo sanitario 2006 di cui alla legge regionale 5 giugno 2017, n. 16.

L'attività svolta dalla società controllata Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione S.r.l. non rientra tra quelle indicate dall'articolo 4, commi 2 e 3, del TUSP, è tuttavia qualificabile come attività strettamente necessaria per il perseguimento di finalità istituzionali della Regione Puglia di cui alla legge regionale n. 10/2009 che ne prevede la costituzione. Ritenuta la ricorrenza dei presupposti di cui all'articolo 4, comma 9, del TUSP, con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 1473/2017 è stata deliberata l'esclusione totale dell'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 4 alla società in oggetto.



13.3.6 Partecipazioni non azionarie

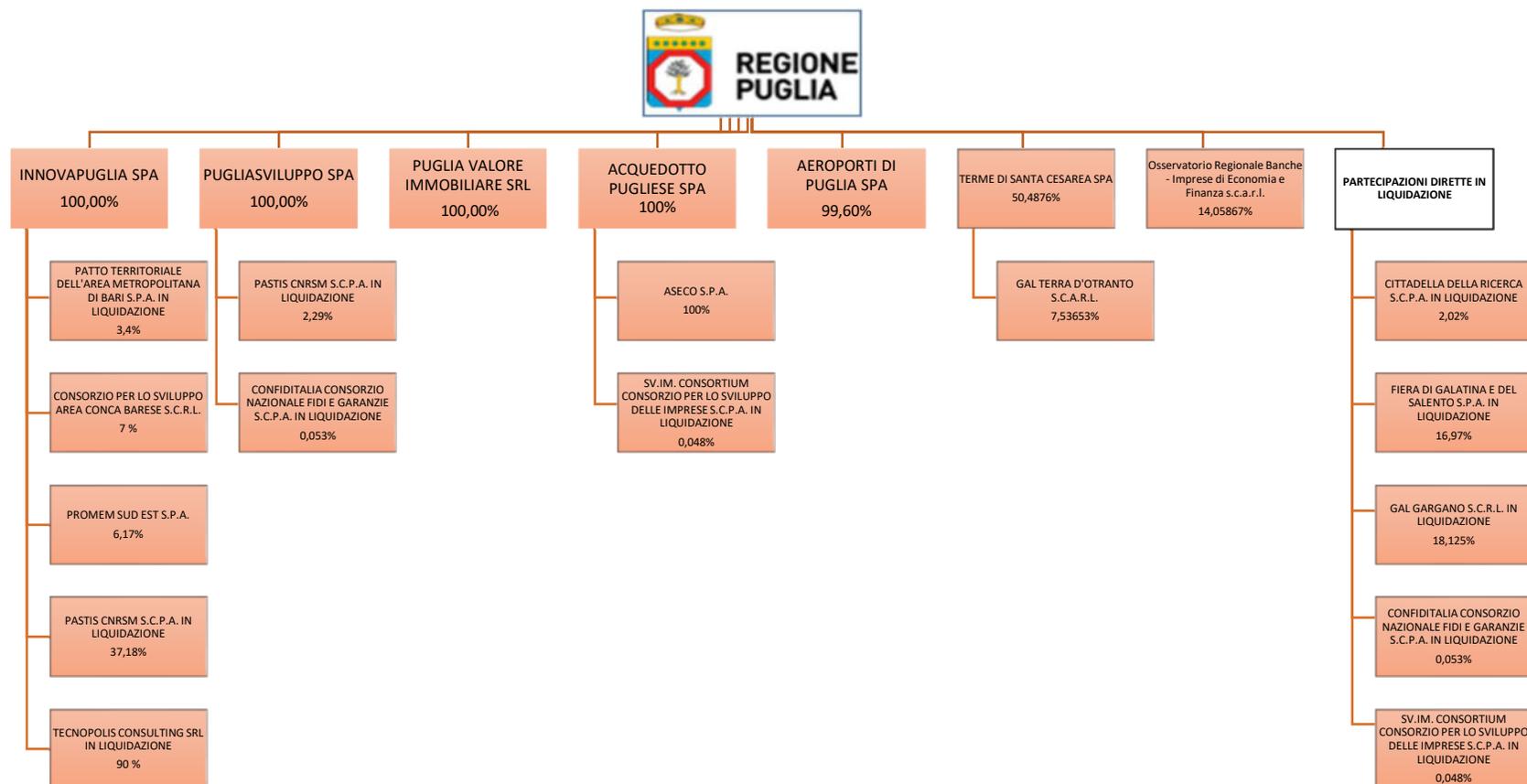
Il prospetto che segue riporta le partecipazioni non azionarie della Regione Puglia.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Partecipazione in termini al 31/12/2019 (%)	Patrimonio netto al 31/12/2019	Valore partecipazione con il metodo del Patrimonio netto o del costo rettificato
Agenzia regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET (ex AREM)	Ente strumentale controllato	100	€ 1.576.373,50	€ 1.576.373,50
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali - ARIF	Ente strumentale controllato	100	€ 6.634.052,04	€ 6.634.052,04
Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA	Ente strumentale controllato	100	€ 5.877.747,87	€ 5.877.747,87
Agenzia regionale per la tecnologia e innovazione - ARTI	Ente strumentale controllato	100	€ 185.599,00	€ 185.559,00
Agenzia regionale per il diritto allo studio - ADISU	Ente strumentale controllato	100	€ 13.104.912,33	€ 13.104.912,33
Agenzia regionale per il turismo - ARET Pugliapromozione	Ente strumentale controllato	100	€ 1.531.225,09	€ 1.531.225,09
Agenzia regionale strategica per la salute ed il sociale - ARESS (ex ARES)	Ente strumentale controllato	100	€ 2.239.172,00	€ 2.239.172,00
Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL	Ente strumentale controllato	100	€ 4.147.320,00	€ 4.147.320,00
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA NORD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	€ 28.394.928,40	€ 28.394.928,40
Agenzia per la casa e l'abitare di Bari - ARCA PUGLIA CENTRALE	Ente strumentale controllato	100	€ 271.824.409,66	€ 271.824.409,66
Agenzia per la casa e l'abitare di Foggia - ARCA CAPITANATA	Ente strumentale controllato	100	€ 42.208.344,69	€ 42.208.344,69
Agenzia per la casa e l'abitare di Lecce - ARCA SUD SALENTO	Ente strumentale controllato	100	€ 206.007.783,59	€ 206.007.783,59
Agenzia per la casa e l'abitare di Taranto - ARCA IONICA	Ente strumentale controllato	100	€ 95.045.563,15	€ 95.045.563,15
Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali - IPRES	Ente strumentale controllato	89,42	€ 1.138.334,00	€ 1.017.898,26
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale controllato	85,92	€ 108.054,00	€ 92.840,00
Fondazione Apulia Film Commission	Ente strumentale controllato	89,46	€ 16.734.923,00	€ 14.971.062,12
Fondazione Carnevale di Putignano	Ente strumentale partecipato	25,00	€ 71.057,00	€ 17.764,25
Fondazione Focara di Novoli	Ente strumentale partecipato	20,00	n.d.	€ 1
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	Ente strumentale partecipato	16,67	€ 5.820.761,00	€ 970.320,86
Fondazione Notte della Taranta	Ente strumentale partecipato	33,33	€ 185.286,00	€ 61.755,82
Fondazione Paolo Grassi Onlus	Ente strumentale partecipato	16,67	€ 1.329.911,00	€ 221.696,16
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	Ente strumentale partecipato	33,33	€ 1.540.443,00	€ 513.429,65
TOTALE				€ 696.644.159,44

La partecipazione nel Consorzio Teatro Pubblico Pugliese e in tutte le Fondazioni sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale e come contropartita una quota del patrimonio netto deve essere vincolata come riserva indisponibile, in quanto trattasi di enti che non hanno valore di liquidazione, ai sensi delle previsioni di cui al 6.1.3, lettera b), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.



Rappresentazione grafica delle partecipazioni dirette e indirette detenute al 31/12/2020



13.4 Elenco degli enti e degli organismi strumentali della regione Puglia

Articolo 11, comma 6, lett. h), decreto legislativo n. 118/2011
 Elenco degli enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet

SOCIETÀ PARTECIPATE	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Innovapuglia SpA – Società in house	SI	https://www.innova.puglia.it/amministrazione-trasparente
Puglia Sviluppo SpA – Società in house	SI	https://old.pugliasviluppo.eu/it/societa-trasparente
Puglia Valore Immobiliare Società di cartolarizzazione Srl –	SI	http://www.pugliavalore.it/amministrazione-trasparente/
Acquedotto pugliese SpA	SI	https://www.agp.it/societa-trasparente
Aeroporti di Puglia SpA	SI	http://www.aeroportidipuglia.it/info
Terme Santa Cesarea SpA	SI	http://www.termesantacesarea.it/amministrazione-trasparente-2/
ENTI STRUMENTALI	BILANCI CONSULTABILI SU INTERNET	LINK SEZIONE TRASPARENZA
Agenzia regionale per il turismo Puglia-promozione	SI	https://www.agenziapugliapromozione.it/portal/trasparenza
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio - A.S.S.E.T. (ex AREM)	SI	http://asset.regione.puglia.it/index.php?amministrazione-trasparente-bilancio-preventivo-e-consuntivo
Agenzia regionale per l'ambiente ARPA	SI	https://trasparenza.arpa.puglia.it/
Agenzia Regionale per la Salute e il Sociale - A.Re.S.S. (ex ARES)	SI	https://www.sanita.puglia.it/web/ares/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per la tecnologia ARTI	SI	http://www.arti.puglia.it/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali ARIF	SI	http://www.arifpuglia.it/index.php/amministrazione-trasparente
Agenzia regionale per lo studio ADISU	SI	https://trasparenza.adisupuglia.it/
Agenzie per la casa ARCA Nord Salento	SI	http://www.iacpbrindisi.it/navigazione/
Agenzie per la casa ARCA Puglia Centrale	SI	http://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1201725
Agenzie per la casa ARCA Capitanata	SI	http://www.arcacapitanata.it/index.php/amministrazione-trasparente-uff
Agenzie per la casa ARCA Sud Salento	SI	https://www.arcasudsalento.it/amministrazione/accesso-rapido/trasparenza-amministrativa
Agenzie per la casa ARCA Ionica	SI	https://cloud.urbi.it/urbi/progs/urp/ur1UR033.sto?DB_NAME=n1200221
Fondazione AFC – Apulia Film Commission	SI	http://www.apuliafilmcommission.it/ente/amministrazione-trasparente
Fondazione Istituto per le ricerche economiche e sociali - IPRES	SI	http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/puglia/istituto_pugliese_di_ricerche_economiche_e_sociali_IPRES
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	SI	http://www.teatropublicopugliese.it/amministrazione_trasparente.php
Fondazione Carnevale di Putignano	SI	https://www.carnevalediputignano.it/home/amministrazione-trasparente/documenti-trasparenza/
Fondazione Focara di Novoli	NO	
Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari	SI	https://www.fondazionepetruzzelli.com/amministrazione/
Fondazione Notte della Taranta	NO	https://www.lanottedellataranta.it/it/fondazione/amministrazione-trasparente
Fondazione Paolo Grassi Onlus	SI	http://www.fondazionepaolograssi.it/amministrazione-trasparente.aspx
Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea	SI	https://www.museopinopascali.it/amministrazione-trasparente/



13.5 Nota informativa attestante posizioni debitorie e creditorie verso le società controllate, società partecipate e gli enti pubblici dipendenti (articolo 11, comma 6, lettera j), decreto legislativo n. 118/2011)

L'articolo 11, comma 6, lettera j), del decreto legislativo n. 118/2011, prevede che la relazione sulla gestione allegata al rendiconto delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 2 del medesimo decreto (regioni ed enti locali) illustri tra l'altro *“gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie”*.

Con riferimento a tale adempimento la Sezione Raccordo al Sistema Regionale, con note trasmesse a marzo 2021, ha richiesto alle società e agli enti interessati la trasmissione dell'elenco delle posizioni creditorie/debitorie nei confronti della Regione Puglia al 31 dicembre 2020.

Le note sono state trasmesse alle seguenti società ed enti strumentali:

- ✓ Acquedotto Pugliese S.p.A.;
- ✓ Aeroporti di Puglia S.p.A.;
- ✓ InnovaPuglia S.p.A.;
- ✓ PugliaSviluppo S.p.A.;
- ✓ Puglia Valore Immobiliare S.r.l.;
- ✓ Terme di Santa Cesarea S.p.A.;
- ✓ Agenzia Regionale strategica per lo sviluppo ecosostenibile del territorio - ASSET;
- ✓ Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF;
- ✓ Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI;
- ✓ Agenzia Regionale per il diritto allo studio –ADISU;
- ✓ Agenzia Regionale per il turismo - ARET-Pugliapromozione;
- ✓ Agenzia Regionale per la prevenzione e la protezione dell'ambiente – ARPA
- ✓ Agenzia Regionale strategica per la salute ed il sociale – ARESS;
- ✓ Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata;
- ✓ Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Jonica;
- ✓ Fondazione Istituto Pugliese di ricerche economiche e sociali – IPRES;
- ✓ Fondazione Apulia Film Commission;
- ✓ Fondazione Carnevale di Putignano;
- ✓ Fondazione Focara di Novoli;
- ✓ Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari;
- ✓ Fondazione Notte della Taranta;



- ✓ Fondazione Paolo Grassi Onlus;
- ✓ Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea;
- ✓ Consorzio Teatro Pubblico Pugliese;

In relazione ai riscontri pervenuti alla Sezione Raccordo al Sistema Regionale è stata avviata l'attività di riconciliazione delle partite creditorie/debitorie con il coinvolgimento dei Dirigenti delle Sezioni e dei Servizi competenti *rationae materie*.

Di seguito vengono dettagliate le risultanze dell'attività svolta, analiticamente per ciascuna società ed ente pubblico dipendente.

a) PugliaSviluppo S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti PugliaSviluppo S.p.A.

Debito Regione	13.992.010
Credito attestato dalla Società	12.171.807
Differenza riconciliata	1.820.204

Lo scostamento, pari a 1.820.204 euro, è riconducibile:

- per 5.410.558 euro a somme prelevate dalla Società direttamente dal relativo fondo, previa autorizzazione della sezione competente;
- per 1.426.100 euro a crediti iscritti da PugliaSviluppo per competenza nell'esercizio 2020 coperti da impegno della Regione Puglia dell'esercizio 2021;
- per (2.384.022) euro a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dalla Società;
- per (272.840) euro ad economie di progetto;
- per (6.000.000) euro agli impegni assunti dalla Regione Puglia per la costituzione del Fondo Efficientamento Energetico 2014-2020, salvo riprogrammazioni.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti PugliaSviluppo S.p.A.

Credito Regione	51.890.421
Debito attestato dalla Società	372.973.733
Differenza riconciliata	321.083.311

Lo scostamento, pari a 321.083.311 euro, è riconducibile:

- per 315.348.222 euro a importi vincolati nelle disponibilità liquide di PugliaSviluppo e del Gruppo;
- per 5.732.281 euro ad anticipi liquidati dalla Regione Puglia alla Società in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale sottoscritte con la stessa, che la Regione non rileva in accertamento;
- per 2.808 euro a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.



b) Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Debito Regione	1.000.000
Credito attestato dalla Società	1.000.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Puglia Valore Immobiliare S.r.l.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

c) Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 debiti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta crediti nei confronti di Regione.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Terme di Santa Cesarea S.p.A.

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Società ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

d) Agenzia Regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile – ASSET

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ASSET

Debito Regione	4.125.102
Credito attestato dall'Agenzia	2.031.474
Differenza riconciliata	(2.093.628)

Lo scostamento pari a euro 2.093.628 è riconducibile:

- per 136.372 euro a spese sostenute dall'Agenzia impegnati da parte dell'Ente Regione nel 2021;
- per (2.230.000) euro ad impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno svolte e rendicontate dall'Agenzia negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ASSET

Credito Regione	36.000
Debito attestato dall'Agenzia	266.329
Differenza riconciliata	230.329

Lo scostamento, pari a 230.329 euro, è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.



e) Agenzia Regionale per il diritto allo studio – ADISU

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ADISU

Debito Regione	16.099.409
Credito attestato dall'Agenzia	16.099.409
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ADISU

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	68.120
Differenza riconciliata	68.120

Lo scostamento, pari a 68.120 euro, è riconducibile a crediti accertati e incassati da Regione Puglia nel 2021.

f) Agenzia Regionale per le attività irrigue e forestali – ARIF

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARIF

Debito Regione	8.447.355
Credito attestato dall'Agenzia	5.476.263
Differenza riconciliata	2.971.093

Lo scostamento pari a euro 2.971.093 è riconducibile:

- per (1.196.642) euro ad economie di progetto;
- per 312.060 euro a crediti da stralciare a cura dell'Agenzia per progetti non avviati e/o rendicontati;
- per (2.086.511) euro all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati nel 2020 e accertati da parte dell'Agenzia nel 2021.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARIF

Credito Regione	0
Debito attestato dall'Agenzia	713.942
Differenza riconciliata	713.942

Lo scostamento, pari a 713.942 euro, è riconducibile a crediti per i quali è riconosciuta la spettanza e che Regione accerterà al momento dell'incasso.

g) Agenzia Regionale per la tecnologia e l'innovazione – ARTI

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARTI



Debito Regione	16.590.600
Credito attestato dall'Agenzia	125.442
Differenza riconciliata	16.465.158

Lo scostamento pari a 16.465.158 euro è riconducibile principalmente all'iscrizione da parte della Regione Puglia di importi impegnati a fronte di attività che saranno oggetto di rendicontazione da parte dell'Agenzia nell'esercizio 2021 e successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARTI

Credito Regione	0
Debito attestato dall' Agenzia	15.167.078
Differenza riconciliata	15.167.078

Lo scostamento pari a 15.167.078 euro è riconducibile all'iscrizione da parte dell'Agenzia di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale che la Regione non rileva in accertamento.

h) Agenzia Regionale per le politiche attive del lavoro – ARPAL

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARPAL

Debito Regione	1.320.987
Credito attestato dall'Agenzia	1.266.987
Differenza riconciliata	54.000

Lo scostamento pari a euro 54.000 è riconducibile principalmente a somme che Regione Puglia ha provveduto a disimpegnare nel 2021, in quanto l'attività relativa non sarà più svolta dall'Agenzia.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARPAL

Credito Regione	65.172
Debito attestato dall' Agenzia	203.839
Differenza riconciliata	138.668

Lo scostamento pari a euro 138.668 è riconducibile:

- per 2.610 euro a somme da riclassificare correttamente in bilancio a cura dell'Agenzia ARPAL;
- per 136.058 euro a somme impegnate nel 2020 dall'Agenzia ma accertate da Regione Puglia nel 2021.



i) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Nord Salento

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Nord Salento

Debito Regione	4.444.989
Credito attestato dall'Agenzia	4.444.989
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Nord Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

j) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Sud Salento

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Sud Salento

Debito Regione	13.521.166
Credito attestato dall'Agenzia	12.351.166
Differenza riconciliata	(1.170.000)

Lo scostamento pari a (1.170.000) euro è riconducibile a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno svolte e rendicontate dall'Agenzia negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Sud Salento

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

k) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Capitanata

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Capitanata

Debito Regione	7.338.623
Credito attestato dall'Agenzia	7.338.623
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Capitanata

Credito Regione	47.712
Debito attestato dall'Agenzia	47.712
Differenza riconciliata	0

l) Agenzia per la casa e l'abitare – ARCA Puglia Centrale

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti ARCA Puglia Centrale

Debito Regione	21.931.857
Credito attestato dall'Agenzia	21.862.463
Differenza riconciliata	(69.394)



Lo scostamento pari a (69.394) euro è riconducibile ad un disallineamento temporale tra l'impegno dell'Ente Regione e l'accertamento dell'Agenzia.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti ARCA Puglia Centrale

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti dell'Agenzia ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

m) Fondazione Istituto Pugliese di Ricerche Economiche e Sociali

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione IPRES

Debito Regione	905.902
Credito attestato dalla Fondazione	362.775
Differenza riconciliata	(543.127)

Lo scostamento pari a (543.127) euro è riconducibile:

- per (79.810) euro all'iva sulle fatture computata nel debito di Regione verso la Fondazione;
- per (463.317) euro a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno svolte e rendicontate dalla Fondazione negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione IPRES

Credito Regione	0,00
Debito attestato dalla Fondazione	957.812
Differenza riconciliata	957.812

Lo scostamento pari a 957.812 euro è riconducibile all'iscrizione da parte della Fondazione IPRES di debiti verso la Regione Puglia per acconti ricevuti in relazione alle convenzioni di durata ultrannuale, acconti che la Regione non rileva in accertamento.

n) Fondazione Apulia Film Commission

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Apulia Film Commission

Debito Regione	11.337.335
Credito attestato dalla Fondazione	9.198.920
Differenza riconciliata	(2.138.415)

Lo scostamento pari a (2.138.415) euro è riconducibile:

- per (1.900.000,00) euro a impegni assunti da Regione Puglia per una modifica della fonte di finanziamento dei progetti, da regolarizzare contabilmente nel 2021;
- per 616.550 euro a crediti iscritti dalla Fondazione nell'esercizio 2020 coperti da impegno della Regione Puglia dell'esercizio 2021 e successivi;



- per (220.435) euro a debiti iscritti da Regione Puglia verso la Fondazione che l'ente avrebbe dovuto rilevare fra i crediti in qualità di lead partner di un progetto Interreg per somme da riversare ai partner di progetto;
- per 220.670 euro a crediti della Fondazione verso enti diversi dall'Amministrazione regionale;
- per (855.200,00) euro a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno svolte e rendicontate dalla Fondazione negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Apulia Film Commission

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

o) Fondazione Carnevale di Putignano

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Carnevale di Putignano

Debito Regione	210.000
Credito attestato dalla Fondazione	210.000
Differenza riconciliata	0

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Carnevale di Putignano

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

p) Fondazione Focara di Novoli

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Focara di Novoli

Debito Regione	287.250,00
Credito attestato dalla Fondazione	257.250,00
Differenza riconciliata	(30.000)

Lo scostamento pari a (30.000) euro è riconducibile ad un impegno assunto dalla Regione Puglia ma relativo ad attività che non sono state ancora rendicontate dalla Fondazione e pertanto non iscritto tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Focara di Novoli



Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

q) Fondazione Lirico-sinfonica Petruzzelli e Teatri di Bari

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Petruzzelli

Debito Regione	1.200.000
Credito attestato dalla Fondazione	1.000.000
Differenza riconciliata	(200.000)

Lo scostamento pari a 200.000 euro è riconducibile a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno rendicontate dalla Fondazione negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Petruzzelli

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

r) Fondazione Notte della Taranta

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Notte della Taranta

Debito Regione	1.560.000
Credito attestato dalla Fondazione	1.585.425
Differenza riconciliata	25.425

Lo scostamento pari a 25.425 euro è riconducibile:

- per 1.425 euro a crediti iscritti dalla Fondazione nell'esercizio 2020 ma imputati dalla Regione Puglia sull'esercizio 2021;
- per euro 24.000 a crediti della Fondazione verso enti diversi dall'Amministrazione regionale.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Notte della Taranta

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

s) Fondazione Paolo Grassi Onlus

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Paolo Grassi Onlus



Debito Regione	403.648
Credito attestato dalla Fondazione	287.925
Differenza riconciliata	(115.723)

Lo scostamento pari a (115.723) euro è riconducibile ad economie di progetto realizzate dalla Fondazione, il cui importo sarà regolarizzate dalla Regione Puglia nel 2021.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Paolo Grassi Onlus

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti della Fondazione ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

t) Fondazione Pino Pascali, Museo d'arte contemporanea

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Fondazione Pino Pascali

Debito Regione	237.587
Credito attestato dalla Fondazione	153.300
Differenza riconciliata	(84.287)

Lo scostamento pari a (84.287) euro è riconducibile a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività che saranno svolte e rendicontate dalla Fondazione negli esercizi successivi e pertanto non iscritti tra i crediti al 31 dicembre 2020 dello stesso ente.

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Fondazione Pino Pascali

Credito Regione	25.198
Debito attestato dalla Fondazione	0
Differenza riconciliata	25.198

Lo scostamento pari a 25.198 euro è riconducibile a somme accertate ma ancora non rendicontate da Regione Puglia alla Fondazione; le somme saranno rimborsate solo a seguito di rendicontazione delle attività di progetto.

u) Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Riconciliazione debiti Regione Puglia/crediti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Debito Regione	18.673.168
Credito attestato dal Consorzio	8.045.663
Differenza riconciliata	10.627.504

Lo scostamento pari a 10.627.504 euro è riconducibile:

- per 12.892 euro a crediti iscritti dal Consorzio per competenza nell'esercizio 2020 ma impegnati da Regione Puglia nell'esercizio 2021;
- per (59) euro ad economie di progetto realizzate dal Consorzio, il cui importo è stato regolarizzato dalla Regione Puglia nel 2021;



- per (10.640.337) euro a impegni assunti dalla Regione Puglia ma relativi ad attività non ancora rendicontate dal Consorzio;

Riconciliazione crediti Regione Puglia/debiti Consorzio Teatro Pubblico Pugliese

Non risultano a chiusura dell'esercizio 2020 crediti della Regione Puglia nei confronti del Consorzio ed allo stesso tempo questa non presenta debiti nei confronti di Regione.

Si da atto che per gli altri enti sopra elencati le attività di riconciliazione sono in corso di svolgimento.



13.6 Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

13.6.1 Partecipazioni

Le partecipazioni della Regione Puglia sono riportate di seguito.

Denominazione Società/Ente	Tipologia	Quota di partecipazione posseduta (%)	Valutazione al costo/presumibile valore di realizzo
TERME DI SANTA CESAREA SPA	Società controllata	50,4876	€ 3.938.040,37
Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza s.c.a.r.l.	Società partecipata<20%	14,05867	€ 1,00
CITTADELLA della RICERCA S.c.p.a. in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Brindisi n. 35/2013	Società partecipata<20%	2,02	€ 1,00
FIERA DI GALATINA E DEL SALENTO SPA in liq. Sentenza di fallimento Tribunale di Lecce n. 3/2016	Società partecipata<20%	16,97	€ 1,00
Gruppo di Azione Locale Gargano scrI IN LIQUIDAZIONE	Società partecipata<20%	18,125	€ 29.000,00
CONFIDITALIA CONSORZIO NAZIONALE FIDI E GARANZIE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento Tribunale di Bari n. 5/2017	Società partecipata<20%	0,053	€ 1,00
SV.IM. CONSORTIUM CONSORZIO PER LO SVILUPPO DELLE IMPRESE S.C.P.A. IN LIQUIDAZIONE Sentenza di fallimento del Tribunale di Bari n. 59/2017	Società partecipata<20%	0,048	€ 1,00
TOTALE			€ 3.967.045,37

Si dà atto che le partecipazioni nelle società: Terme di Santa Cesarea S.p.a, Osservatorio Regionale Banche-Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l., Cittadella della Ricerca S.c.p.a. in liquidazione, Fiera di Galatina e del Salento S.p.a. in liquidazione, Gruppo di Azione Locale Gargano Scrl in liquidazione, Confiditalia Consorzio Nazionale Fidi e Garanzie S.c.p.a. in liquidazione e SV.IM. Consortium Consorzio per lo Sviluppo delle Imprese S.c.p.a. in liquidazione, rappresentano attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni da iscrivere nell'attivo circolante dello Stato patrimoniale, in quanto oggetto di cessione/liquidazione ai sensi di quanto previsto dal Piano di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31 dicembre 2019, approvato dalla Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale n. 2099/2020 e sono valutate al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato ai sensi del 6.2., lettera c), del Principio contabile allegato 4/3 al decreto legislativo n. 118/2011.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Terme di Santa Cesarea S.p.A., si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 17 novembre 2017, n. 1898 e determinazione dirigenziale 27 dicembre 2017, n. 72, con successiva deliberazione della Giunta regionale 13 settembre 2018, n. 1602 e determinazione dirigenziale 27 settembre 2018, n. 54 e infine con deliberazione della Giunta regionale 29 marzo 2019, n. 592 e determinazione dirigenziale 22 maggio 2019, n. 38, sono state indette tre aste pubbliche per la dismissione della partecipazione, la prima con un prezzo a base d'asta di euro 17.040.375,00, la seconda con un prezzo a base d'asta di euro 15.300.000,00 e la terza con un prezzo a base d'asta di euro 13.770.000,00. Tutte e tre le aste pubbliche indette sono andate deserte. Con successiva deliberazione 4 giugno 2020, n. 854, la Giunta regionale ha



approvato uno schema di accordo di cooperazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/90, che prevede di concedere al Comune di Santa Cesarea Terme l'opzione di acquisto della partecipazione della Regione Puglia nel capitale della Società, al prezzo a base della terza ed ultima asta indetta dalla Regione medesima. Il Comune eserciterà l'opzione, sotto la condizione sospensiva che venga aggiudicato e sottoscritto, al termine di una procedura di gara ad evidenza pubblica, il contratto di concessione per la gestione dell'attività della Società.

Con riferimento alla partecipazione nella Società Osservatorio Regionale Banche - Imprese di Economia e Finanza S.c.a.r.l. si dà atto che è stato pubblicato apposito Avviso pubblico al fine di acquisire e valutare manifestazioni di interesse da parte di soggetti interessati all'acquisto della quota di partecipazione detenuta. Considerato che alla data di scadenza dei termini previsti non sono pervenute manifestazioni di interesse, si è proceduto a comunicare alla Società la volontà di recedere dalla stessa ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto Sociale, che prevede espressamente che "la quota di pertinenza del socio che recede non è rimborsata e viene ripartita tra tutti i soci". Il recesso dalla Società di che trattasi ha avuto effetto a decorrere dal 1 gennaio 2021, pertanto allo stato la partecipazione non risulta più detenuta dall'Amministrazione regionale.



14 Condizione finanziaria del sistema sanitario pugliese

La condizione economico-finanziaria del Servizio Sanitario Regionale (SSR) è direttamente correlata al contesto economico-finanziario del paese Italia e ciò è vero ancor di più quest'anno caratterizzato dalla gestione della pandemia Covid-19. La contingenza legata all'emergenza epidemica rappresenta evidentemente una sfida ulteriore, che richiede una capacità aggiuntiva di lettura e interpretazione dei dati di funzionamento del sistema, l'implementazione di specifici presidi di monitoraggio e governo, un approccio flessibile nell'individuazione di soluzioni organizzative, nonché strumenti di intervento tempestivi ed efficienti.

Gli ultimi anni a livello nazionale sono stati caratterizzati da riduzioni dell'incremento delle risorse destinate alle Regioni per il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), maggiori costi per l'introduzione dei nuovi LEA e dal 2018 le regioni hanno dovuto sostenere i costi per il rinnovo dei CCNL del personale dipendente e convenzionato per più di 1,5 milioni di euro incluso il 2020. A tale contesto nazionale va aggiunto che la Regione Puglia, nel 2010, ha sottoscritto il primo Piano di Rientro, non per il mancato equilibrio economico del SSR, ma per non aver rispettato il Patto di stabilità interno per gli anni 2006 e 2008. Successivamente, attraverso il Piano di Rientro 2010-2012 ed il Piano Operativo 2013-2015, 2016-2018 e poi il Piano di Azioni 2020-2021, sono state attivate operazioni di contenimento della spesa nonché di qualificazione dell'assistenza sanitaria che hanno caratterizzato e caratterizzeranno la riorganizzazione della sanità pugliese.

Pertanto, il punto di partenza nell'elaborazione degli indirizzi strategici è sempre rappresentato dagli obiettivi individuati nel Piano di Azioni 2020-2021, in continuità con il PO 2016-2018, a cui si aggiungono le ulteriori indicazioni programmatiche nel frattempo sopraggiunte a causa dell'emergenza pandemica. Dal momento che l'emergenza è tuttora in atto, non è evidentemente possibile programmare gli interventi di sistema senza dare conto delle specifiche esigenze legate alla gestione della pandemia: per tale motivo si è inteso integrare le azioni specifiche del Piano Operativo Covid-19 nel Piano di Azioni 2020-2021 della Regione Puglia, in applicazione delle indicazioni della legge n. 77/2020. Ciò premesso, resta fermo l'obiettivo generale di conseguire stabilmente un ottimale livello di erogazione dei LEA e di qualità dell'assistenza, garantendo contestualmente l'equilibrio economico, individuando le criticità di sistema e mettendo a punto modelli organizzativi e gestionali che consentano di superarle.

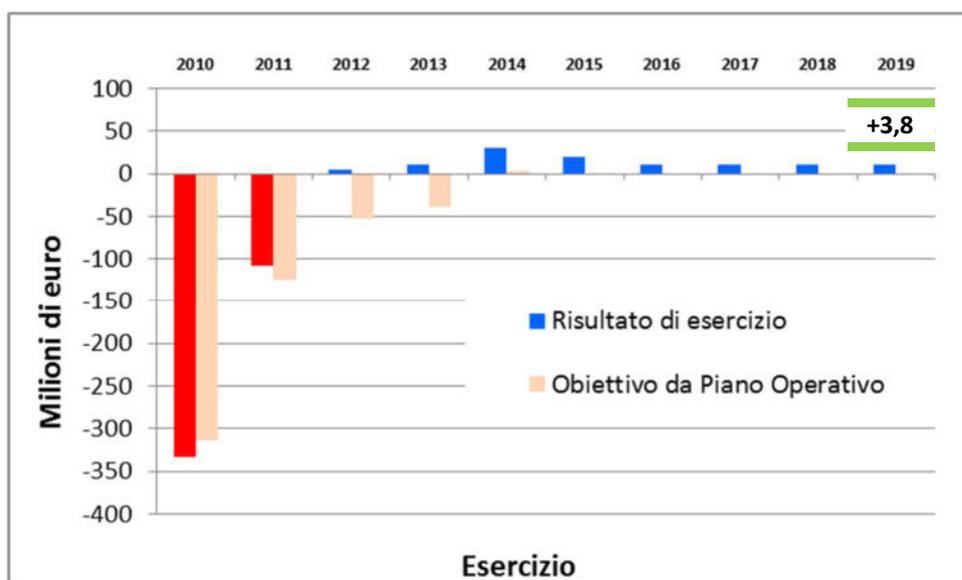
Analizzando i risultati del Bilancio Consolidato del Servizio Sanitario Regionale degli ultimi anni, si possono evidenziare i notevoli risultati raggiunti sia dal punto di vista dell'equilibrio economico che dei livelli di assistenza.

Nonostante un evidente sotto-finanziamento della quota capitaria ed una importante mobilità passiva, la Puglia negli ultimi anni ha sempre garantito l'equilibrio di Bilancio.

Nella riunione del 1 ottobre 2020 del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza si è dato atto del risultato positivo sulla base dei bilanci di esercizio 2019. La verifica del 1 ottobre 2020 ha certificato definitivamente, inoltre, ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2014, n. 311, che la Regione Puglia ha assicurato l'equilibrio economico anche per l'esercizio 2019.

Si riporta un grafico con l'andamento dei risultati di esercizi degli ultimi anni.





Dall'analisi dei Conti Economici 2019 delle Aziende ed Enti sanitari si registrano:

- ✓ maggiori costi per biennio 2018-2019 per il rinnovo CCNL personale dipendente e convenzionato per più di 114 milioni di euro (ivi inclusi gli accantonamenti richiesti dal Ministero dell'Economia e delle Finanze) – in parte da coprire con il contributo regionale e le riserve GSA degli esercizi precedenti;
- ✓ sblocco del payback farmaceutico per il superamento dei tetti di spesa 2013-2017, sebbene siano ancora sospese per intero le somme di competenza 2018 e 2019 (ricavi);
- ✓ contenimento dei costi per farmaci innovativi (ospedaliera e diretta);
- ✓ risparmi per l'assistenza farmaceutica convenzionata.

Come evidenziato in precedenza è indiscutibile come tutte le regioni meridionali siano caratterizzate da un sotto-finanziamento del Fondo Sanitario, anche per via dei criteri che tengono conto della sola età dei cittadini, così come oramai ampiamente condiviso anche in seno alla Conferenza Stato Regioni, e ciò ha contribuito a creare differenze correnti e strutturali che si ripercuotono sia sul risultato che sui saldi di mobilità passiva. In tali condizioni è impossibile per alcune regioni garantire ricavi pari ai costi, sebbene si parli di costi standard ed i bilanci evidenziano che i minori costi per abitante siano inevitabilmente presenti proprio nelle regioni sotto finanziate. I risultati degli ultimi anni sia in termini economici, che in termini di qualità dell'assistenza (adempimenti LEA, Griglia LEA ed obiettivi da Piano Operativo), hanno permesso una significativa diminuzione dei crediti verso Stato e conseguentemente una sensibile riduzione dei debiti verso fornitori.

La contingenza legata all'emergenza epidemica rappresenta una sfida per il raggiungimento dell'equilibrio economico per l'esercizio economico 2020. Analizzando nello specifico alcuni voci di bilancio, confrontando le poste al 31 dicembre 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, si rileva:

- minori ricavi per ticket incassati (derivanti dalla sospensione attività a causa dell'emergenza Covid-19);
- risparmi per la farmaceutica convenzionata (derivanti dalle azioni di contenimento in continuità con quanto previsto dal Piano Operativo);
- maggiori costi per il Covid-19 (personale, dispositivi medici ed attrezzature);
- ulteriori accantonamenti di legge per il rinnovo del CCNL pubblico e privato.



Il risultato economico d'esercizio per l'anno 2020 sarà fortemente influenzato dall'emergenza Covid-19 che ha fatto registrare e continuerà a far registrare un incremento delle spese per le Aziende del SSR (per la maggior parte relativi a costi del personale, dispositivi medici ed attrezzature) oltre alle spese sostenute per conto del SSR dalla Protezione Civile Regionale, con quote del Fondo Sanitario, riguardanti l'acquisto di DPI ed attrezzature. E' utile evidenziare che per il 2020 sussistono complessivamente costi diretti per Covid-19 sostenuti dalla Protezione Civile Regionale e dalle Aziende del SSR per più di 400 milioni di euro, costi solo in parte coperti al momento con finanziamenti di cui ai decreti-legge "Rilancio" e "Cura Italia". Anche per il 2021 il risultato d'esercizio potrà essere condizionato dall'emergenza Covid-19 che sicuramente impatterà per tutto l'anno.

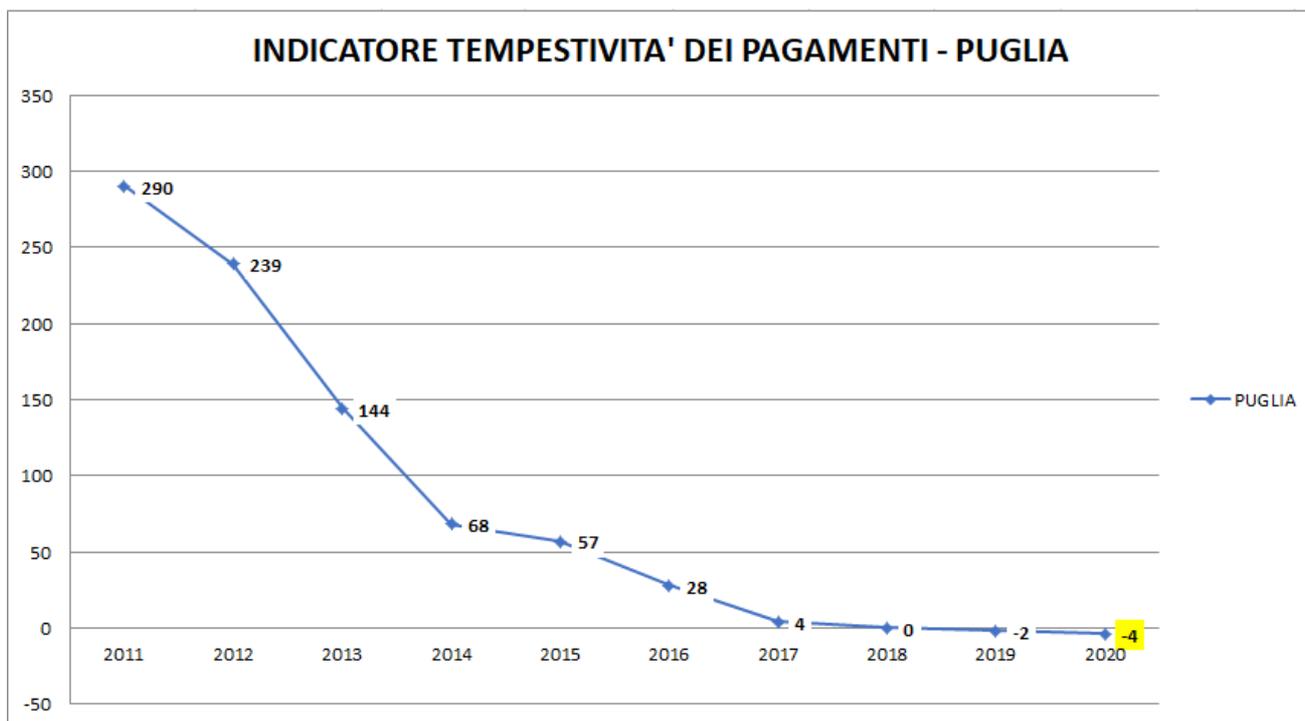
14.1 Pagamento dei fornitori del SSR

La Regione anche nell'anno 2020 ha posto in essere misure che hanno consentito l'immissione di ulteriore liquidità nel sistema sanitario. Le aziende sanitarie regionali, anche nel 2020, nonostante la crisi economica e sociale dovuta alla pandemia Covid-19, sono riuscite a migliorare la gestione del ciclo passivo ed attraverso un processo di monitoraggio regionale, prima trimestrale e poi mensile, delle fatture registrate e da liquidare con analisi delle singole situazioni di criticità da parte della GSA, l'Indice di Tempestività dei Pagamenti (ITP) al 31 dicembre 2020, calcolato ex articolo 9 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM) 22 settembre 2014, per la Regione Puglia è risultato pari a -4 giorni (ovvero si paga con anticipo di 4 giorni entro i 60 giorni stabiliti dalla legge). Il dato regionale si riferisce alla media dell'anno 2020 di tutte le fatture commerciali registrate dalle 10 aziende sanitarie del SSR e dalla GSA. L'indice rappresenta il ritardo medio dei pagamenti, ovvero i giorni effettivi medi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori. Dall'anno 2012 ad oggi, la Regione Puglia ha ridotto i tempi di pagamento dei fornitori in sanità da un ritardo medio di 290 giorni del dicembre 2011 ai -4 giorni di fine 2020.

Sempre con riferimento ai tempi di pagamento, la Giunta regionale, con deliberazione 31 dicembre 2019, n. 2437 fissando gli obiettivi dei Direttori Generali delle Aziende del SSR, ha recepito quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 in merito agli enti del Servizio sanitario nazionale che non rispettano i tempi di pagamento previsti dalla legislazione vigente. Pertanto, nella fase di istruttoria di valutazione complessiva delle direzioni strategiche, che sarà realizzata dai preposti uffici regionali, si terrà conto di quanto disposto dall'articolo 1, comma 865, della legge n. 145/2018 ed in particolare, la quota dell'indennità di risultato condizionata al predetto obiettivo, in una quota non inferiore al 30 per cento, sarà decurtata percentualmente, a seconda dei scaglioni stabiliti dalla legge di cui sopra, qualora il risultato non rispetti i tempi previsti dal DPCM 22 settembre 2014.

Occorre infine evidenziare che tutti gli sforzi compiuti rappresentano un importante risultato, in materia di sostenibilità finanziaria per le imprese private, ma anche in considerazione della procedura di infrazione aperta dall'Unione Europea nei confronti dell'Italia per il mancato rispetto della Direttiva in materia di riduzione dei tempi di pagamento dei fornitori. Si riporta un grafico riepilogativo dei risultati ottenuti (ITP = giorni di ritardo medi).

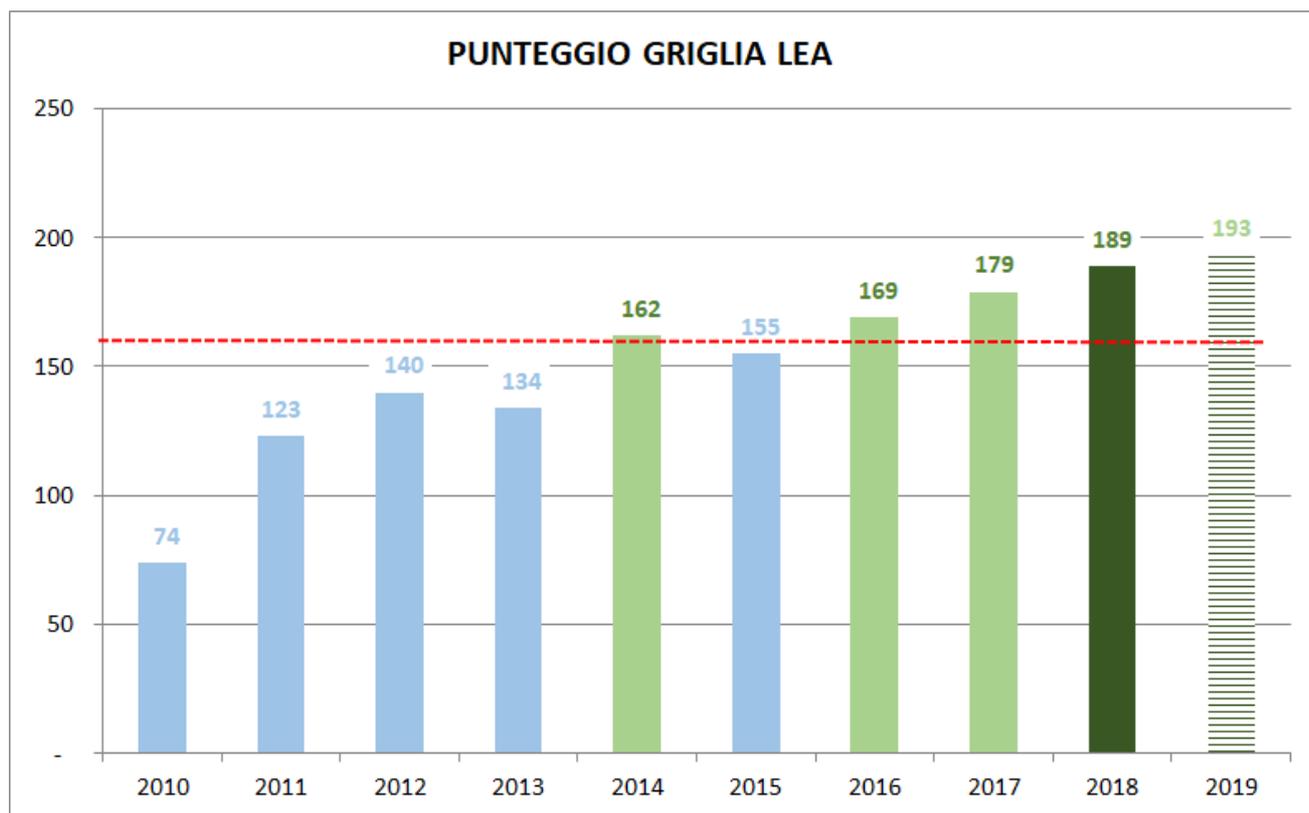




14.2 Indicatori di qualità dell'assistenza sanitaria

La griglia LEA è composta da un set di indicatori, ripartiti tra l'attività di assistenza negli ambienti di vita e di lavoro, l'assistenza territoriale e l'assistenza ospedaliera erogati dalle Regioni, e consente sia di individuare per le singole realtà regionali quelle aree di criticità in cui si ritiene compromessa un'adeguata erogazione dei livelli essenziali di assistenza, sia di evidenziare i punti di forza della stessa erogazione.

Il percorso di miglioramento della qualità dell'assistenza sanitaria in atto in Regione Puglia viene confermato da alcuni degli indicatori del Sistema di Valutazione degli Adempimenti inerente i Livelli Essenziali di Assistenza. L'ultimo anno validato dal Ministero, durante la già citata verifica del 1 ottobre 2020, è il 2018. Tutti gli indicatori di appropriatezza risultano nel 2018 in miglioramento rispetto alle annualità precedenti. In esito al processo di valutazione, il Sistema Sanitario della Regione Puglia ha conseguito un punteggio sulla griglia LEA di 189, ovvero di piena adempienza agli standard ministeriali la cui soglia è fissata a 160. In tale sede, il Comitato LEA ha comunicato, oltre al superamento delle inadempienze (sanitarie), anche il rispetto degli impegni ed obiettivi previsti dal Piano Operativo 2016-2018 ed in particolare ha convalidato tutti gli adempimenti 2018 con il relativo sblocco della premialità prevista per l'anno in questione (crediti di cassa). Per l'anno 2019 il dato provvisorio è 193, ma la Regione Puglia è ancora in attesa di validazione.



14.3 Spesa farmaceutica e investimenti

La spesa farmaceutica

Con riferimento alla spesa farmaceutica convenzionata (ossia della spesa sostenuta per l'erogazione dei farmaci da parte delle farmacie pubbliche e private convenzionate con il SSR), nel corso dell'anno 2020, il Dipartimento per la promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del triennio 2017-2019 e finalizzate al miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci ed al contenimento della spesa.

Tali disposizioni, che già nel corso del triennio 2017-2019 avevano consentito di ottenere una sensibile riduzione della spesa farmaceutica convenzionata pari a oltre 80 milioni di euro circa, risultano aver apportato un ulteriore riduzione della spesa nel corso del 2020, pari ad euro 18 milioni circa, consentendo in tale anno il rispetto del tetto di spesa del 7,96% del FSR, come è possibile rilevare dai report di monitoraggio sulla spesa farmaceutica pubblicati periodicamente dall'AIFA.

Allo stesso modo, anche con riferimento alla spesa farmaceutica per acquisto diretto di farmaci e gas medicali da parte delle Aziende pubbliche del SSR, nel corso dell'anno 2020, il Dipartimento per la promozione della Salute, del benessere sociale e dello sport per tutti ha continuato a monitorare il corretto andamento delle diverse disposizioni emanate dalla Giunta regionale nel corso del biennio 2018-2019 e finalizzate ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo aggiudicate nelle gare centralizzate di appalto espletate da Innovapuglia.

Tali azioni hanno consentito di invertire nella Regione Puglia il trend di spesa in continuo aumento rilevato negli anni precedenti, registrando nel corso del 2020 una sostanzialmente invarianza di spesa rispetto al 2019.

Inoltre, ai fini del contenimento di tale spesa, nel corso del 2020 la Giunta regionale, a fronte dell'aggiudicazione della procedura di gara centralizzata espletata dal Soggetto Aggregatore Innovapuglia S.p.a. per farmaci ad elevato impatto di spesa a base del principio attivo Bevacizumab, ha adottato la deliberazione 16 luglio 2020, n. 1090, anch'essa finalizzata ad incentivare l'utilizzo delle scelte terapeutiche a minor costo aggiudicate in gara. A fronte dell'adozione del suddetto provvedimento, nel corso del 2020 la spesa relativa ai farmaci a base del citato principio attivo ha registrato una diminuzione pari a circa 4,3 milioni di euro.

Sempre nel corso del 2020, sono state espletate da parte del Soggetto Aggregatore Regionale Innovapuglia le procedure di aggiudicazione e contrattualizzazione della gara regionale di appalto per l'erogazione del servizio di Ossigeno Terapia Liquida domiciliare.

Tale procedura di appalto, conclusasi nell'ultimo bimestre del 2020, consentirà di concretizzare risparmi (stimati pari a circa 13 milioni di euro annui) a partire dai primi mesi del 2021.

In aggiunta, al fine fornire ulteriori strumenti di governance alle Aziende pubbliche del SSR ed implementare le verifiche sull'appropriatezza delle prescrizioni emesse per gas medicinali, il sistema informativo regionale Edotto è stato ulteriormente implementato con nuove reportistiche per il monitoraggio strategico della spesa e consumo di tale categoria merceologica.

Nel corso del 2020 è stata infine proseguita l'attività di supporto strategico e tecnico scientifico al Soggetto Aggregatore per il potenziamento delle gare centralizzate di appalto sui medicinali nell'ambito del Tavolo Permanente regionale Gare Farmaci.

Tale Tavolo, sulla base delle linee programmatiche dettate dal Dipartimento Salute della Regione, provvede a definire la pianificazione mensile delle attività del Soggetto Aggregatore. Dal momento della costituzione di tale tavolo di lavoro si è registrata un'oggettiva accelerazione nella definizione degli appalti centralizzati sui farmaci, radiofarmaci e gas medicinali. Nel 2020 il Soggetto Aggregatore ha infatti perfezionato n. 307 convenzioni per un valore complessivo di circa 1,5 miliardi di euro (per 24 mesi).

Investimenti

Nel corso del 2020 gli investimenti volti al potenziamento ed alla riqualificazione delle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche del Servizio Sanitario Regionale, si sono articolati secondo le seguenti principali linee di intervento, in coerenza con gli atti di programmazione in materia di organizzazione dei servizi sanitari e sociosanitaria sia in ambito ospedaliero che territoriale:

- ✓ costruzione dei nuovi ospedali, così come previsto dal Regolamento regionale n. 7/2017 e successive modifiche ed integrazioni: Monopoli-Fasano (in costruzione) e di Taranto-San Cataldo (in costruzione) con le risorse FSC (Fondo Sviluppo e Coesione) 2007-2013; Andria e Sud-Salento (in progettazione, con le risorse ex articolo 20 della legge n. 67/1988) e Nord-Barese (in fase di individuazione della localizzazione di dettaglio)
- ✓ potenziamento e riqualificazione della rete dei servizi territoriali utilizzando le risorse dell'azione 9.12 (FESR) del POR Puglia 2014-2020, per complessivi 404 milioni di euro (assi-



- stenza specialistica ambulatoriale, domiciliare, residenziale e semiresidenziale per anziani e persone, servizi dipartimentali territoriali di riabilitazione, salute mentale, dipendenze patologiche, dipartimenti di prevenzione);
- ✓ altri interventi di riqualificazione delle rete ospedaliera (in particolare per quanto concerne gli adeguamenti antincendio delle strutture) attraverso le risorse del Patto per la Puglia (FSC 2014-2020) ed il completamento dei principali interventi previsti dalle precedenti programmazioni, tra cui i nuovi plessi ospedalieri dell’Ospedale Vito Fazzi di Lecce e degli OO. RR. di Foggia;
 - ✓ il potenziamento delle rete di radioterapia attraverso il programma di utilizzo delle risorse assegnate con la delibera CIPE n. 32/2018;
 - ✓ l’utilizzo delle risorse straordinarie per l’ammodernamento tecnologico della ASL di Taranto ex articolo 1, comma 2, lettera b), del decreto-legge n. 243 del 2016 in particolare presso lo stabilimento «Moscati» di Statte quale centro di riferimento per le patologie oncologiche;
 - ✓ il completamento delle infrastrutture materiali ed immateriali di sanità digitale (fascicolo sanitario elettronico, cartella clinica elettronica, sistema di monitoraggio contabile, rete trasfusionale, centrale di telemedicina, rete radio del 118 di Puglia, il sistema informativo sanitario regionale pugliese della rete Parkinson, sistema informativo regionale della diagnostica per immagini, ecc.);
 - ✓ utilizzo delle somme di cui al Piano degli interventi in attuazione dell’articolo 4 “Disciplina delle aree sanitarie temporanee” del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 sulla base del quale alla Regione Puglia sono stati assegnati complessivi euro 3.316.547,00.
 - ✓ Potenziamento della rete ospedaliera per emergenza Covid-19 in attuazione dell’articolo 2 del decreto-legge n. 34/2020, convertito con legge n. 77/2020, alla Regione Puglia sono stati assegnati complessivamente euro 100.638.702,37 per investimenti necessari al potenziamento dei PL di Terapia intensiva, semintensiva, percorsi interni e acquisto attrezzature per fronteggiare l’emergenza pandemica.



15 Azioni per il contenimento delle spese

L'attività della Regione Puglia, in particolare per mezzo della struttura "Sezione Provveditorato Economato", coerentemente con il programma di governo regionale, si è focalizzata, nel corso del 2020, principalmente sui seguenti obiettivi: ottimizzazione e qualificazione della spesa di funzionamento attraverso la revisione della spesa economale; valorizzazione del patrimonio regionale strumentale attraverso l'ammodernamento delle sedi, la riduzione degli affitti e la strutturazione di un'offerta logistica di supporto - sale riunioni, ecc.; razionalizzazione logistica con particolare attenzione al recupero e valorizzazione degli immobili; efficientamento energetico con particolare attenzione alla riduzione dei consumi ed all'aumento della produzione; innovazione degli strumenti informatici per la connessione, l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro.

15.1 Azioni per l'ottimizzazione e qualificazione della spesa

Nel corso dell'anno 2020 la Sezione ha continuato le attività avviate negli precedenti finalizzate al perseguimento di reali e concreti obiettivi di razionalizzazione e di efficientamento della stessa, oltre che a consolidare ed implementare le manovre finalizzate a mantenere gli standard di efficientamento energetico prescritti dalla normativa. Com'è noto, fin dall'avvio del cd. ciclo di "spending review", nell'anno 2012 (si fa riferimento nello specifico al decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 "disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111), la Regione Puglia, nell'intento di riqualificare la propria spesa, ha proceduto, infatti, a ridefinire i propri fabbisogni (economici, finanziari e tecnici) ed i relativi programmi di bilancio, superando per un verso logiche legate a politiche di stanziamento fondate sulla "spesa storica", e cogliendo l'occasione, per l'altro, per porre in essere interventi di riqualificazione e quantificazione della spesa, modificando ove necessario le priorità. Agli obblighi di contenimento e restrizione della spesa già previsti, si sono aggiunte ulteriori norme (si fa riferimento in particolare al sopravvenuto articolo 4 del successivo decreto-legge n. 16/2014 convertito in legge n. 68/2014) miranti all'adozione di misure di recupero attivate dall'Amministrazione regionale a valere sui fondi del comparto del personale dipendente, conseguente a superamento dei limiti consentiti (rif. decreto-legge n. 244/2016 modificato dalla legge di conversione n. 19/2017).

Nell'anno 2020 si quindi è continuato a seguire il percorso di ridefinizione dei propri programmi di spesa già iniziato nel 2018, ottenendo margini interessanti di contenimento della stessa, già a partire dagli esercizi precedenti, precisamente dagli anni del ciclo della cd. *spending review*. Con l'adozione, poi, nel 2017 del **Piano di razionalizzazione e contenimento delle spese di funzionamento per il triennio 2017-2019** - di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1488/2017 - la Sezione ha focalizzato la propria attenzione sul conseguimento di volumi di risparmio concreti e, come tali, "riallocabili", perseguendo obiettivi di riduzione della spesa (affitti, missioni, consumi utenze, ecc.). Le misure in cui si articola il Piano, adottato ed approvato dall'organo di governo con deliberazione 28 settembre 2017, n. 1488, sono riconducibili ad azioni già da qualche tempo intraprese, quali la riorganizzazione degli spazi, le dismissioni di uffici e di immobili, la riduzione della spesa per locazioni passive, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche, la centra-



lizzazione delle gare per l'erogazione dei servizi economici; altre, di nuova concezione, quali l'ottimizzazione di sistemi di connettività e l'accesso e la virtualizzazione delle postazioni di lavoro, solo per citarne alcuni.

Focus del Piano di razionalizzazione è stato la ripresa, il potenziamento e lo sviluppo di pratiche di efficientamento energetico in parte già intraprese negli anni precedenti, dove il perseguimento dell'efficientamento energetico e, più in generale, di scelte rivolte a privilegiare forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardia e tutela dell'ambiente - si pone tra le azioni strategiche che, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014, più impattano sulle attività. Detta azione, oltre a configurare un miglior grado di affidabilità degli impianti (minori costi di gestione, minore inquinamento con significativo risparmio di TEP, migliore rispondenza ai fabbisogni ecc.) sta di fatto contribuendo, in una logica di *empowerment*, alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico (in particolare il coinvolgimento di fornitori sempre nuovi, in uno con la professionalità della direzione lavori, sta di fatto assicurando una disseminazione delle competenze, che trova riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali ed oltre negli ambiti applicativi), e tanto in considerazione della particolare innovatività degli impianti oggetto di realizzazione. I dati più salienti di tale politica sono riportati nel paragrafo successivo (15.2).

In questa logica, anche il parco auto negli ultimi anni è stato interessato da misure di riqualificazione funzionale in ottica di riduzione dell'impatto ambientale (noleggio di auto elettriche) e di razionalizzazione dei costi quali, a mero titolo di esempio, la dichiarazione fuori uso dei veicoli di proprietà con vita anzianità superiore a 10 anni, anche in ossequio alle disposizioni previste dal DCPM 25 settembre 2014, in materia di "auto blu" così come indicato annualmente, anche in occasione del censimento previsto dal Dipartimento della Funzione pubblica; si cita altresì la razionalizzazione dei costi assicurativi a seguito di procedure ad evidenza pubblica, con estensione delle coperture assicurative e riduzione dei premi annuali.

Un'altra manovra di risparmio avviata negli anni precedenti e giunta a consolidamento è stata quella riguardante la spesa per locazioni passive di cui al capitolo 3400. Tale spesa, che già in passato aveva fatto registrare un *trend* in diminuzione, precisamente un calo di circa il 13,5% nel periodo 2014 - 2015 e più attenuato nel biennio 2015 - 2016 (3,25%), nel corso dell'anno 2020 ha visto un andamento costante come meglio spiegato al successivo paragrafo 15.3. La Sezione Provveditorato Economato, su espresso indirizzo della Giunta Regionale (deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018), ha infatti intrapreso un deciso programma di interventi di razionalizzazione degli spazi con specifico riguardo alle sedi di ufficio, finalizzato ad ottimizzare il parametro fabbisogno allocativo/spazi disponibili. Tale programma per un verso ha mirato alla migliore utilizzazione degli spazi in un'ottica rispettosa dei principi dell'ergonomia, per l'altro a recuperare immobili di proprietà non utilizzati. Tanto, al fine di dismettere la locazione di immobili con contratti prossimi alla scadenza. In prospettiva, per il 2021, il valore degli affitti continuerà a stabilizzarsi (restano in locazione solo alcune sedi periferiche, che si ritiene possano essere dismesse a breve, ed i padiglioni del centro congressi e del polo della cultura presso la Fiera del Levante le cui locazioni sono state attivate nel 2020).



In questo contesto, la Sezione Provveditorato Economato, di concerto con la Sezione Demanio e Patrimonio e la Sezione Lavori Pubblici, ha altresì lavorato alla definizione di un piano di razionalizzazione logistica e di fattibilità tecnica ed economica (detto piano è stato effettivamente formalizzato nel corso del 2018) che contempla la dismissione di ulteriori immobili in locazione, l'accorpamento delle Sezioni presso i Dipartimenti di appartenenza, la realizzazione di una struttura di servizio (nido, scuola materna, ludoteca, scuola per la prima infanzia) e di un archivio di consultazione aperto al pubblico in via Gentile, la realizzazione di un polo logistico in via Corigliano, la realizzazione di un polo delle agenzie in viale delle Magnolie e di un polo per la cultura presso Fiera del Levante, entrambi i poli in corso di realizzazione, come illustrato in seguito in questa relazione.

Vanno segnalati altresì gli sforzi profusi nel corso di tutto il 2020 sul progetto di infrastrutturazione della rete regionale del Numero Unico dell'Emergenza Urgenza su tre Centrali Uniche di risposta (Modugno, Foggia e Lecce). Con deliberazione della Giunta regionale 7 marzo 2019, n. 408 si è provveduto a mettere in atto agli adempimenti finalizzati all'attivazione del servizio 1-1-2 Numero Unico di Emergenza Europeo secondo il modello della Centrale Unica di Risposta (CUR).

Il Numero Unico di Emergenza 1-1-2 (NUE 1-1-2) è il numero telefonico per chiamare i servizi di emergenza in tutti gli Stati dell'Unione Europea. La decisione di istituire un numero unico di emergenza per tutta l'Unione Europea risale al 1991 (Decisione del Consiglio - 91/396/CEE) ed ora è implementato nella quasi totalità degli Stati membri.

In analogia con quanto già realizzato nelle altre Regioni, il modello di funzionamento della CUR ipotizzato per la Regione Puglia prevede la dislocazione su 3 sedi PSAP di primo livello (già individuate). Le tre sedi ospiteranno un servizio di interesse pubblico e strategico per la sicurezza e le attività di Emergenza-Urgenza dell'intera Regione rientrando anche nella rete nazionale del Servizio NUE 1-1-2:

- Modugno (BA), negli edifici attigui alla sede del Centro Operativo Regionale (COR) della Protezione Civile di Via delle Magnolie dove arriva la dorsale a banda larga ed è già presente una solida infrastrutturazione tecnologica a servizio del COR;
- Foggia (FG), nelle strutture disponibili all'interno del sedime aeroportuale dell'Aeroporto Gino Lisa, in parte destinate ad ospitare la sede operativa nord del COR;
- Campi Salentina (LE) nelle strutture disponibili all'interno dell'attuale sede operativa sud del COR.

L'obiettivo operativo suddetto si propone, quindi, di avviare una fase di progettazione, rispettando il Disciplinare Tecnico - Operativo del Ministero dell'Interno, finalizzato a mantenere on premise alle CUR pugliesi le risorse strettamente necessarie affinché sia garantito un servizio "sicuro" ed "affidabile" da tutti i punti di vista (fisico e logico) e di avviare uno studio di *cloud transformation* volto a migrare ed ottimizzare l'infrastruttura delle CUR ed i servizi ivi ospitati sui Data Center individuati da Agid quali centri di elaborazione delle piattaforme telematiche delle pubbliche amministrazioni.

Nel 2020 si è conclusa la realizzazione delle sedi di Modugno e Campi Salentina.



15.2 Efficientamento energetico per la valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale

Nel contesto finora delineato l'azione regionale è stata indirizzata al consolidamento ed al rafforzamento dell'applicazione dei menzionati obiettivi strategici, orientandosi sempre di più alla razionalizzazione, ed al monitoraggio della spesa, alla qualità ed alla eco-sostenibilità dei beni e dei servizi forniti per il funzionamento degli uffici regionali, all'osservanza ed applicazione della vigente normativa, peraltro in continua evoluzione, in materia di legalità, trasparenza e tutela della concorrenza, contenimento dei tempi di pagamento, con uno stile *customer oriented*.

Preliminarmente va precisato che i suddetti obiettivi operativi sono caratterizzati da un forte grado di interrelazione poiché afferiscono a politiche di gestione che *integralmente* e, soprattutto, complementariamente contribuiscono al conseguimento dell'obiettivo generale (del programma di governo regionale) di qualificazione della spesa ma che, considerate distintamente, prevedono l'adozione di misure e di azioni differenziate.

Riguardo al primo, nell'ottica di perseguire obiettivi di razionalizzazione della spesa, il *focus* principale delle attività svolte si individua, per il 2020, nella ripresa, potenziamento e sviluppo delle **pratiche di efficientamento energetico** già intraprese negli anni precedenti, così come programmate e descritte e nel *Piano di energy management* che, fra l'altro, è oggetto di aggiornamento continuo. Se per un verso l'obiettivo principale del Piano è da individuarsi nel perseguimento di pratiche di efficientamento energetico per ridurre la spesa per l'energia, per altro verso ha come obiettivo più generale, quello di orientare le scelte dell'amministrazione verso forme di energia pulita, anche a fini di salvaguardare e tutelare l'ambiente, in ossequio alla specifica legislazione europea ed alle disposizioni recate dal decreto legislativo n. 102/2014.

Più in particolare, l'efficientamento energetico *stricto sensu* è da intendere come azione volta a conferire un più elevato e *migliore grado di affidabilità degli impianti*.

La ricaduta di tale azione equivale a **minori costi di gestione, minore inquinamento**, risparmio di **TEP** (tonnellate equivalenti di petrolio) e decremento delle emissioni di anidride carbonica, misurabile in **tCO₂** (tonnellate di anidride carbonica).

I dati rilevati nel 2020, sono riportati nella seguente tabella:

Produzione di anidride carbonica e di tonnellate equivalenti di petrolio

	produzione CO ₂	consumo tep	riduzione % CO ₂
2013	5243,80	2250,56	
2014	3858,95	1656,2	26%
2015	2917,56	1252,17	24%
2016	2619,55	1124,27	10%
2017	1915,99	822,31	27%
2018	594,28	255,05	69%
2019	435,20	186,78	27%
2020	210,94	90,53	52%
riduzione 2020 vs 2013			96%

Per quanto concerne il valore riferito alla produzione di **CO₂**, mettendo a confronto la produzione 2018, e la produzione del 2020, l'indice di decremento calcolato corrisponde al 52%.



Riguardo alla produzione di **TEP**, il dato di decremento rilevato è allo stesso livello della CO₂ essendo i due valori correlati.

Sintetizzando, quindi, la riduzione complessiva della produzione di CO₂ conseguente alle azioni intraprese dal 2013 al 2020 è pari al 96% derivante da un minore consumo di energia primaria da fonte non rinnovabile. Se si considera che l'obiettivo fissato dal piano di Energy management era pari al 50% complessivo, da raggiungere entro fine 2020, si può affermare che già nel 2018 è stato raggiunto e notevolmente superato (di ben 22 punti) e che oggi siamo a 46 punti oltre l'obiettivo prefissato e si va verso la totalità degli impianti ad energie rinnovabili e comunque aventi efficienze energetiche elevatissime.

Da tutto ciò ne deriva che gli uffici della Regione Puglia, sono già allo stato attuale **autonomi dal punto di vista energetico per il 75% del fabbisogno** e il *trend* è prospetticamente in crescita.

La politica di efficientamento energetico perseguita si traduce nella realizzazione di impianti a energia rinnovabile.

	tipo impianto	energia annua risparmiata [MWh]	minor spesa energia	minore tCO ₂ anno	tep risparmiate
Via delle Magnolie Bari	impianto fotovoltaico	1057	€ 229 897,50	462	198,28
via dante . Taranto	geotermico	620	€ 134 850,00	271	116,31
via volta foggia	GHAP-aerotermitiche, vrf, LED	942	€ 204 885,00	412	176,82
museo brindisi	aereotermitiche - involucro	156	€ 33 930,00	68	29,18
protezione civile - Bari	cogeneratore	364	€ 79 170,00	159	68,24
padiglione Fiera 107	geotermico	248	€ 53 983,50	108,71	46,66
magazzino ex ciapi	cogeneratore + FV	512	€ 111 360,00	224,26	
	totale 2019	3899,2	€ 848 076,00	1704,97	635,50

Il Piano di Energy management, infatti, prevedeva la realizzazione di un impianto per ciascuna delle sedi di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto.

La realizzazione di questi impianti ha contribuito al conseguimento di maggiori volumi di risparmio energetico, espresso sia in MWh, come indicato in tabella, sia in volumi di spesa espressi in euro. Il risparmio si attesta, complessivamente, su un importo di euro 848.076,00, rispetto agli esercizi precedenti.

Di seguito è evidente la tendenza dal 2013 alla riduzione dei consumi e delle emissioni mediante misure di efficientamento ed uso di energie rinnovabili negli impianti presenti negli edifici del patrimonio della Regione Puglia.



	produzione CO ₂	consumo tep	riduzione % CO ₂	consumo energia primaria [MWh]	spesa energetica [€]
2013	5243,80	2250,56		9 283,48	€ 2 023 797,91
2014	3858,95	1656,2	26%	8 783,70	€ 1 914 845,76
2015	2917,56	1252,17	24%	6 972,96	€ 1 520 105,03
2016	2619,55	1124,27	10%	6 260,72	€ 1 364 837,42
2017	1915,99	822,31	27%	4 579,21	€ 998 268,59
2018	594,28	255,05	69%	1 420,32	€ 309 630,41
2019	435,20	186,78	27%	1 040,13	€ 226 747,90
2020	210,94	90,53	52%	504,16	€ 109 906,04
riduzione 2020 vs 2013			96%	95%	95%

Per gli impianti che sono stati realizzati e conclusi nell'anno 2020, quindi la riduzione maggiore di spesa per energia sarà riscontrabile nel 2021. Inoltre il valore è calcolato sui soli immobili realizzati e non tiene conto della spesa complessiva relativa agli altri immobili del patrimonio regionale o comunque utilizzati quali sedi di uffici regionali.

Non meno rilevante, rispetto alle riflessioni finora espresse riguardo ai risparmi realizzati, è la considerazione che la politica di efficientamento energetico attuata, in una logica di *empowerment delle risorse umane*, contribuisce sensibilmente alla crescita ed allo sviluppo del settore impiantistico in Puglia, con notevole ricaduta positiva sul territorio ed a beneficio della collettività pugliese tutta. Basti pensare al coinvolgimento di nuovi fornitori, che devono essere in possesso di *skills* e *technicalities* all'avanguardia o, comunque, innovative, rispetto a quelle tradizionalmente utilizzate in campo energetico. Altrettanto interessante risulta la ricerca di nuovi profili professionali per la *direzione dei lavori*, fenomeno che indubbiamente assicura lo sviluppo e la diffusione di nuove competenze, con riscontri favorevoli da parte degli ordini professionali tradizionali (ingegneri) o, più in generale, di nuovi ambiti professionali di applicazione, in considerazione della peculiarità innovativa degli impianti oggetto di realizzazione.

Nel 2020 è stato realizzato un impianto di cogenerazione ed un impianto solare fotovoltaico presso la sede dell'ex CIAPI, in Bari.

Si è proceduto altresì a realizzare interventi minori, sempre finalizzati alla riduzione dei costi di funzionamento per energia, quali l'utilizzo di pellicole per l'abbattimento della trasmissione del calore attraverso le superfici vetrate (sedi di Taranto) e l'introduzione di apparecchi per la climatizzazione con motore a gestione elettronica (inverter) per la riduzione dei consumi, sostituzione di corpi illuminanti tradizionali con lampade LED, l'ammodernamento degli impianti presso la sede di via Gentile ed altri interventi minori di sostituzione con pompe di calore di generatori di tipo tradizionale. Gli interventi sono finanziati sia con fondi specifici del bilancio autonomo stanziati per il piano di energy management, sia con fondi europei del PO - FESR destinati con deliberazione della Giunta regionale n. 66/2017.

Nuove tecnologie utilizzate

L'utilizzo della fonte geotermica è possibile utilizzando pompe di calore che sfruttino tale fonte di energia per lo scambio termico. Concettualmente, si può definire *pompa di calore*



un'apparecchiatura in grado di trasferire il calore in direzione inversa a quella "naturale". Il calore si trasferisce infatti spontaneamente da un corpo più caldo ad uno più freddo mentre la pompa di calore può trasferire calore da un corpo a temperatura più bassa ad un corpo a temperatura più alta e per fare questo utilizza energia elettrica o la combustione di gas.

Un classico climatizzatore a pompa di calore quando è usato per riscaldare un ambiente trasferisce il calore dall'aria esterna più fredda a quella interna più calda, mentre quando è usato per raffreddare un ambiente trasferisce il calore dall'aria interna più calda a quella esterna più fredda. Allo stesso modo, sempre con apparecchi a pompa di calore, è possibile scambiare calore con il suolo invece che con l'aria esterna. Al posto dei comuni scambiatori, che si vedono usualmente fissati all'esterno degli edifici, tali sistemi utilizzano delle "sonde geotermiche", costituite da tubi all'interno dei quali circola un fluido di trasporto del calore. Le sonde vengono installate nel sottosuolo in scavi orizzontali o perforazioni verticali.

Pompe di calore geotermiche

L'acqua, dove presente nel sottosuolo, può generalmente migliorare le prestazioni del sistema. Il fatto che le pompe di calore non producano calore ma lo muovano giustifica il loro rendimento maggiore rispetto a sistemi, quali ad esempio le stufe elettriche, nei quali l'energia elettrica è direttamente utilizzata per produrre calore. Attraverso una pompa di calore 1 kWh di energia elettrica può rendere ben più di 1 kWh di energia termica. Mentre nel caso dei climatizzatori tradizionali per ogni kWh di energia elettrica si arriva a rendimenti dell'ordine di 3 kWh di calore, nel caso dei climatizzatori "geotermici" il rendimento può arrivare a 4 - 5 kWh. Banalmente i kWh resi "in più" sono quelli prelevati dal sottosuolo o dall'aria esterna.

Gas Absorption Heat Pumps (GAHP) - Pompe di calore ad assorbimento a gas

Le pompe di calore ad assorbimento, sfruttano la solubilità e l'elevata affinità tra due sostanze, di cui una funziona da refrigerante e l'altra da assorbente, per realizzare un ciclo dove l'energia introdotta è prevalentemente termica. Il lavoro meccanico della pompa è infatti pari a circa l'1% del calore introdotto nel generatore.

Nelle macchine frigorifere ad assorbimento il compressore elettromeccanico è quindi sostituito da una fonte di calore ad alta temperatura e da una miscela binaria di fluidi

Le pompe di calore ad assorbimento possono utilizzare una qualsiasi sorgente termica, rappresentando quindi una valida alternativa alle macchine a compressione. In particolare è possibile utilizzare il calore generato da una combustione (pompe di calore a fiamma diretta), o, in alternativa, si può sfruttare il calore proveniente da un'altra fonte, per esempio quello co-generato da un motore primo, che viene trasferito al fluido nel generatore mediante uno scambiatore di calore e un fluido termovettore (acqua, olio diatermico, gas caldi) o quello proveniente da pannelli solari termici.

I vantaggi offerti da queste macchine, oltre alla possibilità di utilizzare il calore di scarto come sorgente di energia, sono l'elevata affidabilità derivante dalla presenza di pochissimi organi in movimento, l'elevata vita utile (oltre 20 anni), la bassa rumorosità e l'assenza di vibrazioni, la ridotta richiesta di energia elettrica e le buone prestazioni ai carichi parziali.



Implementazione di impianti ad energie rinnovabili ed installazione di impianti a maggiore efficienza energetica anche mediante ricorso a politiche di green public procurement

La Pubblica Amministrazione è il più grande “consumatore” delle moderne società. È pertanto subito evidente l'importanza di una politica pubblica di “Acquisti Verdi”. Con il GPP (Green Public Procurement) la Pubblica Amministrazione diventa protagonista di una strategia di sviluppo sostenibile. La stessa Commissione europea assegna al GPP un ruolo di carattere strategico per le politiche di sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

Grazie al GPP le Pubbliche Amministrazioni possono:

- ✓ influenzare il mercato, le imprese e i prodotti/servizi ivi presenti, favorendo in generale la diffusione della innovazione tecnologica ed in particolare il raggiungimento di obiettivi di miglioramento ambientale;
- ✓ favorire l'integrazione delle considerazioni ambientali nelle altre politiche (trasporti, energia, ecc.);
- ✓ favorire, attraverso il proprio esempio, l'acquisizione di una maggiore consapevolezza ambientale da parte dei consumatori. L'applicazione di una politica di GPP come quella indicata nel Piano d'Azione Nazionale (PAN), è l'occasione per operare una razionalizzazione dei consumi ed una loro migliore contabilizzazione. In tal modo, in aggiunta ai risultati ambientali, è possibile conseguire importanti risultati economici. L'adozione di criteri ambientali minimi per le differenti tipologie di prodotti e servizi, darà la possibilità a tutte le Pubbliche Amministrazioni di varare una politica di GPP omogenea e coordinata a livello nazionale.

Per questi motivi il GPP è tra gli strumenti prioritari nello sviluppo di un'intelligente ed efficace strategia per produzione e consumo sostenibili, atta ad affrontare le principali sfide ambientali che abbiamo di fronte a livello planetario.

Infatti, tra gli strumenti da mettere in campo, per ottenere l'obiettivo di limitare l'aumento della temperatura globale al di sotto dei 2° C e al tempo stesso mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, le iniziative promosse e attuate dalla Pubblica Amministrazione nelle proprie politiche di acquisto, possono conseguire importanti risultati sia per gli effetti diretti prodotti dall'acquisto e l'uso di beni e servizi energeticamente più efficienti, sia per quelli indiretti che tali azioni inducono nei sistemi produttivi e sul modello di consumi.

La regione Puglia, per mezzo della Sezione Provveditorato Economato, ha introdotto nei propri bandi di gara il requisito dell'utilizzo dei CAM nei prodotti offerti. Tale requisito, introdotto di recente nel codice degli appalti, è invece presente nei bandi della Regione Puglia da alcuni anni fino a essere stato introdotto nella quasi totalità dei bandi, così come verificabile dalla piattaforma Empulia, utilizzata per la totalità delle gare della Sezione Provveditorato economato.

Realizzazione nuovi impianti ad energia rinnovabile e ad elevata efficienza energetica

Questo obiettivo si colloca, nell'ambito del programma regionale di governo, in linea con la politica di recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale avviata già da tempo



dall'amministrazione regionale, anch'essa risultante in linea con l'obiettivo, più generale, di razionalizzazione delle risorse e qualificazione della spesa.

Con specifico riferimento alle azioni messe a punto e realizzate occorre anche tenere conto delle nuove funzioni acquisite dalle Province in applicazione della legge regionale 27 maggio 2016, n. 9 "Disposizioni per il completamento del processo di riordino previsto dalla l.r. 31/2015". Tale legge, infatti, ha previsto l'assegnazione di nuove competenze in capo alla Regione fra cui quelle riguardanti la valorizzazione delle risorse culturali, processo questo che si colloca proficuamente nell'ambito del programma strategico di governo di rilancio del patrimonio culturale regionale pugliese, attraverso le azioni di recupero nel circuito pubblico e/o riqualificazione del patrimonio biblio-museale. L'azione ha richiesto, quindi, "con urgenza", la gestione e rifunzionalizzazione/ammodernamento del patrimonio immobiliare connesso alle (nuove) funzioni regionali in materia culturale.

Le azioni di razionalizzazione del patrimonio regionale, destinato a sedi istituzionali, risultano ben descritte nella deliberazione della Giunta regionale 15 maggio 2018, n. 781 "Modello organizzativo MAIA e Piano triennale 2017-2019 di razionalizzazione - Atto di indirizzo per la razionalizzazione logistica e il contenimento delle spese di funzionamento" in cui risultano puntualmente definite e "schedate" le attività di trasferimento, i risultati attesi, i tempi entro i quali attuare le riduzioni delle sedi in locazione, gli accorpamenti e la riqualificazione di immobili di proprietà con una sensibile ricaduta positiva sul ridimensionamento della spesa per i canoni d'affitto. L'attuazione dei programmi di valorizzazione del patrimonio, infatti, fa derivare significativi benefici al bilancio regionale attraverso la dismissione dei beni immobili non utilizzati o non strategici per le finalità istituzionali dell'Ente.

Da diversi anni la Regione ha in atto un processo di riconversione del proprio patrimonio non strategico che ha portato a perfezionare strumenti per la conoscenza e governo di tale processo con particolare riferimento a rilevazioni tecniche, a cura della struttura di progetto "Eco-risparmio energetico, impianti e reti" che con l'ausilio di specifici ed innovativi supporti di tipo informativo e informatico (rilievi degli immobili, misurazioni catastali on desk, ecc.) ha aumentato il livello di conoscenza del patrimonio immobiliare fornendone una visione dinamica e pronta al recepimento di eventuali modifiche. Negli ultimi anni, nell'ambito del patrimonio regionale è stata rilevata la necessità di recuperare e valorizzare al massimo, anche ai fini di una fruizione più "easy" ed immediata da parte delle collettività pugliesi di immobili di pregio o situati in contesto urbano (Palazzo della presidenza della Giunta regionale, palazzo Agricoltura in Bari, Uffici ex Genio civile di Foggia e Taranto, ecc.). Parallelamente l'emanazione del decreto-legge n. 95/2012 (convertito con la legge n. 135/2012), relativo alla revisione della spesa pubblica, ed in particolare l'articolo 3 "Razionalizzazione del patrimonio pubblico e riduzione dei costi per locazioni passive", ha introdotto riferimenti precisi con i quali si sono dovute necessariamente confrontare le politiche regionali di razionalizzazione e contenimento della spesa relativa alle locazioni di immobili ad uso istituzionale. Visto tra l'altro l'avvio di una profonda revisione della struttura organizzativa e istituzionale della Regione fin dall'estate 2015, con l'adozione del nuovo modello organizzativo denominato MAIA "modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale", con contestuale approvazione dell'atto di alta organizzazione (decreto del Presidente della Giunta regionale 31 lu-



glio 2015, n. 443 sostituito dal decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 2021, n. 22) che sta portando, in una prospettiva di lungo periodo, ad una notevole modifica della struttura regionale sia in termini numerici (accorpamenti e trasferimenti degli uffici ad esempio) con effetti migliorativi sulle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa, si è reso opportuno individuare modalità innovative di gestione del patrimonio. Al fine di raggiungere una maggiore funzionalità e razionalità nella distribuzione delle strutture regionali con conseguente contenimento della spesa per locazioni passive ad uso ufficio e/o strumentale, nonché di razionalizzare e valorizzare il patrimonio di proprietà, sono state messe a punto importanti manovre strategiche di razionalizzazione logistica quali:

Poli biblio-museali: al fine di rendere più agevole la fruizione degli immobili da parte dei cittadini e l'utilizzo da parte dei dipendenti, si è avviata un'azione di rifunzionalizzazione degli immobili provenienti dalle ex Province ed adibiti a biblioteche o Musei (biblioteche di Brindisi, Lecce, Foggia). Tali immobili erano in gran parte privi di ogni dotazione tecnologica o degli impianti di climatizzazione e sicurezza antincendio, oltreché privi della manutenzione ordinaria di tutti gli impianti.

È stata dunque avviata una intensa attività di progettazione e di realizzazione di interventi su tali immobili al fine di assicurarne una migliore fruibilità da parte dell'utenza esterna con l'introduzione, ad esempio, di sistemi wi-fi, impianti di climatizzazione estivi ed invernali, e della utenza interna (dipendenti) quali impianti clima, manutenzione edile delle strutture, aggiornamento della rete dati, solo per citarne alcuni.

Gli ammodernamenti avviati e conclusi dall'anno 2018 al 2020 hanno riguardato gli uffici e gli spazi espositivi delle seguenti strutture:

1. Museo naturale di Foggia → realizzazione 100%
2. Biblioteca dei ragazzi di Brindisi → realizzazione 100%
3. Museo Castromediano di Lecce → realizzazione 100%
4. Museo Ribezzo di Brindisi → percentuale di realizzazione 100%
5. Biblioteca presso convitto Palmieri di Lecce → percentuale di realizzazione 100%
6. attivazione della sede del polo delle arti e cultura presso pad. 107 di fiera del levante--> 100%

Tra le azioni della deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018 rientra la realizzazione del **Polo delle Agenzie**, intervento da ritenersi altamente strategico in termini di razionalizzazione delle risorse (tecniche, economiche e fisiche).

L'immobile individuato per tale realizzazione è la struttura di Via delle Magnolie (zona industriale in Modugno), già sede degli uffici regionali della Sezione Protezione Civile, struttura risultante altamente idonea a realizzare il processo di *unificazione delle agenzie regionali così* come previsto dalla citata deliberazione n. 781/2018, anche grazie allo "svuotamento" di alcuni uffici prima presenti presso la medesima ed ora trasferiti in Via Gentile nell'ambito del processo di "accorpamento", sempre previsto dalla precitata deliberazione. Il Polo delle Agenzie regionali prevede l'unificazione di agenzie operanti in settori connessi (Ager, Asset, Arif, Autorità di Bacino, Protezione Civile) e tale operazione, in corso di completamento (al 31 dicembre 2018, realizzazione pari al 70%), contribuirà a valorizzare l'immobile nonché a conseguire margini notevoli di risparmi (in termini di fitti passivi). Risultano terminati al 31 dicembre 2020 i lavori di ammodernamento



dell'edificio riguardano l'installazione di un impianto di climatizzazione geotermico e di un rigeneratore di energia a servizio di tutti gli ambienti. Sono già state installate luci al LED e si è già provveduto ad aggiornare gli impianti antincendio, i servizi igienici, la rete dati nonché a ridipingere tutti gli ambienti. A dicembre 2018, risulta già trasferita l'agenzia AGER e nel corso dell'anno 2020 c'è stato il trasferimento completo dell'agenzia ARIF.

Infine, in linea con i suddetti interventi nonché con lo *scheduling* degli interventi previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 781/2018, si colloca l'avvio dei cantieri, presso la Fiera del Levante, precisamente al Padiglione 107, per la realizzazione di un **Polo della cultura**, uno spazio concepito per far "incontrare" le varie strutture che si occupano di cultura e turismo, attuata mediante il recupero e la valorizzazione di alcuni spazi espositivi inutilizzati o comunque da valorizzare. A tal fine è stato rilasciato l'immobile sito in via Gobetti a Bari (in locazione passiva).

A tal uopo si è scelto di utilizzare le migliori tecnologie presenti sul mercato, senza perdere di vista l'estetica ed i *comfort* legati al *design* degli ambienti. I lavori, già progettati ed avviati nel mese di luglio 2018 sono stati ultimati nel mese di giugno 2019 e si è completato il trasferimento da via Gobetti nel mese di settembre 2019.

Sempre nel 2019 si sono avviati i lavori per la valorizzazione del pad.81 della fiera del levante destinato a **"Casa del Cinema"**, sempre finalizzato alla piena realizzazione del Polo della Cultura presso la fiera del levante in Bari.

Delle ultime azioni descritte, si può ben comprendere la portata strategica, anche in termini di effetti positivi sul territorio ma, soprattutto, per la comunità regionale pugliese ed extra – regionale, che finalmente potrà contare su una struttura di interscambio culturale ad ampio respiro e ad alto livello.

15.3 "Nuova" governance del procurement: centralizzazione e ottimizzazione delle procedure di gara, spesa di cassa economale e inventariazione dei beni mobili.

In prosecuzione del percorso strategico avviato in precedenza, nel corso di tutto il 2020 - nonostante il rallentamento dell'attività dovuto all'emergenza Covid-19- è proseguita l'attività di centralizzazione ed ottimizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi nell'ottica di migliorare la governance di tali processi, ottimizzare i servizi resi nonché contenere le spese.

Particolare attenzione è stata dedicata, in applicazione delle norme recate dal decreto legislativo n. 50/2016 *"Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"* ad orientare la azioni verso una gestione trasparente, legale e di tutela della concorrenza. Sono state pertanto attivate nuove procedure ad evidenza pubblica (gare tramite portale Regionale Empulia, adesioni a convenzioni CONSIP, acquisti su MEPA) procedendo, per quanto possibile, a centralizzare le attività per un efficace controllo e monitoraggio degli acquisti e delle spese.

L'attività di ottimizzazione del *procurement* si colloca parallelamente al processo di riorganizzazione degli uffici (non solo di quelli afferenti alla Sezione Provveditorato Economato) come finora de-



scritto ed anche alla luce delle competenze attribuite alla Sezione in seguito ai processi di riorganizzazione dell'Ente. Il processo di **centralizzazione** delle gare per beni, servizi e lavori, oltre a favorire l'ottenimento di condizioni di prezzo più favorevoli, ha consentito una gestione più razionale delle commesse e, conseguentemente, una più efficace programmazione dei fabbisogni e di controllo dei consumi, ponendosi come efficace risposta all'obiettivo strategico del programma di governo regionale di "*migliore governance del procurement*".

Variazioni della spesa di funzionamento come da Piano di razionalizzazione

Dai dati di seguito riportati, aggiornati al 31 dicembre 2020 e relativi ad alcuni capitoli di spesa della Sezione, si conferma il *trend* ormai in discesa di alcune spese legate ordinarie legate alla fornitura dei buoni pasto, al noleggio delle auto che avviene anche tramite adesione a Convenzioni CONSIP nonché della spesa di noleggio di fotocopiatori, anch'essa effettuata esclusivamente tramite CONSIP. L'abbattimento notevole – nell'ultimo triennio – della spesa per erogazione buoni pasto è dovuto a due fattori: da un lato l'adesione a CONSIP con utilizzo dei buoni pasto elettronici (mentre in precedenza l'Ente Regione forniva buoni pasto cartacei) e dall'altro all'introduzione del sistema informativo in uso per la rilevazione delle presenze che ha consentito all'amministrazione di monitorare il reale fabbisogno in relazione alle presenze effettive del personale. Si segnala tuttavia che sulla % di diminuzione della spesa del 2020 rispetto a quella sostenuta del 2019 ha impattato la collocazione in smart working per alcuni mesi del personale.

Per quanto concerne il capitolo cancelleria, la riduzione della spesa pari a circa il 24%, benché condizionata come sopra dalla collocazione in smart working del personale come previsto dalle disposizioni governative, è dovuta in gran parte al processo di digitalizzazione degli atti amministrativi che è entrato a pieno regime a partire dal mese di luglio 2020.

Per altre tipologie di spesa si è registrato invece un andamento costante, come ad esempio il capitolo sulle locazioni dove – a fronte della riorganizzazione degli uffici che ha comportato in questi anni la cessione di locali in locazione in favore di locali di proprietà dell'Ente con notevole diminuzione della spesa - si è registrata nel 2020 la locazione passiva di alcuni padiglioni dell'Ente Autonomo Fiera del Levante per iniziative connesse alla creazione del Polo Territoriale delle Arti e della Cultura.

Infine, sui capitoli assicurativi, si è registrato un aumento della spesa dovuto alla stipula di polizze All Risks per il comparto protezione civile nonché polizze RCT e per incendio e scoppio per le strutture allestite dall'Ente Regione per fronteggiare l'emergenza Covid-19, ovvero il sito di produzione dei DPI nonché l'Ospedale c/o la Fiera del Levante.



Capitolo	Oggetto	Impegni 2019	Impegni 2020	Indice di variazione (%)
3400	Fitto locali	€ 840.634,00	€ 844.103,00	0,41%
3484	Coperture assicurative per rischio di missioni	€ 34.400,00	€ 32.000,00	-6,98%
3383	Noleggio auto	€ 291.502,00	€ 244.437,00	-16,15%
3520	Spese cancelleria/carta/toner e similari	€ 309.335,00	€ 234.723,00	-24,12%
3500	Spese noleggio fotocopiatori	€ 265.500,00	€ 200.080,00	-24,64%
3048	Buoni pasto	€ 1.389.003,00* (liquidato)	€ 808.283,00* (liquidato)	-41,81%
3480	Coperture assicurative beni immobili	€ 98.693,00	€ 169.513,00	71,76%
3482	Coperture assicurative per polizza RCT	€ 37.680,00	€ 53.500,00	41,99%

Si sottolinea altresì la circostanza che la riduzione delle spese di funzionamenti diventa ancor più significativa se si considera che nel corso dell'ultimo triennio il numero di unità di personale della Regione Puglia è cresciuto, e che sono altresì cresciute le sedi istituzionali (passando dalle circa 43 ad oltre 90) in ragione del trasferimento di funzioni a seguito dell'approvazione della legge n. 56/2104, cd. legge *Delrio*, a seguito della quale la Regione Puglia è subentrata oltre che nella gestione del personale trasferito, anche nella gestione di sedi (la gran parte acquisite in comodato d'uso) per la vigilanza ambientale, l'ARPAL, i musei le biblioteche.

Revisione della spesa economale

Altro ambito di intervento in cui la Sezione Provveditorato Economato ha profuso notevoli sforzi a partire dal 2017 è la programmazione, revisione, razionalizzazione e monitoraggio della spesa economale. Partendo dalla analisi delle spese che erano sostenute per cassa economale nell'anno 2016, la Sezione – attraverso tutti gli interventi già descritti di centralizzazione delle procedure di acquisizione di beni e servizi, l'adesione a convenzioni CONSIP per le utenze energetiche nonché per il noleggio dei veicoli, nonché attraverso un costante monitoraggio delle spese economali e di rilevazione delle sacche di inefficienza – ha abbattuto le spese economali come risulta evidente dalle tabelle seguenti.

TAB A)			Riduzione della spesa	
	2019	2020	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	3.205.011,41	1.844.783,22	-1.360.228,19	-42,44%
B) Uscite cassa centrale	475.494,48	185.186,10	-290.308,38	-61,05%
C) Uscite economi cassieri	1.990.112,50	826.338,37	-1.163.774,13	-58,48%
D) di cui uscite economi cassieri solo per capitoli Sezione Provv.	1.449.019,51	523.430,76	-925.588,75	-63,88%
Totale uscite capitoli Sezione Provveditorato (B+D)	1.924.513,99	708.616,86	-1.215.897,13	-63,18%

TAB B)			Riduzione della spesa	
	2016	2020	Val. assoluto	%
A) Totale assegnazioni	8.331.384,66	1.844.783,22	-6.486.601,44	-77,86%
B) Uscite cassa centrale	3.340.176,95	185.186,10	-3.154.990,85	-94,46%
C) Uscite economi cassieri	3.368.803,97	826.338,37	-2.542.465,60	-75,47%
D) di cui uscite economi cassieri solo per capitoli Sezione Provv.	2.876.702,09	523.430,76	-2.353.271,33	-81,80%
Totale uscite capitoli Sezione Provveditorato (B+D)	6.216.879,04	708.616,86	-5.508.262,18	-88,60%

I numeri riportati nelle tabelle danno atto del costante lavoro di revisione della spesa posto in essere in questi anni: basti pensare che la cassa centrale nel 2016 ha effettuato pagamenti pari ad euro 3.340.176,95, valore che al 31 dicembre 2020 si è attestato ad euro 185.186,10 mentre le spese sostenute dagli economi sui capitoli della Sezione Provveditorato – al netto dei fondi trasferiti sui capitoli di pertinenza delle altre Sezioni regionali – sono passate da euro 2.876.702,09 nel 2016 ad euro 523.430,76 nel 2020.

Nello specifico, le riduzioni di spesa dal 2019 al 2020 si riconducono ai seguenti fattori:

- la riduzione delle spese sostenute dalla cassa centrale (rif. B - 61,05% periodo 2020-2019) è dovuta essenzialmente alla revisione della spesa sostenuta sul capitolo delle utenze 3442 per circa 180 mila euro e sul capitolo per l'acquisto dei buoni carburante 3380, col passaggio in convenzione CONSIP e conseguente liquidazione a mezzo atti dirigenziali; alla riduzione della spesa sostenuta di circa 90 mila euro sul capitolo 3600 per il pagamento degli F23 e degli F24 trasmessi dall'Avvocatura Regionale;
- la riduzione delle spese sostenute dalle casse economali con riferimento a capitoli di competenza della Sezione Provveditorato Economato (rif. D – 63,88% periodo 2020-2019) è dovuta essenzialmente al netto calo per circa 450 mila euro della spesa per missioni dovuto all'emergenza Covid-19; alla revisione della spesa sostenuta sul capitolo delle utenze 3442 per circa 190 mila euro col passaggio in convenzione CONSIP e conseguente liquidazione a mezzo atti dirigenziali; alla riduzione della spesa sostenuta sul capitolo principalmente dedicato ai pagamenti delle spese dell'Avvocatura 3600 per circa 175 mila euro.

Ottimizzazione gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento

Per quanto riguarda l'obiettivo "Ottimizzazione della gestione dell'inventario dei beni mobili e della gestione informatizzata delle richieste di approvvigionamento", nell'ambito del processo di innovazione del sistema gestionale, amministrativo e contabile che sta interessando l'Ente Regione in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo n. 118/2011, i processi di funzionamento delle casse economali nonché del magazzino, del ciclo passivo di acquisto e dell'inventariazione dei beni mobili hanno subito significative rivisitazioni a partire dal 2019 che sono state consolidate nel 2020. Nello specifico, per quanto concerne l'inventario dei beni mobili, sono state effettuate una serie di riclassificazioni che consentono all'Ente di disporre di categorie di classificazioni cespiti



di massimo dettaglio: prima della riclassificazione erano valorizzate solamente 5 classi suddivise in Arredi, Macchine ed Attrezzature, Libri e Riviste, Opere d'arte e Altri beni; post riclassificazione le classi movimentate sono ben 39.

Le nuove procedure di inventariazione e di gestione del ciclo passivo introdotte con il nuovo sistema SAP prevedono che già in sede di adozione dell'impegno per l'acquisto di un bene che va a cespite venga creato a sistema l'anagrafica contabile di detto bene, a cui poi segue automaticamente l'attivazione del processo di inventariazione nel momento in cui il bene viene acquisito a patrimonio dell'Ente. Il processo avviato fa sì che i beni vengano tracciati ed inseriti a patrimonio in maniera sistematica, portando il valore lordo delle immobilizzazioni materiali da circa 61 milioni di euro al 31 dicembre 2019 a circa 98,5 milioni di euro al 31 dicembre 2020.

L'attività e le innovazioni nelle procedure di che trattasi pertanto hanno fatto sì che ad oggi si possa disporre di un inventario molto più dettagliato e aggiornato rispetto agli anni precedenti oltre che di un processo di acquisizione dati a sistema integrato col ciclo contabile e degli acquisti.

L'operazione appena descritta, si colloca, peraltro, nell'ambito del progetto di maggiore respiro ed avviato fin dall'esercizio precedente, di adeguamento dei sistemi informativi di contabilità e di gestione del personale della Regione Puglia. Si tratta del progetto oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale 28 dicembre 2017, n. 2328, che, in ossequio ai principi e regole del decreto legislativo n. 118/2011 e della deliberazione della Giunta regionale n. 458/2016, ha previsto, fra le tante attività, l'adeguamento degli standard di **sicurezza informatica al GDPR**, l'implementazione di un sistema di dominio unico, l'adozione di sistemi per la gestione di data *breach* e l'introduzione di un sistema unico di contabilità basato su tecnologia **SAP**: obiettivi sfidanti della nuova policy di IT nella Regione Puglia, che sono stati conseguiti grazie allo sforzo finanziario profuso, ma soprattutto all'impegno ed alla dedizione del personale interessato.

Il contributo della Sezione Provveditorato Economato, in termini di innovazione tecnologica, si è articolato su due principali assi di intervento:

- ✓ l'implementazione di nuovi sistemi informativi per il potenziamento della sicurezza e protezione informatica regionale;
- ✓ lo sviluppo del sistema informatico su base unica denominato SAP, a servizio del Bilancio e della Ragioneria e della gestione delle risorse umane.

Riguardo al primo, più specificatamente si tratta della realizzazione ed implementazione di una *active directory* (cd. "dominio") sulla rete intranet regionale, amministrata secondo policy di sicurezza molto efficaci: il progetto si estrinseca nella razionalizzazione e condivisione univoca delle risorse informatiche in uso negli uffici regionali (portali web, cartelle, applicativi), rendendo più fluide e snelle le procedure in uso dai dipendenti regionali e tutta la comunità di utenti abilitati (per lo più interni).

La logica applicata è quella del *client-server* e tale filosofia di gestione informatica, attraverso il controllo "accentrato" di accessi e sistemi di abilitazioni/autorizzazioni consente una protezione informatica ad alta efficienza, con elevati standard di sicurezza. Al contempo, il sistema "accentrato" permette la risoluzione tempestiva di problemi tecnici - i più disparati- attraverso la formulazione di una semplice richiesta a mezzo mail (cd. apertura ticket) ed una garantita evasione della medesima, grazie ad un'accelerazione dei tempi di risposta e di intervento attraverso il presidio



tecnico di recente costituzione (in seno al Provveditorato Económico), a disposizione e servizio di tutto l'Ente.

La seconda linea di intervento riguarda l'attuazione vale a dire la messa a punto di un sistema informativo complesso su tecnologia SAP che consentirà la gestione, su base unica, dei flussi di dati contabili di bilancio e di gestione delle risorse umane. Le linee guida sono quelle indicate con deliberazione della Giunta regionale n. 2328/2017 ed è stata attuata, dopo attenta analisi dei fabbisogni, mediante adesione a convenzione Consip denominata SGI-lotto3 affidata ad una RTI costituita da società di primaria importanza nel panorama nazionale.

Si è trattato, più in particolare, della realizzazione di un nuovo sistema di procedure contabili, pronto all'implementazione che funzionerà secondo un approccio "distribuito", superando la logica fondata su un sistema "accentrato": il nuovo sistema è il risultato di un lungo lavoro di modellizzazione, ancora in corso, avviato nel 2017 che, attraverso numerose rilevazioni ed interviste/riunioni presso la struttura del Provveditorato, di concerto con la Sezione Bilancio e Ragioneria, da parte del gruppo di lavoro costituito.

A valle del processo di modellizzazione vi è già stato, a fine esercizio 2018, un primo step di implementazione del nuovo sistema integrato, che è andato "a regime" già all'avvio dell'esercizio finanziario 2019 e che nel 2020 è stato portato a termine con attività di completamento del sistema, tra le quali si cita il passaggio delle casse economiche al sistema SAP, sistema che è già pienamente operativo sia sul lato Bilancio che sul lato della gestione delle Risorse umane, e la completa digitalizzazione degli atti amministrativi a partire dal mese di luglio 2020, che consente un risparmio non indifferente in termini di spesa di carta/fotocopie/cancelleria nonché velocizza i processi di lavorazione degli atti.



15.4 Trasporto pubblico locale e grandi progetti

Nel solco del percorso programmatico tracciato dal Piano triennale dei Servizi approvato con deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2016, n. 598, sia dei contratti automobilistici che di quelli ferroviari, l'azione amministrativa, anche per l'anno 2020, ancora vigente, si è sostanzialmente caratterizzata dall'adozione degli atti già pianificati dal *masterplan* contenuto in quest'ultima deliberazione.

Per i servizi ferroviari, in relazione alla deliberazione della Giunta regionale n. 1480/2017, sono state avviate nell'anno 2020 le opportune negoziazioni con le imprese concessionarie per definire i piani economici finanziari (PEF) ed i piani di raggiungimento obiettivi efficienza e produttività (PRO) da inoltrare all'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) quale adempimento prodromico alla successiva stipula dei nuovi contratti di servizio, comunque in coerenza con i Regolamenti n. 1370/2007, n. 1371/2007, n. 2338/2016, con il decreto legislativo n. 112/2015 e con le deliberazioni ART n. 154/2019, n. 96/2015, n. 120/2018 e n. 16/2018 sulle condizioni minime di qualità dei servizi (CMQ).

Per le società Ferrovie Appulo Lucane, Ferrovie del Gargano e Ferrotramviaria la negoziazione dei Contratti di Servizio è stata avviata con deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2018, n. 1239.

Sul fronte dei servizi di trasporto automobilistici il vincolo legislativo, contenuto nell'articolo 3-bis, del decreto-legge n. 138/2011 (convertito con legge n. 148/2011), recepito, *ratione materiae*, nell'articolo 2 della legge regionale n. 24/2012, ha imposto l'esercizio e l'organizzazione unitaria dei servizi di trasporto pubblico locale secondo Ambiti Territoriali Ottimali.

L'impulso alla unitaria razionalizzazione delle reti ed al conseguente efficientamento dei servizi di trasporto pubblico automobilistico è stato parte della complessiva attività di revisione ed ammodernamento della governance del settore che la Regione Puglia ha avviato sin dall'approvazione della citata legge regionale n. 24/2012, identificando l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali coincidente con quella provinciale per ciò che attiene ai servizi di trasporto pubblico locale espletati con modalità automobilistica.

Anche in questo caso, attraverso la deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016, di approvazione del Piano Attuativo 2015-2019 del Piano Regionale dei Trasporti, nonché del Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, sono stati forniti, in linea con le statuizioni del decreto legislativo n. 422/1997, i principi guida della pianificazione e della programmazione, a livello regionale, utili a concretizzare il predetto ammodernamento della governance con il fine di fornire idonei indirizzi per l'efficace, efficiente ed economico esercizio delle reti di trasporto pubblico afferenti agli Ambiti Territoriali Ottimali.

In particolare, la deliberazione della Giunta regionale n. 207/2019 ha confermato l'estensione degli Ambiti Territoriali Ottimali negli attuali livelli provinciali attraverso la predisposizione di uno studio di matrice O-D (Origine-Destinazione) che ha riconosciuto il sostanziale auto-contenimento della domanda di trasporto interurbana e urbana in quel definito spazio geografico.

In tale quadro si colloca l'espletamento degli adempimenti prodromici a dare corso alle nuove procedure di affidamento che, in attuazione del processo di riorganizzazione del trasporto pubblico regionale e locale previsto dal Piano Triennale dei Servizi 2015-2017, gli Ambiti Territoriali Ot-



timali sono tenuti ad attivare al fine di adeguare la gestione e l'esercizio dei servizi di trasporto pubblico automobilistico agli indirizzi regionali (linee guida approvate con la citata deliberazione della Giunta regionale n. 598/2016), nonché ad attuare le disposizioni normative e regolatorie vigenti in materia.

La definizione dei Piani di Bacino provinciali, tuttavia non ancora ultimati, pur configurandosi come adempimento prodromico e ineludibile per la nuova determinazione dei livelli dei servizi minimi del trasporto pubblico regionale e locale, non ne ha tuttavia condizionato la determinazione giacché l'amministrazione regionale ha comunque deciso di operare secondo i progetti di piano, resi pubblici nelle apposite conferenze dei servizi.

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2304/2019 e n. 237/2020, oltre ai nuovi servizi minimi di TPLR ex articolo 16 del decreto legislativo n. 422/1997, la Regione Puglia ha altresì determinato i costi standard dei corrispettivi da porre a base d'asta, quale mero elemento di riferimento, e la conseguente attribuzione agli ATO delle risorse del Fondo Regionale Trasporti.

Nelle more della definizione del formale iter di approvazione dei Piani di Bacino la Giunta regionale ha anche approntato, in favore delle province, i necessari documenti di gara (avviso, capitolato e schema di contratto) da utilizzare per la tempestiva celebrazione delle gare dei servizi automobilistici (rif. deliberazione della Giunta regionale n. 26/2020).

Con deliberazione della Giunta regionale 11 giugno 2020, n. 913 stante l'impossibilità di dare piena attuazione al processo di devoluzione dei servizi agli ATO, ancora impegnati nell'iter di gara avviato per l'affidamento dei servizi di loro competenza, la Giunta regionale ha autorizzato il Dirigente della Sezione Trasporto Pubblico Locale e Grandi progetti a stipulare per la Regione Puglia una ulteriore proroga consensuale dell'attuale contratto regionale di servizio secondo lo schema di addendum contrattuale allegato al provvedimento, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 92, comma 4-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, raccomandando, alla luce dell'avvenuta cessione agli ATO dei servizi in esso inclusi, l'allineamento della sua scadenza a quella dei contratti di proroga provinciali che gli Organi di governo d'ambito andranno a disporre.

In data 30 giugno 2020 sono stati stipulati il contratto di proroga – rep. 023294 del 9 luglio 2020 – con decorrenza dal 1 luglio 2020, fino al subentro del nuovo gestore dei servizi di TPRL individuato per ciascun ATO in cui si riverseranno i servizi attualmente di competenza regionale e comunque non oltre la data del 31 luglio 2021, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 913/2020.

Il decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.", cosiddetto "Cura Italia", all'articolo 92, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater, stabilisce che: *"4-bis. Al fine di contenere gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 e delle misure di contrasto alla diffusione del virus sui gestori di servizi di trasporto pubblico locale e regionale, non possono essere applicate dai committenti dei predetti servizi, anche laddove negozialmente previste, decurtazioni di corrispettivo, né sanzioni o penali in ragione delle minori corse effettuate o delle minori percorrenze realizzate a decorrere dal 23 febbraio 2020 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica e, comunque, non oltre il 30 aprile 2021. ...*

4-ter. Fino al termine delle misure di contenimento del virus Covid-19, tutte le procedure in corso, relative agli affidamenti dei servizi di trasporto pubblico locale, possono essere sospese, con facolt-



ta' di proroga degli affidamenti in atto al 23 febbraio 2020 fino a dodici mesi successivi alla dichiarazione di conclusione dell'emergenza; ...

4-quater. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 4-bis e 4-ter e' subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea."

Il contratto di proroga sottoscritto in data 30 giugno 2020, all'articolo 3, stabilisce che le Parti espressamente convengono che la gestione del servizio prosegua ai medesimi patti, prezzi e condizioni di cui al precedente contratto riconoscendo e confermando la piena validità delle pattuizioni di cui al contratto medesimo, nonché del Regolamento europeo n. 1370/2007 e delle norme nazionali e regionali, a cui lo stesso contratto di proroga si conforma.

Il Regolamento (EC) n. 1370/2007 prevede che il contratto di servizio venga assoggettato alle prescrizioni di cui agli articoli 4 e 6 in esso contenuti.

Lo stesso contratto di proroga del 30 giugno 2020, in ossequio al decreto legge n. 18/2020, articolo 92, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater, ha previsto all'articolo 8 la seguente condizione sospensiva: *"Le parti prendono atto che l'efficacia delle pattuizioni contenute nel presente "Contratto di proroga" è subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato di funzionamento dell'Unione europea, di cui all'articolo 92, co. 4-quater del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27)."*

A tal fine, nell'ambito delle necessarie interlocuzioni tra le autorità italiane, ovvero il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il Dipartimento per le Politiche Europee, e la Commissione Europea, con nota congiunta della DG Mobilità e Trasporti e della DG Concorrenza (prot. MOVE.A.4/EG/MOVE.A.4(2020)3829643 del 1 luglio 2020), la Commissione europea ha rappresentato quanto segue.

La pandemia da Covid-19 ha causato scompensi finanziari importanti per i servizi di trasporto pubblico, creando altresì una situazione di incertezza quanto al ritorno ad un regime ordinario. Tale situazione può richiedere provvedimenti di emergenza volti a garantire la continuità dei servizi. Questa eventualità è espressamente prevista all'articolo 5, paragrafo 5 del Regolamento (EU) n. 1370/2007, con una limitazione sulla durata massima di tali contratti.

Inoltre *"qualora sull'operatore gravino rischi legati al traffico ed il contratto esistente non è ancora stato sospeso o modificato, ma l'autorità competente obbliga l'operatore a ridurre i volumi di traffico a causa di una minore domanda di servizi di trasporto pubblico causata dall'emergenza Covid-19, detta autorità ha facoltà di rinviare temporaneamente l'adattamento dell'importo della compensazione. Tuttavia, nel frattempo, le condizioni contrattuali devono essere modificate, al più tardi alla fine del periodo di riferimento (e.g. la fine dell'anno o più tardi, in caso di continuazione della crisi) ed è necessario ricalcolare la compensazione in base ai costi reali sostenuti, al fine di evitare sovracompensazioni, tenuto conto delle pertinenti prescrizioni del Regolamento (EC) n. 1370/2007, in particolare quelle degli articoli 4 e 6."*

In conclusione, solo nell'ipotesi in cui le misure disposte dall'Italia si inquadrassero nel Regolamento (EC) n. 1370/2007, esse beneficerebbero di una presunzione di conformità, senza richiedere la previa notifica alla Commissione sulla base dell'articolo 108, paragrafo 3, del TFUE.



Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 “Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19.”, cosiddetto “Rilancio”, all'articolo 200, comma 1, stabilisce quanto segue:

“1. Al fine di sostenere il settore del trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri sottoposto a obbligo di servizio pubblico a seguito degli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, e' istituito presso il Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti un fondo con una dotazione iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 rispetto alla media dei ricavi tariffari relativa ai passeggeri registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Il Fondo e' destinato, nei limiti delle risorse disponibili, anche alla copertura degli oneri derivanti con riferimento ai servizi di trasporto pubblico locale e regionale dall'attuazione delle misure previste dall'articolo 215 del presente decreto.”

Con decreto n. 340 dell'11 agosto 2020 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, pertanto, sono stati definiti le modalità ed i criteri con cui dare immediata applicazione alla ripartizione ed all'erogazione delle risorse stanziato sul Fondo istituito ai sensi dell'articolo 200 del decreto-legge “Rilancio” n. 34/2020.

In termini di mera applicazione di quanto sopra, con determinazioni dirigenziali n. 109 del 3 dicembre 2020 e n. 114 del 7 luglio 2020, la Sezione competente ha provveduto, tra l'altro, all'assegnazione dei contributi in conto gestione di cui al D.I. MIT-MEF n. 340/2020, a titolo di anticipazione compensazione mancati ricavi da traffico 2020, ai titolari di introiti tariffari, nonché all'impegno, liquidazione ed erogazione dei medesimi contributi in favore delle aziende esercenti i servizi di trasporto pubblico di competenza regionale e degli enti locali committenti affinché provvedessero a fare altrettanto verso le aziende esercenti i rispettivi servizi di trasporto pubblico locale, con le riserve ivi specificate finalizzate ad escludere qualunque fattispecie di sovracompenrazione.



15.5 Infrastrutture per la mobilità: programmazione, attuazione e gestione

Per quanto attiene alle attività di pianificazione e programmazione nel corso del 2020 si è proceduto, a seguito di affidamento del Servizio di aggiornamento del Piano Attuativo 2020-2024 del PRT con determinazione dirigenziale n. 109/2019, alla nomina del Gruppo di Lavoro (determinazione dirigenziale 9 aprile 2020, n. 31) ed all'aggiornamento della banca dati regionale ed alla definizione del quadro conoscitivo che ha preso le mosse dai risultati del Piano di monitoraggio del Piano Attuativo 2015-2019. Nell'ambito delle prime attività relative alla definizione del Quadro strategico – programmatico del piano, è stato siglato il 24 ottobre 2020, dai Presidenti delle Regioni Marche, Abruzzo e Molise e Puglia, un Protocollo d'intesa per lo sviluppo del Corridoio Adriatico, siglato, che prevede l'inserimento nella Core Network della tratta ferroviaria Ancona – Pescara - Bari, completando così la rete centrale TEN-T con un vero e proprio “anello mancante”, dando vita ad un sistema multimodale e intermodale per il trasporto di passeggeri e merci, attrezzato secondo i massimi standard funzionali e tecnologici Europei. Tale proposta si inquadra nel processo di riesame della Rete transeuropea dei trasporti (Rete TEN-T) promossa dalla Commissione europea ed avviata dal MIT per quanto concerne la proposta nazionale.

Con riferimento alle attività relative all'attuazione del Piano Regionale Trasporti (PRT) è stato sviluppato il monitoraggio del Piano Attuativo 2015-2019 che ha contemplato sia il monitoraggio ambientale che quello fisico, procedurale e finanziario degli interventi previsti dal P. A. 2015–2019. Le attività si sono concluse con un Report di monitoraggio redatto dal gruppo di lavoro coordinato da Asset rispetto al quale la Sezione ha effettuato attività istruttoria inerente i contenuti tecnico-amministrativi (trasmessa con nota prot. 1425 del 30 giugno 2020 e nota prot. 2118 del 6 ottobre 2020) fino alla trasmissione finale avvenuta con nota n. 1597 del 21 luglio 2020.

Contestualmente, nell'ambito del POI FSC 2014-2020, sono state firmate le Convenzioni regolanti i rapporti tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Puglia, con riferimento agli interventi stradali e ferroviari. (Nuova Convenzione FSC 2014-2020. Delibera CIPE n. 54/2016 – Piano Nazionale per la sicurezza ferroviaria - Asse F. Delibera CIPE n. 98/2017 – Asse C. Rimodulazione Interventi Ferrovie del Sud-Est.” – deliberazione della Giunta regionale 7 agosto 2020, n. 1339).

In ambito ferroviario, relativamente alla CIPE n. 54/2016 e ss. addendum, sono stati riprogrammati 10 milioni di euro, inizialmente destinati all'asse A, in favore dell'asse B, per la soppressione di PPLL presenti sul territorio del Comune di Castellana Grotte. Con deliberazione della Giunta regionale 20 agosto 2020, n. 1421 sono stati programmati le risorse previste per “interventi per la sicurezza del sistema ferroviario” del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia in favore dei comuni di Rutigliano, Galatina e Conversano per un totale di 20 milioni di euro.

Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile (PUMS)

Tra gli obiettivi del Piano Regionale dei Trasporti (PRT) vi è quello di *“contribuire al miglioramento generale delle condizioni ambientali e attualizzare politiche di mobilità sostenibile, promuovendo ulteriormente le relative misure, metodi e strumenti e avviando una concreta collaborazione per la standardizzazione e la promozione in Puglia dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile”*.

Coerentemente con tale obiettivo, nel corso del 2020 sono stati finanziati, ed attualmente sono in corso di redazione, i Piani Urbani di Mobilità Sostenibile di 14 comuni che, a seguito di Avviso pub-



blico promosso con deliberazione 11 novembre 2019, n. 2032, risultano beneficiari di un contributo regionale per la redazione di PUMS o per l'acquisizione di dati di traffico e indagini di mobilità utili alla redazione dei PUMS e con i quali sono stati sottoscritti i relativi disciplinari. Nel 2020 si è provveduto allo scorrimento dell'elenco delle istanze ritenute ammissibili finanziando la redazione di PUMS di ulteriori 6 comuni. Sono stati inoltre sottoscritti i disciplinari con i Comuni di Pulsano, Leporano, Sava e Lizzano finanziati, con legge regionale n. 16/2018, articolo 108, attualmente in corso di redazione

Per quanto attiene alle attività di programmazione o riprogrammazione di specifici interventi, si fa cenno alla riprogrammazione degli interventi stradali previsti dalla Delibera CIPE n. 54/2016 e successivi addendum che, per ragioni diverse (riformulazione quadri economici a seguito di prescrizioni nell'ambito dell'iter autorizzativo, specifiche richieste di messa in sicurezza di infrastrutture stradali, modifica del soggetto attuatore in relazione alla competenza stradale) sono state oggetto di una complessiva revisione, che ha visto numerose interlocuzioni, di tipo tecnico e amministrativo, sia a livello locale, con gli enti territoriali competenti, che a livello centrale con i diversi Ministeri e con il soggetto attuatore Anas, concluse con la formulazione espressa in nota prot. AOO-148-1989 del 21 settembre 2020.

Potenziamento ferroviario

Il potenziamento del trasporto ferroviario di persone e merci costituisce uno dei punti forza del Piano Attuativo 2015-2019 del PRT che individua l'Obiettivo specifico: *"Potenziare l'offerta di trasporto pubblico e migliorare il servizio in termini di sicurezza, tempi di percorrenza e qualità"*.

Nel contesto degli interventi in capo alla Rete Ferroviaria Italiana, funzionali alla lunga percorrenza passeggeri, le priorità strategiche sono:

- ✓ il completamento del raddoppio della linea Adriatica tra Lesina e Termoli, per il quale sono disponibili i finanziamenti per la tratta Lesina-Ripalta (106 milioni di euro Contratto Integrato di Sviluppo 2012);
- ✓ la realizzazione della linea ad Alta Capacità Napoli-Foggia-Bari, necessaria per garantire il collegamento dell'intera regione alla rete Alta Velocità nazionale;
- ✓ la sistemazione del Piano del Ferro della stazione Bari Centrale che consentirà di razionalizzare e potenziare, a favore dell'intero sistema regionale, la circolazione delle diverse componenti del traffico passeggeri.

Gran parte delle attività della Sezione riguardano il potenziamento e la messa in sicurezza delle ferrovie regionali, la cui rete risulta particolarmente estesa. Nella maggior parte dei casi soggetti attuatori degli interventi sono le società concessionarie.

Con riferimento alle **Ferrovie del Nord-Barese**, di particolare rilievo è il completamento del Grande Progetto *"Adeguamento area metropolitana Nord Barese"*, finanziato con risorse pari a 145 milioni di euro (FESR 2014-2020, Asse VII, Azioni 7.1), che prevede 19 interventi, sinteticamente riassumibili in quattro opere principali - il raddoppio della linea tra Corato e Barletta, l'interramento della stessa in abitato di Andria e l'interconnessione con la linea RFI in Barletta - ed una serie di interventi complementari finalizzati al potenziamento ed alla riorganizzazione della viabilità e dell'intermodalità multimodale in corrispondenza di pressoché tutte le stazioni dislocate lungo la linea ferroviaria Bari – Barletta (parcheggi di scambio, parcheggi pertinenziali, soppressione di pas-



saggi a livello). Nel corso del 2020 relativamente all'intervento di *"Raddoppio della tratta Corato-Andria Sud"* (opere civili, trazione elettrica e armamento), con importo complessivo pari ad euro 32.887.327,00, si è proceduto all'avanzamento dei lavori, con una percentuale di realizzazione intorno all' 90%; inoltre, sempre relativamente alla tratta Corato-Andria Sud, sono proseguiti i lavori riguardanti l'*"Impianto di Segnalamento e sicurezza – SCMT"*, oggi con una percentuale di realizzazione intorno al 60%.

L'intervento di *"Interramento della linea e della stazione nel centro urbano di Andria e costruzione della nuova fermata Andria Nord"*, con importo complessivo pari ad euro 91.096.000,00, è stato definitivamente aggiudicato da Ferrotramviaria SpA (atto prot. n. 906/20/P del 28 gennaio 2020) al *"Consorzio Integra Società Cooperativa"*. Il progetto esecutivo è stato consegnato all'inizio di novembre 2020, ed attualmente risulta in corso la verifica delle ditte sub-appaltatrici ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016. Sono state predisposte le aree di cantiere (baraccamenti di cantiere, attivazione utenze necessarie ai servizi, ecc.), ed è imminente il rilascio del Permesso di costruire da parte del Comune di Andria. Liquidato da Regione Puglia il 25,00% dell'importo totale, pari ad euro 18.149.000,00.

Inoltre, nel corso del 2020 Ferrotramviaria ha avviato la procedura di gara per l'affidamento dei lavori di *"Realizzazione di un sottopasso veicolare e pedonale per la soppressione del passaggio a livello posto al km 29+555 della linea ferroviaria Bari/Barletta, in viale dei Lillium – Terlizzi"*, intervento finanziato per 7 milioni di euro con risorse del POR Puglia 2014-2020 – Azione 7.3.

Per quanto attiene alle **Ferrovie Appulo Lucane**, sulla direttrice Bari-Matera si sviluppa una consistente concentrazione di domanda dovuta a spostamenti sistematici (casa – lavoro, casa – scuola) cui corrisponde un'offerta di trasporto pubblico ferroviario caratterizzata da margini di potenziale ampliamento. A ciò deve aggiungersi il positivo impatto che la designazione di Matera quale capitale della cultura europea per il 2019 ha avuto sul settore culturale e sulla capacità attrattiva, sia alla scala strettamente locale che territoriale. Con Delibera CIPE n. 54/2016 è stato assegnato un finanziamento di 44 milioni di euro, con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, per la realizzazione dell'intervento denominato *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari – Matera"*. L'obiettivo è quello di potenziare l'infrastruttura ferroviaria della rete nel territorio pugliese e di elevare gli standard di sicurezza e comfort, migliorandone l'offerta. Inoltre, sono in avanzata fase di realizzazione, e in taluni casi anche di collaudo, una serie di interventi riconducibili al progetto di *"Potenziamento e velocizzazione della linea ferroviaria Bari-Matera e tratta metropolitana Toritto-Bari"* finanziato con delibera CIPE n. 62/2011 per un importo pari a 43,8 milioni di euro. Per quanto concerne gli interventi di miglioramento-potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria, nel corso del 2020, è stato collaudato l'intervento di sostituzione dell'armamento sulla tratta Mellitto/Pescariello e si è proceduto con l'esecuzione dei lavori di raddoppio selettivo in prossimità della stazione di Mellitto.

Nel corso del 2019, si è proceduto alla realizzazione di interventi di miglioramento-potenziamento dell'infrastruttura ferroviaria attraverso il completamento dell'intervento di sostituzione dell'armamento sulla tratta Mellitto/Pescariello e l'avvio dei lavori di raddoppio selettivo in prossimità della stazione di Mellitto.



Da ultimo l'articolo 13, comma 5 octies, della legge n. 8/2020) ha previsto che: *“Le nuove linee ferroviarie regionali a scartamento ordinario interconnesse con la rete nazionale, che assicurano un diretto collegamento con le città metropolitane e per le quali, alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, non sia stata ancora autorizzata la messa in servizio, previa intesa tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la regione interessata, assumono la qualificazione di infrastruttura ferroviaria nazionale e sono trasferite a titolo gratuito, mediante conferimento in natura, al gestore dell’infrastruttura ferroviaria nazionale che ne assume la gestione...”*.

Pertanto, con **deliberazione della Giunta regionale 31 luglio 2020, n. 1186** è stata espressa formale intesa *“sulla attribuzione della qualificazione di infrastruttura ferroviaria nazionale alla richiamata linea ferroviaria Bari-Bitritto e sul trasferimento a titolo gratuito della linea al Gestore dell’infrastruttura ferroviaria nazionale”*.

Ad oggi sono in corso le interlocuzioni con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e le Ferrovie coinvolte al fine di proseguire la procedura attivata e dare integrale attuazione alla disposizione di legge richiamata.

Gli interventi programmati per **Ferrovie del Sud-Est**, sono sostanzialmente finalizzati alla messa in sicurezza e all’ammodernamento della linea. Prioritari sono stati ritenuti gli interventi sul c.d. “anello di Bari” ovvero le tratte da Bari a Putignano (via Conversano e via Casamassima) dove maggiore è la frequentazione dei pendolari. I lavori di un primo lotto dell’intervento “armamento ferroviario” (rinnovo binari e risanamento massicciata sulla linea Bari-Taranto, tratta Bari Sud est-Mungivacca e sulla linea Mungivacca-Putignano tratta Turi-cippo km 23) stati completati ed è in corso il relativo collaudo (a valere su fondi PO FESR 2014-2020 Azione 7.3), in parallelo sono in corso di realizzazione il completamento dei lavori di potenziamento dell’intero “Anello” la cui copertura finanziaria è garantita, per un importo pari a 70 milioni di euro con risorse FSC 2014-2020 (Addendum Delibera CIPE n. 54/2016).

In continuità al cantiere IS/SCMT della tratta Francavilla - Manduria, programmato nell’ambito della Convenzione Sicurezza (Delibera CIPE n. 54/2016), nel corso del 2020 è stato programmato anche l’intervento di *“Realizzazione IS/SCMT e apparecchiature tecnologiche sulla tratta Manduria Lecce”* finanziato per 17,53 milioni di euro con risorse del POR Puglia 2014/2020 – Azione 7.3.

La tratta ferroviaria dell’“anello di Bari”, è inoltre oggetto di interventi che mirano ad incrementare i livelli di sicurezza della circolazione attraverso opere di installazione di sistemi di controllo marcia treno (SCMT), sia a bordo del materiale rotabile circolante, che lungo la linea. Entrambi gli interventi sono finanziati con risorse POR Puglia 2014-2020 – Azione 7.3 per un importo complessivo pari a 33 milioni di euro. Interessano la stessa linea ferroviaria i lavori della c.d. “Bretella ferroviaria Sud Est barese” (co-finanziata con risorse POC 2007-2013 e Patto per la Puglia per un importo complessivo di 120 milioni di euro), oggi in buono stato di avanzamento. L’opera consente di potenziare la linea ferroviaria Bari - Taranto e di ottimizzare l’efficienza della tratta che si sviluppa nell’area suburbana della città di Bari mediante l’interramento di parte della linea, in corrispondenza dei centri urbani di Triggiano e Capurso nonché la realizzazione, delle due nuove stazioni, di impianti meccanici tipici delle gallerie, di attraversamenti pedonali, di un ponte a quattro luci e degli impianti necessari alla circolazione ferroviaria.



Di particolare rilievo anche altri interventi, fra cui la c.d. Metropolitana di superficie, sulla linea Martina Lecce Gagliano per 130 milioni di euro che prevede opere di elettrificazione e adeguamento tecnologico o, ove possibile, soppressione, di passaggi a livello; per tale intervento è in corso l'adeguamento del progetto agli standard di RFI ed alle specifiche tecniche in tema di sicurezza imposte da ANSF.

Interventi tecnologici per la sicurezza ferroviaria

La Regione Puglia, sulla base di quanto stabilito dalla Delibera CIPE del 1 dicembre 2016, è assegnataria di una quota di riparto Fondi FSC pari a 114,740 milioni di euro destinati al potenziamento e miglioramento del servizio di trasporto pubblico ed in particolare al miglioramento della sicurezza ferroviaria con la seguente ripartizione dei fondi: Ferrotramviaria 27,490 milioni di euro, Ferrovie del Gargano 11,950 milioni di euro, Ferrovie Sud Est 75,300 milioni di euro. Inoltre il decreto ministeriale 1 febbraio 2018, n. 30 ha assegnato alla Regione Puglia risorse complessive pari a 21,89 milioni di euro per le ferrovie non interconnesse, rappresentate in Puglia da Ferrovie Appulo Lucane per cui è stato predisposto uno specifico programma di interventi.

Con questi fondi si perseguirà così l'obiettivo di incrementare significativamente il livello di sicurezza del trasporto ferroviario e i meccanismi di allocazione della capacità ferroviaria con un auspicabile recupero di tracce orarie potenzialmente competitive, proprio sulle relazioni ad alta frequentazione. Nel corso del 2020 nello specifico sono stati conclusi i lavori di soppressione di 11 PL inerenti le Ferrovie del Gargano e sono in fase di avvio i due PL inerenti la Ferrotramviaria e i lavori per la dotazione di SCMT su tratte della linea Bari-Barletta di Ferrotramviaria e della Zollino-Gagliano di Ferrovie del Sud Est.

Materiale rotabile

La Regione Puglia, attraverso interventi di miglioramento qualitativo e potenziamento dei servizi di trasporto pubblico ferroviario, intende incrementare il grado di soddisfazione dei passeggeri che usufruiscono dei servizi di trasporto pubblico regionale su ferro e contestualmente pervenire ad una riduzione delle percorrenze effettuate tramite autovetture private.

Con deliberazione della Giunta regionale 28 settembre 2017, n. 1484, è stato programmato l'investimento per il materiale rotabile che utilizza sia fondi strutturali europei che fondi statali di cui alla Delibera CIPE n. 54/2016. Le risorse complessivamente disponibili per perseguire l'obiettivo del rinnovo del materiale rotabile ferroviario, nell'attuale periodo di programmazione 2014-2020, ammontano complessivamente ad Euro 145 milioni di euro corrispondenti a 25 nuovi treni. I 25 elettrotreni, tutti dotati dei più moderni sistemi di sicurezza e comfort per i viaggiatori, andranno a rinnovare le flotte di tutte le società ferroviarie operanti sul territorio regionale traducendosi in un ulteriore miglioramento delle performance di qualità.

E' già stato portato a termine l'acquisto di 3 nuovi elettrotreni per Trenitalia (in esercizio dal 27 febbraio 2019) e 9 elettrotreni per Ferrovie del Sud-Est (dei quali 5, finanziati con risorse POR Puglia 2014-2020, sono in esercizio dal 16 settembre 2019 e 4, finanziati con risorse del Patto per la Puglia, sono stati consegnati dal fornitore a dicembre 2020). Il completamento della fornitura, che prevede altri 2 elettrotreni, è previsto per i primi mesi del 2021. Per quanto attiene alle **Ferrovie Appulo Lucane** si è conclusa la fornitura di n. 2 elettrotreni finanziati per l'importo di 11,5 milioni



di euro con risorse Delibera CIPE n. 54/2016 – Asse Tematico C e si è avviata la fornitura di 5 elettrotreni, 3 elettrotreni finanziati per 17,5 milioni di euro con risorse POR Puglia 2014-2020 - Azione 7.3.

Aree interne

La Strategia dell'Area Interna dei Monti Dauni, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 951/2018, delinea un'ipotesi di sviluppo del territorio, finalizzata a contrastare il fenomeno dello spopolamento e a far leva sulle potenzialità inespresse dell'area.

Per quanto riguarda il settore infrastrutture, sono stati finanziati dall'Azione 7.2 del POR Puglia 2014/2020, n. 14 interventi di sistemazione stradale del costo complessivo di 15 milioni di euro; nel corso del 2019 la Provincia di Foggia, in qualità di soggetto attuatore dell'intervento, ha provveduto alla loro aggiudicazione. Nel corso del 2020 la maggior parte degli interventi sono stati conclusi ed è in corso la fase di rendicontazione e monitoraggio.

Sempre nell'ambito dell'Azione 7.2 ulteriori 15 milioni di euro sono stati attribuiti alle restanti Area Interne. In particolare nel corso del 2019 è stata avviata, e conclusa, la procedura negoziata per l'attribuzione di queste ultime risorse e sono stati individuati i relativi interventi, riguardanti prevalentemente sistemazione e miglioramento della rete stradale extraurbana nel caso dell'Alta Murgia (4 lotti) e interventi di fluidificazione a livello urbano e connessione con le reti ciclabili e/o ferroviaria per il Sud Salento (5 interventi di diversa tipologia con assegnazione di 10 milioni di euro). Nel corso del 2020 sono stati sottoscritti i Disciplinari.

Aeroporti

Nel corso del 2020, in merito all'**Aeroporto di Brindisi**, è stata conclusa la procedura relativa al finanziamento del *Piano di incentivazione allo Start-up di nuove rotte*; risulta in fase di chiusura l'intervento *Riconversione e ristrutturazione del Terminal aeroportuale*, mentre per l'intervento *Rifacimento piazzali di sosta aeromobili e relativa viabilità connessa* è concluso il primo lotto e in fase di avvio il secondo. Il tutto per circa 23 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007-2013.

Relativamente all'**Aeroporto di Grottaglie**, sono in fase di conclusione i lavori relativi all'Adeguamento delle infrastrutture di volo per un totale di circa 13 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007-2013, mentre è stata avviata la procedura di richiesta di riprogrammazione economie rivenienti dal suddetto intervento per la realizzazione del nuovo progetto "*Aeroporto di Taranto Grottaglie – Riassetto funzionale dell'aerostazione passeggeri*" per un valore complessivo di circa 11,5 milioni di euro di cui circa 8 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007-2013.

Relativamente all'**Aeroporto di Foggia**, sono in fase avanzata di realizzazione i lavori relativi all'intervento *Prolungamento della pista di volo*, per un totale di 14 milioni di euro a valere su Fondi FSC 2007-2013.



15.6 Mobilità sostenibile e vigilanza del trasporto pubblico locale

Nel corso dell'anno 2020 si è tenuto il tavolo tecnico operativo, istituito dal Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, per l'esame del progetto di fattibilità tecnico - economica della **ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**, ciclovia riconosciuta nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche attraverso il primo protocollo di intesa, per la progettazione e la realizzazione della ciclovia, tra le Regioni Puglia, Basilicata, Campania, MIT e MIBACT sottoscritto il 26 luglio 2016 ed il secondo protocollo di intesa, che ha annullato e sostituito il precedente nelle parti in cui non ha prodotto effetti, sottoscritto in data 2 agosto 2019 a seguito dell'entrata in vigore del decreto di riparto n. 517 del 29 novembre 2018. La Regione Puglia nei suddetti protocolli è stata individuata quale Regione capofila. Tale tavolo ha il compito di esaminare il progetto e di rendere il parere, propedeutico all'erogazione delle risorse assegnate dal predetto decreto di riparto n. 517/2018 per la successiva fase di progettazione e realizzazione del I lotto funzionale per ciascuna Regione.

Allo stato attuale risultano aperti al transito ciclistico i primi due lotti della ciclovia dell'Acquedotto Pugliese da Contrada Figazzano (Locorotondo, Ba) a Pineta Ulmo (Ceglie Messapica, Br) per un totale di 17 Km, realizzati con risorse autonome. Nel corso del 2020 sono state portate a termine le attività progettuali, a cura di AQP, per il III lotto di 8 Km circa a partire Pineta Ulmo e fino a Monte Fellone, già pure interamente finanziato dalla Regione; mentre il IV lotto, da Monte Fellone a Grottaglie (Ta) per ulteriori 10 Km circa, è in corso di realizzazione con un co-finanziamento della sicurezza stradale riveniente dal decreto ministeriale n. 481/2016 e attribuito dalla Regione ai Comuni di Grottaglie, Villa Castelli e Martina Franca.

Sulla base di risorse autonome stanziare nel bilancio 2019 pari ad euro 70.000,00 e di una programmazione di interventi di manutenzione da parte della società, nel corso del 2020 sono stati eseguiti lavori di manutenzione ordinaria sui lotti già in esercizio della ciclovia dell'Acquedotto pugliese, tra cui la risistemazione del fondo dove per effetto del dilavamento, specie nei punti in pendenza, si erano creati dei solchi, il rifacimento di muretti a secco a volte abbattuti anche per vandalismo, pulizia di rifiuti abbandonati e decespugliamento. A fine 2020 è stato approvato dalla Regione per il 2021 un nuovo programma di interventi, presentato dalla società AQP, di manutenzione ordinaria e straordinaria per un totale di euro 100 mila che consentirà di effettuare, tra gli altri, sistemazioni definitive di rifacimento del cassonetto stradale e della pavimentazione, nei punti più critici, dove il ruscellamento crea nuovi solchi.

A seguito del riconoscimento della **ciclovia Adriatica** nel sistema nazionale delle ciclovie turistiche, la Regione Puglia ha sottoscritto in data 26 aprile 2019 il protocollo d'intesa con le altre Regioni interessate (Marche, Veneto, Emilia Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia) e MIT per il finanziamento della progettazione di fattibilità tecnico - economica e di un lotto funzionale per ciascuna Regione. Tale ciclovia in Puglia si ferma sul Gargano, penalizzando di fatto il resto della costa adriatica pugliese, circostanza rappresentata più volte al MIT.

Per l'attuazione di tale protocollo di intesa le sei Regioni coinvolte hanno concordato di predisporre un "Accordo di Collaborazione e l'istituzione un Tavolo Tecnico interregionale". La Regione Puglia con deliberazione della Giunta regionale 2 dicembre 2019, n. 2263 ha aderito al predetto Tavolo. Sotto il coordinamento tecnico della Regione Marche capofila, ogni Regione ha provveduto



alla redazione del Documento Preliminare per la Progettazione (DPP) allegato al bando di gara europea per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica della Ciclovia Adriatica.

Come si desume dal DPP Puglia, la struttura pugliese della Ciclovia Adriatica, si caratterizza per un itinerario che segue il periplo del promontorio del Gargano da Chieuti-Lesina fino a Margherita di Savoia, nonché da una biforcazione più veloce, che partendo da Lesina, arriva più direttamente a Manfredonia toccando Poggio Imperiale, Apricena, Amendola per poi ricongiungersi al litorale di Margherita di Savoia. Tale collegamento veloce si rende necessario per chi, arrivando in bici dal Molise, non volesse percorrere tutto il periplo del Gargano ma volesse più velocemente raggiungere in bici o in treno (San Severo), importante nodo di interscambio con i percorsi micaelici, o direttamente la costa del nord barese o salentina.

La gara per l'affidamento della progettazione di fattibilità tecnico economica dell'intera ciclovia espletata dalla Regione Marche capofila si è conclusa e la Regione sta supportando i progettisti nell'elaborazione della progettazione di fattibilità tecnica ed economica.

Con deliberazione della Giunta regionale 7 febbraio 2020, n. 177, pubblicata sul BURP n. 24 del 24 febbraio 2020, è stato adottato il **Piano Regionale della Mobilità Ciclistica**, previsto dalla legge regionale n. 1 del 2013, che rappresenta la naturale prosecuzione di un cammino regionale già intrapreso che individua la rete portante ciclabile di livello regionale costituita da 11 ciclovie principali che si irradiano in tutto il territorio pugliese, definendo itinerari di lunga percorrenza volti a favorire l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro. Con lo stesso provvedimento si è dato avvio alla fase di consultazione pubblica ai sensi dell'articolo 11 della legge regionale n. 44/2012 del Piano regionale della mobilità ciclistica e si è dato atto che nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica comprensivo di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 152/06 (definizioni), sono parti del procedimento:

- ✓ autorità procedente: Regione Puglia - Assessorato ai Trasporti - Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale;
- ✓ autorità competente: Regione Puglia - Assessorato alla Qualità dell'Ambiente - Sezione Autorizzazioni Ambientali.

Il Piano Regionale della Mobilità Ciclistica intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- ✓ individuare con esattezza, i percorsi delle dorsali ciclabili regionali;
- ✓ individuare i criteri progettuali per la realizzazione delle ciclovie;
- ✓ diffondere la cultura della ciclabilità multilivello;
- ✓ incentivare la mobilità ciclistica non solo nel tempo libero ma soprattutto per gli spostamenti sistematici (casa- scuola e casa lavoro);
- ✓ sviluppare il cicloturismo in Puglia.

La redazione del Piano rappresenta l'inizio di un percorso che tende a promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto sostenibile e sicuro sia in ambito urbano che extraurbano, nell'ottica di ridurre l'utilizzo dei mezzi motorizzati privati e di aumentare lo share modale relazionale all'uso della bicicletta. L'obiettivo generale a cui il Piano vuole tendere, in coerenza con quanto enunciato dal piano strategico di sviluppo del turismo in Italia, è la salvaguardia della mobilità sostenibile, in accordo con le politiche nazionali ed europee in materia di trasporti e ambiente.



A seguito del decreto del MIT n. 606 del 27 dicembre 2019, che ha accordato una proroga della scadenza prevista dal comma 1 dell'articolo 6 del **decreto ministeriale n. 553/2018** per la presentazione del programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali da parte delle Regioni al 31 marzo 2020, con determinazione dirigenziale 19 febbraio 2020, n. 19 è stato approvato l'avviso pubblico rivolto ai Comuni pugliesi.

Con deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2020, n. 441 sono state approvate le proposte, selezionate dalla Commissione, dei Comuni di: Roseto Valfortore, Francavilla Fontana e Candela per l'importo complessivo di euro 159.500,00.

Con determinazione dirigenziale della Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL 16 maggio 2019, n. 13 è stato avviato il **V Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale (PNSS) – Progetto “Piano ...in bici”** cofinanziato dal MIT, che interviene a favore della tutela della sicurezza dell'utenza debole, incentivando la redazione dei piani della mobilità ciclistica comunali e provinciali. Il progetto “Piano ...in bici”, condiviso con UPI e ANCI, in coerenza con il Piano regionale della mobilità ciclistica, è stato attuato in relazione alla prima fase consistente in un percorso formativo specifico e sperimentale rivolto alle risorse umane degli enti locali, al fine di rafforzare la propria professionalità, per raggiungere l'obiettivo di redigere i propri Piani della Mobilità Ciclistica. A tale percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari hanno partecipato un centinaio di rappresentanti dei Comuni, delle Province e della Città Metropolitana di Bari. Nel corso del 2020 sono state approvate con deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2020, n. 1504, pubblicata sul BURP n. 135 del 29 settembre 2020, le “Linee Guida regionali per la redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica degli enti locali” redatte con il supporto del Politecnico di Bari.

Con la determinazione dirigenziale 16 dicembre 2020, n. 67, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 174 del 31 dicembre 2020, la Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del Trasporto Pubblico Locale ha attuato la seconda fase con l'approvazione del bando pubblico per l'assegnazione di contributi finalizzati alla redazione dei Piani della Mobilità Ciclistica in favore degli Enti Locali.

Il bando pubblico è finalizzato all'assegnazione di un cofinanziamento in favore degli enti locali a copertura delle spese per l'elaborazione di un Piano della Mobilità Ciclistica. Possono presentare domanda di partecipazione al bando i Comuni, le Province e la Città Metropolitana situati nel territorio della Regione Puglia, che non risultino destinatari di alcun contributo, statale o regionale, per la medesima finalità, in forma singola o in forma di associazione di Enti Locali con la nomina di un capofila.

Nell'ambito dell'**Azione 4.4** “Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane” dell'Asse prioritario IV “Energia sostenibile e qualità della vita” del **POR Puglia FESR - FSE 2014-2020**, che persegue il risultato di aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane attraverso le seguenti attività:

- ✓ realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto;
- ✓ interventi di mobilità sostenibile urbana e suburbana anche promuovendo l'utilizzo di sistemi di trasporto a basso impatto ambientale - rinnovo del materiale rotabile;



- ✓ sistemi infrastrutturali e tecnologici di gestione del traffico e per l'integrazione tariffaria;
 - ✓ sviluppo delle infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale anche attraverso iniziative di charginghub;
- è stato adottato con determinazione dirigenziale 1 settembre 2020, n. 37, pubblicata sul BURP n. 134 del 24 settembre 2020, l'avviso pubblico a sportello per la selezione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di velostazioni all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie". Con una dotazione finanziaria complessiva di euro 3 milioni, l'Avviso finanzia proposte progettuali per la realizzazione di velostazioni situate all'interno o in prossimità di stazioni ferroviarie, al fine di garantire da un lato la competitività e l'efficienza nei trasporti pubblici locali con l'intermodalità bici-treno e/o bici/bus, dall'altro la riduzione della congestione stradale e la riduzione e/o eliminazione del rischio di incidenti stradali, consentendo ai viaggiatori che utilizzano la bicicletta anziché l'auto di collocare il proprio ciclo in un luogo sicuro situato in zona strategica, quale appunto la velostazione, che consente l'accesso ai mezzi del trasporto pubblico. I Soggetti proponenti devono essere singole Amministrazioni comunali pugliesi all'interno del cui territorio ricada una stazione ferroviaria.
- Tale avviso si inquadra nell'ambito delle varie azioni della Regione volte a sostenere percorsi di transizione indirizzati verso un'economia a bassa emissione di carbonio, incentivando l'utilizzo della bicicletta come mezzo di trasporto prioritario negli spostamenti abituali e di corto raggio, al fine di favorire, attraverso una maggiore sensibilizzazione della cittadinanza nei confronti del territorio e dell'ambiente, una "crescita" ecocompatibile ed ecosostenibile, realizzabile anche per mezzo della promozione di processi di sviluppo locale basati sul ricorso a forme di "mobilità dolce";
- è stata approvata la graduatoria provvisoria con determinazione dirigenziale 4 giugno 2020, n. 22, pubblicata sul BURP n. 84 dell'11 giugno 2020, degli interventi ammessi a finanziamento sull'"Avviso per la selezione di interventi finalizzati alla realizzazione di reti percorsi ciclabili e/o ciclopedonali in aree urbane e sub-urbane" per un importo di euro 13,5 milioni, adottato con determinazione dirigenziale n. 14 dicembre 2018, n. 65.

La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL ha attuato la **vigilanza sui servizi di trasporto pubblico regionali**, in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti vigenti che prevedono servizi effettuati dai seguenti gestori: Ferrovie del Sud Est, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia. Tale attività è stata svolta nel 2020, compatibilmente con le disposizioni nazionali e regionali emanate per far fronte alla pandemia da Covid-19, mediante un nucleo di 4 unità di personale e sulla scorta di quanto stabilito con la determinazione dirigenziale 20 agosto 2020, n. 35 – "legge regionale n. 18/2002 – Vigilanza e controllo sull'esercizio dei servizi di TPL. Modalità e termini di svolgimento dell'attività di vigilanza e controllo da parte dei dipendenti incardinati nella Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL – Anno 2020".

La programmazione delle visite ispettive è stata svolta tenendo conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio e delle segnalazioni provenienti dall'utenza. Nel corso del 2020 sono state effettuate n. 1.019 visite ispettive dalle quale sono scaturite sanzioni per circa euro 15.000,00.



15.7 Misure in materia di Centrale di committenza regionale

La Regione Puglia, al fine del perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e di trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici, ha inteso promuovere e sviluppare, nel rispetto della normativa nazionale, il processo di razionalizzazione dell'acquisizione di lavori, beni e servizi delle amministrazioni e degli enti aventi sede nel territorio regionale attraverso il ricorso alla centrale di committenza regionale.

Per i suddetti scopi, la Regione, in attuazione dell'articolo 9, comma 5, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 convertito con legge 23 giugno 2014, n. 89 ha designato, con legge regionale 1 agosto 2014, n. 37, la società in house InnovaPuglia S.p.A. quale Soggetto Aggregatore Regionale, nella sua qualità di centrale di committenza, costituita ai sensi dell'articolo 1, comma 455, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e di centrale di acquisto territoriale ai sensi dell'articolo 37 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Con deliberazione n. 2461/2014 la Giunta regionale ha approvato lo schema della convenzione che disciplina i rapporti tra il Soggetto Aggregatore (società in house InnovaPuglia S.p.a.) e i soggetti di cui all'articolo 20, comma 5, della legge regionale n. 37/2014.

Ai sensi dell'articolo 21, comma 2, della citata legge regionale, gli enti e le agenzie regionali predispongono annualmente un piano delle acquisizioni di lavori, beni e servizi, che trasmettono alla Regione entro il 31 dicembre di ogni anno ai fini della programmazione degli acquisti.

Il mancato rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 21, comma 5, della legge regionale n. 37/2014 costituisce motivo di valutazione negativa dell'operato degli organi di nomina regionale all'interno delle aziende sanitarie, enti e agenzie regionali ai fini della sussistenza della giusta causa di revoca dell'incarico da parte della Regione, fermi restando gli ulteriori eventuali profili di responsabilità

L'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con deliberazione del 23 luglio 2015, ha proceduto all'iscrizione di InnovaPuglia S.p.A. nell'elenco dei soggetti aggregatori in possesso dei prescritti requisiti; la permanenza nell'elenco è stata confermata con l'aggiornamento triennale avvenuto con delibera ANAC n. 31 del 17 gennaio 2018 e con successiva delibera 4 settembre 2019, n. 781.

A seguito dell'adozione della delibera ANAC 7 ottobre 2020, n. 764, InnovaPuglia ha proceduto all'invio della documentazione necessaria ai fini dell'aggiornamento dell'elenco citato. La conseguente delibera di aggiornamento dell'elenco non è stata ancora pubblicata dall'ANAC.

Il Soggetto Aggregatore svolge le seguenti attività:

- ✓ stipula di convenzioni quadro di cui all'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999 n. 488 e accordi quadro di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce sistemi dinamici di acquisizione ai sensi dell'articolo 55 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;
- ✓ gestisce le procedure di gara, svolgendo le attività ed i servizi di stazione unica appaltante ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2011, procedendo all'aggiudicazione del contratto;
- ✓ cura la gestione dell'albo dei fornitori "on line" di cui al regolamento regionale 11 novembre 2008, n. 22;



- ✓ assicura lo svolgimento delle attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'articolo 39 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici;
- ✓ assicura la continuità di esercizio, sviluppo e promozione del servizio telematico denominato EmPULIA.

Il Soggetto Aggregatore fornisce le attività di centralizzazione delle committenze e quelle ausiliarie in favore della Regione e delle aziende ed enti del SSR, i quali sono tenuti a ricorrere al Soggetto Aggregatore regionale per la acquisizione di lavori, beni e servizi, secondo le modalità individuate negli atti della Programmazione regionale dell'attività negoziale.

In data 31 gennaio 2020 InnovaPuglia ha trasmesso alla Sezione Raccordo al Sistema regionale il Programma Pluriennale strategico del Soggetto Aggregatore (PPSA) 2020-2022. Il PPSA 2020-2022 è stato approvato con deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2020, n. 434 recante *"Approvazione del Programma Pluriennale Strategico del Soggetto Aggregatore della Regione Puglia - InnovaPuglia S.p.A. - anni 2020-2021-2022. Variazione al Bilancio di previsione 2020 e pluriennale 2020- 2022 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i."*

Il PPSA definisce su base triennale gli impegni del Soggetto Aggregatore in termini di attività negoziali, servizi resi all'utenza, attività di sviluppo, gestione organica delle fonti finanziarie, delle risorse e delle attività nell'ambito dei contesti di riferimento, nazionale e regionale.

Al fine di superare alcune criticità il PPSA approvato prevedeva un incremento di n. 14 unità (farmacisti, ingegneri, avvocati, ...), sia per far fronte alle criticità riscontrate nel biennio precedente, sia in considerazione dell'incremento di convenzioni ed accordi quadro da avviare e da gestire, nonché di utenti da supportare nell'utilizzo degli strumenti di e-procurement. A causa dell'emergenza Covid-19 e delle elezioni regionali tale potenziamento dell'organico non è avvenuto. L'emergenza pandemica ha, altresì, determinato ritardi e difficoltà nelle procedure di gara, sia in fase di progettazione che in corso svolgimento, data l'indisponibilità degli esperti sanitari di supporto al Soggetto Aggregatore, maggiormente impegnati, per la contingenza, nelle loro funzioni primarie.

Pur in presenza delle citate difficoltà, il Soggetto Aggregatore InnovaPuglia ha perseguito gli obiettivi del PPSA svolgendo una rilevante mole di attività, qui sintetizzate.

Le **gare centralizzate indette** nell'anno 2020 dal Soggetto Aggregatore sono state le seguenti

Nr.	DESCRIZIONE	Importo Base Asta (euro)	Lotti	Data indizione	Categoria DPCM	SETTORE
1	AS N.9 FARMACI	77.487.526,44	89	17/03/2020	Si	Farmaci/Vaccini
2	GARA VACCINO ANTINFLUENZALE 2020	11.605.000,00	3	23/04/2020	Si	Farmaci/Vaccini
3	GARA ENERGIA 2020	20.467.768,62	1	30/04/2020	No	Servizi Regione
4	Gara Autenticazione e sicurezza documenti	4.105.000,00	1	03/06/2020	No	ICT
5	AS aghi per penne e siringhe insulina per diabetici	7.983.000,00	4	03/06/2020	Si	Farmaci/Vaccini
6	Negoziata ULA ORACLE Licenze Database	11.850.404,14	1	24/06/2020	No	ICT
7	AS SDA FARMACI NEGOZiate - 2020 (prima tranche)	26.133.040,60	11	01/07/2020	Si	Farmaci/Vaccini
8	GARA VACCINI 2020	145.219.023,65	38	16/07/2020	Si	Farmaci/Vaccini
9	AS 10 Biologici	70.833.137,29	12	21/07/2020	Si	Farmaci/Vaccini
10	AS 11 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	1.034.248.531,14	308	05/08/2020	Si	Farmaci/Vaccini
11	AS 12 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	110.888.364,66	261	07/09/2020	Si	Farmaci/Vaccini
12	Strumentazione 118	1.493.000,00	1	30/10/2020	No	ICT
13	AS 13 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	77.301.297,87	11	06/11/2020	Si	Farmaci/Vaccini
Totale:		1.599.615.094,41 €				

Le **iniziative di acquisto centralizzate attivate** -relative anche a gare indette negli anni precedenti- dal Soggetto Aggregatore nel corso dell'anno 2020 sono state:

Nr.	DESCRIZIONE	Importo Base Asta (euro)	Importo Aggiudicato (euro)	Categoria DPCM	SETTORE
1	GARA ELETTRMEDICALI	57.375.500,00	42.312.122,03	Si	Dispositivi Medici
2	AS N.8 FARMACI	70.436.264,79	26.378.129,00	Si	Farmaci/Vaccini
3	GARA SIRDIMM	26.710.000,00	23.700.246,36	No	ICT
4	GARA_AQ_EVENTI	10.000.000,00	10.000.000,00	No	Servizi Regione
5	GARA LAVANOLO	133.697.355,00	112.339.735,35	Si	Servizi Sanità
6	GARA RIFIUTI	29.253.506,16	24.244.210,73	Si	Servizi Sanità
7	AS SDA FARMACI NEGOZiate - 2020 (1ª tranche)	26.133.040,60	26.133.040,60	Si	Farmaci/Vaccini
8	GARA OSSIGENOTERAPIA	30.789.408,34	19.539.631,51	Si	Servizi Sanità
9	GARA VACCINO ANTINFLUENZALE 2020	11.605.000,00	11.590.000,00	Si	Farmaci/Vaccini
10	GARA ENERGIA 2020	20.467.768,62	19.091.593,90	No	
11	AS N.9 FARMACI	77.487.526,44	71.057.215,61	Si	Farmaci/Vaccini
12	Negoziata ULA ORACLE Licenze Database	11.850.404,14	7.864.151,17	No	ICT
13	GARA RETE RADIO 118 E PROT. CIVILE	16.853.000,00	15.427.720,00	No	Servizi Sanità
14	AS 10 Biologici	70.833.137,29	70.833.137,29	Si	Farmaci/Vaccini
15	GARA VACCINI 2020	145.219.023,65	138.678.168,91	Si	Farmaci/Vaccini



16	AS 11 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	1.034.248.531,14	885.613.923,25	Si	Farmaci/Vaccini
17	GARA_MEDICAZIONI	34.951.253,08	16.941.350,49	Si	Dispositivi Medici
18	AS 12 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	110.888.364,66	83.851.574,56	Si	Farmaci/Vaccini
19	AS 13 Farmaci per gli Enti e le Aziende del SSR Puglia	77.301.297,87	77.301.054,70	Si	Farmaci/Vaccini
	Totale:	1.996.100.381,78 €	1.682.897.005,46 €		

Con l'espletamento delle procedure sopra riportate si sono ottenuti i seguenti risultati:

Merceologie	Ribasso medio conseguito sulla base d'asta
Farmaci/Vaccini	21%
Dispositivi medici	19%
Servizi sanità	20%
ICT	18%
Servizi Regione	12%

Nel corso del 2020 la piattaforma EmpULIA ha gestito 2025 procedure telematiche di gara per una base d'asta complessiva di 2.640,50 milioni di euro.

Quindi sono state svolte circa 1.700 procedure in meno rispetto all'annualità precedente, tuttavia la base d'asta complessiva si è accresciuta di quasi 500 milioni di euro rispetto all'annualità 2019.

Al 31 dicembre 2020 gli Enti convenzionati con il Soggetto Aggregatore erano 84 (53 tra Comuni e CUC, 12 Enti regionali, 19 altri Enti) su di un totale di circa 300 utenze censite sulla piattaforma EmpULIA, mentre gli utenti (buyer) registrati ad EmpULIA sono oltre 3.000.

Al 31 dicembre 2020 gli iscritti all'Albo dei fornitori e gli iscritti all'Albo dei professionisti erano 13.089.

Le assistenze per lo svolgimento di procedure telematiche a favore delle Amministrazioni pugliesi sono state in totale 436.

I contatti al servizio di Help Desk sono stati circa 1.200 per mese (minimo agosto con 256 contatti e massimo novembre con 1.412 contatti).

Dal mese di giugno 2018 il Soggetto Aggregatore regionale gestisce il sistema delle convenzioni quadro per i farmaci; le ASL, le Aziende Ospedaliere e gli IRCCS, utilizzando il portale EmpULIA, possono stipulare contratti/ordinativi di fornitura con le aziende farmaceutiche aggiudicatrici delle gare regionali.

Nell'anno 2020 sono state pubblicate 307 convenzioni farmaci che sommate a quelle già attive e sottraendo quelle scadute nello stesso anno ammontano a 476 convenzioni attive (al netto di convenzioni che sono state oggetto medio tempore di variazione soggettiva, comprensive di n. 2 relative a Vaccini) per un valore totale di euro 3.305.688.167,17.

Tali convenzioni riguardano 2.125 prodotti farmaceutici.

Le Aree Patrimonio degli Enti SSR mediante la piattaforma EmpULIA e l'Ufficio Convenzioni di InnoVaPuglia hanno stipulato:



- ✓ Farmaci - n. 30.208 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura – OdF) per un totale di euro 1.988.800.314,23;
- ✓ Ossigeno - n. 14 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura – OdF) per un totale di euro 19.244.348,03;
- ✓ Vaccini - n. 241 contratti (rif. Ordinativi di Fornitura – OdF) per un totale di euro 123.289.252,37.

15.8 La riorganizzazione del Servizio Appalti

Al fine di integrare la comprensione dei dati contabili, si ritiene utile fare cenno alla riorganizzazione apportata alla Struttura alla quale è affidato il compito assecondare le richieste di indizione di appalti aggiudicando, con efficienza, procedure di appalto di beni e servizi.

Con determinazione dirigenziale 12 febbraio 2020, n. 125 del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale e Organizzazione – Sezione Personale ed Organizzazione, è stata disposta la ricollocazione dei servizi della Segreteria Generale della Presidenza, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2020, n. 1521 e fra questi, quella del Servizio Appalti, ora incaricato nella Sezione Enti Locali.

A tale Servizio è assegnato il compito di espletare, per conto delle Sezioni committenti, iniziative di acquisto relative a forniture di beni e servizi mantenendo la responsabilità della procedura di gara fino all'aggiudicazione, lasciando poi la fase esecutiva alla diretta competenza della stessa Struttura committente.

Le procedure assegnate al Servizio Appalti sono quelle non affidate al Soggetto Aggregatore, di importo pari o superiore alle soglie comunitarie.

L'attività svolta nel corso dell'esercizio 2020 è stata tuttavia caratterizzata dalle iniziative di appalto indette in occasione delle consultazioni elettorali Regionali del 20 e 21 settembre, nelle quali è stata la stessa Sezione Enti Locali la Struttura committente responsabile della programmazione, dell'affidamento, dell'esecuzione, della liquidazione e del pagamento a saldo dei fornitori.

Considerata la specifica normativa e disposizioni di settore:

- ✓ la legge regionale 28 gennaio 2005, n. 2, come modificata ed integrata dalla legge regionale 10 marzo 2015, n. 7, la quale dispone che tutti gli adempimenti connessi alle elezioni regionali ed i relativi oneri siano di competenza della Regione Puglia;
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale 19 maggio 2020, n. 705 con la quale è stato approvato lo Schema di intesa fra il Presidente della Giunta regionale e le Prefetture pugliesi con il quale al Dirigente della Sezione Enti Locali è stato dato mandato di dare corso "agli obblighi posti a carico della Regione Puglia a fronte delle attività espletate dalle Prefetture pugliesi, ivi compresi gli atti di impegno e liquidazione per il pagamento di tutte le obbligazioni regionali connesse allo svolgimento delle elezioni regionali 2020";
- ✓ la deliberazione della Giunta regionale n. 222/2020, con la quale è stato approvato lo schema di Accordo tra Ministero dell'Interno e Regione Puglia, per la concessione dell'utilizzo della piattaforma informatica SIEL (Sistema Informativo Elettorale) e successivamente, in data 2 marzo 2020, è stato sottoscritto l'Accordo tra Ministero dell'Interno e Regione Puglia per la concessione dell'utilizzo della piattaforma informatica SIEL;



il Servizio Appalti, oltre alle Determinazioni a contrarre, ha curato la fase dell'esecuzione dei seguenti appalti:

Descrizione appalto	Importo aggiudicato (€) IVA esc.
Servizi informatici per la personalizzazione del Sistema Informativo Elettorale (SIEL);	327.782,00
Fornitura delle schede e di tutto il materiale occorrente per le consultazioni Regionali in Puglia per l'elezione del Consiglio Regionale e del Presidente della Giunta – Anno 2020;	1.916.477,85
Servizio di spedizione delle cartoline - avviso per gli elettori residenti all'estero, con spese direttamente imputate all'Amministrazione Regionale;	437.653,31
Acquisto, tramite Mepa, di computer portatili da utilizzare c/o le Prefetture;	11.443,00
Servizi per la realizzazione e pubblicazione on-line di videolezioni per la formazione dei componenti dei seggi elettorali;	7.000,00
Acquisto di materiale di cancelleria per le Prefetture di Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, BAT e Taranto;	37.704,92
Servizi per l'allestimento della sala stampa presso la sede della Prefettura di Bari;	23.620,00
Servizio di facchinaggio per il trasporto e lo stoccaggio delle schede elettorali contenenti i risultati delle consultazioni Regionali 2020.	18.000,00
Totale	2.342.027,77

L'attività amministrativa svolta ha assicurato la corretta esecuzione delle consultazioni Regionali, rispettando la rigida tempistica imposta dalle scadenze elettorali nonostante le modifiche tecniche che, in corso d'opera, sono state apportate in ottemperanza a quanto disposto da specifici Decreti emanati dal Presidente della Regione Puglia.

Tutte le forniture elettorali sono state regolarmente rendicontate, senza ricevere alcuna contestazione da parte dei fornitori, e regolarmente saldate.

In conseguenza all'emergenza epidemiologica da Covid-19, la modalità ordinaria di esecuzione della prestazione lavorativa del personale in forze al Servizio Appalti è stata quella "Agile". La possibilità di continuare a sfruttare a pieno le funzionalità della piattaforma telematica EmPULIA e la tempestiva messa a disposizione del personale del Servizio degli strumenti tecnologici necessari, hanno assicurato la regolarità dell'esecuzione della prestazione lavorativa ed il rispetto delle tempistiche previste, garantendo risposte celeri e tempestive alle problematiche affrontate.



16 Spesa del personale

Il governo regionale prosegue nell'attuazione di diverse azioni atte al controllo della spesa del personale, che si illustrano secondo i dettagli che di seguito si rappresentano.

A tale proposito, si riportano i dati riferiti alla consistenza del personale regionale al 31 dicembre 2020, comprensivi di n. 42 dipendenti per i quali il 31 dicembre 2020 era l'ultimo giorno di lavoro, rilevati in vista dell'elaborazione del Conto Annuale 2020, ma da intendersi non definitivi in quanto il Conto Annuale relativo all'esercizio finanziario 2020 è in corso di elaborazione.

Relativamente al personale in servizio nell'anno 2020, si rappresenta quanto segue:

- ✓ personale in servizio al 31 dicembre 2019 n. 3070 unità di cui 63 con cessazione in tale data;
- ✓ personale in servizio al 31 dicembre 2020, n. 2674 unità, così distribuite:
 - n. 13 Direttori Generali, cui n. 6 Direttori di Dipartimento, n. 1 Capo di Gabinetto, n. 3 Segretari Generali (Consiglio regionale, Giunta regionale e Presidenza della Giunta regionale), n. 1 Responsabile della struttura speciale Comunicazione istituzionale, n. 1 Responsabile Coordinamento *Health Marketplace* (incarico cessato il 31 dicembre 2020) e n. 1 Avvocato Coordinatore;
 - n. 102 dirigenti a tempo indeterminato;
 - n. 3 dirigenti a tempo determinato;
 - n. 2.546 unità di personale del comparto a tempo indeterminato (cat. A, B, C, D) di cui 4 in aspettativa;
 - n. 9 unità di personale con contratto giornalistico a tempo indeterminato;
 - n. 1 unità di personale collaboratore a tempo determinato ex articolo 35 della legge regionale 15 febbraio 2016, n. 1 (disposizioni per il segretario particolare del Presidente del Consiglio regionale e ulteriori modifiche alla legge regionale 25 marzo 1974, n. 18).

La diminuzione del personale è dovuta non solo ai collocamenti a riposo per raggiunti limiti, non compensati dalle assunzioni, ma anche, e soprattutto, all'introduzione della cd. "quota 100" con il decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con legge 28 marzo 2019, n. 26, che ha anticipato negli anni 2019 e 2020, cessazioni previste negli anni successivi.

Con riferimento al numero dei Direttori generali, e delle figure ad essi equiparati, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2020, n. 1974 avente ad oggetto "*Adozione del Modello Organizzativo "Maia 2.0". Approvazione Atto di Alta Organizzazione*", è stato approvato il nuovo modello organizzativo della Giunta regionale (quindi recepito con decreto del Presidente della Giunta regionale 21 gennaio 2021, n. 22) che prevede tre linee di intervento riguardanti le Strutture della Presidenza, i Dipartimenti e le Agenzie regionali strategiche.

Con il nuovo modello organizzativo, sono previsti nell'ambito delle Strutture della Presidenza un Capo di Gabinetto e un Segretario generale della Presidenza. Sono confermati il Segretario generale della Giunta e l'Avvocato coordinatore, mentre vengono soppresse le strutture relative al Coordinamento Politiche Internazionali e le competenze della struttura speciale Coordinamento Health MarketPlace, equiparata a Dipartimento, passano all'Agenzia ARESS.

Sono di seguito elencati i Dipartimenti, ciascuno dei quali fa riferimento all'Assessore che esercita le deleghe nelle materie di competenza della struttura direzionale:



- 1) Dipartimento Bilancio, Affari Generali e Infrastrutture;
- 2) Dipartimento Personale e Organizzazione;
- 3) Dipartimento Sviluppo Economico;
- 4) Dipartimento Politiche del Lavoro;
- 5) Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana;
- 6) Dipartimento Mobilità;
- 7) Dipartimento Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio;
- 8) Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale;
- 9) Dipartimento Promozione della Salute e del Benessere Animale;
- 10) Dipartimento Welfare.

Presso il Consiglio regionale è altresì confermata la figura del Segretario generale del Consiglio.

In ordine all'andamento della spesa di personale, che costituisce un rilevante aspetto gestionale dell'Ente, si richiama il parametro di contenimento stabilito dall'articolo 3, comma 5-bis, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114. Lo stesso consiste nel divieto di superamento della spesa di personale media riferita al triennio 2011/2013.

In merito ai criteri generali di determinazione delle spese di personale, ai fini del rispetto dei predetti limiti di contenimento, appare utile richiamare che, sulla base di quanto disposto dal comma 424, articolo unico, della legge 24 dicembre 2014, n. 190, le spese per i dipendenti trasferiti dalle Province alla Regione Puglia non si calcolano ai fini del rispetto del tetto di spesa. Analoga esclusione è stabilita dall'articolo 1, comma 793, ultimo periodo, della legge n. 205/2017, per quanto attiene alla spesa del personale dei Centri per l'Impiego.

Altresì, è esclusa dai limiti la spesa del personale appartenente alle categorie protette.

Di seguito, si rappresenta la quantificazione della spesa di personale (calcolata nel rispetto dell'articolo 1, comma 557-bis, della legge n. 296/2006), distinta per ciascuna voce impegnata nell'esercizio finanziario 2020 e raffrontata con la media del dato degli impegni del triennio 2011/2013 (già determinato in euro 156.533.181,00). Si rappresenta che in una distinta colonna sono state indicate le somme relative al personale dei Centri per l'impiego già in capo alle Province ed alla Città Metropolitana di Bari e la cui spesa è totalmente finanziata da trasferimenti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.



Quantificazione della Spesa di Personale - Impegni

Spese	2011	2012	2013	2019		2020	
					CPI		CPI
Retribuzioni - Retribuzioni per personale a t.d. - Assegni per nucleo familiare	81.942.601,55	76.340.269,42	75.286.158,87	69.952.565,40 (*)	8.811.836,56	68.221.754,37 (*)	7.910.387,66
Compensi accessori e indennità varie	31.589.593,14	31.208.062,22	32.256.501,87	33.087.026,41 (*)	2.543.013,49	33.558.120,21 (*)	2.678.786,64
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie	41.875.054,00	51.075.029,88	36.507.798,17	29.734.384,30 (*)	2.505.538,38	30.885.790,97 (*)	2.789.286,10
IRAP				9.122.056,69 (*)			
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	482.049,23	700.000,00	700.000,00	1.634.493,61	-	453.609,24	185.000,00
Altre somme rimborsate alle Amm.ni	289.243,29	607.174,22	431.361,05	-	-	0,00	-
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	-427.992,24	-205.328,11	-345.734,21	-522.457,34	-	-319.478,32	-
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	-	-	-	-	-	-	-
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	-	-	-	-	-	-	-
Erogazione buoni pasto	3.090.000,00	2.571.866,00	3.200.000,00	1.238.264,87	25.553,00	677.178,31	91.189,23
Equo indennizzo al personale	3.116,12	17.845,81	3.361,96	5.662,77	-	0,00	-
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	141.510,00	260.000,00	-	293.302,28	-	288.192,94	-
Totale Spesa di Personale	158.985.175,09	162.574.919	148.039.447,71	144.545.298,99	14.681.499,08	142.974.518,82	14.550.317,95
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)	156.533.181						
(*) Importi degli impegni compendono: - gli importi relativi al personale "Categorie protette"; - gli importi relativi agli arretrati contrattuali.							

Per quanto attiene ai dati per cassa della spesa di personale, si precisa che, allo stato, considerando che la quantificazione definitiva della spesa di personale a consuntivo sarà determinabile solo in occasione della prossima elaborazione del Conto Annuale 2020, l'ammontare presuntivo risulta pari ad euro 136.681.719. Non rientra in tale somma il costo del personale dei Centri per l'Impiego, a valere sui trasferimenti assegnati alla Regione Puglia dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Tale importo si attesta su un valore inferiore rispetto a quello medio del triennio 2011/2013, pari ad euro 145.826.252.

Anni	2011	2012	2013	2018	2019	2020
Spesa del personale	155.229.163	141.171.090	141.078.502	138.115.026	132.478.665	136.681.719
Costo del lavoro	167.732.647	151.549.447	148.772.166	146.423.231	137.757.873	144.883.137

Spesa del personale media del triennio 2011-2013 145.826.252



Per l'anno 2020 si indica, nella prima colonna relativa a tale anno, la spesa relativa al personale regionale complessivo. Nella colonna successiva, **che costituisce una specificazione della colonna precedente**, si riporta la spesa relativa al solo personale proveniente dai Centri per l'impiego.

Quantificazione delle Spese di Personale - (Circolare MEF n. 9/2006) - Conto Annuale

voce									
Spese		2011	2012	2013	2018	2019	2019 CPI	2020	2020 CPI
Retribuzioni		79.896.952	73.972.081	72.049.140	76.886.763	72.158.253	9.292.952	73.602.395	8.214.919
Compensi accessori e indennità varie		33.184.239	25.818.693	30.098.587	26.975.838	27.601.407	1.371.348	30.082.742	1.743.580
Contributi a carico dell'Amm.ne su competenze fisse ed accessorie		32.111.597	29.030.987	25.696.787	29.572.999	26.767.332	2.871.694	27.872.291	2.678.911
IRAP		10.026.684	9.031.637	9.157.445	9.077.571	8.000.236	813.092	8.303.125	754.215
Rimborsi alle Amm.ni per personale comandato	P071	343.691	340.005	109.528	506.810	287.747		641.882	
Altre somme rimborsate alle Amm.ni		240.431	655.986	431.361	418.011	0		0	
Rimborsi ricevuti dalle Amm.ni per personale comandato	P090	-814.785	-173.364	-345.734	-390.130	-391.758		-289.043	
Altri rimborsi ricevuti dalle Amm.ni	P099	-1.272.140	-271.632	-341.510	-8.396.434	-2.129.075	-14.653.117	-2.411.371	-13.986.111
Cofinanziamenti ricevuti dalla U.E. e/o privati	P098	-4.772.666	-4.395.070	-4.360.445	-2.357.198	-2.463.701		-2.881.501	
Erogazione buoni pasto/Gestione mense	L010	3.078.415	2.571.478	2.756.074	1.521.076	1.389.004		804.471	
Equo indennizzo al personale		3.116	17.846	3.362	1.641	5.663		0	
Assegni per il nucleo familiare	L005	410.486	346.578	288.206	289.661	291.949	62.750	330.500	52.258
Contratti di collaborazione coordinata e continuativa	L108	572.995	540.688	506.078	1.130.216	961.608		626.229	
Retribuzioni del personale a t.d.		2.220.148	3.685.177	5.029.623	2.878.202	0	0		
Totale Spesa di Personale		155.229.163	141.171.090	141.078.502	138.115.026	132.478.665		136.681.719	
Spesa di personale media triennio 2011/2013 (ex art. 3 co. 5-bis del D.L. n. 90/2014)			145.826.252						

Indennità di missione	P030	2.890.274	2.832.197	2.789.536	1.320.407	1.332.401		585.151	
Benessere del personale		0	0	0	0	0		0	
Formazione del personale	L020	530.899	326.580	260.670	106.106	129.138		80.300	
Quote annue di accantonamento del T.F.R. o altra indennità di fine servizio	P058	4.857.114	3.199.125	1.316.087	3.062.659	2.378.000	225.091	5.164.990	489.518
Incarichi di studio/ricerca/consulenza	L109	1.082.559	302.541	382.958	97.610	220.091		155.654	
Contratti per resa servizi/adempimenti obbligatori per legge		0	0	0	0	0			
Altre spese	L110	3.142.638	3.717.914	2.944.413	3.721.423	1.219.578	16.190	2.215.324	52.710
Totale Costo del Lavoro		167.732.647	151.549.447	148.772.166	146.423.231	137.757.873	0	144.883.137	0

Il trattamento economico in godimento per i Direttori di Dipartimento e figure equiparate è fissato in euro 120 mila annui lordi di parte fissa ed in un massimo di euro 30 mila a titolo di retribuzione di risultato. Tale trattamento economico è il medesimo di quello fissato per i Direttori di Area previsti nel modello organizzativo denominato GAIA e non ha subito variazioni, neanche nella nuova organizzazione, denominata Maia 2.0, approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1974 del 2020.

In ordine alle questioni relative alle dinamiche del personale poste in essere dalla Regione Puglia, si rappresenta quanto segue.



Con deliberazione del 24 ottobre 2017, n. 1657 la Giunta regionale ha approvato la rideterminazione della dotazione organica della Regione Puglia, in attuazione delle misure di contenimento della spesa del personale previste dall'articolo 4, comma 1, del decreto-legge 6 marzo 2014, n. 16. Con deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165 si è provveduto, in applicazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 che ha disposto il trasferimento in capo alle Regione Puglia delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro come in seguito meglio illustrato, a rideterminare la dotazione organica della Regione Puglia alla data del 31 dicembre 2017, rimodulandola in complessive n. 3.852 unità. La contrattualizzazione del personale dei Centri per l'Impiego transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari ha avuto luogo con decorrenza 1 luglio 2018 per complessive n. 390 unità di personale non dirigenziale e n. 1 unità di personale dirigenziale.

Successivamente, in applicazione di quanto previsto dal decreto legge 20 febbraio 2017, n. 14 recante *"Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città"*, convertito con modificazioni dalla legge 18 aprile 2017 n. 48, è stato necessario rideterminare la dotazione organica. L'articolo 14 della norma su citata, rubricato *"Numero Unico Europeo 112"*, espressamente prevede che *"Per le attività connesse al numero unico europeo 112 e alle relative centrali operative realizzate in ambito regionale secondo le modalità definite con i protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-bis, comma 3, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259, le Regioni che hanno rispettato gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, possono bandire, nell'anno successivo, procedure concorsuali finalizzate all'assunzione, con contratti di lavoro a tempo indeterminato, di un contingente massimo di personale determinato in proporzione alla popolazione residente in ciascuna Regione, sulla base di un rapporto pari ad un'unità di personale ogni trentamila residenti. A tal fine, le Regioni possono utilizzare integralmente i risparmi derivanti dalle cessazioni dal servizio per gli anni 2016, 2017, 2018 e 2019 finalizzate alle assunzioni, in deroga alle previsioni dell'articolo 1, comma 228, primo periodo, della legge 28 dicembre 2015, n. 208"*.

Pertanto, con deliberazione della Giunta regionale 19 dicembre 2019, n. 2410 rubricata *"Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Integrazione Piano dei fabbisogni triennale 2019-2021 - Rideterminazione della Dotazione Organica e Piani assunzionali anno 2019 e 2020"* veniva, quindi, approvata la nuova dotazione organica della Regione Puglia, con un numero di posti in dotazione organica pari a 3.982 (compresi i dirigenti) determinato dalla previsione di ulteriori 130 posti in categoria B da destinare al Numero unico di emergenza 112.

Preliminarmente, in applicazione di quanto previsto dall'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è stata eseguita la ricognizione annuale del personale occupante posto in dotazione organica (con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato), finalizzata alla dichiarazione di eventuale soprannumero e/o eccedenze di personale rispetto alla dotazione stessa.

La Giunta regionale, con deliberazione 26 maggio 2020, n. 781, rubricata *"Ricognizione annuale della consistenza del personale regionale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, in relazione ai posti in Dotazione Organica - Dichiarazione di non eccedenza anno 2020"* ha dichiarato l'assenza di eccedenza e di soprannumero del personale di ruolo di Giunta e Consiglio.



Ciò posto, la Giunta regionale ha adottato tre provvedimenti relativi alla programmazione assunzionale del triennio 2020/2022 e annuale per il 2020:

- A)** deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2020, n. 952 avente ad oggetto “*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Approvazione piano assunzionale anno 2020.*”;

Detto provvedimento ha programmato le procedure assunzionali per l’anno 2020 come di seguito indicato:

TIPOLOGIA	NUMERO
<i>CATEGORIA B1 operatori telefonici per implementazione 112</i>	45
<i>CATEGORIA B1- AUTISTI</i>	20
<i>CATEGORIA B1- ESECUTORI</i>	60
<i>CATEGORIA C mediante procedura concorsuale</i>	133
<i>CATEGORIA C mediante mobilità ex art. 30 dlgs.165/2001</i>	24
<i>CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a categoria C -art. 22 comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017</i>	66
<i>CATEGORIA D mediante mobilità</i>	28
<i>CATEGORIA D mediante procedura concorsuale</i>	143
<i>CATEGORIA D stabilizzazione Co.Co.Co mediante procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 dlgs.75/2017</i>	30
<i>CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 dlgs.75/2017</i>	72
<i>DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante procedura concorsuale con riserva del 50 per cento al personale interno</i>	32
<i>DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO mediante mobilità ex art.30 Dlgs.165/2001</i>	8
<i>Totale complessivo</i>	661

- B)** deliberazione della Giunta regionale 10 settembre 2020, n. 1502 avente ad oggetto “*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Approvazione piano assunzionale anno 2020*”. Procedure concorsuali relative a posti di varie categorie e dell’area dirigenti” relativa alle modalità di espletamento delle procedure concorsuali.
- C)** deliberazione della Giunta regionale 29 dicembre 2020 n. 2172 avente ad oggetto “*Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022 e definizione Piano Assunzionale 2020. Deliberazione 25 giugno 2020, n. 952 - Modifiche ed integrazioni*”. Con tale atto si modificava la precedente programmazione tenendo conto delle indicazioni della Conferenza dei Direttori di Dipartimento, che, nella seduta del 28 dicembre 2020, a seguito dell’analisi delle problematiche afferenti al reclutamento del personale NUE (Numero Unico Europeo) aveva evidenziato la necessità di reperire personale specializzato per specifiche attività, anche alla luce del richiesto processo innovativo a carico delle Pubbliche Amministrazioni e aveva stabilito di proporre la rettifica del Piano assunzionale 2020 prevedendo l’assunzione di n. 125 unità di categoria B3.



Si riporta il piano assunzionale 2020 come modificato dalla deliberazione n. 2172/2020.

TIPOLOGIA	NUMERO
CATEGORIA B1 operatori telefonici per implementazione 112	45
CATEGORIA B1- AUTISTI	20
CATEGORIA B1- ESECUTORI	60
CATEGORIA C mediante procedura concorsuale	133
CATEGORIA C mediante mobilità ex art. 30 dlgs.165/2001	24
CATEGORIA C progressioni verticali da categoria B a categoria C -art. 22 comma 15 del D. Lgs. n. 75/2017	66
CATEGORIA D mediante mobilità	28
CATEGORIA D mediante procedura concorsuale	143
CATEGORIA D stabilizzazione Co.Co.Co mediante procedura concorsuale riservata art.20 comma 2 dlgs.75/2017	30
CATEGORIA D progressioni verticali da C a D art.22 comma 15 dlgs.75/2017	72
DIRIGENTI A TEMPO INDETERMINATO mediante procedura concorsuale con riserva del 50 per cento al personale interno	32
DIRIGENTE A TEMPO INDETERMINATO mediante mobilità ex art.30 Dlgs.165/2001	8
Totale complessivo	661

Si rappresenta che per l'emergenza sanitaria, tuttora in atto, e per lo spostamento dei termini ordinari indicati dalla legislazione vigente per lo svolgimento delle consultazioni elettorali previste nel 2020, la programmazione 2020 non ha avuto pieno compimento in tale anno e si sta provvedendo nel corrente anno. Pertanto, in base a quanto definito in sede di programmazione, nell'anno 2020 sono stati sottoscritti 49 contratti, di cui 3 si riferivano alla programmazione assunzionale relativa all'anno 2018 e 39 relativi alla programmazione assunzionale del 2019, secondo la ripartizione riportata nella successiva tabella.

CONTRATTI SOTTOSCRITTI ANNO 2020			
TIPOLOGIA CONTRATTO	NUMERO	PIANO ASSUNZIONALE	NOTE
T.I. MOBILITA' - CAT. D	3	2018	In esito a contenziosi pendenti
T.I. MOBILITA' - CAT. D	8	2019	
T.I. MOBILITA' - DIRIGENTI	6	2019	
T.I. MOBILITA' - CAT. C	13	2019	
IMMISS. IN RUOLO PERSONALE COMANDATO CATG B	2	2020	
CONTR. T.I. CENTRALINISTI L. 113/85	6	2019	
T.I. CATEGORIA PROTETTA (L.68/1999)	5	2019	Scorrimento graduatoria D.D 31/2017
TIPOLOGIA CONTRATTO	NUMERO	PIANO ASSUNZIONALE	NOTE
CONTR. T.D. ART. 19 DIRIGENTE	1	2019	Fondi vincolati
ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO CATG. D	5	2020	Fondi vincolati

Le assunzioni di personale a tempo determinato di categoria D a valere su fondi vincolati sono stati programmati nel 2019 a valere sul 2020 (deliberazione n. 2410/2019).

Contratti sottoscritti nel 2021 (dati al 24.04.2021)			
Tipologia contratto	Numero	Piano assunzionale	Note
Contratto T.I. Mobilità dirigenti	7	2019	

Nell'anno 2021 sono stati sottoscritti altri 7 contratti di lavoro a tempo indeterminato a seguito di processi di mobilità, a valere sulla programmazione del 2019.



Nel fare seguito al piano assunzionale 2019, come modificato dal piano assunzionale 2020, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, 28 luglio 2020, n. 946 avente ad oggetto: *"Indizione bando di concorso per esami riservato ai soggetti in possesso dei requisiti di cui all'art.20, comma 2, del d. lgs. 75/2017 per l'assunzione a tempo indeterminato di n. 30 unità di personale non dirigenziale di categoria D, posizione economica D1, di cui 18 di profilo amministrativo e 12 di profilo tecnico agrario"* sono state avviate le procedure concorsuali riservate ex articolo 20, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 per n. 30 posti di categoria D come previsto dalla deliberazione della Giunta regionale 25 giugno 2020, n. 952 avente ad oggetto *"Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022. Approvazione piano assunzionale anno 2020"*, nell'ambito del quale la Giunta regionale ha deliberato di procedere alla *"stabilizzazione di n. 30 unità di categoria D mediante apposita procedura concorsuale riservata ex articolo 20 comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75", per n. 12 profili tecnici agrari e n. 18 profili amministrativi.."*

Con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, 28 luglio 2020, n. 947 avente ad oggetto: *<D.G.R. n. 952 del 25/06/2020 "Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022". Approvazione piano assunzionale anno 2020". Indizione di procedura selettiva per l'eventuale copertura di n.74 posti appartenenti alla categoria "C" Posizione economica C1 – a tempo pieno e indeterminato, di cui n.52 per il profilo di "Istruttore amministrativo/contabile" e n.22 per il profilo di "Istruttore tecnico", mediante progressione verticale riservata al personale interno. Approvazione dell'Avviso di selezione interna>*. si è data attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 952/2020, con la quale è stato dato mandato al dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione di concludere i Piani assunzionali 2018 e 2019 ponendo in essere, tra l'altro, la procedura prevista nel Piano 2018, derivante dall'applicazione dell'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, per n. 4 progressioni verticali da categoria B a categoria C e la medesima procedura, prevista nel Piano delle assunzioni 2019, per ulteriori n. 4 progressioni verticali da categoria B a categoria C, individuate, nei predetti Piani assunzionali, nella misura massima del venti per cento dei posti previsti in copertura per la categoria "C" per le rispettive annualità ed, infine di dar corso ai percorsi di verticalizzazione pianificati nel Piano assunzionale per l'anno 2020 per ulteriori n. 66 progressioni verticali da categoria B a categoria C.

Con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione, 28 luglio 2020, n. 948 avente ad oggetto: *<D.G.R. n. 952 del 25/06/2020 "Articolo 6, comma 2, decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165/2001. Piano dei fabbisogni triennale 2020-2022". Approvazione piano assunzionale anno 2020". Indizione di procedura selettiva per l'eventuale copertura di n.147 posti appartenenti alla categoria "D" Posizione economica D1 – a tempo pieno e indeterminato, di cui n.103 per il profilo di "Istruttore direttivo amministrativo/contabile" e n.44 per il profilo di "Istruttore direttivo tecnico", mediante progressione verticale riservata al personale interno. Approvazione dell'Avviso di selezione interna. >* si è data attuazione a quanto previsto dalla deliberazione della Giunta regionale n. 952/2020, con la quale è stato dato mandato al dirigente della Sezione Personale e organizzazione di concludere i Piani assunzionali 2018 e 2019 ponendo in essere, tra l'altro,



la procedura prevista nel Piano 2018, derivante dall'applicazione dell'articolo 22, comma 15, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, per n. 12 progressioni verticali da categoria C a categoria D e la medesima procedura, prevista nel Piano delle assunzioni 2019, per ulteriori n. 63 progressioni verticali da categoria C a categoria D, individuate, nei predetti Piani assunzionali, nella misura massima del venti per cento dei posti previsti in copertura per la categoria "D" per le rispettive annualità, ed infine di dar corso ai percorsi di verticalizzazione pianificati nel Piano assunzionale per l'anno 2020 per ulteriori n. 72 progressioni verticali da categoria C a categoria D.

Le procedure indette con le predette determinazioni dirigenziali nn. 946-947 e 948 sono in corso di svolgimento.

Relativamente al personale di comparto, si rappresenta che con deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090 avente ad oggetto "*Approvazione linee guida per la individuazione dei profili professionali*" sono state approvate le linee guida per l'individuazione dei profili professionali del personale di comparto della Regione Puglia. Il prescritto confronto con le Organizzazioni sindacali e la Rappresentanza sindacale unitaria è stato avviato e si è concluso in data 1 marzo 2021. In attuazione di tale deliberazione, e a seguito della concertazione sindacale, con determinazione del dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione 16 marzo 2021, n. 301 rubricata "*Approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia"*" è stato approvato il sistema dei profili professionali da applicarsi direttamente per le procedure concorsuali da bandire e demandando a successivo provvedimento la definizione dei criteri per l'attribuzione dei profili professionali/ambiti di ruolo al personale di comparto già alle dipendenze dell'amministrazione regionale.

Per quanto riguarda specificatamente il personale dei Centri per l'impiego, la procedura di ricollocazione nell'organico regionale del personale transitato dalle Province e dalla Città Metropolitana di Bari per il trasferimento delle funzioni in materia di politiche attive del lavoro svolte dai Centri per l'Impiego è stata espletata nel 2018, deliberazione della Giunta regionale 28 giugno 2018, n. 1165, in attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*", che ha stabilito il conferimento delle funzioni esercitate dai Centri per l'Impiego dalle Province e dalle Città metropolitane alle Regioni, disponendo il trasferimento del relativo contingente di personale, con contratto a tempo indeterminato, "*in deroga al regime delle assunzioni previsto dalla normativa vigente e con corrispondente incremento della dotazione organica*".

Come stabilito dai commi 793 e seguenti dell'articolo 1 della legge 205 del 2017, il costo del personale trasferito, ivi incluso, l'eventuale riallineamento per garantire a detto personale lo stesso trattamento economico accessorio del personale delle amministrazioni di destinazione, è a valere su risorse finanziarie trasferite dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 avente ad oggetto "*Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato*", ha previsto l'istituzione dell'Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro - ARPAL, quale ente tecnico-operativo e strumentale che opera a supporto della Regione nell'ambito delle competenze assegnate all'Assessorato regionale al lavoro.



In attuazione di quanto previsto all'articolo 10 di tale legge regionale, con determinazione dirigenziale 20 marzo 2019, n. 308 recante *"Legge 27 dicembre 2017 n. 205 - Legge regionale 29 giugno 2018 n.29 articolo 10 – Assegnazione personale centri per l'impiego all'Agenzia Regionale per le Politiche Attive del Lavoro (ARPAL - PUGLIA)"*, è stata disposta l'assegnazione all'ARPAL del personale trasferito alla Regione Puglia.

Nell'ambito delle tematiche relative alla gestione dei fondi per il trattamento accessorio, si illustrano le misure adottate dalla Regione Puglia nel corso dell'esercizio finanziario 2020.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione ha adottato i seguenti provvedimenti di determinazione dei fondi del salario accessorio per il personale delle categorie:

- ✓ determinazione dirigenziale 13 marzo 2020, n. 281 avente ad oggetto *"Determinazione del fondo delle risorse decentrate, parte stabile, e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l'anno 2020"*;
- ✓ determinazione dirigenziale 26 novembre 2020, n. 1290 avente ad oggetto *"Trattamento economico accessorio personale trasferito dagli ex Centri per l'impiego"* con cui sono state illustrate le modalità con cui si è proceduto a determinare gli incrementi dei fondi per il salario accessorio della Regione Puglia a seguito del trasferimento del personale dei CPI, in attuazione dell'articolo 1, comma 799, della legge 205 del 2017 per garantire a tale personale lo stesso trattamento economico dei dipendenti regionali, e si proceduto a ridurre la quota dei fondi per il salario accessorio (Fondo per le risorse decentrate e Fondo per il pagamento delle prestazioni di lavoro straordinario), con destinazione vincolata al personale dei CPI, in ragione delle cessazioni intervenute negli anni 2018 e 2019. Inoltre, sono stati determinati i limiti alla crescita della quota dei fondi con destinazione vincolata al solo personale dei CPI in applicazione della disciplina vincolistica di cui all'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo n. 75/2017. Ciò in quanto la normativa regionale prevista dalla legge n. 29/2018, tesa al progressivo trasferimento all'ARPAL del personale dei Centri per l'impiego, attualmente inserito nei ruoli regionali con vincolo di assegnazione all'ARPAL, per lo svolgimento delle attività inerenti alle politiche attive per il lavoro, comporta che alla cessazione di detto personale corrisponda il trasferimento delle risorse liberate all'ARPAL affinché provveda autonomamente alle assunzioni necessarie per la sostituzione del personale cessato. Ne consegue che anche i fondi per il salario accessorio, integrati con le risorse necessarie per garantire al personale dei CPI lo stesso trattamento economico dei dipendenti regionali, debbono essere rideterminati in ragione delle cessazioni del personale dei CPI provenienti dalle Province. Le risorse accessorie oggetto di rideterminazione debbono essere trasferite all'ARPAL, al fine di garantire la copertura finanziaria del trattamento economico accessorio del personale che sarà assunto in sostituzione del personale cessato. Non è stato rideterminato l'importo del Fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative in quanto confermate nel loro numero con la determinazione dirigenziale n. 57/2019.

Le rideterminazioni effettuate con la determinazione n. 1290/2020 sono state poi inserite nell'atto di costituzione definitivo del fondo 2020, di seguito riportato.



- ✓ determinazione dirigenziale 23 dicembre 2020, n. 1436 avente ad oggetto *“Determinazione del fondo delle risorse decentrate e del fondo per la retribuzione di posizione e la retribuzione di risultato delle posizioni organizzative per l’anno 2020”*.

In considerazione del rinvio operato dalla norma del CCNL alla contrattazione decentrata integrativa, in data 23 dicembre 2020 è stato siglato l’*“Accordo ai sensi dell’art. 8, CCNL Funzioni locali triennio 2016/2018”* dopo che con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2129 recante *“Autorizzazione, ai sensi dell’art. 8, comma 6, CCNL comparto Funzioni Locali del 21.05.2018, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell’accordo relativo all’utilizzo del Fondo risorse decentrate anno 2020.”*, la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell’accordo-ponte per l’anno 2020 per il personale del comparto.

Con riferimento agli adempimenti ordinari relativi alla costituzione dei fondi del salario accessorio, il dirigente della Sezione Personale ed Organizzazione ha adottato il seguente provvedimento di determinazione dei fondi del salario accessorio per il personale dirigenziale:

- ✓ determinazione dirigenziale 13 marzo 2020, n. 282 avente ad oggetto *“Determinazione del fondo delle risorse per il finanziamento della retribuzione di posizione e di risultato per il personale dirigenziale per l’anno 2020”*;

In considerazione del rinvio operato dai CCNL dell’Area della Dirigenza alla contrattazione decentrata integrativa, in data 23 dicembre 2020, è stato siglato l’*“Accordo ai sensi degli articoli 4 e 8 del CCNL Area dirigenza Regioni e autonomie locali del 23.12.1999 come modificato dall’art. 4 del CCNL del 22.02.2006”* dopo che con deliberazione 22 dicembre 2020, n. 2130, recante *“Autorizzazione, ai sensi dell’art. 5, CCNL Area Dirigenza del 23/12/1999, come sostituito dall’art. 4, CCNL del 22/02/2006, al Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla sottoscrizione definitiva dell’accordo relativo all’utilizzo delle risorse del Fondo della Dirigenza per la retribuzione di posizione e di risultato anno 2020”*, la Giunta regionale aveva autorizzato il Presidente della delegazione trattante di parte pubblica alla definitiva sottoscrizione dell’accordo per l’anno 2020 per il personale con qualifica dirigenziale.

Per quanto riguarda lo stato di attuazione del Piano di recupero approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1693/2018, i risparmi attualmente certificati ammontano ad euro 6.537.602,26 di cui euro 1.875.663,48 per risparmi conseguiti nell’ambito dei piani di razionalizzazione della spesa ed euro 4.661.938,78 derivanti da risparmi a valere sul fondo per il salario accessorio del personale sia di comparto sia con qualifica dirigenziale. Si riporta di seguito il prospetto riepilogativo dei risparmi certificati e conseguiti al 31 dicembre 2020.



	2017	2018	2019	2020
Risparmi da locazioni passive cessate	9.942,23	132.223,20	1.327.708,62	
Risparmi da locazioni passive rinegoziate	42.008,00			
Risparmi da minori costi di archiviazione	348.083,61	15.051,81	646,01	
Risparmi sul fondo salario accessorio comparto (CCNL 2010)	296.255,24	1.413.319,23		
Risparmi da progressioni economiche orizzontali personale cessato			597.192,92	946.289,55
Risparmi a valere sul fondo per le posizioni organizzative			1.296.426,84	
Risparmi a valere sul fondo per la dirigenza			112.455,00	

Totale complessivo risparmi conseguiti e certificati

6.537.602,26

Con riferimento alle cessazioni di personale titolari di progressione economica, si rappresenta che, in ragione della specifica disciplina delle risorse relative al personale dei CPI, sopra delineata, anche le eventuali economie derivanti da tali risorse non sono state e non potranno essere destinate al piano di recupero. Pertanto, ai fini del calcolo delle effettive economie si è tenuto conto solo delle somme destinate al personale regionale, il cui costo è a valere su fondi regionali ivi compreso il personale trasferito dagli enti di area vasta in applicazione della cd. legge Del Rio.

Per quanto riguarda il tema dello status giuridico ed economico del personale dipendente svolgente attività giornalistica presso le strutture della Regione Puglia, si rappresenta che, a seguito della formale approvazione del "Sistema dei profili professionali per il personale di comparto della Regione Puglia" avvenuta con determinazione dirigenziale 16 marzo 2021, n. 301, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 22 dicembre 2020, n. 2090, è in corso la procedura per il loro inquadramento, secondo le modalità indicate dalla legge n. 150/2000, come integrata dalla legge n. 160/2019, che all'articolo 1, comma 160, ha previsto che ai dipendenti assunti da PA, sulla base di specifiche previsioni dettate da norme, con il contratto dei giornalisti prima della stipula dei CCNL del triennio 2016/2018, può essere mantenuto il trattamento economico più favorevole in godimento con un assegno *ad personam* riassorbibile, come previsto anche dall' "ipotesi di accordo tra l'A.Ra.N. e le Confederazioni rappresentative nei comparti di contrattazione e la FNSI per la specifica regolazione di raccordo del personale profili informazione" sottoscritta il 6 maggio 2001.

Bari, 28 giugno 2021

IL DIRIGENTE DELLA SEZIONE

BILANCIO E RAGIONERIA

- Nicola PALADINO -

Firmato digitalmente da

NICOLA PALADINO

SerialNumber = TINIT-PLDNCL60E15H096Q
C = IT

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

BILANCIO, AFFARI GENERALI E

INFRASTRUTTURE

- Angelosante ALBANESE -



Albanese Angelosante
28.06.2021 12:28:53
GMT+01:00

IL VICE PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE CON DELEGA AL BILANCIO

- Raffaele PIEMONTESE -

Firmato digitalmente da:
RAFFAELE PIEMONTESE
Regione Puglia
Firmato il: 29-06-2021 11:56:10
Seriale certificato: 667475
Valido dal 06-05-2020 al 06-05-2023

